GUERIN SPORTIVO
12
il giornale del tempo libero
PLAY sport & MUSICA
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXV - N. 12 (126) - 23-29 MARZO 1977 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
FotoGuidoZucchi
20 marzo 1977: Verona-Juventus.
Una data da ricordare.
La lunga mano della violenza omicida
è arrivata anche nel calcio.
E adesso chi ci difenderà?
(Cucci a pagina 3)
UNA BOMBA ALLO STADIO
Nell'interno
Inter-Milan
&
Roma-Lazio
i derby
dei poveri
REGALO SUPER
10 poster a colori
di Toro-Juve
GUERIN chi

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli e Gianni Castellani

SEGRETERIA
Serena Zambon

ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Sudamerica), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), **«Don Balon»** (Spagna), **«Onze»** (Francia), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **«Sportul»** (Romania e Paesi dell'Est), **Murat Oktem** (Turchia).

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
CEPE S.r.l.
Direzione Generale
Piazzale Biancamano 2 (grattacielo)
20121 Milano - Tel. 666.381
(centralino con ricerca automatica)

Agenzia per Roma e Sud Italia:
Italia Media Service S.r.l.
Via Campania, 31 - ROMA
Tel. 4754707 - 4757133

AGENZIE
Bologna, Sanremo, Torino, Verona

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000,** Africa **L. 93.000,** Asia **L. 102.000,** Americhe **L. 105.000,** Oceania **L. 155.000.** PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

SOMMARIO

Anno LXV - **Numero 12** (126)
23-29 marzo 1977

La minaccia di Verona

DA VERONA un avvertimento: la mano omicida della violenza è pronta a muoversi anche fra noi. E' la mano che ha lanciato una bomba allo stadio « Bentegodi » certo per sbigottire, spaventare, mettere sull'avviso gli sportivi più che per ferire. Almeno questa volta. L'escalation della violenza non vuole risparmiare alcun settore della vita del Paese, ormai avviato ad una esistenza di tipo sudamericano o congolese, ormai campo di battaglia non più per le esercitazioni assassine degli opposti estremismi, ché le bande rosse o nere paiono essere unite nella realizzazione di un unico disegno criminoso: l'annientamento della libertà.

La televisione — bontà sua — ha definito « incosciente » chi ha lanciato la bomba; alcuni giornali hanno cercato di dargli il colore di una fazione tifosa; e invece bisogna esser certi che solo di delinquenti comuni si tratta, ancorché i delinquenti comuni tentino di contrabbandare le loro imprese criminose come atti di guerra politici. E lo Stato deve intervenire per garantire sicurezza alle folle domenicali che cercano soltanto di dimenticare in novanta minuti di partita lunghi giorni di sacrifici, paure, incertezze.

Non bastano, non servono più gli inviti alla calma indirizzati ai tifosi ultras che oggi vediamo nella loro giusta identità di piccoli scalmanati: dobbiamo semmai invitarli a non farsi strumentalizzare dai piccoli o grandi, organizzati o improvvisati strateghi della tensione; dobbiamo semmai chiedergli di vigilare per impedire che sugli spalti degli stadi prendano posto i malviventi che ormai spadroneggiano nelle strade e nelle piazze d'Italia.

Gli incidenti dello scorso mercoledì a Torino in occasione di Juve-Magdeburgo e il terribile avvertimento di Verona fanno pensare che siamo alle soglie di un grave attentato allo sport. Le prossime domeniche porteranno partite infuocate, prima Inter-Milan e Roma-Lazio, poi Torino-Juventus. Le forze dell'ordine devono garantire la sicurezza alle centinaia di migliaia di tifosi che prenderanno d'assalto l'Olimpico, San Siro e il Comunale di Torino. Non c'è bisogno di interventi straordinari: sarà sufficiente far buon uso dei mezzi fino ad oggi impiegati più che altro per formalità. Si intensifichino le perquisizioni agli ingressi degli stadi e il sequestro di tutte le armi improprie. E gli sportivi si impegnino a fare il resto: come si disse un anno fa, al tempo di gravi incidenti, se vogliamo salvaguardare l'esistenza della nostra isola di serenità e spensieratezza, dobbiamo imparare anche a difenderla da soli.

Italo Cucci

La rubrica
Posta e risposta è a pag. 81

In copertina

20 marzo 1977: Verona-Juventus.
Una data da ricordare.
La lunga mano della violenza omicida è arrivata anche nel calcio. E adesso chi ci difenderà?

Una bomba allo stadio

Gli agenti ricoprono con il caucciù la bomba a mano trovata dal raccattapalle sulla pista di atletica dello stadio « Bentegodi » di Verona (FotoAnsa)

VERONA - Bomba al « Bentegodi » come prologo di Verona-Juve e imbeccata di rigore per i moralisti di parte, pronti a improvvisare sul canovaccio della retorica al fiele i soliti pistolotti sulla degenerazione del tifo sportivo. Dal « giallo della bottiglietta » di Torino al « giallo della bomba a mano » di Verona: questa l'equazione che i bacchettoni in servizio permanente effettivo hanno propinato con disinvolto cinismo ai paria della lettura, incapaci di distinguere il vero dal falso e, soprattutto, di dare agli avvenimenti una valutazione personale.
La strumentalizzazione dello sport ai fini politici è vecchia di anni. Mussolini voleva una Nazionale « forte » per dimostrare l'efficienza del regime; i dilettanti di stato imperversano nei paesi dell'Est creando in sede olimpica quell'equivoco che soltanto un vecchio trombone come Avery Brundage poteva non percepire; persino i cubani, poveri in canna (da zucchero), si affidano a Juantorena per vincere a Montreal nel nome di Fidel. Gli esempi sono una lunga teoria, e a ricordarli tutti si correrebbe il rischio di cadere nella retorica più trita.
Finché i politici si limitano a fare dello sport uno strumento di propaganda più o meno velata, nulla da eccepire. La morale corrente si è evoluta e certe strombazzature ad arte non stupiscono più di tanto. Dove il sistema diventa intollerabile, e criminale, è quando i tessitori delle segrete cose si affidano allo sport per stimolare nella maniera più vile la « strategia della tensione ». Ci avete fatto caso? Ogni crisi di governo, ogni situazione politicamente difficile, è preceduta a scadenze regolari da episodi che i superficiali qualificano come « esplosione del tifo sportivo » o come « manifestazione di campanilismo degenerato ». Così per i fatti di San Siro o per le violenze di Genova, gli anni passati. La strategia della tensione si serve dello sport per portare avanti un disegno che è già utopistico definire criminale.

A VERONA l'ultimo esempio, il più clamoroso. Una bomba a mano del tipo S.R.C.M. in dotazione all'Esercito è stata scagliata dai popolari sulla pista atletica mezz'ora prima dell'inizio di Verona-Juve. Delle due « sicure » una era stata tolta, l'altra si è rivelata difettosa, ma non esistono dubbi sul fatto che l'ordigno sia stato lanciato per provocare il panico. Fosse scoppiato non avrebbe provocato vittime — questo è il parere degli artificieri — il botto avrebbe però costretto i cinquantamila presenti allo stadio a un fuggi fuggi che difficilmente (vedi alcuni recenti esempi in Brasile) si sarebbe risolto senza vittime.
Chi ha lanciato la bomba ha sicuramente previsto conseguenze drammatiche. Non si va allo stadio armati sino ai denti senza l'intenzione di provocare disordini. Incidentalmente l'ordigno è stato scoperto dai raccattapalle e bene ha fatto il questore di Verona, dott. Pirella, a ordinarne l'« affondamento » nella buca del salto in alto in attesa della fine della partita. La notizia è stata tenuta segreta e il panico previsto dal criminale non si è registrato. Sul fatto che Verona fosse stata scelta come sede di disordini da alimentare non esistono dubbi. Una soffiata a Questura e Carabinieri, in mattinata, aveva fatto prevedere (a quanto si dice) un attentato nel padiglione della Fiera dell'Agricoltura, che ha richiamato in città, proprio in questi giorni, migliaia di visitatori. La concomitanza con un incontro preceduto da toni estremamente polemici come Verona-Juventus ha costretto evidentemente gli « strateghi della tensione » a cambiare obiettivo. E' stato così scelto lo stadio del « Bentegodi », colmo di cinquantamila persone (record dell'incasso) e lasciato per di più sguarnito dalla vigilanza urbana per lo sciopero dei dipendenti comunali.
I meno addestrati hanno rivolto pesanti accuse, nell'immediato dopo-partita, ai facinorosi delle « brigate gialloblù », già al centro in altre occasioni di episodi di violenza. Prendersela con i tifosi sia pure con i più scalmanati, è sempre facile e a volte persino vigliacco. Soprattutto in una città come Verona che è stata al centro in passato di riunioni di trame di vario colore e che viene indicata dagli esperti come il « nodo » del traffico delle armi in Alta Italia. Gli uomini dell'antiterrorismo sono stati regolarmente presenti in città nei mesi passati e l'inchiesta sui legami tra malavita ordinaria e estremismo politico è ancora in corso

ABBIAMO PARLATO di traffico delle armi e l'osservazione non è casuale. Nei giorni che hanno preceduto il Natale le forze dell'ordine hanno scoperto ingenti quantitativi di materiale bellico modernissimo nella zona del Garda, la stessa zona che in precedenza era stata indicata come « quartier generale » dei boss marsigliesi, attraverso i quali passano tutte le attività illecite, dal giro della droga a quello della prostituzione. Il fatto che al « Bentegodi » abbia potuto essere scagliata una bomba a mano, in definitiva, non stupisce proprio per la facilità con cui nella città di Giulietta e Romeo, un tempo conosciuta come la città dell'amore, gli estremisti riescono a procurarsi le armi più moderne. Ciò che stupisce, invece, è la facilità con cui la bomba è « entrata » allo stadio. I mezzi di prevenzione sono quelli che sono e non si può pretendere, del resto, che questurini e carabinieri (in numero sempre più limitato) si mettano a perquisire in un'ora cinquantamila persone. Che fare? Come impedire ai criminali di attuare i loro vili propositi? La questione sarà presumibilmente al centro di un «vertice» ministeriale, perché è inammissibile che la gente debba andare allo stadio indifesa, preda di un incubo che non abbiamo la possibilità di prevenire.

AI RECENTI « MONDIALI » in Germania è stata sperimentata l'utilizzazione dei cosiddetti « cani antibomba », perfettamente addestrati e in dotazione anche alle pattuglie dell'antiterrorismo. L'idea non è da trascurare, anche se ci rendiamo conto che qui in Italia non è di facile attuazione. E' il momento, comunque, di trovare una soluzione, la più possibile efficace. La realtà ci ha offerto esempi sempre più clamorosi di quanto vile e sanguinaria possa essere l'azione di coloro che soltanto con un eufemismo abbiamo la faccia tosta di chiamare estremisti. E' tempo di prendere adeguate contromisure. E' tempo soprattutto di aprire bene gli occhi e di rendersi conto che lo sport può offrire ai criminali della « strategia della tensione » infinite risorse.

Adalberto Scemma

'Il film del campionato di calcio è rinviato alla prossima settimana

I derby dei poveri

A Milano si continua a parlare di Rivera e Mazzola presidenti. Ma il calcio langue.
A Roma esce un libro « cattivo » che vivacizza la sfida capitolina. Ma il calcio langue

Inter-Milan

MILANO attende con ansia mista a curiosità il derby delle beffe. L'anno scorso si sarebbe parlato di situazione drammatica. Oggi, se si esclude il fatto che il Milan è di nuovo in zona-paura, la vicenda si è fatta più che altro ridicola. Si sprecano le « fraizzolate » e le « duinate », s'invoca una penna alla Carlo Porta per mettere in poesia « i desgrazi » e « i lament » dei due mini-presidenti involontariamente candidati alla palma dell'umorismo. Ivanhoe Fraizzoli, incontrato dal nostro Domeniconi all'hotel Miramare di Santa Margherita Ligure, ha smentito (a gote rosse) gli incontri segreti con Beltrami e Mazzola per varare il piano rinascita. Franco Manni (che non dorme: o almeno s'è svegliato) sa invece già tutto e parla di barzelletta. Mazzola (come Rivera) sa già invece che in futuro gli toccherà fare il CD (nuova qualifica calcistica: Consigliere Delegato) e ha lasciato (come Rivera) il sindacato calciatori. Dalla prossima stagione, dopo avere difeso gli interessi dei colleghi, si troveranno dall'altra parte della barricata, a contestarli Rivera ci ha già provato, con successo, « epurando » Zecchini, Chiarugi e Benetti. Altri, nel Milan, si augurano di restare vittime di queste epurazioni. Che portano bene ai giocatori e male al Milan, visti i risultati.

L'INTER del futuro, quella che sta nascendo nel cerebro mazzoliano, non ha ancora un allenatore. Chi dice Giambattista Fabbri, chi Bersellini. Tutti si agitano a trovare un sostituto a Chiappella, l'uomo che ha riportato la folla nerazzurra a San Siro (e milioni d'incasso nelle tasche di Fraizzoli) e Chiappella è l'unico che se ne frega: « Il golpe di Mazzola? Macchè golpe, è una barzelletta ». I bene informati rivelano — infatti — che Mazzola richiamerà all'Inter anche il mago di Abbiategrasso Invernizzi, af-

RIVERA & DUINA
SIETE
LA NOSTRA ROVINA!
RIVERA VATTENE!
Gli Amici del Milan

fidandogli quel settore giovanile che era stato promesso a Mario Corso, allievo modello dell'Università di Coverciano. Corso — dicono ancora gli informatissimi — potrebbe passare alle dipendenze di Gianni Rivera (udite udite) ormai certo della « nomination » a presidente del Milan.

VITTORIO DUINA lo ha confessato al « Giorno », dopo avere stilato le pagelle dei rossoneri nella partita col Bologna (Albertosi 6, Sabadini 6—, Maldera 6, Biasiolo 6+, Anquilletti 6, Morini 6—, Bigon 5, Gorin 5—, Capello 6+, Silva 5, Rivera 6+, Vincenzi 6+). Ha detto che Rivera sarà presidente **« presto, molto presto: ma non dipende solo da me e da lui.... Non so cosa darei per poterlo conoscere. Per poter sapere se sia veramente un bravo ragazzo o solo un cinico arrivista. Certi suoi atteggiamenti mi hanno commosso, mentre altre volte.... Insomma, ci sono tante cose in lui che proprio non mi piacciono ».** Il Duina ha parlato anche del Milan di Rocco (definendolo peggiore di quello di Marchioro, ma più concreto) E a questo punto si prevede che Marchioro — avendone le tasche piene — decida di raccontare ai giornali una storia segreta, la storia di un biglietto autografo che Duina gli fece avere l'indomani della « sera delle beffe » in cui a Rocco fu affidata la supervisione tecnica del club. « Caro Marchioro — diceva all'incirca questo misterioso biglietto — la prego di tener duro, perchè fra poco tempo ci liberiamo di tutti questi rompiballe e torniamo a lavorare per il Milan ». Pippo d'Affori non ne volle sapere. E diventò automaticamente un « nemico » di Duina.

A SAN SIRO, intanto, sono tornati a circolare i volantini della contestazione. **« Rivera e Duina siete la nostra rovina! » e « Rivera vattene! »**: centinaia di migliaia di foglietti stampati e distribuiti a cura di sedicenti « Amici del Milan ». Una contestazione... milionaria: chi c'è dietro? Bisognerebbe chiedere a Rivera & C. a chi si rivolgevano i loro amici quando, tempo fa, facevano diffondere volantini anti-Buticchi & Giagnoni. I furbi prezzolati si dice (giustamente) che siano sempre gli stessi. I nemici del Milan. □

Roma-Lazio

IL DERBY DI ROMA nasce all'insegna della violenza editoriale. Le battaglie tra i gruppi avversi si acuiscono sempre di più, ormai non ci si limita alla tradizionale rivalità tra « Messaggero » e « Tempo », che aveva radici politiche. Ora più che per le idee si combatte per gli uomini. Il « Tifone » di Giuseppe Colalucci e « Olimpico » della strana coppia Mario Gismondi-Gabriele Tramontano sono da tempo l'un contro l'altro armati. Colalucci contesta la gestione Anzalone, non perde occasione per rimpiangere l'era Marchini. Gismondi invece ospita le dichiarazioni polemiche di Anzalone contro l'ex-presidente che non manca di punzecchiarlo anche da Londra, dove si è trasferito per ragioni di salute, di affari e di sicurezza (teme di essere rapito). Colalucci risponde che Gismondi fa la guerra a Marchini perchè il suo genero Cordova non ha accettato di entrare nell'iniziativa editoriale con una quota di 100 milioni. Mai si erano letti tanti insulti in una polemica tra due colleghi. Adesso sembrava che la lotta giornalistica si fosse sopita, ma ecco che sta per uscire un libro di Aldo Biscardi, firma numero uno dello sport di « Paese-Sera ». Il volume è edito dalla Sei di Torino, è inserito nella sezione narrativa, si intitola « Il gioco delle ombre ». In realtà più che un romanzo sembra di leggere la storia del calcio romano degli ultimi anni. C'è un personaggio che è il ritratto perfetto di Ciccio Cordova, un'altra ha le sfumature di Simona Marchini che aveva lavorato con Biscardi in attività editoriali (« Lo Sport » rivista delle grandi firme) e artistiche (la galleria quadri e recensioni) C'è un giocatore che muore come Taccola. Altri personaggi sono facilmente identificabili (Carrera è Herrera, Fraizza è Fraizzoli, Ferrigno è Scopigno). Altri personaggi sono citati con le loro reali generalità: i giornalisti Giorgio Lago, Ezio De Cesari, Gianni Melidoni, Gian Franco Giubilo, poi Alberto Rognoni, Pietro Gori, Sandro Mazzola, Gianni Rivera, Sergio Campana. E' facile individuare anche l'arbitro Concetto Lo Bello. Non c'è scritto all'inizio che si tratta di una storia di fantasia, e quindi si ha l'impressione che Biscardi più che scrivere un romanzo da premio Viareggio abbia voluto soltanto raccontare tanti retroscena. Se certi personaggi, citati in una certa chiave, sapranno riconoscersi ci sarà molto lavoro per gli avvocati. Questo libro di Biscardi sembra proprio una bomba innescata alla vigilia del derby. Farà molto rumore. □

il calcio dà i numeri

RISULTATI
CLASSIFICHE
TOTOCALCIO

SERIE A

6. GIORNATA DI RITORNO

Catanz.-Fiorentina 0-1
Cesena-Sampdoria 1-1
Foggia-Roma 1-0
Genoa-Inter 2-2
Lazio-Napoli 0-0
Milan-Bologna 1-1
Torino-Perugia 2-1
Verona-Juventus 0-0

MARCATORI

15 reti: Pruzzo; **14 reti:** Graziani; **12 reti:** Savoldi; **11 reti:** Bettega; **9 reti:** Boninsegna, Pulici; **8 reti:** Damiani e Muraro; **7 reti:** Di Bartolomei; **6 reti:** Musiello e Vannini;

PROSSIMO TURNO

Bologna-Catanzaro
Fiorentina-Genoa
Inter-Milan
Juventus-Cesena
Napoli-Torino
Perugia-Verona
Roma-Lazio
Sampdoria-Foggia

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
TORINO	35	21	9	1	0	6	4	1	+ 4	35	11	1	1	0	0
JUVENTUS	35	21	9	1	1	7	2	1	+ 3	33	13	2	2	0	0
INTER	25	21	4	5	1	4	4	3	— 6	26	17	0	0	3	3
FIORENTINA	25	21	5	4	2	3	5	2	— 7	25	20	1	0	1	1
NAPOLI	24	21	6	3	1	2	5	4	— 7	30	24	8	6	1	0
PERUGIA	21	21	6	4	1	1	3	6	—11	21	18	3	2	1	0
ROMA	21	21	7	3	0	0	4	7	—10	22	24	1	1	3	1
GENOA	20	21	3	7	1	2	3	5	—12	31	28	6	3	5	4
LAZIO	20	21	5	3	3	1	5	4	—12	21	21	2	1	4	2
VERONA	20	21	4	5	1	1	5	5	—11	18	23	1	0	2	2
MILAN	18	21	2	8	1	1	4	5	—14	22	25	1	1	4	4
FOGGIA	17	21	6	2	3	0	3	7	—15	22	28	1	1	1	1
BOLOGNA	15	21	2	5	4	1	4	5	—17	12	26	2	2	1	0
SAMPDORIA	14	21	3	4	3	0	4	7	—17	17	30	4	2	4	3
CESENA	13	21	2	4	4	1	3	7	—18	14	25	0	0	2	1
CATANZARO	13	21	3	2	5	1	3	7	—18	13	29	1	1	2	1

8. GIORNATA: Catanzaro-Perugia; Cesena-Napoli; Foggia-Fiorentina; Genoa-Bologna; Lazio-Inter; Milan-Roma; Torino-Juventus; Verona-Sampdoria.

Quattro campionati a confronto

6. GIORNATA DI RITORNO

1973-'74. Lazio p. 30; Juventus p. 28; Napoli p. 27; Inter, Fiorentina p. 25; Milan p. 24; Bologna p. 21; Roma, Torino, Cagliari p. 20; Cesena p. 19; Foggia p. 18; L.R. Vicenza p. 17; Verona p. 14; Genoa p. 13; Sampdoria p. 12.

1974-'75. Juventus p. 32; Lazio, Napoli p. 27; Torino p. 26; Roma p. 25; Bologna, Milan p. 24; Inter p. 23; Fiorentina p. 20; Cagliari p. 18; Cesena p. 17; Ternana p. 16; Ascoli, L.R. Vicenza p. 15; Sampdoria p. 14; Varese p. 13.

1975-'76

CLASSIFICA	Partite P	G	V	N	P	Reti F	S	
Juventus	**35**	21	15	5	1	35	16	+ 3
Torino	**30**	21	12	6	3	32	15	— 1
Milan	**29**	21	12	5	4	29	12	— 2
Inter	**27**	21	10	7	4	27	19	— 5
Napoli	**25**	21	9	7	5	26	20	— 7
Cesena	**24**	21	7	10	4	27	21	— 8
Bologna	**23**	21	6	11	4	20	20	— 8
Perugia	**22**	21	7	8	6	19	19	— 9
Roma	**21**	21	6	9	6	20	18	—10
Fiorentina	**20**	21	7	6	8	23	21	—11
Ascoli	**16**	21	3	10	8	12	25	—16
Lazio	**15**	21	4	7	10	20	28	—17
Verona	**15**	21	6	3	12	22	34	—17
Sampdoria	**14**	21	3	8	10	8	20	—17
Como	**10**	21	1	8	12	14	26	—21
Cagliari	**10**	21	1	8	12	11	31	—32

1976-'77

CLASSIFICA	Partite P	G	V	N	P	Reti F	S	
Torino	**35**	21	15	5	1	35	11	+ 4
Juventus	**35**	21	16	3	2	33	13	+ 3
Inter	**25**	21	8	9	4	26	17	— 6
Fiorentina	**25**	21	8	9	4	25	20	— 7
Napoli	**24**	21	8	8	5	30	24	— 7
Perugia	**21**	21	7	7	7	21	18	—11
Roma	**21**	21	7	7	7	22	24	—10
Genoa	**20**	21	5	10	6	31	28	—12
Lazio	**20**	21	6	8	7	21	21	—12
Verona	**20**	21	5	10	6	18	23	—11
Milan	**18**	21	3	12	6	22	25	—14
Foggia	**17**	21	6	5	10	22	28	—15
Bologna	**15**	21	3	9	9	12	26	—17
Sampdoria	**14**	21	3	8	10	17	30	—17
Cesena	**13**	21	3	7	11	14	25	—18
Catanzaro	**13**	21	4	5	12	13	29	—18

Totocalcio: **tentiamo il 13 con la cabala**

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 30 del 27 marzo 1977

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio riporta, nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

BOLOGNA-CATANZARO

Situazione: è un dramma. Si salvi chi può.
Precedenti (dopoguerra): 1, in A - Bilancio: 0-1-0.
Curiosità: l'unica gara giocata a Bologna è finita 0-0.
Andata: Catanzaro-Bologna 1-2.
Cabala: è favorevole al Bologna (un solo segno **1** negli ultimi sei concorsi).

FIORENTINA-GENOA

Situazione: bella partita tra due squadre tranquille.
Precedenti (dal 1929): 26, in A - Bilancio: 19-5-2.
Curiosità: il Genoa non vince a Firenze dal 30 gennaio 1938, cioè da quasi 40 anni.
Andata: Genoa-Fiorentina 1-1.
Cabala senza tentennamenti: 1 oppure **2.**

INTER-MILAN

Situazione: scontro tra nobili decadute
Precedenti (dal 1929): 46, in A - Bilancio: 16-19-11
Curiosità: negli ultimi 5 campionati l'Inter ha vinto sul proprio campo solo una volta.
Andata: Milan-Inter 1-1.
Cabala: il segno X è assente da tre turni. Vada per **l'X.**

JUVENTUS-CESENA

Situazione: la classifica non dà scelta ai piemontesi.
Precedenti (dopoguerra): 3, in A - Bilancia: 1-2-0.
Curiosità: in Piemonte tradizione buona per i romagnoli.
Andata: Cesena-Juventus 0-1.
Cabala: sono quasi due mesi che s'alternano X e 1. E stavolta tocca **all'1.**

NAPOLI-TORINO

Situazione: il Napoli deve difendere l'Uefa, il Toro deve vincere.
Precedenti (dal 1929): 38, in A - Bilancio: 13-21-4.
Curiosità: a Napoli nelle ultime 5 stagioni ben 4 pareggi. Il Torino non vince a Napoli dall'ottobre 1954.
Andata: Torino-Napoli 2-1.
Cabala: sequenza poco chiara. Scegliamo la « doppia ».

PERUGIA-VERONA

Situazione: la classifica non c' entra. C'è, però, odore di Coppa...
Precedenti (dopoguerra): 3, (1 in A, 2 in B) - Bilancio: 2-1-0.
Curiosità: nell'unica gara di serie A, vittoria umbra per 1-0.
Andata: Verona-Perugia 2-0.
Cabala: gli umbri hanno tutte le carte in regola per la rivincita, **1.**

ROMA-LAZIO

Situazione: squadre dall'andatura alterna.
Precedenti (dal 1929): 39, in A - Bilancio: 16-13-10.
Curiosità: negli ultimi 7 anni la Roma ha vinto solo una volta sul proprio campo.
Andata: Lazio-Roma 1-0.
Cabala: pronostico aperto a tutte le previsioni.

SAMPDORIA-FOGGIA

Situazione: critica per i liguri, un po' meno per i pugliesi.
Precedenti (dopoguerra): 4, in A - Bilancio: 2-2-0.
Curiosità: nessuna vittoria pugliese in Liguria.
Andata: Foggia-Sampdoria 2-0.
Cabala: il segno **1** non si vede da tre settimane. Però, perché non un pareggio?

COMO-MONZA

Situazione: tutta da ridere. Due squadre di testa che non vogliono mollare.
Precedenti (dopoguerra): 16 (15 in B, 1 in C) - Bilancio 10-3-3.
Curiosità: il Monza non vince a Como dal '62-'63.
Andata: Monza-Como 0-0.
Cabala: ci vuole coerenza: **1-X-2.**

LECCE-TARANTO

Situazione: non male per entrambe. Solo che il Lecce gioca in casa.
Precedenti (dopoguerra): 16 (3 in B, 13 in C) - Bilancio: 8-6-2.
Curiosità: a Lecce manca il pareggio dal '64-'65.
Andata: Taranto-Lecce 2-1.
Cabala: siamo a quattro segni **1** consecutivi. Va bene per entrambe.

SAMBENEDETT.-CATANIA

Situazione: squadre da centroclassifica. Determinante il fattore campo.
Precedenti (dopoguerra): 5, in B - Bilancio: 2-2-1.
Curiosità: la sola vittoria siciliana risale a 10 stagioni fa.
Andata: Catania-Sambenedettese 0-0.
Cabala: un solo segno 1 nell' ultimo mese. E allora **1.**

TREVISO-UDINESE

Situazione: ottima per entrambe.
Precedenti (dopoguerra): 10 (2 in B, 8 in C) - Bilancio: 4-2-4.
Curiosità: equilibrio di bilancio come si conviene a un derby.
Andata: Udinese-Treviso 0-0.
Cabala: soluzione comoda, visto che l'Udinese qualche speranza la coltiva ancora.

REGGINA-MESSINA

Situazione: entrambe sono reduci da due sconfitte.
Precedenti (ultimi 20 anni): 5 (3 in B, 2 in C) - Bilancio: 2-2-1.
Curiosità: in Calabria ultimo pareggio nel '67-'68.
Andata: Messina-Reggina 1-1.
Cabala: preferenza ai calabresi.

Totocalcio

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 29 del 20-3-1977

CATANZARO-FIORENTINA	2
CESENA-SAMPDORIA	X
FOGGIA-ROMA	1
GENOA-INTER	X
LAZIO-NAPOLI	X
MILAN-BOLOGNA	X
TORINO-PERUGIA	1
VERONA-JUVENTUS	X
ASCOLI-L.R. VICENZA	1
AVELLINO-ATALANTA	1
BRESCIA-COMO	X
CAGLIARI-LECCE	1
CATANIA-PALERMO	X

Monte premi L. 2.042.212.660.
Ai 142 con punti 13 L. 7.190.800
Ai 3.973 con punti 12 L. 257.000

La schedina di domenica prossima

Partite del 27 marzo 1977

1 Bologna-Catanzaro	1
2 Fiorentina-Genoa	1 2
3 Inter-Milan	x
4 Juventus-Cesena	1
5 Napoli-Torino	1 x
6 Perugia-Verona	1
7 Roma-Lazio	1 x 2
8 Sampdoria-Foggia	1 x
9 Como-Monza	1 x 2
10 Lecce-Taranto	1 x
11 Sambened.-Catania	1
12 Treviso-Udinese	x
13 Reggina-Messina	1

IL NOSTRO SISTEMA, VARIANTI: 4 «doppie» e 2 «triple». **SVILUPPO INTERO:** 144 colonne per L. 25.200. **SVILUPPO RIDOTTO:** 20 colonne per L. 3.500

le pagelle della serie A

ZIGONI FEDELE CERESER BIGON

SESTA GIORNATA DI RITORNO

Catanzaro-Fiorentina 0-1

Catanzaro: Pellizzaro 5; Silipo 7, Ranieri 4; Braca 5, Maldera 3, Vichi 4; Nemo 4, Improta 5, Michesi 4, Boccolini 4,5, Palanca 3,5, Novembre, Sperotto, Petrini 5,5. **All.** Di Marzio 6.

Fiorentina: Mattolini 6; Tendi, Marchi 5,5; Pellegrini 6,5, Galdiolo 6, Zuccheri 4; Bagnato 6, Restelli 5,5, Braglia 5, Sacchetti 6, Crepaldi 5,5, Ginulfi, Fontana, Gola. **All.** Mazzone 6.

Arbitro: Gussoni, di Tradate, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Crepaldi al 35'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Petrini per Maldera al 18'.

● Spettatori 15.000 circa, di cui 6.667 abbonati per un incasso di lire 27.733.800 ● Le marcature: Maldera-Crepaldi, Silipo-Braglia, Ranieri-Bagnato, Braca-Sacchetti, Restelli-Improta, Zuccheri-Boccolini, Galdiolo-Michesi, Tendi-Nemo, Marchi-Palanca, Pellegrini e Vichi liberi ● Adesso il Catanzaro ha toccato il fondo: è alla sesta sconfitta consecutiva. Vale a dire che nel girone di ritorno ha perso tutte le gare ● La Fiorentina si è presentata senza Antognoni e Casarsa ma ha vinto ugualmente, sfruttando gli errori a ripetizione dei calabresi ● Il gol: pallone teso, Vichi e Maldera sbagliano il tempo dell'intervento e consentono a Crepaldi di andare a rete ● Nella sconfitta del Catanzaro — errori a parte — ci sta pure una traversa: al 28' del primo tempo l'ha colpita Improta ● Calci d'angolo: 7-2 per il Catanzaro ● Hanno esordito in A, Crepaldi, Marchi e Sacchetti ● Ammoniti: Braglia, Braca e Mattolini.

Cesena-Sampdoria 1-1

Cesena: Boranga 7; Benedetti 7, Ceccarelli 6; Piangerelli 6, Oddi 6,5, Zaniboni 6; Beatrice 7, Frustalupi 6, Macchi 6, Rognoni 6,5, Mariani n.g., Bardin, Pepe, De Ponti 6. **All.** Neri 6.

Sampdoria: Di Vincenzo 6,5; Arnuzzo 6, Callioni 6; Valente 7, Zecchini 6,5, Lippi; Saltutti 6, Bedin 6, Chiorri 6,5, Savoldi II 6,5, Tuttino 6, Pionetti, Ferroni, Bresciani 6. **All.** Bersellini 6.

Arbitro: Menegali, di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Piangerelli al 7', Chiorri al 38'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: De Ponti per Mariani all'11'; 2. tempo: Bresciani per Saltutti al 33'.

● Spettatori 15.000 circa, di cui 4.135 abbonati per un incasso di lire 32.649.000 ● Le marcature: Oddi-Chiorri, Benedetti-Saltutti, Beatrice-Savoldi II, Ceccarelli-Tuttino, Piangerelli-Valente, Frustalupi-Bedin, Zecchini-Macchi, Arnuzzo-De Ponti ● Nulla di fatto alla «Fiorita» tra due squadre ipertese ● Così le reti. 1-0: traversone di Ceccarelli, testa di Macchi e tiro al volo di Piangerelli che batte Di Vincenzo ● 1-1: slalom di Valente nella difesa romagnola, cross insidioso e stacco di testa vincente di Chiorri ● In finale, Savoldi II — un ex dal dente avvelenato — ha fallito incredibilmente una favorevolissima occasione: solo in area, dribbla Boranga, poi incespica da solo e cade lungo disteso ● I bianconeri di Ferrario lamentano, invece, l'infortunio di Mariani: altri erano gli uomini stanchi, bisognosi di sostituzione ● Calci d'angolo: 7-4 per il Cesena.

Foggia-Roma 1-0

Foggia: Memo 6,5; Gentile 6,5, Sali 7; Pirazzini 7, Bruschini 7, Scala 7,5; Ripa 6, Bergamaschi 6, Ulivieri 7, Del Neri 6,5, Nicoli 8, Villa, Colla, Bordon 6,5. **All.** Puricelli 7.

Roma: P. Conti; Peccenini 5,5, Chinellato 6,5; Boni 7, Santarini 6, Menichini 6; B. Conti 7, Di Bartolomei 5,5, Musiello 5,5, De Sisti 5,5, Prati 5,5, Quintini, Sandreani, Pellegrini. **All.** Liedholm 7.

Arbitro: Casarin, di Milano, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Ulivieri al 44'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bordon per Ripa al 25'.

● Spettatori 17.000 circa, di cui 10.134 abbonati, per un incasso di lire 18.315.900 ● Le marcature: Gentile-Prati, Sali-Bruno Conti, Bruschini-Musiello, Peccenini-Nicoli, Del Neri-Bordon, Chinellato-Ripa, Menichini-Ulivieri, Scala-Di Bartolomei, Bergamaschi-De Sisti, Pirazzini e Santarini liberi ● Per una imperdonabile leggerezza, una Roma troppo «guagliona», sconta la balorda leggerezza di una sconfitta imprevista ● La rete. Viene all'ultimo minuto su calcio d'angolo: Del Neri «taglia» un cross perfetto, ammucchiata davanti al portiere Conti e colpo di testa di Ulivieri che manda il pallone prima sul palo poi in rete ● Proteste dei romani per convincere Casarin a non concedere la rete (il pallone — dicono — non ha varcato la linea), ma l'arbitro convalida ● Calci d'angolo 9-6 per il Foggia ● Scarso il taccuino arbitrale, un solo ammonito: Chinellato, per gioco scorretto.

Genoa-Inter 2-2

Genoa: Girardi 6,5; Maggioni 6, Ogliari 6,5; Onofri 6,5, Secondini 6, Castronaro 6; Damiani 6,5, Arcoleo 6, Pruzzo 7, Ghetti 6, Basilico 6, Tarocco, Urban, Matteoni n.g. **All.** Simoni 6,5.

Inter: Bordon; Oriali 6, Fedele 6; Bertini 6, Gasparini 6, Bini; Pavone 6, Merlo 5,5, Mazzola 6,5, Marini 6,5, Libera 6, Martina, Roselli 6, Romanini. **All.** Chiappella 6.

Arbitro: Menicucci, di Firenze, 6

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bertini all'8', Ghetti al 24'; 2. tempo 1-1: Pruzzo al 15', Fedele al 45'

Sostituzioni: 1. tempo nessuna: 2. tempo Matteoni per Onofri al 34' e Roselli per Bertini al 19'

● Spettatori 32.000 circa, di cui 7.965 abbonati, per un incasso di lire 79.238.200 ● Le marcature: Oriali-Damiani, Castronaro-Marini, Maggioni-Libera, Bertini-Ghetti, Ogliari-Mazzola, Secondini-Pavone, Gasparini-Pruzzo, Arcoleo-Merlo, Fedele-Basilico, Onofri e Bini liberi ● Le reti. 0-1: l'azione parte da Mazzola che invita Libera, finta e palla a Bertini che fulmina Girardi ● 1-1: assist di Pruzzo per Ghetti che dribbla anche Bordon in uscita ● 2-1: è il capolavoro di Pruzzo. Cross teso di Arcoleo e tuffo di Pruzzo che — a filo d'erba — incorna in gol ● 2-2: batti e ribatti in area genoana, poi su un pallone calciato da un interista, Fedele prima stoppa (di mano?) poi indovina la traiettoria vincente ● Nel parapiglia delle proteste, Girardi viene ammonito ● In precedenza, il terzino Maggioni coglieva in pieno la traversa ● Calci d'angolo 5-4 per l'Inter.

Lazio-Napoli 0-0

Lazio: Pulici F. 6; Ammoniaci 6, Martini 6; Wilson 7, Manfredonia 6, Cordova 7; Rossi 6, Agostinelli 6, Viola 5, D'Amico 6, Badiani 6, Garella, Lopez, Garlaschelli 6. **All.** Vinicio 6.

Napoli: Carmignani 6; Bruscolotti 6, La Palma 6; Burgnich 6, Catellani 6, Esposito 6; Massa 6, Juliano 6, Savoldi 6, Vinazzani 6, Chiarugi 6, Esposito, Montefusco, Armidoro 5. **All.** Pesaola 6,5.

Arbitro: Trinchieri, di Reggio Emilia, 7

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Garlaschelli per D'Amico al 1'; Armidoro per Catellani al 25'

● Spettatori 40.000 circa, di cui 18.953 abbonati, per un incasso di lire 73.606.000 ● Le marcature: Manfredonia-Savoldi, Ammoniaci-Chiarugi, Badiani-Massa, Cordova-Juliano, Bruscolotti-Rossi, Catellani-Viola, Esposito-D'Amico, Vinazzani-Agostinelli, Wilson e Burgnich liberi ● La partita ha ricalcato il copione dell'andata: senza vinti e vincitori ● E' stata povera di contenuti tecnici e — a tratti — scorbutica, con interventi al limite del regolamento ● In altri termini, si è sentita l'atmosfera della polemica Vinicio-Pesaola.

Milan-Bologna 1-1

Milan: Albertosi 6; Sabadini 5,5; Maldera, Biasiolo 5; Anquilletti 6; Bigon 4; Gorin 5; Capello 6,5; Silva 5,5; Rivera, Vincenzi 5; Rigamonti; Boldini 5; Braglia. **All.** Zagatti 5.

Bologna: Mancini, Roversi 7; Cresci 6,5; Cereser 5; Garuti 7; Maselli 6,5; Paris 6; Massimelli 5,5; Clerici, Pozzato 5; Chiodi 4; Malgioglio; Valmassoi; Mastalli (n. g.). **All.** Cervellati 7.

Arbitro: Serafino di Roma 3

Marcatori: 1. tempo 1-1: Cereser (autorete) al 32', Bigon (autorete) al 34'; 2. tempo 0-0

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boldini per Bigon al 1', Mastalli per Chiodi al 30'

● Spettatori 15.000 di cui 5.858 abbonati per un incasso di 31.452.900 lire ● Le marcature: Roversi-Vincenzi, Garuti-Silva, Cresci-Gorin, Sabadini-Chiodi, Anquilletti-Clerici, Maldera-Paris, Maselli-Rivera, Massimelli-Capello, Biasiolo (Boldini nella ripresa) Pozzato ● Doveva finire in pareggio e in pareggio è finita: per 1-1 invece che per 0-0, ma il risultato non cambia ● Così gli... autogol: al 32' Rivera pennella per Maldera su punizione e, prima che possa intervenire Silva, Cereser lo anticipa e fa secco Mancini ● La risposta di Bigon arriva dopo due minuti: Pozzato tira da fuori area: Albertosi aspetta tranquillo ma «Bibi» tocca il pallone che si insacca imparabile ● Senza Rocco la panchina milanista: il «paron», infatti, ha dovuto dare forfait per un febbrone da cavallo e al suo posto si è seduto Zagatti.

Torino-Perugia 2-1

Torino: Castellini 6; Danova 6,5; Salvadori 7,5; P. Sala 6; Mozzini 6,5; Caporale 5; C. Sala 7; Pecci, Graziani, Zaccarelli 6; Pulici 6,5; Cazzaniga; Butti; Garritano. **All.** Radice 6,5.

Perugia: Malizia n.g.; Nappi e Ceccarini 6; Frosio 6,5; Berni 7,5 Pin 6; Ciccotelli e Curi 7; Novellino e Amenta 6; Cinquetti 5,5; Pinti 6; Niccolai; Vannini 6. **All.** Castagner 6,5.

Arbitro: Bergamo, di Livorno, 6

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pulici al 2'; 2. tempo 1-1: Ciccotelli al 10', Salvadori al 22'

Sostituzioni: 1. tempo: Pinti per Malizia al 4'; 2. tempo: Vannini per Cinquetti all'8' ● Spettatori 25.000 circa, di cui 16.498 abbonati, per un incasso di lire 26.370.400 ● Le marcature: Mozzini-Cicotelli, Salvadori-Cinquetti, Danova-Novellino, Patrizio Sala-Amenta, Curi-Zaccarelli, Pin-Pecci, Berni-Graziani, Ceccarini-Pulici, Nappi-Claudio Sala, Caporale e Frasio liberi ● Sul terreno fangoso, il Toro riesce ad avere ragione del Perugia ed effettua il riaggancio con la Juventus ● Le reti. 1-0: Graziani ruba un pallone dalle mani di Malizia (nell'impatto, il portiere si frattura un dito), Pulici interviene e di sinistro conclude in gol ● 1-1: fallo di Caporale su Novellino e la punizione viene abilmente trasformata da Ciccotelli ● 2-1: ancora su punizione il raddoppio granata. La batte Claudio Sala, testa di Salvadori e pallone nell'angolo alla sinistra di Pinti.

Verona-Juventus 0-0

Verona: Superchi, Logozzo 7; Franzot 7,5; Guidolin 6; Bachlechner 6,5; Negrisolo, Fiaschi 7; Mascetti 7,5; Petrini, Maddè 6; Zigoni 7,5; Porrino; Sirena; Luppi. **All.** Valcareggi 7.

Juventus: Zoff 6; Cuccureddu 6,5; Gentile 6; Furino 7,5; Morini 7; Scirea 6,5; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti 6; Bettega 7; Alessandrelli; Spinosi; Gori. **All.** Trapattoni 6.

Arbitro: Michelotti, di Parma, 6

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna

● Spettatori 45.000 circa, di cui 9.700 abbonati, per un incasso di lire 135.195.400 (record del Bentegodi) ● Le marcature: Logozzo-Boninsegna, Franzot-Causio, Guidolin-Furino, Bachlechner-Bettega, Fiaschi-Gentile, Mascetti-Benetti, Petrini-Morini, Maddè-Tardelli, Zigoni-Cuccureddu, Negrisolo e Scirea liberi ● La Juventus è apparsa stranamente deconcentrata: soltanto Furino ha combattuto al solito ritmo ● Il pareggio è sostanzialmente equo, ma sulla «signora» pesa il gol annullato da Michelotti a Petrini

FOGGIA punti 17
SAMPDORIA-FOGGIA
FOGGIA-FIORENTINA
FOGGIA-LAZIO
MILAN-FOGGIA
GENOA-FOGGIA
FOGGIA-CATANZARO
CESENA-FOGGIA
FOGGIA-TORINO
VERONA-FOGGIA

BOLOGNA punti 15
BOLOGNA-CATANZARO
GENOA-BOLOGNA
BOLOGNA-PERUGIA
JUVENTUS-BOLOGNA
BOLOGNA-FIORENTINA
INTER-BOLOGNA
NAPOLI-BOLOGNA
BOLOGNA-SAMPDORIA
ROMA-BOLOGNA

SAMPDORIA punti 14
SAMPDORIA-FOGGIA
VERONA-SAMPDORIA
INTER-SAMPDORIA
SAMPDORIA-FIORENT.
NAPOLI-SAMPDORIA
SAMPDORIA-ROMA
SAMPDORIA-PERUGIA
BOLOGNA-SAMPDORIA
SAMPDORIA-JUVENTUS

CESENA punti 13
JUVENTUS-CESENA
CESENA-NAPOLI
VERONA-CESENA
CESENA-TORINO
CATANZARO-CESENA
CESENA-GENOA
CESENA-FOGGIA
LAZIO-CESENA
CESENA-MILAN

CATANZARO punti 13
BOLOGNA-CATANZARO
CATANZARO-PERUGIA
TORINO-CATANZARO
CATANZARO-VERONA
CATANZARO-CESENA
FOGGIA-CATANZARO
CATANZARO-GENOA
MILAN-CATANZARO
CATANZARO-LAZIO

a cura di
Elio Domeniconi

Exploit della Fiorentina-baby, aggancio sul fondo fra Cesena e Catanzaro, polemiche (esplosive!) a Verona e Genova: ecco il succo di una domenica di transizione che ha preparato le stracittadine di Milano e Roma e ha gettato le basi — dopo l'aggancio al vertice — anche della grande sfida di Torino

E adesso via a tutto derby

GIORNI NERI per il calcio. Fino a ieri si parlava di assalti all'arbitro, di bottigliette, di invasioni di campo. Oggi il nostro sport più popolare è nell'occhio del tifone. Fa cronaca nera... ad alto livello. I magnati del calcio figurano nei taccuini dei rapitori e nelle cronache dei rapimenti: il primo fu Garonzi, presidente del Verona; poi fu la volta di Moccia, presidente della Casertana; poco tempo fa toccò a Colombo, della famiglia milanista; la settimana scorsa è stato rapito Navone, vicepresidente del Torino. Poi, all'improvviso, a sgomentarci, la bomba di Verona. C'è da tremare. Dove si arriverà?

FotoAnsa

FotoVillani

VERONA-JUVENTUS: 0-0. **All'89' Petrini batte Zoff (a sinistra). Per i bianconeri, però, la palla era uscita sul fondo al momento del cross di Zigoni e Michelotti (sopra) convalida la tesi annullando la rete veronese**

VERONA-JUVENTUS 0-0
Zigoni come « Veleno »

1 **GIANFRANCO ZIGONI**, che è un «ex» col dente avvelenato, ha commentato così la partita: « **Adesso capisco perché la Juventus non perde mai** ». Per Zigoni è chiaro: la Juventus è in testa alla classifica perché è aiutata dagli arbitri. Si sa che Zigoni è un attore nato, e che la polemica è il suo pane. Spinosi ha raccontato che per tutta la partita non ha fatto altro che insultare Trapattoni. Zigoni è fatto così, deve sempre prendersela con qualcuno, essere in continua tensione. Si aspettava la moviola, ma nemmeno la « Domenica Sportiva » ha potuto chiarire i dubbi. Si è visto però che quando Zigoni ha crossato, Scirea ha alzato subito il braccio per far presente all'arbitro che la palla era uscita sul fondo. Naturalmente i nemici della Juventus sono di parere contrario. Il « Corriere della Sera » ha raccontato a tutta pagina: « **Un fischio salva la Juve** ». Non si è nemmeno tenuto presente che Zoff si era fermato dopo aver sentito li fischio di Michelotti, altrimenti sarebbe intervenuto sul cross prima che Petrini colpisse la palla. Gianni De Felice ha sentenziato: « **Al momento la nostra impressione è stata che la palla fosse rimasta in gioco non avendo superato completamente la linea...** »; ma nemmeno « Tuttosport », che si distingue per la fede granata, è stato troppo tenero nei confronti della Juventus. Secondo Roberto Beccantini, ben tre bianconeri, Causio, Tardelli e Boninsegna, non hanno meritato la sufficienza. I voti più belli i giocatori della Juventus li hanno avuti da un giornale romano, il « Corriere dello Sport »: Domenico Morace ha condannato solo Boninsegna, ha invece assolto sia Causio che Tardelli. Però tra un giornale e l'altro ci sono sempre macroscopiche disparità di giudizio: ad esempio per « Tuttosport » il migliore in campo è stato Cuccureddu e gli ha dato 8, secondo il « Corriere dello Sport » invece Cuccureddu ha disputato una partita mediocre e ha meritato solo 6. Cuccureddu ha avuto 8 anche da « Il Giorno », in compenso Bruneto Fedi ha dato l'insufficienza pure a Bettega e a Furino, oltre che a Causio, mentre secondo la « Gazzetta dello Sport » (Angelo Rovelli) sia Bettega che Furino meritano il 6,5. Rovelli ha dato il 6 persino a Boninsegna, bocciato da tutti gli altri critici. Però non ha dato la sufficienza a Benetti, che invece secondo « Il Tempo » di Roma è risultato il migliore in campo della Juventus. Il calcio è bello proprio

TORINO-PERUGIA 2-1
Con un po' di Malizia

2 **RADICE SI E' RIFIUTATO** di festeggiare l'aggancio con la Juventus perché il Torino che ha battuto il Perugia non gli è piaciuto. Ha dato la colpa all'aquitrino, cioè al Comune che per risparmiare qualche lira non ha messo i teloni. Secondo i giocatori del Perugia, invece, Radice deve ringraziare l'arbitro, che non ha annullato il gol di Pulici per il precedente fallo di Graziani su Malizia. Il Torino è piaciuto solo a Novellino che ha detto: **«Non ci sono dubbi: sarà il Torino a vincere lo scudetto per quella grinta che ogni squadra gli invidia»**. Novellino non è piaciuto invece a Danova, che l'ha controllato e l'ha descritto così: **«Molto scorretto, ricorre a tutti i mezzi, si appoggia, spintona e si butta a terra quando gli togli il pallone. davvero un avversario "pericoloso" sotto tutti gli aspetti»**. Un autentico sosia di Monzon, insomma. Il Perugia l'ha messo all'asta e a quanto pare sono in molti a contenderselo. Non si sa dove andrà Novellino e incerta è pure la sorte dell'allenatore. Ma Castagner potrebbe anche rimanere a Perugia come gli ha consigliato Allodi. L'allenatore ha pure confidato a Danilo Conti che sua moglie sta cercando di convincerlo a restare in Umbria: **«E tengo moltissimo ai consigli di mia moglie»** ha specificato Castagner, quindi non ci dovrebbero essere problemi.

A vedere Torino-Perugia, c'era anche Giovanni Arpino che poi ha scritto su «La Stampa»: **«Una partita che ha fatto spendere energie mostruose, che ha visto alcuni giocatori al limite del crollo fisico o addirittura nervoso: non perdiamoci nel giudicare trame che non potevano essere pregevoli ma solo qualificarsi come imbastiture di manovra. La corrida acquatica impone limiti ben precisi»**. Il Torino quindi va giustificato perché quella non era una partita di pallone ma una corrida acquatica. Arpino, come sapete, nel 1969 fu chiamato a sostituire Vittorio Pozzo nella redazione sportiva de «La Stampa». Per diventare giornalisti professionisti occorre dare un esame e ad anni di distanza un settimanale della catena Agnelli, «Tutto-libri» ha rivelato che il candidato Arpino per la prova scritta scrisse il tema che parlava di Rivera. Ecco un brano del tema del vincitore del premio Viareggio: **«Rivera passò agilmente tra una selva oscura di interviste, scalando le colonne delle pagine sportive fino alla carta patinata degli ebdomadari. Si vide in lui l'embrione di un martire che alla durezza precettistica legata al pallone opponeva la dignità di un uomo, ricco sì, glorificato anche, ma prigioniero: da "Golden Boy" a "schiavo dorato". E si sprecarono titoli sul suo spartachismo»**.

TORINO-PERUGIA: 2-1. **Il campo è una palude, ma il Toro gradisce l'acquitrinio e raggiunge la Juve. Apre Pulici** (sopra), **poi Castellini** (a sinistra) **viene battuto da Ciccotelli, ma alla fine, Salvadori** (sotto) **sigla il gol della vittoria granata**

Arpino così concluse la sua fatica: **«Ma il destino chiama Rivera dal dribbling, al sindacato e alla federazione. Nel futuro del football italiano, Rivera c'è già, come esponente. Non ha bisogno di emigrare per costruire villaggi e collegi e organizzazioni filantropiche in Kenia, come qualcuno hi scritto. La sua filantropia può esercitarla anche qui, tra federazione e lega. Dove potrà prendersi una rivincita sulle regole: non personale ma collettiva, a difesa di una liceità di parola che gli altri calciatori, grazie a lui, imparano a conoscere. Più che maestro in triangolazioni, ormai, Giannino e la sua Minerva, stanno offrendo ai colleghi in football un loro vocabolario».** Arpino, riassunse l'articolo in un titolo sottilmente ironico: **«Dal dribbling al vocabolario».** Forse — per abitudine — era convinto di aver scritto un capolavoro. Invece ottenne solo un «distinto».

Giuseppe Navone, il vice presidente del Torino, rapito la sera del 18 marzo (Foto-Ansa)

GENOA-INTER 2-2

Fedele sino in fondo

3 **C'E' UNA CONGIURA** arbitrale nei confronti del Genoa? Dopo il pareggio-beffa di Fedele, il presidente Fossati ha detto: **«Siamo sempre stati zitti, sempre al nostro posto, ma la situazione non ha fatto altro che peggiorare. Il gol dell'Inter era irregolare. Ancora un punto che ci viene rubato. Si vede che non siamo simpatici a qualcuno».** Unico motivo di soddisfazione: Pruzzo che ha segnato ancora, adesso è solo in vetta alla classifica dei cannonieri, ha convinto anche i critici dei giornali milanesi, che l'anno scorso, dopo averlo visto in Coppa Italia, l'avevano bocciato mentre ora gli hanno dato tutti 8. La specialità di Roberto Pruzzo sta diventando il colpo di testa. Prima la sua forza erano i piedi, segnava solo di destro e di sinistro (preferibilmente al volo), adesso fa con la zucca quello che prima faceva con i piedi. E un tifoso, alla Fiera del Mare, nel corso di un dibattito organizzato da Serge Morrò, gli ha proposto di tirare con la testa anche i rigori, in questo caso non li sbaglierebbe di sicuro. Per evitare altri errori, Simoni ha stabilito che da ora in avanti il rigorista sarà Damiani. Chiappella dice che con un centravanti come Pruzzo l'Inter sarebbe a posto. Purtroppo per il derby non potrà contare nemmeno su Muraro, che è sempre ingessato. Muraro, comunque, giura di non essere un bluff. Se non segna più come prima la colpa è del servizio militare che lo obbliga a viaggiare molto e soprattutto lo tiene lontano dalla fidanzata. La mamma aveva smentito che suo figlio fosse fidanzato, invece «Oggi» ha ribadito che il nuovo Jair è fidanzatissimo **«Con Miriam, una ragazza milanese che abita vicino a casa sua»** E lo stesso Muraro ha confidato ad Angelo Pinasi: **«Ci vediamo poco. Il lunedì, che è il mio giorno di libertà, e magari il giovedì se mi è possibile. Poi... c'è il telefono».** Muraro ha raccontato anche tante cose: che prende sbornie di aranciata, che sa cucinare da campione gli spaghetti con le acciughe e che ammira Helenio Herrera: **«Ho una grande ammirazione per lui. Mi ha impostato ma poi ho dovuto lavorare io perché l'Inter, dopo avermi prestato al Varese, mi rilanciasse».** Partito H.H. Muraro ha temuto di dover restare a Varese vita natural durante.

GENOA-INTER: 2-2. **Bertini porta in vantaggio i nerazzurri ed inizia l'altalena. Prima pareggia Ghetti** (sopra, a sinistra), **poi il gol di Pruzzo** (a destra) **e quello di Fedele** (sotto)

CATANZARO-FIORENTINA 0-1

Palanca come Ghiggia?

4 **SONO BASTATE LE RISERVE** della Fiorentina per mettere kappaò il Catanzaro. Nel girone di ritorno il Catanzaro non ha perso nemmeno un punto questa è la sesta sconfitta consecutiva. E alla fine i tifosi delusi gridavano in coro: «Serie B, Serie B!». Solo Di Marzio rifiuta le critiche. Secondo lui il Catanzaro ha giocato bene, la squadra gli è piaciuta: **«L'unico errore è stato quello di non aver fatto gol e si sa che questo nel calcio è un fatto importante».** L'allenatore dice di avere la coscienza a posto e spiega: **«Mica posso segnare io?».** Però dimentica che aveva promesso che il Catanzaro si sarebbe facilmente salvato con i gol di Palanca e aveva assicurato: **«Palanca è come Ghiggia».** Per fortunna Ghiggia è in Uruguay altrimenti avrebbe già querelato Di Marzio.

L'IMPRESA DELLA FIORENTINA-baby ha logicamente esaltato «La Nazione» e Raffaello Paloscia ha ricordato: **«La vittoria ottenuta dai "primavera" a Catanzaro rievoca un'altra partita giocata in condizioni non molto diverse più di undici anni fa a San Siro. Era il 12 novembre 1965. Nella panchina viola sedeva Beppe Chiappella: la squadra avversaria era l'Inter "mondiale" di Helenio Herrera. Per una serie di infortuni la Fiorentina dovette affrontare la trasferta in formazione largamente incompleta, piena di giovani e con un esordiente sconosciuto (Claudio Merlo) a fianco di De Sisti allora poco più che ventenne. Finì con un pareggio che convinse Chiappella e i dirigenti viola al lancio della famosissima "linea verde" che nello spazio di tre campionati portò alla conquista dello scudetto».** In chiave di revival dopo la vittoria di Catanzaro si può quindi concludere che la Fiorentina conquisterà lo scudetto nel 1980.

CESENA-SAMPDORIA 1-1

Chiorri: chi era costui?

5 **EVENTO STORICO:** per la prima volta dall'inizio del campionato il Cesena non è più solo in fondo alla classifica. Ma Ferrario e Neri non sono soddisfatti lo stesso. La tabella di marcia, contro la Sampdoria prevedeva la vittoria, invece è arrivato solo il pareggio. il gol di Piangerelli non è bastato, ha pareggiato Chiorri. E l'exploit di Chiorri che ha ricevuto elogi da tutti, suona a condanna di Bersellini che l'ha snobbato per tanto tempo. Dopo la prodezza di Chiorri a Cesena, Bersellini ha fatto l'autocritica. Da ora in avanti il ragazzo prodigio giocherà sempre al posto di Saltutti oppure di Bresciani, che in Romagna hanno fatto la staffetta. Bresciani era arrivato a Genova come salvatore della Patria, invece adesso va in panchina e non nasconde la sua delusione. Nella Sampdoria era sicuro di essere apprezzato per la sua bravura, invece continua a essere esaltato solo per la sua bellezza. La signora Lucia Azzarone Bordonaro, ha organizzato una festa in suo onore al « Primopiano » (locale molto chic), gli ha regalato un magnifico cofanetto di prodotti di bellezza per il gol al Torino Bresciani sta «vivendo» il complesso della bellezza, e quello che poteva essere un vantaggio, per lo meno nei confronti del pubblico femminile, sta diventando un handicap. Ora si sta demoralizzando sempre di più, per fortuna ha molta grinta la sua Sabrina, che si è portato appresso da Firenze. La Sampdoria non avrà mai i gemelli gol, perché Bresciani e Satlutti sono gelosi uno dell'altro, si detestano cordialmente. Bersellini è dovuto intervenire più volte nelle loro baruffe. Dopo l'ultimo battibecco, parlando con amici a Bogliasco, la signora Sabrina-« quasi-in-Bresciani » ha ricordato che a Firenze un giorno Rocco disse a Saltutti: « Tu nella Fiorentina un giorno puoi servire per portarmi le valigie ». E secondo lei, la frase di Rocco dovrebbe ripetergliela Bersellini nella Sampdoria.

BOLOGNA SOGNA

MILAN-BOLOGNA 1-1

Sulla pelle di Bigon

6 **« IL GIORNO »** non ha usato metafore: **« Il Milan sembrava il cral della Duina ».** Gian Maria Gazzaniga assistendo a Milan-Bologna si era chiesto: **« Ma è il Milan o un cral aziendale? »** e poi aveva concluso: **« Rivera era sicuramente del clan lamiere e tubi ».** Secondo « L'Unità » **« In quella che una volta era una classica del campionato è andato tutto alla rovescia persino i gol »** visto che sono scaturiti da due autoreti. Vittorio Duina, che sino a qualche mese fa non sapeva nemmeno se il pallone era rotondo oppure quadrato, ora si è convinto di essere un tecnico pure lui e ha dettato ai giornali le pagelle, nemmeno fosse Gianni Brera. Però non ha ancora deciso il destino di Gianni Rivera, che potrebbe addirittura andare in America con i Cosmos di Chinaglia. Sabato Duina sembrava deciso a lasciare la presidenza a Rivera, il giorno dopo era perplesso. L'eventualità di Rivera presidente, disturba anche Nereo Rocco, che ha precisato: **« Ho l' impressione che siano questi discorsi a togliergli la serenità ».** Ma Rocco cerca anche di tirare l'acqua al suo mulino perché sa benissimo che se Rivera assume il comando del Milan sceglie un allenatore giovane con cui dialogare e rispedisce il Paron a Trieste. Il Milan l'anno prossimo potrebbe perdere anche Alberto Bigon, ingiustamente linciato per l'autorete (ha giocato fuori ruolo ed è sceso in campo con la febbre); Bigon ha dichiarato al titolare della rubrica sportiva de « Il Giornalino », Gian Paolo Ormezzano: **« Io dico che se vivo in un mondo che crea queste difficoltà me ne vado con mia moglie e i miei tre figli magari in un'isola deserta. Io sto pensando davvero a lasciare questa cosiddetta civiltà dove si deve vivere con la pistola in tasca per stare tranquilli. Io con la pistola in tasca non girerò mai»** Il direttore di « Tuttosport » ha provato a fargli notare: **« Ma il calcio non è una battaglia? ».** Bigon ha risposto: **« No, è ancora gioco, sport, è ancora gioco. E lo si può fare come mestiere conservando egualmente il gusto dello sport, del gioco. C'è una spartizione netta fra grinta e odio e bisogna che i confini siano ben chiari. Se mi accorgo che non può essere più così, smetto, me ne vado, non so dove, ma me ne vado ».**

IL RISULTATO ha invece soddisfatto i bolognesi: su «Stadio» Gino Franchetti ha scritto: **« Il Bologna ha ottenuto a San Siro il pareggio che si era proposto di ottenere »** e ha concluso: **« Il Bologna ha capito che la via è questa ».** Sul « Resto del Carlino » Giulio C. Turrini ha però ammonito: **« Il difficile viene adesso perché contro il Catanzaro bisogna proprio vincere ».** Domenica il pareggio non basta più. Ma già a S. Siro si sono registrati altri sintomi di ripresa. E come ha specificato il presidente Conti l'autogol del Bologna è ...meno autogol di quello del Milan: **« Il nostro è stato un tiro in porta mentre il loro è stato uno sfortunato tentativo di deviazione di Cereser ».** Prima o poi il Bologna dovrà pur decidersi a segnare anche su azione.

FOGGIA-ROMA 1-0

Prati: altare o polvere

7 **IN CASA E' LA QUINTA VITTORIA** consecutiva del Foggia. Il 17 di solito porta jella, ma Puricelli spiega che gli sta bene, perché la salvezza si avvicina sempre di più. E' il momento di grazia di Ulivieri. Ma Puricelli dice che il merito principale è del pubblico: **« Nella mia lunga carriera di giocatore e di allenatore non mi sono mai imbattuto in una folla così meravigliosa. Sul piano del calore, dell' entusiasmo, del folklore, ha qualche punto di contatto con il tifo sudamericano, ma da questo si distacca poi per maggiore compostezza, responsabilità, direi anche e soprattutto per sportività».** Così la Roma a Foggia è stata applaudita perché ha perso, i giornali romani cono stati concordi nel definire ingiusta la sconfitta, c'è stata invece disparità nei giudizi sui singoli. Per il « Messaggero » ad esempio la Roma ha perso per colpa di Prati. Francesco Rossi l'ha giudicato il peggiore in campo e gli ha dato 4. Tutta la cronaca è insulto a Prati. Su « Paese Sera » invece Roberto Renga l'ha giudicato sufficiente, spiegando che Prati è **« Un uomo che rende quando la squadra lo serve adeguatamente ».** Sul « Tempo » Giorgio Tutino gli ha dato 5, sul « Corriere dello Sport » Ezio De Cesari è stato un pochino più prodigo e ha optato per il 5+. Dal quattro alla sufficienza. Ormai Prati ha diviso Roma in due. Chi lo critica per partito preso e chi lo difende comunque. Non ci sono vie di mezzo. O l'altare o la polvere.

LAZIO-NAPOLI 0-0

La Palma di Vinicio

8 **PIU' CHE DI LAZIO-NAPOLI** i giornali hanno parlato dello scontro Vinicio-Pesaola. Tutti i tentativi di riappacificazione sono risultati vani. Vinicio è passato davanti alla panchina di Pesaola senza degnarlo di uno sguardo. Pesaola ironicamente ha detto che lui prima della partita si dimentica persino di salutare suo figlio. A fine partita Vinicio ha detto che un Napoli così gli stringe il cuore, perché con quel parco giocatori si ritrova solo quinto. Pesaola ha risposto che sino a prova contraria il Napoli ha quattro punti in più della Lazio, quindi Vinicio deve stare zitto. Negli spogliatoi solo un giocatore del Napoli, La Palma, ha sentito il dovere di andare a salutare Vinicio (che l'aveva portato con sè da Brindisi per lanciarlo in Serie A) gli altri hanno rifiutato anche il galateo per non inimicarsi Pesaola. Lo stesso Juliano ha specificato che ormai Vinicio appartiene al passato, il ciclo è chiuso. Secondo Vinicio, a Roma il Napoli si è salvato per merito esclusivo di Carmignani e anche questo suona a condanna di Pesaola che l'aveva giubilato a favore di Favaro. Per Biacardi il migliore della Lazio è stato invece Ammoniaci gratificato di un « buono ». Sul « Messaggero » però Ammoniaci ha avuto 5 e su « Il Tempo » (Gianfranco Giubilo) 5,5. Sempre sul « Messaggero » ha avuto il 6 Renzo Rossi, che su « Paese Sera » è stato gratificato di un « pessimo ». E Biscardi ha così illustrato il suo pensiero: **« Che delusione! Quello lì un'ala di Serie A? Ma chi ha avuto l'idea di compralo? Siamo troppo spietati? Beh, se lo meritano sia lui che Vinicio, suo mentore ».** Per il signor Rossi, dunque, è stato bocciato pure Vinicio.

Elio Domeniconi

La classifica del « Guerino »

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. Un giorno di gloria anche per il **Bolzano** che si è messo da parte 11 punti tutti in una volta e ha fatto registrare il miglior punteggio. Seguono con 10 punti il **Taranto** e la **Massese**; con 9 **Fiorentina, Venezia, Reggiana, Brindisi, Barletta** e **Campobasso** e con 8 **Alcamo** e **Marsala.** Da notare la presenza di **Venezia** e **Massese,** le squadre che fino a domenica scorsa occupavano le ultime due posizioni.

CLASSIFICA COMPARATA. Altro sorpasso, al vertice: il **Torino** è tornato davanti alla **Juventus,** mentre il **Bari** ha staccato tutte le concorrenti per il terzo posto. Fanno un passo avanti **Inter e Lecco,** mentre la **Fiorentina** fa la sua ricomparsa sopra media cinque, prendendo il posto del **Pisa.** In coda la **Massese** ha lasciato al **Catanzaro** la penultima posizione, mentre il **Venezia** supera il muro dei due punti di media. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): 1. **Torino** (2) 7,71; 2. **Juventus** (1) 7,57; 3. **Bari** (3) 6,40; 4. **Cremonese** (6) e **Udinese** (4) 6,11; 6. **Pistoiese** (7) 6,03; 7. **Vicenza** (5) 6; 8. **Como** (8) 5,56; 9. **Inter** (12) 5,47; 10. **Monza** (11) 5,44; 11. **Parma** (13) 5,40; 12. **Lecco** (15) e **Treviso** (9) 5,37; 14. **Napoli** (10) 5,35; 15. **Juniorcasale** (16) 5,18; 16. **Pescara** (14) 5,16; 17. **Fiorentina** (22) 5,04. Seguono: **Pisa** 4,24; **Atalanta** 4,19; **Crotone** e **Reggina** 4,18; **Piacenza** e **Siracusa** 4,16; **Paganese** 4,15; **Genoa** 4,14; **Cagliari** e **Spezia** 4,12; **Reggiana** 4,11; **Varese** 4,10; **Fano** 4,8; **Mantova, Lucchese, Brindisi** e **Turris** 4,6; **Bolzano** 4,5; **Perugia, Alessandria, Giulianova** e **Teramo** 4,4; **Lazio** e **Roma** 4,1; **Empoli** 4; **Pro Vercelli** 3,26; **Lecce, Triestina** e **Salerno** 3,23; **Ascoli** 3,22; **Livorno** e **Siena** 3,21; **Arezzo** e **Benevento** 3,20; **Olbia** 3,19; **Barletta** 3,18; **Biellese** 3,17; **Milan, Verona, Taranto, Anconitana, Nocerina** e **Trapani** 3,16; **Alcamo** 3,14; **Pergocrema** 3,13; **Foggia** e **Viterbese** 3,11; **Albese** 3,10; **Campobasso** 3,9; **Catania** e **Seregno** 3,8; **Sambenedettese** 3,6; **Marsala** 3,5; **Avellino, Palermo, Spal** e **Matera** 3,4; **Padova, Pro Patria** e **Sorrento** 3,2; **Brescia** 3; **Grosseto** e **Pro Vasto** 2,26; **Cosenza** 2,21; **Modena** 2,20; **Sampdoria, Ternana** e **Massese** 2,19; **Cesena** 2,18; **Bologna** e **Rimini** 2,17; **Novara** 2,16; **Catanzaro** 2,12; **Venezia** 2,3.

IL MAGO

di Helenio Herrera

La Juventus che ho visto a Verona mi è parsa più forte del Torino che osservai contro l'Inter. Ma i bianconeri hanno perduto molto smalto e soprattutto mi sono sembrati psicologicamente stanchi. Stanno già pensando al derby e hanno una settimana per rinfrescarsi

La Signora chiede aiuto al Napoli

HO VISTO la Juventus pareggiare senza reti con il Verona e quindi farsi nuovamente raggiungere dal Torino in vetta alla classifica: un pareggio tutto sommato giusto. La partita è stata abbastanza bella e soprattutto combattuta. Molto più di quanto non dica uno zero a zero. La Juventus ha cercato, lottando disperatamente di rimanere staccata dal Torino prima di raggiungere il derby fra quindici giorni. Ma neppure questa volta le è riuscito. S'è trovata di fronte una bellissima squadra che punta allo scudetto delle provinciali. Il Verona è forte in ogni reparto, ben preparato fisicamente e ben impostato tatticamente da Valcareggi. E' quasi imbattuto in casa, dove solo la Fiorentina l'ha sconfitto nella quinta giornata di campionato per due a uno. Anche il Torino al Bentegodi era riuscito a strappare solo uno 0 a 0.

La battaglia si è focalizzata soprattutto nel centrocampo che le due squadre avevano guarnito abbondantemente. La Juventus qui teneva cinque uomini: Causio, Tardelli, Benetti, Furino e Gentile, che tentavano di prendere le redini del gioco e l'iniziativa. Ma il Verona, ai cinque bianconeri opponeva cinque giocatori, magari dotati di minor classe, ma certo caricati di maggior agonismo e di maggior tifo. Questi si opponevano uomo a uomo ai cinque juventini. Erano nell'ordine Franzot, Maddè, Mascetti, Guidolin e Fiaschi che arretrava perennemente e si portava presso Gentile. Questi ultimi due si marcavano a turno a seconda delle variazioni del gioco.

I veronesi non avevano nelle gambe e sui nervi la stanchezza della partita di Coppa Uefa contro il Magdeburgo. Erano più freschi e correvano di più. A conti fatti i due centrocampi si equivalevano. Nessuno dei due è mai riuscito ad imporsi in maniera determinante.

In conseguenza di ciò non erano sostenute e aiutate da vicino e venivano servite poco o in maniera scarsamente utile. La distanza fra centrocampo e le punte restava sempre troppo grande. Non si creavano pericoli massicci, né diversità di manovre offensive. Il lavoro delle due difese ne appariva abbastanza alleggerito e circoscritto. Il pericolo per le due porte non è stato mai pesante. Le due punte juventine, Boninsegna e Bettega, si vedevano strette dalla mracatura impietosa di Logozzo e Bachlechner, due fra i migliori francobollisti del campionato. Le due punte veronesi Zigoni e Petrini subivano lo stesso trattamento da parte degli internazionali Cuccureddu e Morini. Questi ultimi due però avevano un compito più facile. Zigoni, in effetti, pur muovendosi bene, non è mai riuscito ad entrare in area juventina, né a tirare un solo tiro o un solo colpo di testa a gol. Difendeva il pallone alla Sivori, controllandolo col piede sinistro e appoggiandosi con la spalla destra su Cuccureddu. Ma non c'è stato niente da fare per passare. Molto fumo e poco arrosto. Petrini si è disinto per il gioco di testa. Però continua a giocare sempre con le spalle alla porta avversa. Fermarlo è stato un gioco per l'esperienza di Morini. Non si è mai potuto girare, quindi pericolosità coi piedi zero.

SE PER CASO qualche falla si socchiudeva nelle vicende del gioco, ecco che saltavano fuori i liberi Scirea di qua e Negrisolo di là. Scirea non si è spinto che raramente all'attacco, malgrado che fosse previsto che Furino andasse a coprirlo. Negrisolo, che a prima vista non pare gran che, in realtà è efficacissimo in ogni posto. Si è spinto più di Scirea, ma a quanto pare, le sue partenze non erano coperte da un compagno. Quindi ha corso il brutto rischio di un contropiede di Boninsegna che è partito da solo dal centrocampo. Per fortuna Boninsegna si è fatto rimontare in velocità dal rapido Logozzo. A mettere il lucchetto definitivo alle porte ci hanno pensato Zoff e Superchi, ambedue alle prese con lavoretti pressoché di ordinaria amministrazione.

BELLA PARTITA, dunque, e grande mole di lavoro, macinato soprattutto nel centrocampo, con fasi alterne di gioco che si fermavano quasi sempre al limite delle due aree. Mai, in novanta minuti, la gioia di vedere un solo vero tiro da gol. Solo Bettega da una parte e Petrini e Mascetti dall'altra, hanno fatto spettacolo con due stupendi colpi di testa per parte, sventati però dai portieri. Verso la fine c'è stato un gol di testa fatto da Petrini, ma il pallone era forse uscito dal campo prima del cross di Zigoni, cosa che peraltro è stata subito rilevata dall'arbitro, prima ancora che il pallone fosse colpito da Petrini. Zoff è dunque intervenuto, ma senza alcuna convinzione.

Sebbene la Juventus mi sia sembrata superiore al Torino visto domenica scorso con l'Inter, devo dire che col Verona i bianconeri mancavano di scintille, di concentrazione e dell'abituale impegno totale. Neanche l'annuncio del pareggio del Torino col Perugia, nel secondo tempo, li ha minimamente svegliati. Il centrocampo non è mai arrivato in gol. Tardelli e Benetti mi sono parsi stanchi e senza la loro dinamica abituale. Boninsegna, e senza la loro dinamica abituale. Boninsegna, pesante, ha perso il duello in velocità con Logozzo che sempre lo anticipava. Solo Gentile ostentava un'ottima forza. Mentre seguiva Fiaschi, l'ala che arretrava, è arrivato fino alla porta veronese. Ed è stato il solo della retroguardia che si sia spinto tanto in avanti. Gli altri sono stati buoni, ma non eccelsi.

NEL VERONA molto bene Logozzo, Bachlechner, Negrisolo, Maddè, ha soprattutto Mascetti. Ho visto Zigoni in miglior forma e un po' meno matto del solito, ciò nonostante non è mai penetrato nell'area juventina. La Juventus prima del derby aspetterà con ansia il responso della partita Napoli-Torino di domenica ventura, mentre lei stessa, in casa, sarà alle prese con il Cesena. In caso di sconfitta del Torino, i bianconeri si presenterebbero con i nervi distesi dalla tranquillità che da il sapore di aver due punti in più. Staremo a vedere.

H Herrera

VERONA-JUVENTUS. **Finale incandescente al Bentegodi per la rete annullata da Michelotti ai gialloblù** (Foto Villan)

le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene il parametro delle classifiche.

SERIE A

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TUTTO SPORT	CORR. SPORT	TOTALE	PRES.	QUOZ.
1 Michelotti	71	67	70	68	276	10	6.900
2 Lattanzi	55	52	52	54	213	8	6.656
3 Agnolin	77	67	74	69	287	11	6.522
4 Gonella	60	59	58	55	232	9	6,444
5 Menicucci	69	64	63	61	257	10	6.425
6 Casarin	76	68	69	69	282	11	6.409
7 Gussoni	61	56	56	53	226	9	6.277
8 Bergamo	72	70	69	65	276	11	6.272
9 Serafino	66	63	57	64	250	10	6.250
10 Barbaresco	61	59	54	51	225	9	6.250

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

RUOLO	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio, Tuttosport, Corriere, Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Zuff (Juventus)	694	21	6,609
	Pulici F. (Lazio)	691	21	6,580
	Boranga (Cesena)	684	21	6,514
	Superchi (Verona)	680	21	6,476
TERZINI	Gentile (Juventus)	640	20	6,400
	Ceccarini (Perugia)	669	21	6,370
	Ceccarelli (Cesena)	509	16	6,362
	Bruscolotti (Napoli)	632	20	6,320
	Cuccureddu (Juventus)	662	21	6,304
	Danova (Torino)	626	20	6,260
LIBERI	Wilson (Lazio)	698	21	6,647
	Santarini (Roma)	688	21	6,552
	Scirea (Juventus)	670	21	6,380
	Pirazzini (Foggia)	619	19	6,516
STOPPER	Manfredonia (Lazio)	682	21	6,495
	Morini (Juventus)	572	18	6,355
	Galdiolo (Fiorentina)	654	21	6,228
	Mozzini (Torino)	560	18	6,222
TORNANTI	Sala C. (Torino)	560	16	7,000
	Novellino (Perugia)	629	19	6,621
	Causio (Juventus)	657	21	6,257
	Massa (Napoli)	553	18	6,144
CENTROCAMPISTI	Antognoni (Fiorentina)	666	20	6,666
	Zaccarelli (Torino)	695	21	6,666
	De Sisti (Roma)	683	21	6,605
	Juliano (Napoli)	619	19	6,516
	Valente (Sampdoria)	479	15	6,387
	Mazzola (Inter)	605	19	6,368
	Del Neri (Foggia)	634	20	6,340
	Mascetti (Verona)	602	19	6,336
	Agostinelli (Lazio)	503	16	6,287
ATTACCANTI	Franzot (Verona)	658	21	6,266
	Graziani (Torino)	702	21	6,685
	Zigoni (Verona)	606	19	6,378
	Bettega (Juventus)	666	21	6,342
	Damiani (Genoa)	658	21	6,266
	Pruzzo (Genoa)	657	21	6,257
	De Ponti (Cesena)	394	13	6,060
	Cinquetti (Perugia)	515	17	6,058
	Luppi (Verona)	513	17	6,034

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Sala C.	7,000	11 Juliano	6,516
2 Graziani	6,685	12 Pirazzini	6,516
3 Antognoni	6,666	13 Boranga	6,514
4 Wilson	6,647	14 Manfredonia	6,495
5 Novellino	6,621	15 Superchi	6,476
6 Zaccarelli	6,619	16 Gentile	6,400
7 Zoff	6,609	17 Valente	6,387
8 De Sisti	6,605	18 Scirea	6,380
9 Pulici F.	6,580	19 Zigoni	6,378
10 Santarini	6,552	20 Ceccarini	6,370

SERIE B

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Benedetti	53	55	108	8	6.750
2 Reggiani	40	39	79	6	6.583
3 Ciulli	47	45	92	7	6.571
4 Vannucchi	75	68	143	11	6.500
5 Pieri	59	58	117	9	6.500
6 Prati	54	50	104	8	6.500
7 Trinchieri	46	45	91	7	6.500
8 Lazzaroni	39	39	78	6	6.500
9 Lo Bello	52	51	103	8	6.437
10 Mattei	63	65	128	10	6.400

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

RUOLO	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio e Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Vecchi (Como)	515	25	6,866
	Piloni (Pescara)	500	25	6,666
	Galli (Vicenza)	492	25	6,560
	Trentini (Taranto)	352	18	6,518
TERZINI	Agostinelli (Rimini)	406	21	6,445
	Giovannone (Taranto)	348	18	6,443
	Magnocavallo (Varese)	442	23	6,405
	Mancini (Ascoli)	365	19	6,403
	Cimenti (Taranto)	460	24	6,388
	Mei (Atalanta)	476	25	6,611
LIBERI	Scorsa (Ascoli)	458	24	6,638
	Nardello (Taranto)	476	25	6,611
	Galbiati (Pescara)	490	25	6,533
	Carrera (Vicenza)	347	18	6,425
STOPPER	Spanio (Taranto)	429	22	6,500
	Andreuzza (Pescara)	465	24	6,458
	Canestrari (Modena)	418	22	6,332
	Facco (Avellino)	436	23	6,318
TORNANTI	Gori (Taranto)	452	22	6,848
	Filippi (Vicenza)	480	24	6,666
	Fanna (Atalanta)	454	23	6,579
	Orazi (Pescara)	392	20	6,533
CENTROCAMPISTI	De Vecchi (Monza)	466	23	6,753
	Nobili (Pescara)	423	21	6,714
	Zucchini (Pescara)	463	23	6,710
	Salvi (Vicenza)	457	24	6,623
	Lombardi (Avellino)	452	23	6,650
	Capra (Taranto)	450	23	6,521
	Colomba (Sambenedettese)	331	17	6,491
	Romanzini (Taranto)	486	25	6,479
	Brugnera (Cagliari)	466	24	6,472
	Mastropasqua (Atalanta)	347	18	6,425
ATTACCANTI	Rossi (Vicenza)	502	25	6,693
	Sanseverino (Monza)	338	18	6,259
	Bonaldi (Como)	469	25	6,253
	Chimenti (Sambenedettese)	373	20	6,215
	Altobelli (Brescia)	419	22	6,212
	Loddi (Lecce)	408	22	6,181
	Jacomuzzi (Taranto)	408	22	6,181
	Bertuzzo (Atalanta)	463	25	6,172

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Vecchi	6,866	11 Nardello	6,611
2 Gori	6,848	12 Fanna	6,579
3 De Vecchi	6,753	13 Galli	6,560
4 Nobili	6,714	14 Lombardi	6,550
5 Zucchini	6,710	15 Galbiati	6,533
6 Rossi	6,693	16 Orazi	6,533
7 Piloni	6,666	17 Trentini	6,518
8 Filippi	6,666	18 Spanio	6,500
9 Scorsa	6,638	19 Colomba	6,491
10 Salvi	6,623	20 Romanzini	6,479

La situazione un anno fa

Il programma di domenica prossima

21 MARZO 1976

RISULTATI: Cesena-Juventus 2-1; Como-Bologna 2-1; Fiorentina-Inter 0-0; Lazio-Ascoli 3-1; Milan-Napoli 1-1; Perugia-Cagliari 4-1; Sampdoria-Verona 2-0; Torino-Roma 1-0.

CLASSIFICA: Juventus 35; Torino 32; Milan 30; Inter 28; Cesena e Napoli 26; Perugia 24; Bologna 23; Fiorentina e Roma 21; Lazio 17; Sampdoria e Ascoli 16; Verona 15; Como 12; Cagliari 10.

7. GIORNATA DI RITORNO

27 MARZO 1977

Bologna-Catanzaro; Fiorentina-Genoa; Inter-Milan; Juventus-Cesena; Napoli-Torino; Perugia-Verona; Roma-Lazio; Sampdoria-Foggia.

LA CLASSIFICA: Juventus e Torino 35; Fiorentina e Inter 25; Napoli 24; Perugia e Roma 21; Genoa, Lazio e Verona 19; Milan 18; Foggia 17; Bologna 15; Sampdoria 14; Catanzaro e Cesena 13.

il pronostico del mago

HERRERA

BOLOGNA-CATANZARO. Il Bologna deve assolutamente vincere questa partita, la più facile di quante gliene restano fino alla fine, se non vuol vedersi nuovamente in zona retrocessione. Il suo attacco (autogol col Milan incluso) ha segnato meno gol di tutti gli altri club. Per vincere bisogna segnare. Il Catanzaro ha perso, una dopo l'altra, le sei partite del girone di ritorno. Ha preso il fanalino di coda in comproprietà col Cesena. Rischia di tenerselo se perderà ancora. Il Bologna non mollerà.

JUVENTUS-CESENA. Ultima speranza per la Juventus di arrivare al «derby» con qualche puntucino di scarto sul Torino. Non si vede via di scampo per il Cesena. Eppure si sta battendo bene ed è anche su di giri per aver finalmente abbandonato il fanalino rosso al Catanzaro per quoziente reti. La Juventus, però, non deve fidarsi. La settimana di riposo le ridarà lo smalto che si era un po' offuscato nella partita col Verona. Vittoria sulla carta alla Juventus.

SAMPDORIA-FOGGIA. Sitamo arrivando alla svolta finale. La Sampdoria deve tentare il tutto per tutto per rimontare e abbandonare la zona retrocessione. Il Foggia non ha vinto mai fuori casa, ma può sempre pareggiare. Sarebbe un punto prezioso per il Foggia, ma funesto per la Sampdoria che deve assolutamente giocare con più impegno e agonismo perché i giocatori ci sono. Pareggio in vista.

FIORENTINA-GENOA. In prospettiva dovrebbe essere una bella partita. La Fiorentina, recupererà qualche titolare, Antognoni fra gli altri. Tenterà anche di strappare all'Inter il terzo posto. Il Genoa ha solo bisogno di maturità e di esperienza per farsi valere su ogni campo di gioco. Pruzzo e Damiani possono sempre far ottenere un risultato utile, perché segnano. Non credo, però, a una vittoria del Genoa. Un pareggio mi pare probabile.

ROMA-LAZIO. Un «derby» che appassiona tutta Roma e che sfugge ad ogni pronostico. La Roma è meglio classificata, ma per un solo punto. In casa non ha ancora perso. La Lazio, che tutto sommato sta facendo un campionato deludente, può salvare la faccia con una vittoria sui cugini romanisti. All'andata c'è stato un 1-0 per la Lazio. Credo, però, che la Roma si prenderà una rivincita grazie a Musiello e Prati, più perforatori degli attaccanti laziali.

INTER-MILAN. Derby drammatico per il Milan che tenterà un «golpe» per prendere così due punti e salvarsi dal pericolo della retrocessione riconciliandosi con i suoi tifosi. Il Milan recupererà molti giocatori assenti domenica scorsa, mentre l'Inter deve difendere il terzo posto minacciato seriamente ora dalla Fiorentina e dal Napoli. Questo derby non ha pronostico e non significa niente che l'Inter abbia sette punti di vantaggio sul Milan: all'andata infatti è stato un pareggio per 1-1.

NAPOLI-TORINO. Partitissima della giornata. Il Napoli, con una vittoria, aiuterebbe moltissimo la Juventus a giocare con i nervi distesi il derby con il Torino, grazie a due punti di vantaggio. Ma il Torino, ovviamente non ci sente da questo orecchio e vorrà presentarsi alla Juve con gli stessi punti. I granata, quindi, dovranno dimostrare che le loro recenti partite opache non sono frutto della stanchezza. La Juventus ha vinto a Napoli per 2-0. Difficile che il Torino faccia lo stesso. Il pareggio è il risultato più probabile. Un exploit del Torino sarebbe un buon presagio per il Toro per il derby.

PERUGIA-VERONA. I due club si giocano lo scudetto delle provinciali. E ancor più, lottano per la classifica della Coppa Uefa che dà prestigio e soldi. Il Perugia ha perso una sola volta in casa, dove è quasi imbattibile. Il Verona, che quest'anno ha una bella squadra e che ha fatto soffrire la Juventus, domenica cercherà almeno un pareggio. Gli è riuscito già cinque volte in questa stagione. Non vedo possibilità di prendere al Perugia più di un punto. Valcareggi ci metterebbe subito la firma. Novellino, Vannini e Castagner, sicuramente no.

Da ricordare

☐ **DERBY DELLA MADONNINA.** Ha 68 anni. La serie, 177 incontri tre campionato, coppa Italia, tornei vari e amichevoli, iniziò il 13 ottobre 1908 in Svizzera. Milan in vantaggio: 70 vittorie contro le 62 dell'Inter. Vantaggio rossonero anche nei gol: 299 segnati, 289 subiti.

Nella storia dei tanti campionati disputati insieme, per una volta il Milan è rimasto 10 anni a secco di vittorie: esattamente dall'8 luglio 1928 (3-2) al 20 febbraio 1938 (1-0).

Nella classifica finale dei 44 campionati a girone unico l'Inter ha preceduto il Milan 23 volte. In una sola occasione le due squadre si sono classificate a pari merito: fu nel 1957-58 quando con 32 punti ciascuna terminarono al nono post insieme all'Udinese. Negli ultimi 5 anni in casa dell'Inter il Milan ha ottenuto 3 vittorie ed un pari.

Da ricordare infine il match del 6 novembre 1949. Vinse l'Inter per 6 a 5. 11 gol in una partita di campionato, dal 29 ad oggi, si sono avuti solo in altre 4 occasioni. Ma non è un record. Il massimo di realizzazioni in una gara è di 12 e fu stabilito il 15 ottobre 1972: Milan-Atalanta 9-3.

☐ **DERBY DEL CUPOLONE.** Più giovane di quello della madonnina. Siamo alla edizione numero 105. La serie iniziò nel 1927 anno in cui, dalla fusione tra Alma, Roman e Fortitudo, nacque la Roma attuale. Bilancio nettamente in favore dei giallorossi: 41 vittorie contro le 31 laziali. Per i gol, 134 segnati, 104 subiti. Nelle ultime 5 edizioni del derby giocato in casa giallorossa la Lazio ha ottenuto due vittorie e due pareggi.

☐ **RECORD STAGIONALE DI PAGANTI?** Derbies e thrilling, si dice, fanno cassetta. Domenica prossima avremo due derbies, quello romano e quello meneghino, e due incontri thrilling per la lotta della salvezza: a Bologna, ospite il Catanzaro ed a Genoa dove la Sampdoria affronterà il Foggia. Sarà superato il record stagionale degli spettatori paganti stabilito alla settima giornata con 210.788 biglietti venduti ai batteghini degli stadi?

☐ **TORINO TRADIZIONE CONTRARIA.** Per il Toro la storia dei suoi incontri all'ombra del Vesuvio non è ricca di soddisfazioni. Ci sono stati 37 precedenti: 13 vittorie del Napoli, 21 pareggi e solo 3 successi torinesi. Nei tornei a sedici squadre l'ultimo (e unico) successo torinese a Napoli risale al campionato 1935-36. Un digiuno che dura da 41 anni. Tuttavia in questi ultimi anni c'è stato un certo risveglio da parte torinese. Nei 5 incontri più recenti il Napoli ha vinto una sola volta (1-0 nel 74-75). Gli altri 4 incontri sono finiti in parità.

☐ **TORINO E MILAN VERSO GLI 800 GOL.** Torino e Milan si avvicinano a grandi passi a superare, nei campionati articolati su 16 squadre, la soglia degli 800 gol. Il Milan è a quota 799, il Torino a 796.

☐ **UN ANNO FA** Chinaglia, l'Americano, alla 22esima giornata, segnò il suo ultimo gol nel nostro campionato.

...Dall' 84° al 90° minuto... **zona STOCK**
Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

Fedele e Ulivieri

SONO SALITI a 28 i cannonieri della «Zona Stock»: domenica scorsa si sono, infatti, inseriti nella classifica Ulivieri (Foggia) e Fedele (Inter) che negli ultimi minuti hanno segnato due gol decisivi: infatti, con la sua rete Ulivieri ha permesso al Foggia di battere la Roma, mentre Fedele ha fatto in modo che l'Inter riuscisse a pareggiare a «Marassi» contro lo sfortunato Genoa. Siccome si tratta di due gol decisivi a Ulivieri e a Fedele (secondo il regolamento) spettano due punti ciascuno. E' singolare notare come l'Inter (per la seconda volta in questo campionato) abbia fatto gol a Marassi negli ultimissimi istanti: contro la Sampdoria, infatti, aveva segnato Facchetti al 90' e domenica ha segnato Fedele in fase di recupero quando, cioè, ci vuole fiato e resistenza.

Ricordiamo che i punti per la classifica della «Zona Stock» vengono attribuiti con il seguente criterio:

Punti 3: a chi segnerà proprio all'84'.

Punti 2: a chi segnerà un gol decisivo dall'85' al 90'.

Punti 1: a chi segnerà un gol non decisivo dall'85' al 90'.

Il controllo dei minuti dei gol verrà fatto esaminando i tabellini dei marcatori pubblicati dai quattro quotidiani sportivi. In caso di differenze, varrà la media dei minuti pubblicati, arrotondata per eccesso. Alla fine del campionato saranno premiati i primi tre classificati della «Zona Stock».

Classifica «Zona Stock» (dopo 21 giornate)

1. **Pulici** (Torino) p. 5; 2. **Luppi** (Verona) 3; 3. **Banelli** (Catanzaro) 2; **Bigon** (Milan) 2; **Caso** (Fiorentina) 2; **Facchetti** (Inter) 2; **Fiaschi** (Verona) 2; **Frosio** (Perugia) 2; **Garlaschelli** (Lazio) 2; **Saltutti** (Sampdoria) 2; **Zigoni** (Verona) 2; **Fedele** (Inter) 2; **Ulivieri** (Foggia) 2; **Bertarelli** (Fiorentina) 1; **Bettega** (Juventus) 1; **Bonci** (Cesena) 1; **Bordon** (Foggia) 1; **Busatta** (Verona) 1; **Casarsa** (Fiorentina) 1; **Causio** (Juventus) 1; **D'Amico** (Lazio) 1; **Di Bartolomei** (Roma) 1; **De Sisti** (Roma) 1; **Desolati** (Fiorentina) 1; **Giordano** (Lazio) 1; **Nicoli** (Foggia) 1; **Rivera** (Milan) 1; **Zecchini** (Sampdoria) 1.

FOGGIA-ROMA: RETE DI ULIVIERI

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

La Federcalcio è disorganizzata. In compenso ha un presidente tuttofare

Le 6 fatiche di Ercole Carraro

FURIA CUPA, bottiglie Molotov, piazze sediziose. Ci si chiede con sgomento: « E' l'inizio della guerra civile? ». La domanda è legittima, ma chi se la pone viene accusato di disfattismo. Eppure abbiamo spalancata dinnanzi ai nostri occhi una realtà terrificante ed incontestabile: disastro economico; disgregazione sociale; sfacelo delle istituzioni. La disonesta ottusità dei « Padrini del regime » s'illude di placare la piazza (che ha mille motivi per esplodere) con le turlupinature demagogiche e gli improvvisati palliativi di sempre. E' follia pura sperare in un miracolo impossibile, reiterando la politica dell'inganno e delle promesse. Non serve più mendicare la « non sfiducia » con acrobatiche giustificazioni sociologiche, capziose e menzognere. Non bastano i « pannicelli caldi » dei medicastri che ciarlateggiano con la tracotanza tipica di chi occupa abusivamente ed immeritatamente la « stanza dei bottoni ». Non è di certo con gli show televisivi che si ristabilisce l'ordine pubblico. Non è con l'accattonaggio presso il Fondo Monetario che si risolve la crisi economica. Non è proteggendo i corruttori e i corrotti che si restituisce la fiducia nelle istituzioni. Non è manifestando (a parole) una tardiva « volontà costruttiva » che si può riacquistare credibilità.

DOPO I PROCLAMI di La Malfa, e soprattutto dopo le anguillesche dichiarazioni di Moro, l'attuale congiuntura politica ci appare in tutta la sua sconfortante evidenza: Andreotti non ha più amici; è solo, terribilmente solo. Il vuoto che s'è fatto, improvvisamente, intorno a lui va interpretato come l'inequivocabile preannuncio della crisi. « Tempora si fuerint nubila, solus eris ». Non è pensabile che la diabolica astuzia di Andreotti sia incorsa in un errore d'ingenuità. Eccesso di patriottismo, dunque? Non credo. E' lecito supporre che anche gli uomini politici più abili siano « condannati » a rischiare il fallimento clamoroso per motivi assai meno nobili.

SITUAZIONE DRAMMATICA. Il « male sociale » s'aggrava, giorno dopo giorno, e minaccia di diventare mortale. Sono mille i problemi da risolvere. S'impone il varo di un governo di « salute pubblica ». Tutti gli « operatori politici » (d'ogni fazione) dovrebbero essere mobilitati, in questi giorni, per salvare il salvabile. Al contrario, la più parte dei deputati e dei senatori sono in tutt'altre faccende affaccendati. C'è l'Inquirente da neutralizzare: perché indaghi, ma non troppo. Ci sono gli evasori fiscali da salvare, l'Egam, Sindona, l'Immobiliare, la Montedison, la Centrale. C'è la lottizzazione delle banche, che impegna duramente le fazioni in una strategia rabbiosa e spregiudicata. Deplorevole tutto ciò; ma nessuno si stupisce, perché questi intrighi appartengono agli antichi e collaudati costumi della Repubblica. Quel che indigna, sino al furore, è il constatare che un gran numero di personaggi politici si occupa, con zelo e tenacia, delle vicende elettorali del CONI e partecipa assiduamente a riunioni segrete, indette da loschi « maneggioni » e da emeriti « doppiogiochisti ». A maggio, i Presidenti delle Federazioni sportive saranno chiamati ad eleggere un Presidente, due Vicepresidenti e i membri della Giunta. « Che c'entra la politica? — si chiederà il lettore — Lo sport è autonomo. Nessuno deve interferire nella scelta dei suoi Capi! ». L'osservazione è giusta, persino ovvia. La politica dovrebbe rimanere estranea allo sport. Ma non è così, purtroppo. Vi sono uomini politici, infatti, che, pur non muovendo un dito per risolvere i molti e gravi problemi che travagliano l'organizzazione sportiva, intrigano attivamente per condizionarla, con la cortese e stolta collaborazione di taluni funzionari, ed anche di qualche presidente di federazione. La riconferma di Giulio Onesti alla Presidenza del CONI è scontata, anche perché gode dell'incondizionato appoggio di Carraro e Franchi, che rappresentano la Federcalcio, dalla quale dipende (attraverso il Concorso pronostici) il finanziamento di tutto lo sport italiano. Giulio Onesti, dunque, non ha concorrenti; e merita d'essere rieletto. Eppure vi sono parlamentari di vari partiti che lo osteggiano, propugnando la candidatura di ambiziosi microcefali, disposti pur di appagare il loro sogno folle, ad asservire lo sport alla politica. E' il disegno antico (di talune fazioni) quello di impadronirsi del CONI, per condizionare l'intera organizzazione sportiva. Sarebbe questa una catastrofica iattura; perché, come l'amara esperienza quotidiana c'insegna, la politica tutto corrompe e tutto distrugge.

DOBBIAMO AUGURARCI, dunque, che Franco Carraro e Artemio Franchi (con l'appoggio dei molti Presidenti di Federazione schierati al loro fianco) sappiano neutralizzare i loschi intrighi elettorali ed impedire che venga perpetrato quello sciagurato misfatto. Ci riusciranno? Nessun dubbio sull'onestà e l'autorevolezza dei « Sommi Duci » della Federcalcio; ci domandiamo unicamente se troveranno il tempo e la concentrazione necessari per combattere quella dura battaglia. Li sappiamo duramente impegnati su altri fronti. Artemio Franchi (che non può sottrasi del tutto alla sua attività professionale) si dedica alacremente alle gravose incombenze delle sue prestigiose cariche internazionali (UEFA e FIFA) e, con altrettanto zelo, svolge le sue funzioni di Presidente della Lega Dilettanti e di Vicepresidente della Federcalcio. Franco Carraro (erede di una ingente fortuna) si dedica « full time » all'organizzazione calcistica per sedici ore al giorno. E' un mostro di attivismo: insonne, tenace, grintoso, onnipresente. Il dinamico « Enfant prodige » deve sottoporsi ad uno stressante superlavoro, anche perché, come abbiamo più volte rilevato, può contare soltanto sulla preziosa collaborazione del suo maestro e donno, Artemio Franchi. I problemi da risolvere sono millanta; la Federcalcio non possiede uno staff manageriale efficiente; il Consiglio Federale è un consesso composto da prestigiosi personaggi inutili; i Presidenti delle due Leghe maggiori, Griffi e Cestani, lungi dal risolvere i problemi, ne creano tenacemente e quotidianamente di nuovi. Come si vede, Franchi e Carraro, per occuparsi attivamente del CONI sono costretti a sottoporsi ai lavori forzati. E' un sacrificio al quale non possono e non debbono sottarsi, se vogliono salvare lo sport dai politici e dai microcefali.

SI DICEVA del superlavoro di Carraro. Per avere una pallida idea della massacrante attività che sta svolgendo l'indefesso «Enfant prodige», basta un telegrafico accenno ai problemi che ha dovuto affrontare negli ultimi dieci giorni:

ALLODI = La riforma del parastato, il regolamento ottuso e vincolante, gli impedimenti funzionali e il boicottaggio dell'apparato impediscono a Italo Allodi di attuare efficacemente il suo programma, che tende a risolvere la crisi tecnica del calcio italiano. Il suo impegno con la Federcalcio scade il 30 giugno prossimo. Nel corso di un « incontro chiarificatore » Carraro ha fatto appello al « patriottismo » di Allodi, per convicerlo: a) a conservare la carica di Direttore Generale del Setotore Tecnico; b) a rinunciare alle lucrosissime proposte ricevute dal Napoli, dalla Roma, dall'Inter e da altre grandi società; c) a sottoporsi ancora, per almeno due anni, ai sacrifici di una vita monastica, senza adeguata contropartita economica. Il patriottico sacrificio di Allodi non ha ottenuto il meritato riconoscimento morale da parte del Consiglio Federale. Nessuna meraviglia se l'abile intervento di Carraro risulterà vano e se il Napoli (o la Roma) farà il più clamoroso acquisto della sua storia.

MERCATO = L'« Enfant prodige » è riuscito a far varare dal Consiglio Federale severe norme per moralizzare il « calcio mercato » e per porre un freno alla dissipazione. E' stata un'impresa improba. Le nuove « leggi » resteranno però lettera morta, se Carraro non le farà rispettare intervenendo, ogni volta, in prima persona. I Presidenti delle Leghe, Griffi e Cestani, non hanno purtroppo l'autorità e la capacità per imporne l'applicazione. Degli altri organi di controllo conosciamo bene l'efficienza e la perspicacia.

SEMIPROFESSIONISTI = A seguito delle pressioni e delle minacce dei Sindacati, la Lega semiprofessionisti ha presentato al Consiglio Federale una sua proposta per la riforma dei campionati: SERIE C-1: due gironi; SERIE C-2: quattro gironi; SERIE D: sei gironi. Questo allucinante pateracchio che disattende il problema di fondo (netta divisione tra il calcio professionisetico e il calcio dilettantistico) ha scandalizzato Carraro che, per carità di patria, si è astenuto da ogni commento. La ristrutturazione dei campionati (con l'abolizione della Lega Semiprofessionisti) resta, dunque, problema insoluto: toglierà il sonno, per molto tempo ancora, all'« Enfant prodige»; almeno sino a quando non se ne occuperà personalmente, studiando una riforma più seria e globale.

ARBITRI = Talune vicende sconcertanti hanno costretto Carraro ad intervenire energicamente, sculacciando Campanati e Ferrari Aggradi. Nessuna interferenza. Soltanto un doveroso ammonimento. L'AIA è una polveriera. La CAN (come vedremo prossimamente) è infestata da troppe « soubrette »; eccetera.

GIUSTIZIA = Alcune sconcertanti sentenze hanno messo in crisi la magistratura calcistica, facendo gridare allo scandalo. Amareggiatissimo, Carraro è dovuto intervenire per redarguire i giudici e indurli a fare il loro dovere. S'impone, comunque, a fine stagione, una vasta epurazione. Chi non punisce il male, comanda che si faccia.

GRIFFI = Coro unanime: « Che frana! Che disastro! ». Molti presidenti di Serie A e serie B invocano un Commissario Straordinario alla Lega Professionisti. Carraro difende strenuamente Griffi. (« Per forza! — si sente dire — E' una sua invenzione! »). Non sappiamo se sia vero. Una cosa è certa: a fine campionato, vi sarà una insurrezione. Se Carraro tentasse di salvare « La sua invenzione », rischierebbe molto. La « Confindustria dei piedi » è nel caos. E qui si torna al discorso d'avvio. E' follia pura sperare in un miracolo impossibile... L'« Enfant prodige » mediti sulla sorte che sta toccando ad Andreotti. « Tempora si fuerint nubila, solus eris ». Vuol rimanere solo, per salvare l'insalvabile Griffi? Non ne vale la pena. □

Helenio Herrera

Con i « quarti » delle varie Coppe ormai alle spalle prevede dure battaglie per Juve e Napoli ma anche concrete possibilità di approdare alla finale

Vedo Italia

L'allenatore dello Zurigo Konietzka (a sinistra) e il presidente Nagel (a destra) montano la guardia al tabellone delle semifinali di Coppa

MERCOLEDI' SCORSO sono state giocate le partite di ritorno delle Coppe europee. Come previsto, si sono qualificati con facilità due club italiani: la Juventus per la Coppa Uefa e il Napoli per la Coppa delle Coppe. Solo la Germania, la Spagna e il Belgio hanno ancora due club qualificati; l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, ecc. sono state spazzate via. Per l'Italia e per il suo calcio è un grande onore.

COPPA UEFA. La Juventus non ha dovuto sprecare troppe energie e ora può concentrarsi sul campionato, cioè nel duello con il Torino. Le è toccato l'AEK di Atene. Nella Coppa Uefa, la Juventus ha eliminato prima i più forti: il Manchester City, il Manchester United, i russi di Donetz, poi il Magdeburgo. Penso che la strada in discesa continui con l'AEK. Per di più, gli avversari si sono incaricati di spianarle la strada verso il titolo. Il Barcellona, il solo club che vedevo capace di fermare i bianconeri, si è fatto eliminare dai baschi di Bilbao. Ciò dimostra l'incostanza del club di Cruijff.

L'AEK non è certo superiore ai club già eliminati dalla Juventus: la squadra greca ha creato la grande sorpresa dei quarti di finale rimontando col Queen's Park Rangers un 3-0 a sfavore. Poi ha eliminato il club britannico con i rigori (per sette a sei). Il calcio ellenico è più dinamico e aggressivo di quello inglese, ma certamente inferiore al calcio italiano. Solo svantaggio per la Juventus è il dover giocare il primo incontro a Torino. In Italia, la Juventus dovrà ottenere un punteggio capace di metterla in salvo, altrimenti in Grecia i giocatori dell' AEK diventeranno irriconoscibili. La pressione del pubblico è pazzesca: ad Atene ho visto cose incredibili; dopo ogni gol il pubblico invade il campo e si carica sulle spalle i giocatori, portandoli in trionfo sul campo. Si ritarda anche molto nel riprendere il gioco. Giocatori e spettatori diventano ogni volta più scatenati.

Le partite, in Grecia, sono difficili da giocare: il caldo è un handicap supplementare e i giocatori di casa entrano caricati alla morte, giocano duramente, sono veloci e decisissimi. Si deve stare molto attenti nei corners e nelle punizioni a sfavore, perché i greci mettono i piedi e la testa senza timore. Inoltre, i terreni sono irregolari e spesso in brutta condizione. Ciò impedisce di imporre il nostro gioco che è superiore perché i rimbalzi della palla danno tempo ai greci di entrare sull'avversario e impedirgli di giocare. Riescono ad intimidire chicchessia. Immaginate che atmosfera diffonderà questa eliminatoria. Fa venire i brividi. Ecco perché è uno svantaggio giocare il ritorno in Grecia. Bisogna che la Juventus tagli la testa al toro subito a Torino.

Questa deve essere l'annata buona per acciuffare finalmente una di quelle Coppe europee per le quali i bianconeri combattono da anni. Soprattutto perché la finale della Coppa Uefa è la sola coppa europea che si gioca in partita di andata e ritorno.

COPPA DELLE COPPE. Il Napoli sta salvando, con la Coppa delle Coppe, il suo tentennante campionato sia sul piano tecnico, sia su quello finanziario. La squadra si è riconciliata con il suo caloroso pubblico e contrariamente alla Juventus ha avuto sempre avversari deboli. Questa volta, però, le cose sono cambiate: le tocca nientemeno che il detentore della Coppa delle Coppe, l'Anderlecht, formazione in cui giocano ben cinque nazionali belgi e vari campioni olandesi quali Rensenbrink, il famoso goleador, il centrocampista Haan e il cannoniere Van Elst. Il calcio belga è solido, tipo quello inglese: i giocatori non hanno la nostra classe individuale, né la nostra inventiva, ma ci battono nella potenza fisica, nei contrasti, nel gioco di testa e nella determinazione. Adesso, arricchiti dagli stranieri, sono diventati veramente forti. Se il Napoli passerà questo turno e arriverà in finale, sarà un vero exploit. Sola consolazione del doversi scontrare con l'Anderlecht è il pensare che ambedue gli altri club erano difficilmente battibili, perché poteva capitare l'Atletico di Madrid, con otto stranieri tra nazionali brasiliani (Pereira, Levinha) e oriundi sudamericani (Ayala, Heredia, Diaz, Becerra) oppure l'Amburgo dal potente calcio alla tedesca. Dunque, coraggio, Napoli! preparati ad un duro confronto per portare il tuo club in finale.

L'altra semifinale della Coppa delle Coppe oppone l'Atletico di Madrid all'Amburgo ed è aperta ad ogni pronostico. Sarà una lotta tra due scuole di calcio completamente differenti: il calcio latino-sudamericano, fatto di finezze, di estro e di individualismo, contro il potente calcio «made in Germany», fatto di potenza, determinazione, manovra corale e condizione fisica spinta al massimo. Sarà interessante assistere allo scontro fra due modi di concepire il calcio. Come diceva Pascal «esprit de finesse contre esprit de géometrie».

COPPA DEI CAMPIONI. Con quattro partite da cardiopalma, si sono qualificate la Dynamo di Kiev, il Borussia, il Liverpool e lo Zurigo. La Dynamo ha eliminato il Bayern di Beckenbauer, detentore per tre volte di seguito della Coppa dei Campioni.

Dopo aver visto la partita di andata avevo intuito questa eliminazione: il Bayern, infatti, mi era apparso lento, confusionario, soprattutto spuntato per l'assenza di Gerd Muller. Saltava agli occhi una incapacità totale di segnare. Tutto il gioco di Bekenbauer, Hoeness, Rummenige, Kappelman, sfumava nel vuoto. Anche nel campionato tedesco, il Bayern è caduto al settimo posto senza la speranza di rimontare. Conta solo di classificarsi per la Coppa Uefa. Che triste declino!

La Dynamo di Kiev invece, malgrado la sosta per l'inverno, che ancora continua in URSS, è apparsa in grandissima forma. I russi sono andati a prepararsi al tepore del Mar Nero e li ho visti veloci, atletici, combattenti e freschi come gladiatori. Nelle loro file spiccano giocatori di classe mondiale quali il portiere Rudakoff, erede del grande Jashin, i centrocampisti Conkoff e Kolotoff, ma soprattutto gli attaccanti Onischenko e Blokin, i due migliori in assoluto. Dopo aver persino parato un rigore il portiere tedesco Mayer ha dovuto inchinarsi due volte davanti a centoventimila spettatori che dimostrano la passione che circonda il calcio internazionale in Russia.

L'altro club tedesco, il Borussia di Moenchengladbach, sarà l'avversario dei russi nella semifinale che rappresenta la vera finale di questa manifestazione.

La squadra di Vogts, Simmonsen, Vimmer, Illike, Bonhof, Heynkes, fino ad ora non aveva avuto fortuna in questa competizione, eppure negli ultimi due anni si fregiava del titolo di campione di Germania e penso che se lo aggiudicherà anche nel 1977. Il Borussia potrebbe questa volta conquistare l'ambita coppa, la più prestigiosa delle tre. Ma attenzione, i russi sono veramente forti. Zurigo e Liverpool, per qualificarsi, hanno fatto assistere a vere partite-suspence. Lo Zurigo ha eliminato incredibilmente la Dynamo di Dresda per il computo dei gol segnati in trasferta, malgrado avesse perso per 3-2. Ecco il riassunto degli episodi del giallo. Partiamo dal 2-1 conseguito dallo Zurigo in casa. Basterebbe al Dresda un facile 1-0. Al 19' è fatta, perché arriva un rigore e il gol. Pubblico e giocatori esultano. Sono sicuri di essere qualificati. Ma lo Zurigo, grazie all' italiano Cucinotta pareggia. Quindi adesso sembra qualificato lo Zurigo. Ma non è finita. Il Dresda segna il secondo gol e lascia a pari l'eliminatoria. Al secondo minuto della ripresa riecco che il Dresda aumenta il vantaggio segnando il terzo gol. Siamo tre a uno. Tutta Dresda esulta e i tifosi si abbracciano. Ma passa appena un minuto che lo zurighese Ritti marca il secondo gol. E' il 3-2. Termina l'incontro con l'eliminazione dei tedeschi. I tedeschi ancora non ci credono.

Lo Zurigo conta su un'ottima squadra, con elementi di buon livello, e mette in atto un football moderno nel quale alterna il gioco difensivo, quando il punteggio gli è favorevole, a un gioco pieno d'attacco. La squadra è dura e virile, né teme gli scontri corpo a corpo. Nella squadra fanno spicco e danno fastidio il portiere Grob, il libero Chapuisat che è superiore a Scirea, il centrocampista Kuhn, la mezza punta Botteron e la punta Cucinotta, due attaccanti che farebbero il sogno di qualsiasi club italiano.

Liverpool St. Etienne, come all'andata, è stata la più bella in assoluto. Nessuna delle due squadre risparmia forze! uomo e pallone sono attaccati con estrema determinazione. Non c'è tempo né di controllare, né di pensare, né di giocare. Si tocca solo di prima o con deviazioni, mai una perdita di tempo. Al miglior gioco di assieme dei francesi e alla loro più accesa fantasia, gli inglesi oppongono un contatto atletico terribile e un gioco sempre largo e profondo. Keegan, il famoso giocatore inglese, ricaricato dal gol al primo minuto, ha fatto vedere il suo vero valore come motore della sua squadra. Gli alrti sono i tipici giocatori inglesi di club, uomini robot, senza grande classe né inventiva.

Helenio Herrera

Ritornano anche da noi le partite
valide per i «Mondiali»: ad aprire la serie
saranno Belgio e Olanda ad Anversa

E' primavera e l'Europa si risveglia

COL RITORNO della primavera, anche le nazionali europee scendono in campo per affrontare la seconda parte dei tornei di qualificazione per i Campionati del Mondo. In Africa, in Asia e Oceania, febbraio e marzo sono stati due mesi intensi di incontri di pre-selezione per laureare quelle squadre che si batteranno nelle finali continentali per conquistarsi un posto a Buenos Aires. In Sud America, invece, si stanno giocando le ultime partite dei tre gironi: i primi due hanno visto il dominio di Brasile e Bolivia che si sono già assicurati il biglietto per l'Argentina. La vincitrice del terzo (che uscirà dal confronto diretto Perù-Cile) dovrà invece vedersela con la prima del Gruppo 9 europeo.

Il successo del Brasile di Rivelino e Zico era praticamente scontato anche se col Paraguay i brasiliani non hanno saputo far di più che 1-1. Una sorpresa, invece, ha costituito la vittoria della Bolivia nel gruppo 2, che ha eliminato l'Uruguay campione del mondo nel '30 e nel '50. Il direttore tecnico dei «celesti» Juan Edoardo Hohberg, si è dimesso e il suo posto è stato preso da Raul Betancour, responsabile dei dilettanti. Nello scontro diretto a La Paz, i boliviani hanno battuto i connazionali di «Pepe» Schiaffino con un 2 a 0 siglato da Jimenez e Aragones.

IN EUROPA, le ostilità riprendono sabato 26 con Belgio-Olanda, mentre mercoledì 30 vedremo a Wembley l'Inghilterra contro il Lussemburgo, un match che verrà osservato con particolare attenzione dai tecnici azzurri, anche se il pronostico è piuttosto scontato. Sempre nella stessa giornata l'Eire incontrerà la Francia e il Galles se la vedrà con la Cecoslovacchia. L'Italia, invece, tornerà in campo l'8 giugno ad Helsinki con la Finlandia.

Il primo atto della sfida fra Belgio e Olanda racchiude parecchi motivi di richiamo: la rivalità fra le due nazioni «cugine» non è solo di carattere sportivo. In campo calcistico, poi, i «tulipani» hanno eliminato le «furie bianche» sia nelle precedenti qualificazioni dei Mondiali sia nei quarti degli Europei. La sorte li ha rimessi di fronte per la terza volta. In autunno, i pronostici si stavano orientando verso i belgi, che avevano superato con sicurezza sia l'Islanda che l'Irlanda del Nord e le cui squadre di club stavano imponendosi in campo continentale. Adesso, però, dopo la brillante vittoria degli arancioni a Wembley Crujiff e soci viaggiano col vento in poppa, come quando ottennero la qualifica di vicecampioni del mondo.

Al tecnico inglese Don Revie il confronto col Lussemburgo servirà per rinfrancare un po' il morale di una nazionale scossa dalle sconfitte con l'Italia e l'Olanda.

BELGIO
Il Bruges ringrazia...

Il Beveren naturalmente che ha battuto il Racing White consentendogli di aumentare il suo vantaggio in classifica. L'Anderlecht, da parte sua, ha battuto lo Standard come preparazione in vista del Napoli.

RISULTATI 26. giornata: **Mechelen-Beerschot 2-5; Courtrai-Bruges 1-2; Liegi-Beringen 0-0; Beveren-Racing White 2-0; Cercle Brugge-Ostenda 2-1; Charleroi-Lokeren 1-0; Anderlecht-Standard 1-0; Winterslag-Waregem 1-1; Anversa-Lierse 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	39	26	17	5	4	52	23
Racing White	35	26	14	7	5	41	29
Anderlecht	34	26	14	6	6	55	31
Lokeren	30	26	12	6	8	37	26
Standard	30	26	11	8	7	32	21
Anversa	30	26	11	8	7	34	33
Beerschot	30	26	10	10	6	51	39
Cercle Brugge	28	26	10	8	8	48	39
Bereven	26	26	9	8	9	26	30
Lierse	25	26	10	5	11	33	34
Courtrai	25	26	8	9	9	33	37
Waregem	24	26	9	6	11	37	35
Winterslag	22	26	7	8	11	29	33
Beringen	22	26	7	8	11	32	37
Charleroi	22	26	7	8	11	22	32
Mechelen	17	26	5	7	14	28	47
Liegi	15	26	5	5	14	19	59
Ostenda	14	26	4	6	16	30	54

GERMANIA EST
Carl Zeiss in crisi?

Seconda sconfitta consecutiva del Carl Zeiss che questa volta a Magdeburgo, hanno dovuto abbassare bandiera ancora una volta. E la Dynamo Dresda allunga il passo...

RISULTATI 19. giornata: **Hansa Rostock-Vorwarts 2-0; Union Berlin-Dynamo Dresda 2-2; Magdeburgo-Carl Zeiss Jena 3-0; Lokomotive Leipzig-Karl Marx Stadt 4-1; Wismut Aure-Dynamo Berlino 1-0; Rot Weiss-Sachsenring Zwickau 0-0; Stahl Reisa-Chemie Halle 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Dresda	26	19	11	5	3	48	16
Carl Zeiss	24	19	10	4	5	36	28
Dynamo Berlino	23	19	11	1	7	33	22
Magdeburgo	23	19	8	7	4	36	24
Lokomotive L.	22	19	8	6	5	32	22
Rot Weiss	21	19	7	7	5	19	19
Karl Marx Stadt	19	19	9	1	9	29	28
Chemie Halle	17	19	5	7	7	18	27
Wismut Aure	17	19	5	7	7	22	29
Union Berlin	16	19	6	4	9	21	30
Sachsenring	15	19	5	5	9	23	26
Vorwarts	15	19	7	1	11	23	28
Stahl Riesa	14	19	6	2	11	23	40
Hansa Rostock	14	19	5	4	10	21	37

Prima dell'inizio della seconda finale di Coppa di Lega tra Aston Villa ed Everton, la principessa Anna si complimenta con i giocatori del «Villa» (FotoAnsa)

GERMANIA OVEST
Borussia recupero

Dimezzato il vantaggio dell'Eintracht di Francoforte nei confronti del Borussia vincitore a Dusseldorf mentre l'Eintracht si è fatto imporre il pareggio in casa dal Karlsruher.

RISULTATI 26. giornata: **Fortuna D.-Borussia M. 0-1; Eintracht B.-Karlsruher 3-3; Tennis Berlino-Saarbruecken 1-1; Colonia-Amburgo 3-3; Weiss-Hertha Berlino 2-2; Eintracht-MSV Duisburg 3-1; Schalke 04-Bayern 0-0; Werder Brema-Borussia D. 3-0; Kaiserslautern-VFL Bochum 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht B.	34	26	12	10	4	42	32
Borussia M.	33	25	14	5	6	43	25
Schalke 04	32	26	12	7	7	55	43
MSV Duisburg	29	26	10	9	7	50	35
Eintracht F.	29	26	12	5	9	58	45
Colonia	28	26	11	6	9	57	48
Bayern	28	26	10	8	8	56	49
Werder Brema	28	26	11	6	9	44	41
Amburgo	28	26	10	8	8	48	47
Hertha Berlino	27	26	10	7	9	43	36
Borussia D.	25	25	9	7	9	52	47
Fortuna D.	25	26	8	9	9	37	37
Kaiserslautern	24	26	10	4	12	37	35
VFL Bochum	24	26	9	6	11	37	41
Karlsruhe	22	26	6	10	10	40	50
Rot Weiss	18	26	5	8	13	36	69
Saarbruecken	17	26	4	9	13	24	43
Tennis Berlino	16	26	4	8	14	36	72

OLANDA
Ormai è Ajax

Quando mancano solo sette partite alla fine del campionato, prevedere che il titolo vada all'Ajax è abbastanza semplice. Anche perché la squadra che fu di Cruijff appare nettamente superiore a tutte le altre.

RISULTATI 27. giornata: **AC Breda-VVV Venlo 2-1; Ajax-Twente 1-1; Sparta-Utrecht 3-0; Den Haag-Telstar 1-1; PSV Eindhoven- Go Ahead Eagles 2-0; Haarlem-Feyenoord 0-3; AZ '67-Amsterdam 2-0; De Graafschap-Roda C 2-2; NEC Nijmegen-Eindhoven 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	43	27	19	5	3	49	19
Feyenoord	39	27	15	9	3	58	25
PSV Eindhoven	37	27	15	7	5	52	26
AZ '67	35	27	14	7	6	63	25
Roda JC	35	27	14	7	6	45	26
Utrecht	32	27	14	4	9	50	48
Sparta	29	27	10	9	8	40	41
NAC Breda	28	27	10	8	9	36	42
Den Haag	25	27	8	9	10	41	37
Twente	24	27	8	8	11	31	33
Go Ahead Eagles	22	27	6	10	11	31	51
NEC Nijmegen	21	27	6	9	12	38	39
Haarlem	21	27	7	7	13	26	40
Telstar	21	27	6	9	12	31	47
VVV Venlo	20	27	6	8	13	28	47
Eindhoven	20	27	5	10	12	22	51
Amsterdam	18	27	4	10	13	28	48
De Graafschap	16	27	4	8	15	24	48

SVIZZERA
Tempo di Coppa

Fermo il campionato, si sono giocate le semifinali della Coppa: gli Young Boys di Berna hanno battuto il Losanna 1-0, con rete di Kuttels nei supplementari, qualificandosi per la finale. L'altra semifinale tra St. Gall e Etoile Carouge di Ginevra è finita a reti inviolate e dovrà essere ripetuta.

INGHILTERRA
No, è Liverpool...

Adesso che poco alla volta la 1. divisione sta mettendosi in pari, il Liverpool pone l'autorevole ipoteca a succedere a se stesso: l'Ipswich, infatti, sembra non tenere...

RISULTATI 31. giornata: **Birmingham-Tottenham 1-2; Bristol City-Quens Park Rangers 0-0; Stoke-Leicester 0-1; Sunderland-Ipswich 1-0; West Bromwich-Newcastle 1-1; Bristol City-Derby 2-2*; Leicester-Middlesbrough 3-3 *; Stoke-Newcastle 0-0*.**

* Recuperi.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	42	31	18	6	7	50	27
Ipswich	41	31	17	7	7	53	29
Manchester C.	39	30	14	11	5	42	23
Manchester U.	35	28	14	7	7	51	36
Newcastle	35	30	12	11	7	50	36
Leicester	35	32	11	13	8	43	46
West Bromwich	34	31	12	10	9	44	38
Aston Villa	32	26	14	4	8	51	30
Middlesborough	32	30	12	8	10	29	32
Leeds	31	29	11	9	9	34	35
Arsenal	28	31	10	8	13	47	52
Norwich	28	31	11	6	14	34	48
Birmingham	27	30	10	7	13	46	46
Stoke	26	29	9	8	12	17	28
Queen's Park R.	24	26	9	6	11	32	36
Coventry	24	27	8	8	11	31	39
Everton	24	27	9	6	12	38	49
Tottenham	23	30	9	5	16	37	56
Sundertand	21	31	7	7	17	31	38
Bristol City	21	28	7	7	14	26	33
Derby	21	28	5	11	12	32	42
West Ham	21	28	8	5	15	27	45

Sempre quelle due

Chelsea e Wolverhampton continuano la loro corsa di testa: i «lupi» con due punti di ritardo nei confronti dei capoclassifica ma anche sempre con due partite in più da giocare.

RISULTATI 32. giornata: **Carlisle-Fulham 1-2; Chelsea-Bristol Rovers 2-0; Hereford-Luton 0-1; Hull-Charlton 0-0; Millwall-Oldham 2-1; Notts County-Blackburn 0-0; Orient-Burnley 0-1; Plymouth-Blackpool 2-0; Sheffield U.-Nottingham Forest 2-0; Bolton-Cardiff rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	43	32	16	11	5	56	42
Wolverhampton	41	30	16	9	5	67	35
Luton	40	32	18	4	10	52	34
Bolton	39	30	16	7	7	55	38
Blackpool	37	32	12	13	7	45	34
Notts County	37	31	15	7	9	50	44
Nott. Forest	34	30	13	8	9	56	35
Millwall	34	31	12	10	9	46	39
Charlton	33	31	11	11	9	52	46
Blackburn	32	31	12	8	11	33	39
Oldham	31	30	12	7	11	40	41
Hull	29	30	7	15	8	36	35
Southampton	28	28	9	10	9	49	46
Sheffield U.	28	30	9	10	11	36	41
Playmouth	26	32	6	14	12	38	49
Bristol Rovers	26	32	9	8	15	38	55
Cardiff	25	30	9	7	14	40	47
Burnley	25	32	7	11	14	34	52
Orient	24	28	7	10	11	29	36
Fulham	24	32	7	10	15	40	54
Carlisle	21	31	7	7	17	32	58
Hereford	17	29	4	9	16	35	59

E poi la Coppa

Questi i risultati dei quarti di finale della Coppa inglese: **Everton-Derby 2-0; Liverpool-Middlesbrough 2-0; Manchester U.-Aston Villa 2-1; Wolverhampton-Leeds 0-1.**

CALENDARIO INTERNAZIONALE. Mercoledì 23 marzo: **Formosa-Nuova Zelanda** (mondiale); **Cecoslovacchia-Italia;** (Torneo Juniores UEFA); sabato 26 marzo: **Belgio-Olanda** (mondiale); **Giappone-Corea** (mondiale); **Perù-Cile** (mondiale); domenica 27 marzo: **Uruguay-Bolivia** (mondiale); **Austria-Nuova Zelanda** (mondiale); martedì 29 marzo: **Belgio-Francia** (torneo UEFA speranze); mercoledì 30 marzo: **Inghilterra-Lussemburgo** (mondiale); **Eire-Francia** (mondiale); **Eire-Francia** (mondiale); **Galles-Cecoslovacchia** (mondiale); **Nuova Zelanda-Australia** (mondiale); **Svizzera-Scozia** (Torneo UEFA Speranze); giovedì 31 marzo: Coppa Africa per Nazioni (1. turno gare di ritorno).

SCOZIA

Pareggio a Glasgow

Senza vinti nè vincitori il derby di Glasgow tra Celtic e Rangers. Del pareggio, trae vantaggio il Dundee che, grazie anche ai risultati dei recuperi, ha diminuito lo svantaggio nei confronti del capolista.

RISULTATI 27. giornata: **Ayr Partick-Thistle 1-1; Dundee-Hibernian 1-0; Hearts-Aberdeen 1-1; Motherwell-Kilmarnock 2-0; Rangers-Celtic 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	40	26	17	6	3	62	31
Dundee	37	27	15	7	5	48	30
Rangers	33	27	12	9	6	43	28
Aberdeen	31	26	11	9	6	42	27
Hibernian	26	26	6	14	6	24	25
Partick Thistle	23	27	7	9	11	29	39
Motherwell	21	23	7	7	9	36	29
earts	20	26	5	10	11	36	45
Ayr	19	26	7	5	14	32	53
Kilmarnock	12	28	3	6	19	25	60

CECOSLOVACCHIA

Derby ...praghese

Comunque vada a finire, il titolo resta a Praga: il Dukla, infatti, guida la classifica e dietro c'è solo lo Slavia al minimo distacco. Largamente distanziate tutte le altre.

RISULTATI 21. giornata: **Slavia Praga-Spartak Trnava 3-0; Slovan Bratislava-Rohemians Praga 4-0; Jednota Trencin-Inter Bratislava 1-2; Lokomotiva Kosic-ZVL Zilina 4-1; Zbrojovka Brno-Sparta Praga 3-0; Dukla Praga-VSS Kosice 4-2; SKLO Union Teplice-Banik Ostrava 2-0; Frydek Mistek-Skoda Plzen 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	31	21	14	3	4	49	23
Slavia Praga	30	21	11	8	2	40	22
Inter Bratislava	26	21	11	4	6	37	25
Zbrojovka Brno	25	21	10	5	6	32	25
Slovan Bratislava	23	21	10	3	8	31	23
Jednota Trencin	23	21	9	5	7	31	30
Banik Ostrava	22	21	8	6	7	29	23
SKLO Union	21	21	8	5	8	35	32
ZVL Zilina	20	21	7	6	8	30	29
Bohemians Praga	20	21	6	8	7	24	27
Sparta Praga	19	21	8	3	10	26	33
Lokomotiva	19	21	9	1	11	34	42
Skoda Plzen	18	21	5	8	8	28	32
Spartak Trnava	16	21	5	4	12	14	36
Frydek Mistek	14	21	5	4	12	25	36
VSS Kosice	9	21	4	1	16	26	33

TURCHIA

Allunga il Trabzon

Chi sperava che il Trabzon potesse cedere un po' del suo vantaggio può andarsi a nascondere: la capolista, infatti, ha addirittura prolungato il passo...

RISULTATI 21. giornata: **Galatasaray-Fenerbahce 2-2; Eskisehirspor-Goztepe 0-0; Adanaspor-Giresunspor 3-0; Altay-Besiktas 1-0; Trabzonspor-Mersin 3-0; Orduspor-Bursaspor 0-0; Samsunspor-Zonguldakspor 3-0; Boluspor-Adana Dem. 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	31	21	14	3	4	30	8
Fenerbahce	25	21	7	11	3	21	12
Altay	25	21	8	9	4	21	13
Eskisehirspor	25	21	9	7	5	21	17
Besiktas	22	21	8	6	7	26	16
Bursaspor	22	21	6	10	5	25	23
Orduspor	22	21	7	8	6	19	18
Boluspor	22	21	6	10	5	20	23
Galatasaray	21	21	6	9	6	25	21
Mersin	21	21	6	9	6	15	19
Samsun	20	21	6	8	7	14	14
Zonguldakspor	19	21	8	3	10	16	22
Adana Dem	18	21	4	10	7	14	26
Goztepe	18	21	6	6	9	14	21
Giresunspor	13	21	3	7	11	14	24
Adanaspor	12	21	3	6	12	18	34

BULGARIA

CSKA? Forse

I numeri, dopo 19 giornate, dicono CSKA ma il Levski, con un punto in meno deve recuperare un incontro per cui il primato potrebbe tornar suo.

RISULTATI 79. giornata: **Lokomotiv Sofia-Akademik Sofia 2-0; Dunav Ruse-CSKA Sofia 0-1; Levski-Sliven 5-1; Beroe Marek 1-0; Pirin-Botev 2-0; Minior Pernik-Akademik Suitov 4-0; JSK Spartak-Slavia Sofia 1-1; Lokomotiv Plovdiv-Trakia Plovdiv rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	27	19	11	5	3	32	15
Levski	26	18	10	6	2	40	19
Slavia Sofia	25	19	9	7	3	35	22
Marek	24	19	9	6	4	31	21
Botev	22	18	9	4	5	20	18
Beroe	21	19	7	7	5	25	30
Trakia	20	18	6	8	4	24	20
Pirin	18	19	6	6	8	24	30
Lokomotiv Sofia	18	19	5	8	6	25	26
Akademik Svitov	17	19	6	5	8	21	30
Sliven	16	19	5	6	8	23	25
Lokomotik P.	16	18	4	8	6	19	23
Minior Pernik	14	19	4	6	9	21	22
ISK Spartak	13	19	2	9	8	23	33
Akademik Sofia	13	19	3	7	9	11	20
Dunav Ruse	10	19	2	6	11	11	29

PORTOGALLO

Però, che Benfica!

Per legittimare il suo primato in classifica, il Benfica è andato a vincere sul campo del Boavista rendendo inutile la vittoria dello Sporting sul Montijo.

RISULTATI 21. giornata: **Varzim-Belenenses 0-0; Boavista-Benfica 0-3; Setubal-Guimaraes 1-0; Academico-Portimonense 3-2; Estoril-Leixoes 2-0; Braga-Beira Mar 3-0; Sporting-Montijo 2-0; Atletico-Porto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	35	21	16	3	2	46	19
Sporting	33	21	14	5	2	40	15
Porto	29	21	13	3	5	33	18
Academico	23	21	10	3	8	23	18
Varzim	22	21	8	6	7	29	29
Boavista	22	21	9	4	6	31	29
Setubal	22	21	9	2	9	29	25
Belenenses	20	21	6	8	7	21	19
Guimaraes	20	21	8	3	10	29	22
Braga	20	21	7	6	8	27	26
Estoril	18	21	4	10	7	18	22
Leixoesi	17	21	3	11	7	11	16
Portimonense	16	21	6	4	11	23	32
Montijo	15	21	5	5	11	21	37
Beira Mar	13	21	3	7	1	22	43
Atletico	12	21	3	6	12	18	53

POLONIA

Goleada dell'Odra

Facile vittoria dell'Odra Opole con conseguente goleada sul fanalino di coda Lech Poznan. Per quanto riguarda l'alta classifica, l'LKS ha pareggiato a Vroclavia mentre il Pogon è stato battuto dallo Stal Mielec.

RISULTATI 19. giornata: **Odra Opole-Lech Poznan 7-1; Ruch Chorzow-Legia 1-0; Stal Mielec-Szczecin 3-0; Szombierki-GKS Tychy 0-0; Slask-LKS Lodz 0-0; Widzew Lodz-Gornik Zabrze 2-2; Wisla-Rybnik 0-0; Zaglebie Sosnowiec-Arka Gdynia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	27	19	9	9	1	27	12
Pogon Szczecin	24	19	9	6	4	26	21
Stal Mielec	23	19	9	5	5	26	19
Slask Wroclaw	23	19	9	5	5	20	24
Widzew Lodz	22	19	7	8	4	33	26
Gornik Zabrze	21	19	9	3	7	23	22
Zaglebie Sosn.	21	19	6	9	4	19	18
Legia Warsaw	20	19	7	6	6	26	24
Wisla Krakow	19	19	6	7	6	24	20
Odra Opole	18	19	6	6	7	28	22
Arka Gdynia	18	19	7	4	8	20	22
Ruch Chorzow	18	19	6	6	7	25	28
Szombierki B.	16	19	6	4	9	21	26
GKS Tychy	15	19	3	7	9	21	26
Row Rybnik	11	19	2	5	12	19	31
Lech Poznan	10	19	3	4	12	18	34

JUGOSLAVIA

Tutto pro Stella

Anche se pareggia, la Stella Rossa trova modo di mantenere invariato il vantaggio sulla coppia che insegue: Dinamo e Sloboda, infatti, non sono andate al di là di uno 0-0 che va a tutto vantaggio della squadra di Belgrado.

RISULTATI 20. giornata: **Partizan-Zagabria 1-0; Seljeznicar-Hajduk 0-1; Napredak-Stella Rossa 2-2; Dinamo-Sloboda 1-1; Radnicki-Rijeka 1-0; Olimpija-Borac 0-0; Buducnost-Sarajevo 1-0; Celik-Vojvodina 0-0; OFK-Velez 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	30	20	11	8	1	36	19
Dinamo	25	20	9	7	4	33	21
Sloboda	25	20	9	7	4	27	15
Radnicki	24	20	9	7	5	29	25
Velez	23	20	8	7	5	33	21
Partizan	22	20	9	4	7	23	19
Hajduk	21	20	9	3	8	30	20
Rijeka	21	20	6	9	5	20	17
Olimpija	21	20	6	9	5	19	21
Borac	20	20	7	6	7	26	23
Buducnost	19	20	6	7	7	25	26
Zagabria	18	20	7	4	9	33	34
Vojvodina	18	20	5	6	7	21	29
OFK	18	20	5	8	7	23	32
Sarajvo	17	20	5	7	8	29	38
Napredak	14	20	4	6	10	18	32
Celik	13	20	3	7	10	13	26
Zeljeznicar	12	20	2	3	10	12	32

AUSTRIA

Tre in 2 punti

Si stringono i distacchi in testa: tra Innsbruck primo e Austria Wacker terzo, infatti, ci sono solo due punti. Ma i tirolesi sembrano avere una marcia in più.

RISULTATI 22. giornata: **Admira Wac-Linzer ASK 1-1; Austria Wac-SSW Innsbruck 1-1; Austria Salisburgo-Sturm Graz 1-1; Voeest Linz-Rapid 1-2; Grazer AK-Vienna 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SSW Innsbruck	31	22	12	7	3	35	16
Rapid	29	22	11	7	4	41	25
Austria Wac	29	22	12	5	5	40	28
Admira Wac	23	22	8	7	7	28	29
Voeest Linz	20	22	6	8	8	29	29
Linzer ASK	20	22	7	6	9	33	34
Sturm Graz	18	22	6	6	10	25	36
Vienna	17	22	4	9	9	17	23
Grazer AK	17	22	5	7	10	22	36
Austria Salisb.	16	22	6	4	12	21	35

SPAGNA

Barcellona k.o.

Ancora una sconfitta per il Barcellona che può dire addio ai suoi sogni di scudetto. A tutto vantaggio dell'Atletico Madrid che ha aumentato il suo vantaggio.

RISULTATI 27. giornata: **Atletico Madrid-Betis 3-1; Burgos-Barcellona 1-0; Elche-Las Palmas 2-2; Espanol-Santander 2-1; Real Sociedad-Real Madrid 1-1; Valencia-Salamanca 0-0; Saragozza-Atletico Bilbao 1-1; Siviglia-Hercules Alicante 1-0; Celta-Malaga rinviata**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	37	27	15	7	5	49	25
Barcellona	33	27	13	7	7	55	30
Valencia	31	27	11	9	7	42	35
Atletico Bolbao	30	27	12	6	9	45	34
Real Sociedad	29	27	11	7	9	48	36
Las Palmas	29	27	12	5	10	45	43
Espanol	29	27	11	7	9	45	48
Siviglia	29	27	9	11	7	24	29
Real Madrid	28	27	10	8	9	54	42
Salamanca	28	27	11	6	10	26	27
Betis	26	26	11	4	11	34	35
Elche	25	27	9	7	11	37	40
Burgos	24	27	10	4	13	35	42
Hercules	24	27	8	8	11	25	33
Saragozza	23	27	7	9	11	35	41
Santander	23	27	8	7	12	30	48
Celta	22	25	7	8	10	16	27
Malaga	12	26	3	6	17	16	43

ARGENTINA

Sempre più River

Quattro partite otto punti: questo il bilancio del River Plate. Fatti salienti dell'ultima giornata la « goleada » del Gimnasia contro il Velez e quella del River sul campo del Platense.

RISULTATI 4. giornata: **Racing-Argentinos 2-1; Chacarita-Union 1-1; Platense-River 2-5; Quilmes-S. Lorenzo 0-0; Gimnasia-Velez 5-1; Temperley-Banfield 0-1; FC Oeste-Estduiantes 1-2; Boca-Lanus 2-0; Hurcan-Atlanta 0-1; Colon-Independiente 2-1; Newells-Rosario 0-0;** Riposava All Boys.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	8	4	4	0	0	17	7
Estudiantes	6	4	2	2	0	7	4
Atlanta	6	4	2	2	0	5	2
Boca	5	4	2	1	1	6	5
Velez	5	4	2	1	1	9	10
Newells	5	3	2	1	0	6	4
Lanus	5	4	2	1	1	7	4
Union	5	4	1	3	0	7	4
Huracan	4	4	1	2	1	5	5
Racing	4	3	2	0	1	3	2
Banfield	4	4	2	0	2	6	6
Colon	4	4	1	2	1	5	5
Quilmes	4	4	1	2	1	4	5
San Lorenzo	4	4	1	2	1	4	5
Argentinos	3	4	1	1	2	7	8
Gimnasia	3	4	1	1	2	8	8
All Boys	2	3	0	2	1	1	5
Chacarita	2	4	0	2	2	6	8
Platense	2	4	0	2	2	6	10
Rosario	2	3	0	2	1	2	4
Temperley	2	4	1	0	3	7	11
Independiente	1	2	0	1	1	3	4
FC Oeste	0	4	0	0	4	6	11

ROMANIA

Doppio turno

Fermo per il terremoto, il campionato rumeno ha ripreso con un doppio turno di incontri da cui ha tratto vantaggio la Dinamo Bucarest che guida solitaria la classifica malgrado abbia una partita da recuperare.

RISULTATI 18. giornata: **Universitatea Craiova-Progresul Bucarest 5-0; Constanta-Steaua Bucarest 0-1; Bacau-U.T. Arad 1-0; Resita-Polithnica Jassy 1-1; Arges Pitesti-Asa Tg. Mures 0-1; Jiul Petrosani-Galati 4-2; Bihor Oradea-Rapid Bucarest 2-0; Dinamo Bucarest-Politehnica Timisoara e Sportul Bucarest-Corvinul Hunedoara rinviate.**

RISULTATI 19. giornata: **Steaua Bucarest-Univ. Craiova 3-2; U.T. Arad-Dinamo Bucarest 3-3; ASAT Mures-Bacau 0-0; Politehnica Jassy-Sportul Bucarest 3-1; Politehnica Timisoara-Bihor Oradea 2-0; Corvinul Hunedoara-Jiul Petrosani 2-2; Galati-Resita 3-1; Progresul Bucarest-Constanta 1-0; Rapid Bucarest-Arges Pitesti 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	25	18	10	5	3	41	20
Steaua	24	19	11	2	6	36	23
Jiul Petrosani	23	19	10	3	6	30	24
Universitatea C.	22	19	9	4	6	36	22
Politehnica T.	21	18	10	1	7	24	29
ASA TG. Mures	21	19	9	3	7	18	15
UT Arad	20	19	7	6	6	26	36
Sportul Bucarest	19	18	7	5	6	20	15
Arges Pitesti	19	19	7	5	7	25	31
Progresul B.	19	19	7	5	7	26	73
Bihor Oradea	18	19	6	6	7	26	26
Resita	18	19	7	4	8	26	19
Politehnica J.	17	19	6	5	8	25	19
Bacau	16	19	6	4	9	21	23
Rapid Bucarest	16	19	6	4	9	22	27
Corvinul H.	16	18	5	6	7	18	25
Constanta	14	19	6	2	11	20	26
Galati	10	19	3	4	12	19	42

GRECIA

Paok in fuga

E chi ferma il Paok? La squadra capolista, infatti, pare abbia infilato gli stivali delle sette leghe ed ora tra lei e le inseguitrici c'è un abisso.

RISULTATI 24. giornata: **Olympiakos-Ioannina 0-0; Kavalla-Atromitos 1-0; Apollon-Kastoria 0-0; Iraklis-AEK 1-0; Panathinaikos-Aris 4-2; Panachaiki-Panetolikos 0-0; Panserraikos-Ethnikos 1-2; Pierikos-Paok 1-2; OFI-Panionios 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	40	24	17	6	1	52	20
Panathinaikos	36	24	16	4	4	53	17
AEK	35	24	16	3	5	39	18
Olympiakos	35	24	15	5	4	42	16
Aris	28	24	11	6	7	37	27
Kavalla	26	24	10	6	8	20	24
Ethnikos	25	24	10	5	9	34	27
OFI	25	24	11	3	10	37	33
Pierikos	20	24	8	4	12	34	43
Panionios	20	24	5	10	9	20	26
Ioannina	20	24	7	6	11	31	33
Panetolikos	20	24	7	6	11	16	34
Kastoria	20	24	8	4	12	21	33
Apollon	19	24	7	5	12	21	32
Iraklis	19	24	7	5	12	16	31
Panserraikos	18	25	6	6	12	26	26
Panachaiki	16	24	5	6	13	20	42
Atromitos	10	24	3	4	17	19	44

UNGHERIA

Novità n.n.

Ujpest in testa, Ferencvaros secondo, il campionato ungherese è tutto qui. Anche perché sia la prima sia la seconda sono andate a vincere in trasferta e ambedue con due gol di scarto.

RISULTATI 20. giornata: **Vasas-Salgotarjan 4-1; Honved-Tatabanya 2-1; Csepel-MTK 1-1; Kaposvar-Ferencvaros 0-2; Szeged-Ujpesti Dozsa 1-3; Zalaegerszeg-Videoton 2-1; Dorog-Raba Eto 3-5; Bekescsaba-Szombathely 2-2; Dunaujvaros-Diosgyoer 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozsa	33	20	16	1	3	61	27
Ferencvaros	32	20	14	4	2	52	17
Vasas	29	20	14	1	5	59	27
Honved	28	20	12	4	4	31	25
Haladas	24	20	10	4	6	33	25
Raba Eto	23	20	10	3	7	33	27
Videoton	21	20	9	3	8	41	29
MTK	21	20	9	3	8	29	29
Bekescsaba	15	20	6	7	7	26	30
Zalaegerszeg	18	20	7	4	9	24	25
Diosgyoer	17	20	8	1	11	26	35
Kaposvar	16	20	6	4	10	20	26
Tatabanya	15	20	7	1	12	30	38
Dunaujvaros	15	20	6	3	11	26	35
Salgotarjan	14	20	6	2	12	27	49
Szeged	14	20	4	6	10	16	43
Csepel	13	20	3	7	10	18	31
Dorog	8	20	1	6	13	14	47

URUGUAY

Stop al River Plate

Quello che non t'aspetti! Il River Plate, squadra di grandi tradizioni, già alla seconda giornata deve ammainar bandiera di fronte al Cerro. Wanderers e Peñarol ringraziano...

RISULTATI 2. giornata: **Rentistas-Nacional 3-3; Defensor-Penarol 1-2; Cerro-River Plate 2-0; Bella Vista-Wanderers 2-4; Sud America-Danubio 2-1; Huracan Buceo-Liverpool 1-2; Penarol-Huracan Buceo 2-1*.**

*Recupero

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	4	2	2	0	0	5	2
Penarol	4	2	2	0	0	4	2
Nacional	3	2	1	1	0	6	4
Sud America	3	2	1	1	0	3	2
Liverpool	3	2	1	1	0	3	2
Cerro	2	2	1	0	1	2	1
Rentistas	2	2	0	2	0	4	4
River Plate	2	2	1	0	1	3	3
Defensor	1	2	0	1	1	2	3
Danubio	0	2	0	0	2	3	4
Huracan Buceo	0	2	0	0	1	2	4
Bella Vista	0	2	0	0	2	3	7

LUSSEMBURGO

Sempre uguale...

Niente di nuovo sotto il sole del campionato lussemburghese: Jeunesse e Niedercorn mantengono le posizioni e chissà se verranno modificate prima della fine...

RISULTATI 18. giornata: **Niedercorn-Beggen 3-0; Chiers-Stade Dudelange 2-0; Aris Bonnevoie-Red Black 1-4; Jeunesse Esch-Grevenmacher 1-0; Rumelange-Ettelbruck 2-2; Alliance Dudelange-Red Boys 0-1.**

	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	26	18	4	12	2	32	19
Niedercorn	24	18	11	2	5	37	27
Red Boys	23	18	10	3	5	37	26
Stade Dudelange	18	18	9	2	7	40	26
Alliance D.	18	18	7	4	7	26	27
Ettelbruck	17	18	5	7	6	33	35
Chiers	16	18	7	2	9	17	19
Grevenmacher	16	18	7	2	9	28	35
Rumelange	16	18	5	6	7	25	22
Beggen	14	18	4	6	8	22	35
Red Black	14	18	5	3	10	24	35
Aris Bonnevoie	13	18	5	3	10	20	31

Le Coppe internazionali

Sorteggiate le sfide di Coppa (andata il 6 aprile, ritorno il 20)
Coppa dei Campioni: Zurigo-Liverpool; Borussia M. Dinamo K.
Coppa delle Coppe: Atletico M.-Amburgo; Napoli-Anderlecht
Coppa UEFA: Atletico B.-Racing White; Juventus-AEK Atene
Alle italiane - dopo turni relativamente facili - due avversari pericolosi

L'Anderlecht, prossimo avversario del Napoli in Coppa delle Coppe

L'AEK di Atene che se la vedrà con la Juve in Coppa Uefa

Il veleno nella coda

ROBBY RENSENBRINK e Démètre Papaioannou sono stati posti dalla sorte sulla strada di Napoli e Juventus nelle semifinali delle Coppe europee, un traguardo che gli azzurri di Pesaola raggiungono per la prima volta mentre per i bianconeri è la sesta.
Erano quattro anni che al calcio italiano non riusciva di piazzare due compagini nel penultimo gradino della scalata ai vertici continentali. L'anno scorso, poi, zero assoluto: il risultato migliore l'aveva ottenuto il Milan, eliminato nei quarti dell'Uefa. Napoli e Juventus, dunque, si batteranno il 6 e il 20 aprile rispettivamente contro l'Anderlecht, diretto da Goethals e detentore della Coppa delle Coppe, e contro l'AEK Atene, diretto dal ceco-olandese Fandronh, vice di Michels ai Mondiali di Monaco.
Il sorteggio non è certo stato benigno coi partenopei che per la verità, fino ad oggi, non avevano incontrato avversari eccezionali, mentre gli juventini non dovranno sottovalutare quei greci che hanno fatto fuori la Dinamo Mosca, la Stella Rossa di Belgrado e gli inglesi del Derby County e del Queens Park Rangers. D'altra parte, è evidente che a questo punto sono rimaste in gara solo squadre di alto livello europeo, dove i valori cambiano rapidamente.
Nei «quarti», sono saltati il Bayern di Beckenbauer e il Barcellona di Cruijff: la squadra tedesca ha così concluso il suo ciclo che l'ha vista per tre anni consecutivi sul trono dei campioni mentre l'eliminazione dei catalani dice che non basta aver in squadra un super-asso tipo Cruijff. L'anatroccolo d'oro aveva segnato due gol ai fieri baschi dell'Atletico Bilbao, ma il suo compagno Neeskens s'è scordato di marcare Irureta, che ha approfittato della libertà concessagli per fare altrettanto. Cadono gli dei ed emergono le forze nuove: Borussia e Liverpool fra i campioni, Anderlecht nelle «Coppe» e Juventus nell'«Uefa».

L'ANDERLECHT vuol fare il bis della Coppa delle Coppe e ha in Rensenbrink il suo profeta del gol. L'olandese, che da dieci anni gioca in Belgio prima nel Bruges e ora tra i biancoviola, è considerato il miglior giocatore del continente. Questo titolo è stato assegnato per la verità a « Kaiser» Franz Beckenbauer da una giuria di giornalisti sportivi europei, ma il russo Blokin ha duramente criticato la scelta, facendo andare fuori dai gangheri il bavarese, che ha polemizzato a lungo. Robby Rensenbrink è titolare fisso della maglia n. 11 della nazionale olandese. Il 3 luglio compirà 30 anni ed è nel pieno delle forze. Per lui il calcio è un divertimento. **«Che bello — dice — poter scartare tre o quattro avversari!».** Gli piace dribblare, ma anche segnare: **«Io sono mancino, ma quando sono in area di rigore e il pallone mi arriva sul destro tiro lo stesso e sono molto felice quando vedo il pallone in fondo alla rete».** Rensenbrink è un tipo tranquillo, un po' timido, ma ricco di volontà e con una forte carica di ottimismo e se le frontiere fossero aperte, vorrebbe venire a giocare in Italia. Il suo più grande rimpianto è la sconfitta nella finale dei Mondiali di Monaco e spera tanto di rifarsi in Argentina.
Con l'Anderlecht, in cinque stagioni ha conquistato due titoli e tre coppe del Belgio, oltre alla Coppa delle Coppe. Nella finale dello scorso anno ha segnato due gol al West Ham (4 a 2) e un'altra doppietta ha siglato contro il Bayern nella vittoriosa Super-coppa. Rensenbrink, però, non è il solo olandese della squadra belga: ci sono Ressel, (una punta insidiosa che sta sulla destra), Haan (un centrocampista che gioca da cetravanti arretrato) e il portiere Ruiter. E quelli che non sono olandesi, sono nazionali belgi: il terzino Van Binst, il libero Van Daele, lo stopper Broos, i centrocampisti Vercautern, Van der Elst e Coeck.
A portare i biancoviola a livello europeo è stato l'allenatore Hans Croon, che all'inizio della stagione è stato sostituito da Raymond Goethals per una decina d'anni selezionatore della nazionale. La tattica dell'Anderlecht è un po' quella della nazionale olandese con due punte (Ressel e Rensenbrink) che partono da lontano e sfruttano gli spazi, un centravanti arretrato (Haan) e dei centrocampisti che sanno inserirsi al centro in zona gol al momento opportuno (soprattutto Van der Elst).

IL ROYAL SPORTING CLUB di Anderlecht è una delle più antiche e popolari società del Belgio: fondata 72 anni or sono, nel dopoguerra ha collezionato ben sedici titoli nazionali e cinque coppe del Belgio. In campo internazionale, invece, i suoi successi (Coppa delle Coppe e Super-coppa) sono recentissimi e la pongono come una delle migliori formazioni europee.
Il suo punto di maggior forza è l'attacco. Nell'attuale campionato belga, dove si trova dietro il Bruges e il Racing White, ha segnato 54 reti. In compenso, la difesa è abbastanza perforabile, avendone prese 31 il che dimostra che la squadra è portata anche ad aprirsi nelle retrovie. Il bilancio delle sei par-

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: BAYERN M. (Germania O.) - Finale: Roma 25 maggio 1977

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Bayern M. (Ger. Ov.)-Dinamo Kiev (Urss)	1-0	0-2	D. Kiev
St. Etienne (Fr.)-Liverpool (Ing.)	1-0	1-3	Liverpool
Borussia M. (Ger. Ov.)-Bruges (Bel.)	2-2	1-0	Borussia
Zurigo (Svi)-Dinamo Dresda (Ger. Est)	2-1	2-3	Zurigo

COPPA DELLE COPPE

DETENTORE: ANDERLECHT (Belgio) - Finale: Amsterdam 11 maggio 1977

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Levski Sofia (Bul.)-Atletico Madrid (Sp.)	2-1	0-2	Atletico M.
Anderlecht (Bel.)-Southampton (Ing.)	2-0	1-2	Anderlecht
MTK Budapest (Ung.)-Amburgo (Ger. Ov.)	1-1	1-4	Amburgo
Slask Wroclaw (Pol.)-**NAPOLI** (It.)	0-0	0-2	NAPOLI

COPPA UEFA

Detentore: LIVERPOOL (Inghilterra) - Finali 4 e 18 maggio 1977

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Atletico Bilbao (Sp.)-Barcellona (Sp.)	2-1	2-2	Atletico B.
Queens Park R. (Ing.)-AEK Atene (Gr.)	3-0	0-3 (rig.)	AEK
Magdeburgo (Ger. Est)-**JUVENTUS** (It.)	1-3	0-1	JUVENTUS
Feyenoord (Ol.)-Racing White (Bel.)	0-0	1-2	Racing White

Questo è Robby Rensenbrink, olandese volante dell'Anderlecht

tite di coppa dice: cinque vittorie, una sconfitta; 18 gol all'attivo e 7 al passivo.

Disco rosso allora per il Napoli? Pesaola dice di no. Il Petisso è ottimista perché in fin dei conti i belgi giocano ma lasciano anche giocare. Sarebbe andata peggio contro l'Atletico Madrid o l'Amburgo, che fanno di ogni partita una battaglia. Il Napoli, quindi, non dispera. Sarà un confronto a viso aperto e ne trarrà vantaggio lo spettacolo.

PER LA JUVENTUS in Uefa è pronto l'AEK Atene, sigla dell'Unione Atletica di Costantinopoli, la squadra che è stata a lungo sovvenzionata dall'armatore Onassis. I greci, fino ad ora hanno incontrato una sola compagine italiana, l'Inter nella Coppa dei Campioni del '71-'72: le presero sode a San Siro (4 a 1) ma in casa vinsero per 3 a 2.

Trapattoni vorrebbe che i bianconeri facessero la stessa cosa: un bel bottino al Comunale per recarsi ad Atene con l'animo tranquillo. L'AEK di oggi è però più forte di quella di allora. Il tecnico Frantisek Fandronh, che ha diretto anche la nazionale olandese prima di Michels, le ha dato un gioco moderno, vario e razionale, che le ha permesso fino ad oggi di far strage di avversari illustri. Gli ateniesi non erano mai giunti in semifinale in una Coppa europea. Il traguardo migliore era quello del '68-'69 quando arrivarono ai quarti della Coppa dei Campioni, eliminando Jeunesse e Akademic, ma si dovettero arrestare di fronte allo Spartak Trnava. Nella stessa Coppa, furono eliminati al primo turno nel '63-'64 e nel '71-'72 (Inter).

Stessa sorte nella Coppa delle Coppe contro i portoghesi dello Sporting Braga ('66-'67) mentre nella Coppa Uefa c'è un'eliminazione al primo turno nel '70-'71 (Twente) e una al secondo nel '72-'73 (Salgatorian).

Un curriculum internazionale piuttosto modesto, tutto sommato, mentre in patria l'AEK ha conquistato cinque titoli nazionali, di cui l'ultimo risale al '71, e sei coppe. Adesso, però, l'AEK sta vivendo il periodo più felice degli ultimi anni. Fandronh, insieme al gioco, le ha dato grinta e carattere, tanto che s'è fatta la fama di squadra di picchiatori.

Sul piano tecnico, il suo uomo di maggior spicco è l'anziano Papaioannou, astuto e valido realizzatore: del giro della nazionale fanno parte pure il portiere Stergiudes, il difensore centrale Nikolau, il centrocampista Ravoussis e la punta Mavros, spalla di Papaioannou

IN COPPA DEI CAMPIONI, si va verso una finale Borussia-Liverpool, cioè verso il trionfo del calcio podistico. I tedeschi, nei «quarti», hanno compiuto un vero colpo gobbo, andando a vincere a Bruges, su un campo che negli ultimi due anni era stato implacabile con tutti gli «stranieri» di Coppa. Dopo il 2 a 2 del primo incontro, ben pochi credevano in una qualificazione della squadra di Udo Latteck, che invece l'ha presa per i capelli proprio a 4' dalla fine con una rete di Hannes. In semifinale, il Borussia se la vedrà con la Dinamo Kiev che ha eliminato il Bayer Monaco: anche per i russi s'è trattato di una vittoria sofferta: Mayer ha parato un rigore a Blokin e per batterlo ce n'è voluto un secondo, a 7' dal termine, realizzato da Burjak. A questo punto le squadre erano ancora in parità (l'andata era finita 1 a 0) e all'87' Slobodian, appena entrato in campo, ha fatto centro di testa.

L'altra semifinale, invece, vedrà di fronte Liverpool e Zurigo: Keegan e soci, lo scorso anno, si aggiudicarono la Coppa Uefa e adesso mirano al più prestigioso trofeo. Il gol decisivo per battere i verdi del St. Etienne, (3-1) finalisti lo scorso anno, l'ha inventato con un rapido scatto il giovanissimo Fairclough a otto minuti dalla fine.

Lo Zurigo è la rivelazione del torneo e a portarlo avanti sono stati i gol di un italiano, Franco Cucinotta, di 25 anni da Novara di Sicilia, in provincia di Messina. Ha lasciato l' Italia a otto anni, seguendo il padre, autista, che è andato a cercar lavoro all'estero. Adesso di lui si sta interessando la Lazio, specialista in oriundi (ricordate Chinaglia?).

IN COPPA DELLE COPPE, insieme a Napoli-Anderlecht, le semifinali prevedono Atletico Madrid-Amburgo. Più che di incontro, si potrebbe parlare di scontro in quanto sono due squadre atleticamente robuste che fanno del ritmo la loro arma più efficace.

Gli spagnoli, che comandano il loro campionato, si fanno preferire per la tecnica: i punti di forza sono i nazionali brasiliani Luis Pereira e Levinha e gli argentini Cano, Ayala, Heredia, Diaz, oltre ai nazionali spagnoli Garate e Capon. Nei «quarti», hanno regolato di stretta misura i bulgari del Levski Sofia, con due rigori piazzati da Ayala.

(FotoAnsa)

Lo stato maggiore dell'Uefa mentre estrae a sorte gli accoppiamenti per le semifinali

Travolgente, invece, il successo dell'Amburgo sull'MTK Budapest (4 a 1), festeggiato con ettolitri di birra nella città dei nights. La squadra che venne resa celebre da Uwe Seeler arriva in semifinale per la quarta volta. Il libero Blankenburg, il regista Nogly, il danese Bjornmoese sono i suoi punti di forza

IN COPPA UEFA, infine, Juventus-AEK Atene da una parte; Atletico Bilbao-Racing White dall'altra. I baschi di Iribar hanno compiuto il miracolo di pareggiare (2-2) a Barcellona, nonostante la grande giornata di Cruijff. Gli sportivi catalani se la sono presa con l'arbitro italiano Gussoni, mentre dovrebbero

Sul tiro di Mavros, il portiere del Queen's Park Rangers (sopra) nulla può: è il secondo gol dei greci. Andata ai rigori, la partita è stata vinta dall'AEK grazie anche a Christides (sotto) che ha parato un penalty del QPR.

mettere sotto accusa la loro difesa colabrodo e soprattutto il troppo distratto Neeskens. I belgi del Racing White hanno eliminato con un 2 a 1 i «cugini» del Feyenoord, cancellando l'Olanda dalle coppe europee.

La scomparsa degli olandesi, però, non ha avuto la stessa eco di quella del Bayern. L' eliminazione di Beckenbauer e soci chiude il ciclo d'oro di questo grande club, che da alcuni anni era sulla cresta dell'onda mondiale, pur squassato dalle molte polemiche dei suoi super-assi. La sua sorte infatti, in questi ultimi anni, è stata strettamente legata a quella di Kaiser Franz, che ha imposto agli allenatori le proprie scelte. E chi non si assoggettava alla sua legge doveva andarsene, Breitner fu una delle sue vittime e questa decisione, gli sportivi non l'hanno mai digerita.

Quest'anno, poi, ci si è messa di mezzo anche la malasorte: Hoeness, dopo l'operazione al menisco, non s'è più ripreso completamente; Gerd Muller s'è dovuto far operare di ernia al disco e anche Schwarzenbeck, Roth, Durberger sono rimasti vittime di infortuni. L'ultimo titolo tedesco, per la verità, i bavaresi l'avevano vinto nel '74, ma il furbo presidente Neudecker era riuscito coi quattrini a «drogarli» negli incontri di Coppa europa. I tre consecutivi titoli continentali hanno reso centinaia di milioni con le amichevoli e pertanto, nei contratti dei giocatori, il presidente ha incluso la clausola che, in caso di eliminazione dalla coppa internazionale, gli stipendi sarebbero stati dimezzati. D'ora in avanti, quindi, i bavaresi non potranno più intascare gli stipendi da favola cui erano abituati. Tagliati fuori in Europa, tagliati fuori in campionato, adesso potranno veramente iniziare l'operazione svecchiamento. Anche perché, dopo i Mondiali d'Argentina, Beckenbauer ha dichiarato che passerà dalla parte dei tecnici, magari come erede di Schoen. □

LE ITALIANE IN SEMIFINALE

1955-'56 - **Milan** (Camp.); 1956-'57 - **Fiorentina** (Camp.); 1957-'58 - **Milan** (Camp.); 1960-'61 - **Fiorentina** (Coppe), **Inter** e **Roma** (Uefa); 1961-'62 - **Fiorentina** (Coppe); 1962-'63 - **Milan** (Camp.), **Roma** (Uefa); 1963-'64 - **Inter** (Camp.); 1964-'65 - **Inter** (Camp.), **Torino** (Coppe), **Juventus** (Uefa); 1965-'66 - **Inter** (Camp.); 1966-'67-**Inter** (Camp.), 1967-'68 - **Juventus** (Camp.), **Milan** (Coppe), **Bologna** (Uefa); 1968-'69 - **Milan** (Camp.); 1969-'70 - **Roma** (Coppe), **Inter** (Uefa); 1970-'71 - **Juventus** (Uefa); 1971-'72 - **Inter** (Camp.), **Milan** (Uefa); 1972-'73 - **Juventus** (Camp.), **Milan** (Uefa); 1973-'74 - **Milan** (Coppe); 1974-'75 - **Juventus** (Uefa); 1975-'76 - — — 1976-'77 - **Napoli** (Coppe), **Juventus** (Uefa).

DICK DINAMITE

di Lucho Olivera
e Alfredo J. Grassi

MESSICO E NUVOLE

SESTA PUNTATA

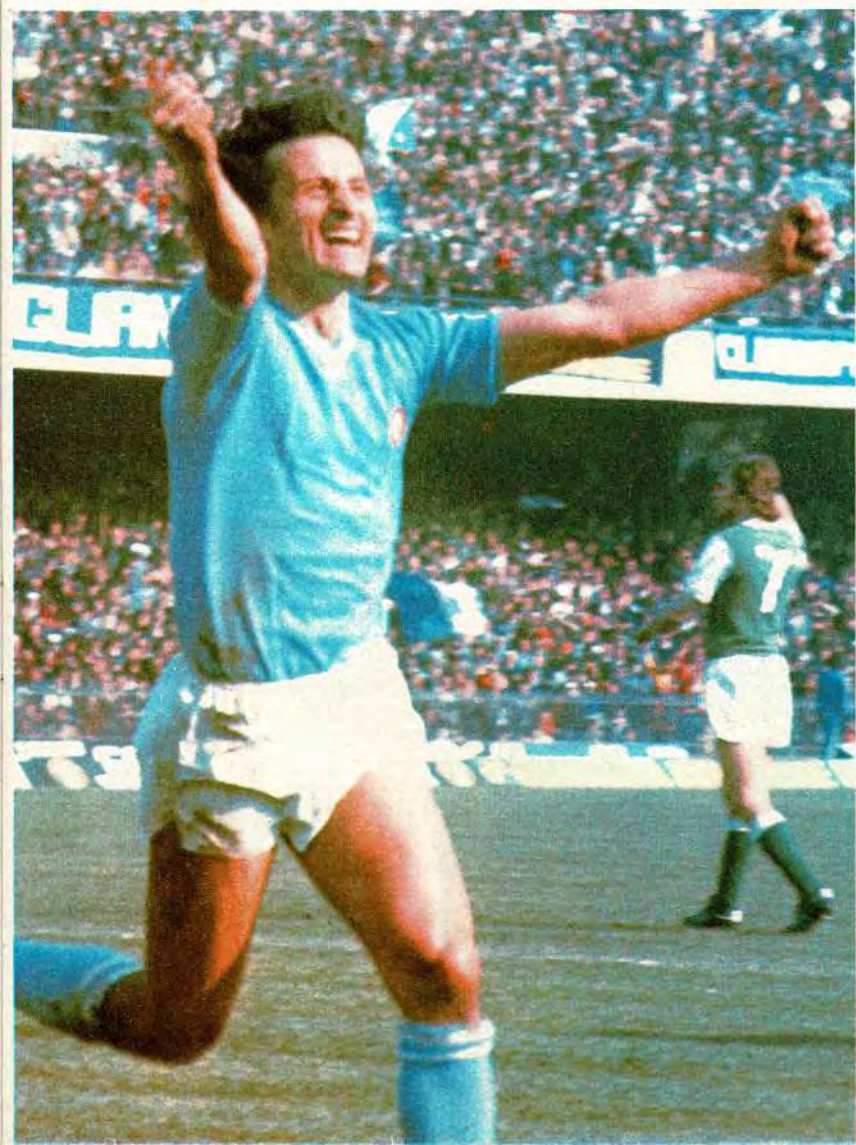
RIASSUNTO. Città del Messico. E' la vigilia di una importante partita e gli Spartans sono impegnatissimi negli allenamenti. Il morale è alto: finalmente si è riunito il trio più famoso degli stadi: Jeff, Dick e Poli. Jeff però non riesce a condividere pienamente l'entusiasmo dei suoi compagni di squadra: è stato lontano dai campi di calcio un anno e sembra aver perso fiducia in se stesso. Poli, addirittura, finge d'essere fuori forma.
Così, più per dare una mano a Poli che a se stesso, Jeff finisce per ritrovare il coraggio. L'allenamento è duro. Due ore di fatica, di dribbling fra le sedie, come ai vecchi tempi quando Fumarolo gli insegnava a correre e i tre moschettieri del calcio non erano ancora così famosi. Ma il trucco ha funzionato: a poco a poco Jeff acquista siurezza, seguito con entusiasmo da Poli, Dick e Fumarolo. E tutti insieme possono finalmente riposarsi aspettando con fiducia la partita del giorno dopo.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

COPPA DELLE COPPE. Trionfale accesso del Napoli alle semifinali: è il caso di ripensare a tutte le polemiche di questi mesi, visto che la squadra azzurra si appresta a conquistare l'alloro più qualificante della sua storia. A questo punto vale la pena meditare su passato, presente e futuro

Quando è pazzesco contestare Pesaola

CANTA NAPOLI, Napoli in Coppa. Dai fischi di campionato (col Foggia) Pesaola è passato al trionfo internazionale con la vittoria sullo Slask. E a questo punto è necessario riflettere sul suo « caso ». Riflessione prima: hanno ragione i napoletani a dire che con Pesaola non si divertono. Perché? La squadra gioca « coperto », si bada più alla difesa che all'attacco, si tira insomma al concreto. Riflessione seconda: i napoletani contestano Pesaola. Anzi non lo vogliono più alla guida della squadra. Vorrebbero che ritornasse Vinicio, perché con « o' lione » si divertivano, potevano ammirare un calcio arioso, senza troppi ostruzionismi tattici, con molti gol fatti, ma tanti subiti. Il Napoli di Vinicio, però, non ha mai avuto nessuna considerazione di sorta soprattutto in campo internazionale. Adesso con il Petisso gli azzurri... rischiano di vincere la prestigiosa Coppa delle Coppe. E poi un terzo posto in campionato, visto come si sono messe le cose, non è più una chimera. E si contesta Pesaola. Ma i napoletani cosa pretendono? La squadra è buona, piena di nomi prestigiosi come Juliano, Chiarugi, Savoldi e Burgnich che purtroppo sono invecchiati di un anno. E

»»

cosa ti combina il Petisso? Scopre un giovanotto che si chiama Vinazzani, lo lancia in prima squadra facendone un punto fermo di oggi in attesa di costruire il collettivo di domani che ruoterà appunto sull' **enfant-prodige** Vinazzani. Ferlaino è un presidente astuto, ma anche lui sta cadendo in errore: disprezzare l'operato di Pesaola in questo primo anno di revival sarebbe pazzia. Il presidente credeva forse di vincere lo scudetto a occhi chiusi? Certo che il Napoli qualche punticino in più potrebbe anche averlo, ma la sfortuna e non poter contare per molte domeniche su Ciccio Esposito e Luciano Chiarugi non è cosa di poco conto. Il Napoli del prossimo anno, se Pesaola verrà riconfermato, con un paio di acquisti azzeccati potrà di certo competere per il titolo. Per adesso resta alle immediate spalle delle due grandi torinesi. Il Petisso

ha prestato più volte il fianco alla contestazione. Questa volta, in questo campionato, il lavoro che ha svolto a Napoli è stato di buon livello e non si presta a critica alcuna. I tifosi napoletani, dal cuore grande così, lo devono capire. I risultati fin qui ottenuti, e una Coppa che forse diventerà il trofeo più ambito del calcio napoletano, sono la dimostrazione lampante che non tutta la stagione del Napoli è da buttare. Handerlecht permettendo.

NAPOLI	**2**
SLASK	**0**

NAPOLI		SLASK
Carmignani	1	**Kalinowski**
Bruscolotti	2	**Balcerzak**
Vavassori	3	**Kopycki**
Burgnich	4	**Karpinski**
Catellani	5	**Szmuda**
Orlandini	6	**Alesiak**
Massa	7	**Pawlowski**
Juliano	8	**Erlich**
Savoldi	9	**Garlowski**
Vinazzani	10	**Kwiatkonwsi**
Chiarugi	11	**Sybys**
Pesaola	A.	**Szmuda**

Arbitro: Cebe (Turchia).

Marcatori: 1. tempo 1-0: Massa al 9'; 2. tempo 1-0: Chiarugi al 4'.

Sostituzioni: 1. tempo: Esposito per Orlandini al 27'; 2. tempo: Faber per Sybys al 1', Rybotìcki per Pawloski al 33'.

COPPA UEFA. Eliminando il Magdeburgo la Juventus si è tolta un paio di soddisfazioni: si è vendicata dei tedesco-orientali che (con la Dinamo Dresda) le inflissero un'umiliazione nel 1973. Poi — anche se a rischio dello scudetto — può mirare alla Coppa che le manca

Per diventare Signora d'Europa

di **Elio Domeniconi**

TORINO. « Adesso rischio di perdere lo scudetto per vincere la Coppa UEFA » ha detto Trapattoni. Boniperti gli ha spiegato di sì, perché lo stile-Juventus impone che si debba sempre giocare per vincere. E perché la Coppa UEFA è una fabbrica di quattrini. La partita di ritorno con il Magdeburgo si giocava per onore di firma, dopo il tre a uno dell'andata era scontato che i bianconeri avrebbero superato il turno, qualificandosi per le semifinali. Ebbene, anche se lo spettacolo non offriva il thrilling, al Comunale c'erano più di quarantacinquemila paganti, e sono stati incassati 179 milioni. Boniperti ci tiene a dimostrare ad Agnelli che la Juventus va meglio della Fiat. Arrivando alla finale, la Juventus può incassare ancora mezzo miliardo. Quindi Boniperti è contento di aver superato anche il Magdeburgo.

URBANCZYK, appena arrivato a Torino, aveva detto che il Magdeburgo non aveva speranze e che sarebbe sceso in campo rassegna-

Scambio di gagliardetti tra Morini e Zapf (foto in alto) **prima di dare inizio alla contesa di Torino. Al centro: Cuccureddu — incerto fino all'ultimo perché febbricitante — sta scoccando il tiro della vittoria con** (sotto) **Ulrich che si protende invano** (FotoZucchi)

»»

Signora d'Europa

segue

to, deciso tutt'al più a contenere il passivo per salvare la faccia. Per dimostrare il suo disinteresse per la partita, l'allenatore tedesco aveva concesso ai giocatori la massima libertà: i camerieri dell'Hotel Jolly Ambasciatori ricordano ancora Sparwasser e C. per il loro appetito. Anche alla vigilia dell'incontro era stato un susseguirsi di cene e spuntini. Urbanczyk è stato premissivo perché, tanto, il conto lo pagava la Juventus e l'eliminazione era preventivata. Dalla Germania non era arrivato nemmeno un tifoso al seguito della squadra, che difatti aveva rinunciato al charter ed era venuta in Italia con il volo di linea approdando a Milano. Al seguito, nemmeno l'ombra di un tifoso: solo la troupe dei calciatori e cinque giornalisti, pure loro in gita turistica, contenti di evadere per qualche giorno al di là del muro.

JURGEN SPARWASSER, che è ingegnere automobilistico ma insegna educazione fisica, ha dichiarato che la Juventus è una grande squadra e si è detto sicuro che vincerà la Coppa UEFA. L'augurio è stato ripetuto anche da Urbanczyk, ma all'allenatore la Juventus era piaciuta più in Germania. Ha detto che se avessero adottato la tattica di Torino anche a Magdeburgo, il turno l'avrebbero passato loro. A Magdeburgo erano stati costretti al pressing per il gol a sorpresa di Cuccureddu, così poi la Juventus li aveva infilati in contropiede altre due volte. A Torino hanno potuto restare vicini a Ulrich e alla fine erano contenti perché avevano subito una sola rete (il solito bolide di Cuccureddu). C'è però da aggiungere che per la Juventus la partita è durata solo

JUVENTUS	1
MAGDEBURGO	0

JUVENTUS		MAGDEBURGO
Zoff	1	Ulrich
Spinosi	2	Raugust
Gentile	3	Zapf
Cuccureddu	4	Kohde
Morini	5	Decker
Scirea	6	Mewes
Causio	7	Tyll
Tardelli	8	Seguin
Boninsegna	9	Streich
Benetti	10	Sparwasser
Bettega	11	Hoffmann
Trapattoni	A.	Jakubowski

Arbitro: Burns (Inghilterra).

Marcatori: 1. tempo 1-0: Cuccureddu al 15'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gori per Bettega al 1', Cabrini per Morini al 15'.

La Juventus ha sempre un asso nella manica, anzi due: Gori (sopra) in contrasto con Sparwasser e (sotto) Spinosi mentre scambia la maglia con Streich. I due juventini non giocano in campionato, ma fanno faville sul prestigioso palcoscenico della Coppa (FotoZucchi)

un quarto d'ora perché quando Cuccureddu ha fatto centro, Trapattoni si è reso conto che ormai la Juventus non correva alcun rischio e ha dato ordine di non forzare, pensando al campionato.

Nella ripresa ha fatto entrare prima Gori e poi Cabrini e se il regolamento l'avesse permesso avrebbe dato il cambio a tutti gli altri.

Da quando ha lasciato la Nazionale, Mandelli, tornato libero cittadino, ha ripreso a fare il tifo per la Juventus. E mi ha confidato di aver lanciato ad Agnelli la sua proposta per vincere il derby: mandare Boniperti in Australia. **« Boniperti è un grande presidente, ed è grande proprio perché sa vedere le cose con un certo distacco. Però in occasione del derby torna a comportarsi da tifoso. Si ricorda che anche da giocatore il Torino rappresentava il suo nemico; sa che quella del derby è la vittoria più gradita dai tifosi. Sente la partita, diventa nervoso e trasmette il suo nervosismo ai giocatori. Quando si va in campo con la paura di perdere è quando si sente sul serio. Perché Boniperti non trasmetta le sue vibrazioni all'ambiente, bisogna mandarlo nel deserto dell'Australia. Solo così Furino e compagni sarebbero immuni dal contagio. Fossi nei panni di Agnelli (e l'ho detto all'avvocato) gli metterei a disposizione l'aereo della Fiat e lo dirotterei immediatamente nel paese dei canguri. Soltanto così la Juventus può vincere finalmente un derby ».**

BONIPERTI E TRAPATTONI hanno fatto salti di gioia quando è arrivata la notizia dell'eliminazione degli inglesi del Queens Park Rangers ad opera dei greci dell'AEK, sia perché gli inglesi sono sempre avversari da evitare, sia perché, così, gli Jettatori del « Sunday Times » sono stati serviti. Dopo due anni di silenzio, l'ineffabile Brian Glanville si è rifatto vivo con un'altra puntata del dossier sugli scandali del calcio italiano. Stavolta hanno raccontato che quando Laszlo Solti aveva tentato di corrompere l'arbitro portoghese Lobo, il profugo ungherese era un collaboratore della Juventus. Come sapete, sulla faccenda ci sono già state due inchieste dell'UEFA ed entrambe si sono chiuse con l'archiviazione. E' poi da escludere che ai lettori inglesi di quell'ebdomadario interessi sapere cosa successe effettivamente alla vigilia di quell'incontro con il Derby County di dieci anni fa.

« OBIETTIVO RAGGIUNTO » è stato il commento di Trapattoni, felice perché la Juventus ha raggiunto l'obiettivo con il minimo sforzo e senza danni. Ma anche preoccupato perché, in fondo, la Coppa UEFA deconcentra i bianconeri dal campionato. Dipendesse da Trapattoni, forse la Juventus penserebbe solo allo scudetto. Ma Boniperti pensa ai milioni della Coppa e ha dato ordine di continuare a lottare sui due fronti. Vuole dimostrare davvero ad Agnelli che l'azienda Juventus non avrà mai bisogno di un Gheddafi.

Elio Domeniconi

a cura di Alfio Tofanelli

OSSERVATORIO DIRETTO: MODENA-PESCARA 1-0

Il Pescara non è... Nobili Modena di... Pirola

1 **MODENA. AL VECCHIO** « Braglia » sono saliti in 5000, i pescaresi, costretti a tornarsene con le pive nel sacco. Gianni Lussoso, di Radio 767, direttore di « 7 G 7 », attendeva con ansia l'arrivo dei tifosi adriatici. Asserisce, il Gianni, che è frutto delle sue trasmissioni in diretta, questo esodo continuo e massiccio. E quindi la RAI fa male a vietare gli stadi alle radio libere. Lussoso ha trasmesso anche da Modena, con mezzi di fortuna. Peccato che abbia dovuto raccontare una sconfitta.

COS'HA, IL PESCARA? E' stanchezza o usura? E' stata una buccia di banana, quella di Modena, oppure è reale crisetta? Gli interrogativi possono essere molti. Chiaro che sono legati al fatto episodico del gol « azzeccato » da Pirola (larga sventola da 25 metri, con Piloni stranito e fuori tempo), ma è altrettanto chiaro che il Pescara attuale non è quello che a suo tempo vidi strapazzare il Cagliari, vincere a Vicenza, inorgoglirsi a Bergamo. Adesso è squadra che tenta di « tenere » il risultato con geometrie difensive molto strette, punto e basta. Cadè sta centellinando le forze.

QUALCHE TEMPO FA CONCESSE un turno di riposo a Zucchini, ora ha messo in temporanea naftalina Nobili e Prunecchi. Ma certe pur giustificate « mosse » tattiche si pagano. Ed il Pescara di Modena ha pagato quando, senza Nobili, non è riuscito ad inventare la reazione giusta. Spento Cesati, senza anima trascinante Santucci, un pò logori Zucchini ed Orazi. Il solo Galbiati non poteva bastare. Così il Pescara sarà costretto a rivedere i piani e stringere i denti.

HA GIOITO IL MODENA, ovviamente. Due punti preziosi come l'oro a diciotto carati. Umberto Pinardi è un vecchio santone (d'esperienza, intendo...) della cadetteria. Se davanti non avesse la coppia Ferradini-Bellinazzi molto spenta ed evanescente e se sopra tutto il « Baffo » non fosse la pallida copia del « bomber » di un tempo,

CHI IMPRESSIONA, nel Modena attuale, è Sanzone. Dice Pinardi: **« Di ragazzi come Canestrari e Sanzone ce ne vorrebbero in tutte le squadre... ».** E lui se ne intende, su questo non ci piove. Sanzone sa stare sulle « punta », ma riesce benissimo anche a scendere. Un classico difensore moderno. E' una forza dell'attuale Modena e Paolino Borea ci giocherà al rialzo, in sede di mercato. Compietano la bella difesa canarina il sicuro Parlanti, lo svettante Canestrari, il moto-perpetuo Bellotto e poi quel Piaser che invecchia e diviene sempre migliore.

SANZONE

UN APPUNTO SULL'ARBITRAGGIO di D'Elia. Ottimo, senza sbavature. Un paio di errori veniali, ma una continua dimostrazione di personalità. C'era Ferrari-Aggradi, a visionarlo direttamente, dalla tribuna. D'Elia è fra i candidati al salto di categoria. Lo merita e sicuramente l'anno venturo frequenterà altre ribalte. Ferrari-Aggradi scuoteva la testa in soddisfatti cenni di assenso.

BRESCIA-COMO 2-2

I «polli» del Lario

2 **COME SI FA?** Vincere 2-0 e farsi buggerare al 90' è veramente da « polli ». Che a cascare nella trappola del nervosismo siano vecchie volpi come i comaschi è quasi incredibile. Eppure il « fattaccio » si è verificato in quel di Brescia. Fra l'altro le « rondinelle » avevano persino sballato un rigore (ahimè, Ghio...). Cos'è successo? Forse un eccesso di confidenza, forse un peccato di presunzione. E' stato ammirevole il Brescia, questo è un fatto consolante per la « gestione Bicicli », ma Bagnoli ed i suoi hanno di che battersi il petto, conveniamone... Il Como poteva agganciarsi al tandem che conduce ed invece, per riproporsi al vertice, deve attendere lo scontro frontale col Monza che non molla di un grammo.

ASCOLI-VICENZA 2-1

Riccomini in cielo

3 **ENZO RICCOMINI MI** aveva telefonato alla vigilia di Novara. **« Se facciamo risultato in Piemonte — aveva scandito — poi mettiamo sotto il Vicenza, per festeggiare il ritorno a casa ».** Detto e fatto. L'Ascoli si ripresentava allo « Zeppelle » dopo la lunga squalifica, ed ha fatto centro. Magherini-Villa la coppia del gol, ma tutta la squadra ha girato agli alti regimi dinamici. Riccomini si sta togliendo belle soddisfazioni. Il pubblico è riconquistato. Se a suo tempo Rozzi (rientreranno anche le sue dimissioni?) avesse insistito con Riccomini, anziché tentare l'avventura-Mialich e far incavolare Allodi, adesso l'Ascoli potrebbe essere ancora nel mazzetto delle protagoniste. I campionati si vincono sapendo attendere il momento giusto. L'Ascoli aveva bisogno di smaltire la cocente delusione della retrocessione dalla A e tutti i polemici risvolti della lunga estate calda. Rozzi voleva anticipare certi tempi, ed ha sbagliato. Adesso Enzo Riccomini è impegnato a ricomporre i cocci. Può fare sempre in tempo a ricomporre l'Ascoli come grande favorita dell'anno prossimo. E il Vicenza? Una battaglia perduta, secondo « Giobatta ». Rossi ha colpito ancora, perdere ad Ascoli non può logicamente creare drammi.

MONZA-SPAL 1-0

E bravo Suarez!

4 **LA GIORNATA NUMERO 25** è stata tutta a favore del Monza. I brianzoli tornano in vetta e riassaporano il gusto della serie A. Però battere la Spal è stata proprio una faticaccia. Commento di Sergio Sacchero, segretario del Monza e della fresca nata Associazione dei Direttori Sportivi: **« Complimenti a Suarez. Una bella Spal, che si salverà sicuramente. Una bella differenza dalla squadra attuale a quella, piuttosto sgangherata, vista nel girone ascendente ».** Il Monza si trova ogni domenica a combattere battaglie decisive. Da ora fino in fondo il campionato sarà logorante per tutti. I punti costano fatica e sudore. Per liquidare la Spal c'è voluto un rigore di Tosetto. Finalmente Alfredino Magni ha potuto « sperimentare » la soluzione De Nadai libero. E' andata bene. Così come bene è andato il rientro di Ardemagni che a Rimini mi aveva chiarito la sua posizione in seno alla squadra: **« Non mi sono mai rifiutato di scendere in campo. Stimo Magni e credo nei suoi convincimenti. Contro l'Atalanta non effettuai alcun "golpe". Ero solo scarico psicologicamente e preferii dirlo a chiare note. Tutto qui ».** Benissimo. Il Monza ha bisogno di ogni effettivo. Ed Ardemagni è uomo giusto per « tenere » i risultati importanti, con la sua esperienza.

AVELLINO-ATALANTA 1-0

Da Gritti il K.O.

5 **E' TORNATA ALLA** ribalta l'Atalanta formato trasferta. Una botta secca, ad Avellino. Saltano, così, le tabelle di Bortolotti, che ha un diavolo per capello. Contro il Cagliari urgerà subito tornare in arcione. Vista la sconfitta del Vicenza ad Ascoli c'era la possibilità di ridurre notevolmente il margine di svantaggio. Sarebbe bastato un pareggio. A questo punto bisognerebbe forse tentare il rilancio di una « punta » fresca come Marco Piga, da troppo tempo tenuto in naftalina. La tradizione atalantina ad Avellino è davvero nera come la pece. Ci contava Viciani, che aveva bisogno di riprendersi il punto perduto a Pescara in una gara che ha fatto andare in bestia il tecnico del « corto » per sospette decisioni arbitrali, stando alle sue mezze frasi di quel dopo-partita.

TERNANA-RIMINI 0-0

Becchetti gongola

6 **C'ERA UNA PARTITISSIMA** anche in « coda ». Non per niente era stato scomodato Agnolin, per dirigerla. Lo 0-0 ha fatto felice solo Becchetti. Il Rimini resta in corsa per la salvezza ed ha dimostrato la buona saldezza difensiva. In settimana ho avuto modo di intervistare Meucci, l'ex-panchina

SERIE B

6. GIORNATA RITORNO

Ascoli-Vicenza	2-1
Avellino-Atalanta	1-0
Brescia-Como	2-2
Cagliari-Lecce	1-0
Catania-Palermo	1-0
Modena-Pescara	1-0
Monza-Spal	1-0
Taranto-Novara	3-0
Ternana-Rimini	0-0
Varese-Samb	1-1

PROSSIMO TURNO INIZIO PARTITE ORE 15

Atalanta-Cagliari
Como-Monza
Vicenza-Modena
Lecce-Taranto
Novara-Ternana
Palermo-Ascoli
Pescara-Brescia
Rimini-Varese
Samb-Catania
Spal-Avellino

MARCATORI

19 reti: **Rossi** (Vicenza); 11 reti: **Bonaldi** (Como); 9 reti: **Zandoli** (Ascoli); 8 reti: **Bertuzzo** (Atalanta), **Altobelli** (Brescia), **Virdis** (Cagliari), **Loddi** e **Montenegro** (Lecce), **Braida** e **Tosetto** (Monza);

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
VICENZA	34	25	13	8	4	— 3	35	22
MONZA	34	25	13	8	4	— 4	31	15
COMO	33	25	12	9	4	— 4	30	12
PESCARA	32	25	12	8	5	— 6	31	18
ATALANTA	30	25	12	6	7	— 7	27	21
CAGLIARI	30	25	9	12	4	— 7	25	19
LECCE	29	25	11	7	7	— 9	24	17
VARESE	25	25	7	11	7	—13	26	25
ASCOLI	25	25	8	9	8	—13	27	28
TARANTO	25	25	9	7	9	—12	21	20
CATANIA	25	25	6	13	6	—13	16	21
SAMB	24	25	6	12	7	—13	15	22
PALERMO	21	25	6	9	10	—16	14	24
AVELLINO	21	25	6	9	10	—17	18	21
MODENA	21	25	6	9	10	—16	15	23
SPAL	19	25	4	11	10	—18	20	26
RIMINI	19	25	4	11	10	—19	11	14
BRESCIA	19	25	6	7	12	—19	19	31
NOVARA	17	25	4	9	12	—20	16	27
TERNANA	17	25	5	7	13	—21	18	32

segue

bianco-rossa e il buon « Meo » mi ha assicurato che la salvezza del Rimini sarà possibile proprio perché è forte la difesa. Che poi il « pacchetto » davanti a Recchi (sostituto di Tancredi) sia divenuto efficace non appena è rientrato il « vigile » Sarti (a Rimini i vigili sono tutti titolati sportivi, visto che lo è anche Righetti, campione nazionale dei massimi, futuro antagonista di Clay), è discorso che nessun tecnico di parte vuole approfondire. La Ternana ha trovato il nuovo « mister » in casa. E' Andreoni, che Ezio Luzi, dai microfoni della Rai, ha salutato alla voce come ex-compagno di squadra dei tempi goliardici.

CAGLIARI-LECCE 1-0

Deciderà un'arancia?

7 **CANNITO MESSO K.O.** da un'arancia alla fine del primo tempo. Il Lecco confida in una spremuta di... punti. Sempre che Lo Bello abbia visto quanto sperano Cataldo e soci. Il medico federale dottor Coiana ha detto che Cannito avrebbe potuto rientrare. Ma Renna lo ha invece sostituito con Lorusso. Odor di vittoria a tavolino? Per il Cagliari sarebbe una beffa atroce, perché l'1-0 lo ha riproposto nella rincorsa alla promozione, estromettendo (almeno « pro tempore ») proprio il Lecce. A decidere è stato Bellini, fino ad oggi misterioso « oggetto sconosciuto ». Il buffo è che Bellini era entrato a sostituire Ferrari, ex-bomber con le polveri bagnatissime.

TARANTO-NOVARA 3-0

Risorge Jacovone

8 **PER IL NOVARA** l'inferno continua. Si è sciroppato il lungo viaggio fino a Taranto per beccare tre gol tondi. Ha imperversato Jacovone che nell'andata aveva debuttato proprio a Novara, andando a bersaglio. Evidentemente l'azzurro piemontese è il colore preferito dall'ex-mantovano. Il Taranto a doppia faccia si è ripetuto, secondo il solito, alla « Salinella ». Seghedoni ormai si è rassegnato. Squadra strepitosa, la sua, in casa, regolarmente fregata in trasferta. Ormai il Novara vede ridotte al lumicino le sue speranze.

VARESE-SAMB 1-1

Ancora Simonato

9 **QUESTO SIMONATO** che era pupillo di Marino Bergamasco in serie C, sta prendendosi succose rivincite. Emarginato (o quasi...) fino ad oggi, eccolo alla ribalta con due gol consecutivi che fruttano alla Samb tre punti tondi. Zitta zitta la Samb fa la sua strada ed avanza in classifica. Ormai Tribuiani ha raggiunto tranquillità ambientale e soddisfacente rendimento nel collettivo. Le « punture » novembrine (Colomba e Vanello su tutti) stanno dando frutti copiosi, a respiro ampio. Ancora una volta Giancarlo Tacconi ha visto giusto. Vincerà completamente la sua battaglia quando riuscirà a convincere Tribuiani che anche Buccilli può essere utilizzato. In fondo l'ex-atalantino era il terzino della Nazionale Semipro. Quanto al Varese tutto regolare. Ormai Maroso e Sogliano cercano solo il definitivo lancio dei moltissimi giovincelli.

CATANIA-PALERMO 1-1

«Derby» ridotto

10 **VOLEVA UN PUNTO,** il Palermo, al « Cibali ». E il punto ha ottenuto, magari lasciandosi dietro qualche recriminazione. Si è rivisto Osellame, che i tifosi attendevano al gol da tempo immemorabile, tanto per avere una giustificazione ai 140 milioni pagati al Treviso da Barbera. Il Catania ha fatto pareggio con un terzino (Cantone), tornando al gol dopo un mese e mezzo. E' tornato il gol, ma non la vittoria. E si è avvertita la lacuna sbirciando le gradinate che non erano zeppe come ai bei tempi di altri « derby » più fastidiosi. Gli etnei accusano improvvisi impacci costruttivi e non hanno una « punta » decente. Grande delusione quella di Mutti, fuori registro Spagnolo, cui non fanno gola nemmeno i dieci milioni promessi da Massimino se arriverà ad altrettanti gol.

Il punto

di **Piero Aggradi**

UNA DOMENICA che ha dimostrato la vitalità delle squadre del fondo. I colpi gobbi più importanti sono riusciti all'Avellino ed al Modena. E anche noi del Pescara ne siamo stati vittime.

IL MONZA E' nuovamente al vertice e questo non fa sorpresa, anche se per i brianzoli è stato faticoso battere la Spal. Caso mai può far sorgere sospetti la sconfitta del Vicenza ad Ascoli. Però ritengo che i bianco-rossi siano ancora da considerare i favoriti maggiori per la vittoria del campionato, e quindi logici promossi.

TUTTO IL RESTO DEL «vertice» è ancora da decifrare. Non è possibile azzardare un pronostico veramente valido. Nonostante la sconfitta di Avellino credo che l'Atalanta abbia le carte in regola per riagganciarsi. Domenica prossima ne sapremo di più. Se i nero-azzurri vincono sul Cagliari è chiaro che faranno fuori una rivale e guadagneranno molto di più dei due punti effettivi.

IL PAREGGIO DEL Como a Brescia rientra negli scherzi strani che il calcio può procurare. Non c'è da scandalizzarsi. E per il Como, passato il dispetto, è sempre un bel punto.

IN CODA CONTINUA la «bagarre». Novara e Ternana sono messe male, è vero, ma non certo condannate. Il Novara, poi, è squadra dura a morire. Riesce sempre a cavar fuori grossi finali di stagione. Potrebbe farlo anche quest'anno.

Le pagelle della serie B

Ascoli 2 L. Vicenza 1:

Grassi 6; Legnaro 6; Perico 6; Scorsa 6; Mancini 7; Anzivino 5; Salvori 6; Moro 6; Villa 6; Magherini 7; Quadri 6; Sclocchini; Quaresima; Vivani n.g. All. Riccomini 7.

Galli 6; Lelj 6; Marangon 6; Donina 7; Prestanti 7; Carrera 6; Cerilli 6; Salvi 6; Rossi 6; Faloppa 6; Filippi 6; Sulfaro; Dolci; Verza n.g. All. G.B. Fabbri 6.

Arbitro: Lapi di Firenze 6.

Marcatori: 53' Magherini, 75' Rossi, 79' Villa.

Sost.: Vivani per Anzivino al 64'; Verza per Cerilli al 72'.

Avellino 1 Atalanta 0:

Pinotti 7; Schicchi 7; Boscolo 7; Trevisanello II 8; Facco 6; Reali 6; Trevisanello I 6; Gritti 7; Capone 6; Lombardi 5; Ferrara 5; Lusuardi; Cavasin 5; Traini. All. Viciani 6.

Pizzaballa 6; Andena 7; Mei 6; Mastropasqua 6; Marchetti 7; Tavola 8; Fanna 5; Rocca 5; Pircher 6; Festa 5; Bertuzzo 6; Cipollini; Percassi Colla. All. Rota 6.

Arbitro: Mattei di Macerata 5.

Marcatori: 38' Gritti.

Sost.: Cavasin per Lombardi al 50'.

Brescia 2 Como 2:

Cafaro 6,5; Podavini 6,5; Berlanda 6; Viganò 6; Cagni 6; Botti 6,5; Salvi 7; Beccalossi 6; Ghio 6; Biancardi 7; Altobelli 7; Garzelli; Zanotti; Fiorini 7. All. Bicicli 6.

Vecchi 7; Melgrati 6; Volpati 7; Garbarini 6,5; Fontolan 6; Guidetti 6; Raimondi 5; Correnti 6; Scanziani 6; Iachini 5,5; Bonaldi 6,5; Piotti; Tarallo; Apuzzo 6. All. Bagnoli 6.

Arbitro: Lops di Torino 6.

Marcatori: 51' Bonaldi, 60' autorete di Podavini, 80' Fiorini, 89' Altobelli.
Sost.: Fiorini per Ghio al 65'; Apuzzo per Raimondi al 46'.

Cagliari 1 Lecce 0:

Corti 6; Ciampoli 6; Longobucco 6; Casagrande 5; Valeri 6; Roffi 6; Roccotelli 5; Quagliozzi 5; Piras 6; Brugnera 6; Ferrari 5; Copparoni; Lamagni; Bellini 6. All Toneatto 7.

Nardin 6; Pezzella 6; Croci 6; Maier 6; Zagano 6; Giannattasio 6; Sartori 7; Cannito 6; Loddi 6; Fava 7; Montenegro 5; Vannucci; Petta; Lorusso 7. All. Renna 6.

Arbitro: Rosario Lo Bello di Siracusa 7.

Marcatori: 86' Bellini.
Sost.: Lorusso per Cannito al 46'; Bellini per Ferrari al 71'.

Catania 1 Palermo 1:

Dal Poggetto 5; Cantone 7; Labrocca 6; Malaman 5,5; Dall'Oro 5; Chiavaro 5,5; Fusaro 8; Barlassina 5; Mutti 4; Panizza 7,5; Troja 6; Papale; Spagnolo 6; Angelozzi. All. Di Bella 6.

Trapani 6; Citterio 6; Longo 5,5; Vullo 6; De Cicco 6,5; Cerantola 6; Perissinotto 7; Brignani 6; Favalli 6; Majo 7,5; Osellame 7; Bravi; Novellini; Vanello. All. De Bellis 6.

Arbitro: Artico di Padova 6,5.

Marcatori: 31' Osellame, 43' Cantone.

Sost.: Spagnolo per Troja al 53'.

Modena 1 Pescara 0:

Tani 6,5; Parlanti 7; Sanzone 7,5; Bellotto 6; Canestrari 7; Piaser 7,5; Rimbano 7; Ferrante 6; Bellinazzi 5; Pirola 6,5; Ferradini 5; Geromel; Matricciani; Mariani n.g. All. Pinardi 7,5.

Piloni 5,5; Motta 6,5; Mosti 6,5; Zucchini 6,5; Andreuzza 6; Galbiati 7; La Rosa 6,5; Repetto 6; Orazi 7; Santucci 6; Cesati 5; Mancini; Mancin; Ferro 6,5. All. Cadè 6.

Arbitro: D'Elia di Salerno 7.

Marcatori: 53' Pirola.

Sost.: Mariani per Ferradini all'87'; Ferro per Zucchini al 75'.

Monza 1 Spal 0:

Terraneo 7; Vincenzi 8; Gamba 6,5; De Vecchi 6; Pallavicini 6; De Nadai 6; Tosetto 6,5; Buriani 6; Braida 5,5; Antonelli 5; Sanseverino 7; Reali; Beruatto; Ardemagni 7. All. Magni 6,5.

Grosso 7; Prini 6; Reggiani 5; Lievore 6,5; Gelli 6; Tassara 6; Gibellini 6; Fasolato 6; Pagliari 6,5; Jacolino 6; Cascella 6; Orazi; Manfrin; Donati n.g. All. Suarez 6,5.

Arbitro: Frasso di Capua 6.

Marcatori: 56' Tosetto su rigore.

Sost.: Ardemagni per Antonelli al 76'; Donati per Reggiani al 64'.

Taranto 3 Novara 0:

Degli Schiavi 7; Cimenti 7; Capra 8; Bosetti 7; Nardello 7,5; Fanti 7,5; Gori 7; Romanzini 7; Jacomuzzi 7; Selvaggi 7; Jacovone 7; Trentini; Biondi; Turini n.g. All. Seghedoni 7.

Buso 7; Fumagalli 5,5; Lugnan 5,5; Cavallari 5; Cattaneo 6; Ferrari 5,5; Vriz 5; Guidetti 5; Giavardi 5; Giannini 5; Piccinetti 5; Nasuelli; Fabian; Di Stefano n.g. All. Giorgis 6.

Arbitro: Vannucchi di Bologna 7,5.

Marcatori: 54' e 65' Jacovone, 84' Turini.

Sost.: Turini per Romanzini al 72'; Di Stefano per Piccinetti al 72'.

Ternana 0 Rimini 0:

De Luca 6; Rosa 5; Ferrari 5; Miani 5; Masiello 4; Casone 4,5; Pezzato 4; Valà 5,5; Zanolla 4,5; Mendoza 5; Biagini 5; Bianchi; Caccia 5; Moro. All. Andreani 5.

Recchi 7; Agostinelli 6; Raffaeli 6; Sarti 6; Grezzani 6,5; Marchi 6; Macciò 6; Berlini 6; Vorazzo 5; Russo 5,5; Pellizzaro 5; Tancredi; Sollier n.g.; Carnevali. All. Becchetti 6.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa 6.

Sost.: Caccia per Mendoza al 58'; Sollier per Pellizzaro al 69'.

Varese 1 Samb 1:

Mascella 6; Giovannelli 6; Magnocavallo 5; Perego 5; Ferrario 6; Dal Fiume 6; Manueli 5,5; Crescimanni 5; Ramella 5; De Lorentis 5; Tresoldi 6; Della Corna; Pedrazzini 5; Gaudino. All. Maroso 5.

Pigino 7; Catto 7; Spinozzi n.g.; Melotti 5; Agretti 6; Martelli 6; Vanello 5; Catania 6; Giani 5; Odorizi 6; Chimenti 6,5; Deogratias; Berta; Simonato 7,5. All. Tribuiani 7.

Arbitro: Parussini di Udine 6.

Marcatori: 11' Tresoldi, 72' Simonato.

Sost.: Pedrazzini per Perego al 56'; Simonato per Spinozzi al 23'.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. 1 Recchi (Rimini); 2 Vincenzi (Monza); 3 Capra (Taranto); 4 Trevisanello II (Avellino); 5 Mancini (Ascoli); 6 Tavola (Atalanta); 7 Fusaro (Catania); 8 Simonato (Samb); 9 Osellame (Palermo); 10 Majo (Palermo); 11 Sanseverino (Monza). 12 Pinotti (Avellino); 13 Nardello (Taranto); 14 Fanti (Taranto).

SERIE C

a cura di Orio Bartoli

A Senza vinti il big-match di Udine
Si allarga la zona retrocessione

B Pistoiese e Parma discorso a due
Sbandano il Riccione e il Grosseto

C Procede spedita la marcia del Bari
Harakiri del Pro Vasto e del Messina

In alto niente di nuovo

TUTTO COME prima nelle sfere alte delle classifiche. A Udine è finita in parità e la Cremonese conserva i suoi due punti di vantaggio; Pistoiese e Parma hanno superato, sia pure con qualche affanno, i loro avversari di turno; il Bari continua sicuro la sua marcia ed a niente è valso il ritorno al successo della Paganese. Dietro queste grandi e vice grandi c'è il vuoto. Nel girone A il Treviso non ha saputo approfittare dei pari di Udine; al centro il Pisa, sconfitto a Giulianova, ha ormai rinfoderato ogni residua velleità; al sud Siracusa, Crotone e Reggina sono rimaste ferme.

QUALCHE COSA di nuovo nelle zone minate. Al nord l'area della retrocessione si allarga. Più di metà squadre ci sono dentro; al centro risorge la Massese mentre tutte le altre, chi più chi meno, segnano il passo; al sud c'è una spaccatura: in coda al gruppo sono rimaste isolate 4 squadre.

PER QUANTO riguarda i numeri da sottolineare il rilevante numero di partite chiusesi col risultato di 1 a 0 (11), il continuo, costante, anche se lento diminuire della media gol (nelle otto giornate del girone di ritorno sono state segnate 28 reti in meno che nelle corrispondenti otto giornate del girone di andata).

A Udine botta e risposta

A **IL SOLITO BASILI,** vecchio lupo del gol, aveva mandato in visibilio i 20mila dello stadio Friuli. Un gran colpo di testa e Bodini doveva chinarsi a raccogliere la sfera in fondo alla propria rete. Ma la risposta della Cremonese è venuta poco dopo. Un'autentica prodezza del superlibero Prandelli. Travolgente slalom a tutto campo e botta conclusiva. Il big-match della giornata si è così chiuso senza vinti e vincitori. Il campionato continua e vive, almeno per quanto riguarda il discorso promozione, su questo duello a distanza tra Udinese e Cremonese le due formazioni, di gran lunga, più forti del girone.

IN CODA INVECE le squadre con la «paura» aumentano. Nel breve spazio di 4 punti, tra quota 22 e quota 26, sono comprese ben 8 formazioni. Entra in zona retrocessione anche la Pro Vercelli che dopo un inizio di campionato strepitoso sta andando a rotoli. Quattro sconfitte di seguito.

IL PERGOCREMA è giunto alla sua decima giornata senza ombra di vittoria. Anche per la squadra di Veneri la situazione comincia a farsi difficile.

PUBBLICO RITROVATO a Padova. Nell'anticipo di sabato i veneti hanno battuto la pur forte Juniorcasale. A decidere il risultato in favore della squadra di Pin è stato, come sette giorni prima, l'argentino Nicoletto. Con la vittoria, il Padova, finalmente una squadra determinata, pratica, decisa, ha ritrovato il proprio pubblico. Adesso la via della salvezza si fa meno difficile.

ALBESE SPUNTATA. Benedetti aveva dovuto fare buon viso a cattivo gioco. Indisponibili tutte e tre le punte titolari: Tilotta, Magara e Pavoni. La loro assenza si è fatta sentire e il Clodia, con una gara diligente, è riuscito a portarsi via un pareggio che fa sperare ancora.

«Regine» in difficoltà

B **SE LA SONO VISTA** brutta tutte e due le regine del girone. Il Parma è riuscito a sbloccare la coriacea difesa dell'Anconitana solo a 10 minuti dal termine con il suo centravanti Borzoni, lesto a raccogliere una palla non trattenuta da Marson; la Pistoiese ha dovuto addirittura attendere l'87esimo minuto di gioco per piegare un'Empoli tanto bravo quanto sfortunato.

IN MARCIA VELOCE le prime due, a passo di tartaruga, o quasi, le inseguitrici. Il Pisa è andato ad annegare gli ultimi refoli di speranza a Giulianova. Un gol del giovane D'Ottavio ha deciso la partita. Lo Spezia ha impattato, 2 a 2, in quel di Fano dove i locali sono riusciti ad evitare la sconfitta grazie ad un calcio di rigore realizzato all'ultimo minuto da Bologna.

UN GRADINO più distanziata rispetto a Pisa e Spezia, la Reggiana che ha colto il suo primo successo esterno. Ne ha fatto le spese un Riccione che si sta inguaiando sempre più.

GUAI PER IL RICCIONE, guai per altre squadre di fondo classifica. Per la Sangiovannese per esempio che è incappata nella seconda sconfitta consecutiva. Per il Grosseto, strabattuto a Massa. In pericolosa discesa verso il basso anche Siena e Livorno. Il Siena non vince da otto turni e nelle ultime 5 partite è rimasto a secco anche di gol.

GIORNATA FAVOREVOLE invece all'Arezzo che, battendo la Sangiovannese ha interrotta positivamente una serie di 6 pareggi consecutivi, per il Teramo uscito imbattuto dal difficile campo di Olbia; per la Lucchese che sia pure all'ultimo minuto, e con un gol del suo pezzo più pregiato, il difensore Nobile, ha confermato il suo felice momento; per la Massese che, rifilando tre stoccate al Grosseto, torna a sperare.

GIRONE A

8. GIORNATA RITORNO: **Albese-Clodiasottomarina 0-0; Alessandria-Biellese 0-0; Lecco-Pro Patria 1-0; Padova-Juniorcasale 2-1; Pergocrema-Seregno 0-0; Piacenza-Triestina 1-1; Pro Vercelli-Bolzano 1-2; S. Angelo Lod.-Treviso 0-0; Udinese-Cremonese 1-1; Venezia-Mantova 3-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CREMONESE	41	27	15	11	1	30	11
UDINESE	39	27	12	10	5	20	14
TREVISO	34	27	12	10	5	20	14
LECCO	34	27	14	6	7	31	17
CASALE	31	27	11	9	7	29	22
PIACENZA	30	27	9	12	6	27	24
BOLZANO	28	27	0	10	8	27	24
MANTOVA	27	27	8	11	8	24	25
TRIESTINA	27	27	7	13	7	25	20
PRO VERCELLI	26	27	8	10	9	26	25
ALESSANDRIA	26	27	9	8	10	22	24
ALBESE	26	27	8	10	9	15	21
BIELLESE	25	27	8	9	10	25	26
PRO PATRIA	23	27	6	11	10	20	31
PERGOCREMA	23	27	7	9	11	14	23
S. ANGELO L.	23	27	7	9	11	14	23
SEREGNO	23	27	6	11	10	18	27
PADOVA	22	27	5	12	10	23	31
CLODIASSOTT.	19	27	6	7	14	20	30
VENEZIA	13	27	5	5	18	19	39

PROSSIMO TURNO: **Biellese-Lecco; Bolzano-Piacenza; Clodiasott. Cremonese; Juniorcasale-Pro Vercelli; Mantova-Padova; Pergocrema-Venezia; Pro Patria-Alessandria; Seregno-Albese; Treviso-Udinese; Triestina-S. Angelo Lodigiano.**

GIRONE B

8. GIORNATA RITORNO: **Arezzo-Sangiovannese 1-0; Fano-Spezia 2-2; Giulianova-Pisa 1-0; Livorno-Lucchese 1-1; Massese-Grosseto 3-0; Olbia-Teramo 1-1; Parma-Anconitana 1-0; Pistoiese-Empoli 1-0; Riccione-Reggiana 0-1; Siena-Viterbese 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISTOIESE	39	27	15	9	3	34	12
PARMA	36	27	12	12	3	35	22
PISA	31	27	11	9	7	31	14
SPEZIA	31	27	8	15	4	23	16
REGGIANA	30	27	10	10	7	27	21
LUCCHESE	29	27	11	7	9	22	20
GIULIANOVA	29	27	11	7	9	30	28
FANO	28	27	9	10	8	28	23
TERAMO	28	27	9	10	8	25	23
AREZZO	28	27	5	18	4	19	20
SIENA	27	27	6	15	6	20	21
OLBIA	26	27	8	10	9	25	27
LIVORNO	25	27	7	11	9	25	28
ANCONITANA	24	27	7	10	10	22	27
GROSSETO	23	27	5	13	9	16	29
EMPOLI	22	27	8	6	13	32	32
SANGIOVAN.	22	27	5	12	10	13	19
VITERBESE	22	27	4	14	9	25	31
RICCIONE	20	27	4	12	11	18	31
MASSESE	20	27	3	14	10	18	34

PROSSIMO TURNO: **Anconitana-Viterbese; Arezzo-Parma; Empoli-Fano Alma Juve; Grosseto-Riccione; Lucchese-Massese; Pisa-Siena; Reggiana-Olbia; Sangiov.-Pistoiese; Spezia-Livorno; Teramo-Giulian.**

GIRONE C

8. GIORNATA RITORNO: **Alcamo-Matera 1-0; Bari-Siracusa 2-1; Brindisi-Crotone 3-1; Marsala-Reggina 2-0; Messina-Barletta 0-1; Paganese-Benevento 1-0; Pro Vasto-Campobasso 0-1; Salernitana-Nocerina 1-0; Sorrento-Cosenza 1-1; Turris-Trapani 1-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	40	27	16	8	3	28	19
PAGANESE	35	27	10	15	2	22	12
SIRACUSA	31	27	10	11	6	25	18
CROTONE	31	27	12	7	8	29	26
REGGINA	30	27	10	10	7	28	20
SALERNITANA	29	27	9	11	7	22	16
TURRIS	28	27	8	12	7	26	22
BENEVENTO	27	27	11	7	9	20	15
NOCERINA	27	27	7	13	7	20	19
BRINDISI	27	27	9	9	9	26	24
BARLETTA	27	27	7	12	8	26	28
ALCAMO	26	27	9	8	10	20	30
TRAPANI	25	27	7	11	9	15	16
SORRENTO	25	27	7	11	9	15	16
CAMPOBASSO	25	27	9	7	11	20	25
MARSALA	24	27	5	14	8	21	27
MATERA	21	27	8	5	14	22	26
PRO VASTO	21	27	5	11	11	17	26
MESSINA	21	27	6	9	12	17	28
COSENZA	19	27	5	9	13	20	35

PROSSIMO TURNO: **Barletta-Brindisi; Benevento-Bari; Campobasso-Salernitana; Cosenza-Paganese; Crotone-Pro Vasto; Marsala-Alcamo; Matera-Trapani; Nocerina-Sorrento; Reggina-Messina; Siracusa-Turris.**

SERIE C

segue

DOMENICA PROSSIMA l'interesse del campionato si sposterà nel Valdarno. La Pistoiese a Sangiovanni, il Parma ad Arezzo. Per quanto riguarda la coda fari puntati ad Ancona, ospite la Viterbese, ed a Grosseto, ospite il Riccione.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Renzi (Teramo) Gavino (Grosseto), Nobile (Lucchese), Triddiau (Olbia), Capoccia (Anconitana), Scarpellini (Empoli); Mossini (Reggiana), Pirella (Pistoiese), De Rosa (Massese), Speggiorin (Spezia), Amato (Giulianova). Allenatore: Bruno (Teramo).

Frattura in coda

PROSEGUE spedita, sicura la marcia del Bari. Anche ieri un successo, sia pure di stretta misura, sul rispettabilissimo Siracusa. La posizione del Bari appare ormai inattaccabile anche se la Paganese ha rotto la lunga serie di pareggi (sei) con il ritorno al successo. Un successo che Gasparino Acampora, sul Corriere, definisce rocambolesco. E' stato ottenuto a tempo scaduto in seguito a calcio di punizione a due entro l'area di rigore beneventana. Per il Benevento è stata la nona sconfitta esterna.

CROTONE E SIRACUSA, il primo sconfitto a Brindisi, il secondo a Bari, sono ormai a nove lunghezze dalla battistrada. Addirittura di dieci punti lo svantaggio della Reggina sconfitta con un secco due a zero a Marsala.

L'INTERESSE DEL CAMPIONATO si sposta tutto nei bassifondi della classifica dove quattro squadre sono rimaste isolate. Si tratta del Cosenza, fanalino di coda, Messina, Vasto e Matera riunite a quota 21.

GLI ULTIMI MINUTI di gara ancora una volta sono stati fatali al Messina. La squadra di Brach aveva perso in zona Cesarini contro il Benevento sul campo neutro di Cassino, e nel penultimo turno a Siracusa. Domenica si è fatta infilare quando mancavano due minuti al termine da un gol del barlettano Conte dopochè i siciliani avevano gettato al vento la più ghiotta delle occasioni per andare in vantaggio: un calcio di rigore malamente calciato da Polizzo.

IL VASTO CONTINUA la sua altalena. Prestazioni esaltanti fuori casa, deludenti tra le mura amiche. Da cinque mesi i vastesi non vincono in casa. Nell'ultimo turno si sono fatti battere addirittura da un Campobasso che, per vincere, non ha fatto altro che sfruttare una grossa ingenuità dei difensori vastesi.

NON E' SFUGGITO al grande momento dell'Alcamo (nel girone di ritorno la squadra di Matteucci è seconda solo al Bari: 12 punti contro i 13 dei galletti) il Matera.

BUONA PROVA della Turris contro un Trapani che ha collezionato la sua terza sconfitta consecutiva e che ora si trova ai margini della zona minata.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Troilo (Salernitana), Bonora (Paganese), Fracassi (Benevento), Materassi (Bari), Di Benedetto (Alcamo), Consonni (Bari); Rappa (Siracusa), Jannello (Brindisi), Greco (Turris), Pinna (Campobasso), Conte (Barletta), Allenatore: Fortini (Barletta).

I migliori della domenica

GIRONE A

- ALBESE: **Soro, Saioni, Luciani**
- ALESSANDRIA: **Ghezzi, Pileggi, Frigerio**
- BIELLESE: **Çaligaris, Capon, Bosca**
- BOLZANO: **Paese, Savoldi, D'Urso, Rondon**
- CASALE: **Riva, Marocchino**
- CLODIA: **Cavalieri, Lucido, Ferrari**
- CREMONESE: **Bodini, Pardini, Prandelli**
- LECCO: **Bonini, Filacchione, Pota, Marchi**
- MANTOVA: **Pierini, Mazzanti**
- PADOVA: **Rottoli, Bottaro, Sanguin, Mocellin**
- PERGOCREMA: **Gennari, Resentini, Bonetti**
- PIACENZA: **Candussi, Mutti, Gottardo**
- PRO PATRIA: **Frigerio, Bosani**
- PRO VERCELLI: **Scandroglio, Cavagnetto**
- SANTANGELO L.: **Prevedini, Mascheroni, Colombi**
- SEREGNO: **Ventura, Saibene, Canzi**
- TREVISO: **Gregorutti, Pasinato, Zavarise**
- TRIESTINA: **Zanini, Andreis, Trainini**
- UDINESE: **Groppi, Basili, Gustinetti**
- VENEZIA: **Scarpa, Santarello, Lesca, Bassanese**
- ARBITRI: **Longhi, Vago, Armienti**

GIRONE B

- ANCONITANA: **Capoccia, Lombardozzi**
- AREZZO: **Giacinti, Marini, Magli, Battiston**
- EMPOLI: **Scarpellini, Donati**
- FANO: **Cazzola, Zanetti, Bologna**
- GIULIANOVA: **Tartari, Tortorici, Palazzese, D'Aottavio**
- GROSSETO: **Gavino, Giavattini**
- LIVORNO: **Torchio, Mondello, Martelli**
- LUCCHESE: **Nobile, Gaiardi, Piga**
- MASSESE: **Filippi, De Rosa, Resta, Zanetti**
- OLBIA: **Triddiau, Masiello, Niccolai II**
- PARMA: **Zecchina, Benedetto, Borzoni, Torresani**
- PISA: **Piccoli, Di Prete**
- PISTOIESE: **Larocca, Picella, Di Chiara, Menconi**
- REGGIANA: **Testoni, Savian, Mossini, De Biasi**
- RICCIONE: **Marlia, Cioncolini**
- SANGIOVANNESE: **Ravenni, Landini**
- SIENA: **Tosolini, Simoni, Pazzaglia**
- SPEZIA: **Fazio, Seghezza, Speggiorin**
- TERAMO: **Renzi, De Barardinis, Pulitelli**
- VITERBESE: **Mapelli, Testorio, Porcari**
- ARBITRI: **Lanzafame, Carvani, Paparesta**

GIRONE C

- ALCAMO: **Di Benedetto, Indelicato, Grafalo, Billecci**
- BARI: **Materazzi, Consonni, Maldera, Sigarini**
- BARLETTA: **Conte, Rama, Lugheri, Biasio**
- BENEVENTO: **Fracassi, Facchi**
- BRINDISI: **Jannello, Tortora, Nastasio, Del Pelo**
- CAMPOBASSO: **Pinna, Migliorini, Carloni, Bolognesi**
- COSENZA: **Pavoni, Canetti, Truat**
- CROTONE: **Cantelli, Natale**
- MARSALA: **Lattuada, Cassarino, Umile, Monaco**
- MATERA: **Petruzzelli, Gambini**
- MESSINA: **Favero, Sartori**
- NOCERINA: **Corni, Delli Santi**
- PAGANESE: **Bonora, Zana, Patalano, Di Giaimo**
- PRO VASTO: **Raimondi, Mazzetti**
- REGGINA: **D'Astoli, Gatti**
- SALERNITANA: **Troilo, Onork, Di Prospero, Mujesan**
- SIRACUSA: **Rappa, D'Alessandro**
- SORRENTO: **Mauro, Facchinello, Capitani**
- TRAPANI: **Chini, Panzolini**
- TURRIS: **Greco, Barone, Fedi, Neri**
- ARBITRI: **Tani, Redini, Patrussi**

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 19 punti: **Moscatelli** (Spezia); con 18 punti: **Eberini** (Albese), **Lattuada** (Marsala); con 17 punti: **Meola** (Sorrento), **Strino** (Turris), **Rottoli** (Padova), **Renzi** (Teramo); con 16 punti: **Casari** (Crotone); con 15 punti: **Piagnarelli** (Fano), **Chini** (Trapani).

TERZINI. Con 18 punti: **Larocca** (Pistoiese), **Frappampina** (Bari); con 16 punti: **Nobile** (Lucchese), **Cazzola** (Fano); con 15 punti: **Galparoli** (Reggiana), **Zanini** (Triestina); con 14 punti: **Codraro** (Vasto), **Tarantelli** (Viterbese); con 13 punti: **Frigerio** (P. Patria), **Lolli** (Mantova), **Clementoni** (Riccione), **Testoni** (Reggiana).

LIBERI. Con 17 punti: **Prandelli** (Cremonese); con 16 punti: **Paolinelli** (Sangiovannese), con 15 punti: **Stanzione** (Paganese), **Fedi** (Turris); con 14 punti: **Stella** (Cosenza).

STOPPER. Con 15 punti: **Groppi** (Udinese), **Carloni** (Campobasso); con 14 punti: **Talami** (Cremonese); con 12 punti: **Brio** (Pistoiese), **Zavarise** (Biellese), **Lesca** (Venezia).

CENTROCAMPISTI. Con 19 punti: **Pasinato** (Treviso); con 18 punti: **Speggiorin** (Spezia), **Umile** (Marsala), **Natale** (Crotone); con 17 punti: **Mazzoleri** (Pergocrema), **Borgo** (Pistoiese), **Baldoni** (Pisa), **Canetti** (Cosenza), **Torresani** (Parma), **Magli** (Arezzo), **Materazzi** (Bari); con 16 punti: **Marocchino** (Casale), **Sanguin** (Padova), **Donati** (Empoli).

ATTACCANTI. Con 18 punti: **Motta** (Casale); con 15 punti: **Banella** (Trapani), **Zandegù** (Lecco), **Frigerio** (Alessandria), **Borzoni** (Parma), **Greco** (Turris); con 14 punti: **Barbana** (Pisa) **Beccati** (Empoli), **Gattelli** (Pistoiese), **Rondon** (Bolzano), **Cavagnetto** (Pro Vercelli), **D'Urso** (Bolzano).

ARBITRI. Con 9 punti: **Governa, Panzino G.**; con 8 punti: **Tubertini, Vitali, Redini**; con 7 punti: **Andreoli, Celli, D'Elia, Gazzari, Lanese, Milan, Armienti, Longhi**; con 6 punti: **Artico, Falzier, Migliore, Lanzafame, Tani, Vago.**

CANNONIERI

Cavagnetto affianca Beccati

CAVAGNETTO, centravanti della Pro Vercelli, Pulitelli (Teramo) e D'Urso (Bolzano) sono i soli, tra i più efficaci uomini gol della categoria, ad aver fatto un passo avanti.
Ecco la graduatoria delle prime posizioni: Motta (Casale) 15 gol; Beccati (Empoli) e Cavagnetto (Pro Vercelli) 14; Gattelli (Pistoiese) e Labellarte (Siracusa) 12; Pellegrini (Udinese), Gualandri (Giulianova) e Pulitelli (Teramo) 11; D'Urso (Bolzano) e Penzo (Bari) 10.

NAZIONALE

A Bolzano con l'Inghilterra

E' UFFICIALE. La notizia da noi anticipata un mese fa ha trovato piena conferma nell'ultima riunione del consiglio federale. La rappresentativa nazionale di serie C giocherà, contro i pari categoria inglesi, il 4 maggio a Bolzano. E' la prima volta che la splendida città dell'alto Adige ospita un incontro di calcio a livello internazionale.

LA NOTIZIA

Serie C sdoppiata

INTERESSANTE proposta di ristrutturazione dei campionati di propria competenza presentata dalla lega semiprofessionisti al consiglio federale. Le 222 squadre dell'attuale settore semipro diverrebbero 216. Questa l'articolazione dei campionati: 2 gironi di Serie C/1 (o di eccellenza) di 18 squadre con due promozioni e 4 retrocessioni per girone; 4 gironi di serie C/2 di 18 squadre con 2 promozioni e 3 retrocessioni; 6 gironi di serie D di 18 squadre, con 2 promozioni e 4 retrocessioni.

IL FATTO

Calciatori a Coverciano

LUNEDI' prossimo, a Roma, assemblea generale dei calciatori. Sul tappeto importantissime questioni sociali ed organizzative. Si parlerà di vincolo, di campionati, di firma contestuale ai contratti di trasferimento, di semiprofessionismo, di sottobanco, e si eleggerà il nuovo direttivo dell'A.I.C..

VETRINA

Sanguin (Padova)

REFOLI DI SPERANZA per il Padova impegnato duramente nella battaglia per la sopravvivenza. Una spinta notevole alle speranze della squadra veneta viene dal giovane interno Dario Sanguin, 20 anni compiuti il 6 dicembre scorso, cresciuto nel vivaio della società. Sanguin è giocatore intelligente, buona tecnica di base, chiara visione di gioco, dinamismo. Un ragazzo che sa fare interdizione e che si inserisce spesso e con efficacia nella manovra offensiva.

RIVINCITA

Cassandre alla sbarra

OGNI PROTAGONISTA ha le sue cassandre. Quelle di Attilio Santarelli, il bravo allenatore del Fano, gli hanno sempre riconosciuto ottime doti quale allenatore di serie D (ne sono inconfutabile prova le tre promozioni ottenute. La prima nel '67-'68 col Forlì, la seconda nel '72-'73 col Riccione, la terza nel '75-'76 col Fano), ma gli hanno sempre disconosciuto, chissà perchè, le capacità per guidare una squadra di serie C. Adesso Santarelli si sta prendendo la sua brava rivincita e smentisce, in maniera clamorosa, le sue cassandre.

Suor Paola, contagiata dall'umanità di Maestrelli quando la Lazio era in B, l'ha imitato, ed oggi è l'allenatrice di una squadra romana. Con lei in panchina, gli «Aquilotti» riescono ad abbinare il pallone allo studio e — tanto per gradire — hanno vinto il torneo «Primavera»

Pater, Ave e calcio

di **Gianni Melli** - Foto **Mellace** e **Trasal Press**

CHI PASSA, di pomerriggio, dalla parte dei campi della Farnesina, può scorgere(senza pensare di soffrire di un'allucinazione) una suora che ascoltata da piccoli calciatori devoti ed impeccabili nella loro tenuta, impartisce ordini oppure segue i loro allenamenti, come un direttore tecnico di un regolare club di foot-ball. Ed infatti la società « Aquilotti », che riunisce nei propri impianti quasi tutti i ragazzi della Farnesina (un quartiere in Roma sotto Monte Mario) può essere di certo considerata la prima organizzazione sportiva che si affida agli orientamenti, al dinamismo e agli estri di una sorella di Dio.

Suor Paola, che è molto agile e davvero giovanile, viene dalla Calabria e ha preso i voti nel 1971, proprio per il piacere di occuparsi della gioventù e di togliere i più sbandati dalla strada per difenderli da una società che, come giustamente assicura lei, è ormai diventata « un'infezione » sempre più inguaribile. Che cosa c'è di meglio per farsi ascoltare e svolgere bene questa missione, se non un pallone con il solito suggestivo richiamo che esercita sui giovanissimi? Suor Paola, arrivata dieci anni fa alla scuola Sacro Cuore alla Farnesina, iscritta al gruppo delle suore scolastiche francescane, ci pensa a lungo nei primi pomeriggi un po' vuoti e un po' silenziosi del suo oratorio. Roma, per lei che viene dalla Calabria, deve sembrarle una città troppo caotica e troppo violenta e così qualche anno fa decide di rompere gli indugi, programmando un'intensa attività con alcune squadre di giovanissimi. Rapidamente diventa un personaggio della zona, poi la « notorietà » di Suor Paola, Presidentessa e direttore tecnico di tre compagini degli « Aquilotti », si allarga un po' ovunque ed arriva ad interessare i giornali, sorprendendo i benpensanti. Pos-

Pater, Ave e calcio

segue

sibile, ci si chiede, che anche una suora adesso si metta a fare concorrenza al vivaio della Roma o della Lazio, con il piglio e l'autorità di un Helenio Herrera dei tempi d'oro e con la fantasia organizzatrice di un grande presidente del calcio-spettacolo? Dietro una porta regolamentare, dopo un allenamento dei suoi « Aquilotti », Suor Paola quasi si schernisce e rifà un po' la storia di questa passione, che è venuta ad integrare la sua vocazione e la sua missione.

« Affascinata da quell'allenatore umanissimo che era Tommaso Maestrelli, mi sono avvicinata al calcio e lentamente ne sono rimasta prigioniera. Maestrelli era un tecnico che non si può dimenticare: per lui veniva prima l' uomo poi il giocatore, non disponeva mai delle persone come di uno strumento o di una cosa, ispirava poi serenità e calma negli altri. Poiché la sua vita mi è sembrata come una parabola, dopo aver pregato tra la folla nel giorno del suo commiato terreno, mi venne l'idea di organizzare un torneo in sua memoria, un torneo per quindicenni, visto che lui voleva molto bene ai ra-

gazzi. All'inizio si sono iscritte al torneo « Tommaso Maestrelli » sette squadre, ma, appena si è sparsa la voce, è saltato quasi subito, perché altre quaranta squadre ora vogliono giustamente partecipare a questa iniziativa. E così non è semplice, in quattro e quattr'otto, articolare subito un torneo che sarà lunghissimo: adesso stiamo studiando, di comune accordo con la FISIAE (Federazione italiana sportiva istituti attività educative), come potreci organizzare affinché il 15 marzo cominci il « memorial » di uno dei più grandi e buoni allenatori che siano mai stati su questa terra ».

« Le vie del Signore sono infinite» e per suor Paola anche il calcio ne fa parte. «E' una ottima maniera per divertirsi» chiarisce e intanto lei (regolarmente abilitata dalla FIGC) porta 'Aquilotti' di vittoria in vittoria così semplicemente

Suor Paola cominciò a seguire Tommaso Maestrelli quando la Lazio militava in serie B e lui era arrivato a Roma da Foggia, deciso ad ottenere consensi anche nella grande città. Il suo modo di fare, la sua signorilità, le sue idee sull'uomo e sull'atleta, piacquero a Suor Paola, così come hanno meravigliato e commosso quanti lo hanno conosciuto.

« Con l'esempio di un uomo così — dice Suor Paola — **scoprirmi appassionata di calcio moderno non mi è sembrato peccato, tutt' altro. Sono riuscita a mettere insieme tre squadre con non pochi sacrifici: tutto aumenta e anche i nostri piccoli costi sono diventati abbastanza onerosi. La prima compagine, gli « Aquilotti » A, son giovani di quindici anni, la B comprende ragazzi di dodici, tredici; nella C, giocano i « pulcini » di sei anni. In tutto sono circa una cinquantina di ragazzi: per loro sono riuscita ad ottenere due allenatori che frequentano i corsi dell' ISEF (Istituto superiore educazione fisica) qui vicino. A me basta essere la Presidentessa e direttore tecnico degli Aquilotti. Li seguo in quasi tutti gli allenamenti e in quasi tutte le nostre partite in casa e in trasferta. Facciamo le cose seriamente: due allenamenti la settimana, dove i piccoli calciatori vengono regolarmente preparati sotto il profilo atletico e sotto quello tecnico. Poi la partita. L'anno scorso abbiamo vinto il nostro torneo «Primavera», e i miei campioncini hanno voluto che bevessi un po' di champagne nella Coppa conquistata. Il foot-ball ci ha uniti ancor di più: siamo una grande famiglia e qui, al Sacro Cuore, si gioca e si studia in grande armonia ».**

I MIGLIORI TALENTI naturali, di cui Suor Paola può gloriarsi, pregando Iddio che crescano senza incidenti e che abbiano fortuna domani, sono: l'ala sinistra Stefano Masciarelli; il centravanti Lorenzo Rauco, un quindicenne che ha già interessato osservatori della Juventus perché segna raffiche come un piccolo Boninsegna (**« Ha realizzato sedici reti in otto partite »** inorgoglisce la suora — **« ed è anche molto leale ed onesto »**); il libero Andrea Agosti e la mezz'ala destra Quirino De Santis.

« Voglio che i miei giocatori crescano — aggiunge — **avendo come modello d'uomo e di atleta quel Facchetti che, in tanti anni di carriera, è sempre servito d'esempio, non si è mai abbandonato a polemiche, a compromessi, a recriminazioni ».**

Gianni Melli

Genoa - folies

Et voilà: il «Grifone» festeggia ottantaquattro anni di scudetti e retrocessioni, con un musical condito di soubrettes (quasi autentiche) e cabaret. Con giocatori e presidente visti in chiave ironica e con un Pruzzo protagonista estemporaneo della celebre «Ma le gambe...»

«My fair Genoa»

di **Elio Domeniconi** - Foto **Rino Guastamacchia**

GENOVA. Chissà che un giorno Mike Bongiorno non chieda in qualche telequiz: quanti sono i primati del Genoa? Difficilmente un concorrente saprebbe elencarli tutti, perché i records conquistati in 84 anni di storia (che rappresentano anche la storia del calcio italiano) sono tanti. Edilio Pesce, che è lo storico ufficiale, ha provato a elencarli, frugando nella memoria.
Il Genoa è stato il primo a praticare il football in Italia (1893). Ha vinto il primo scudetto (1898). E' stato campione d'Italia senza subire sconfitte (1922-'23: De Prà, Moruzzi, De Vecchi! Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Sardi, Catto, Santamaria, Bergamino). E' stato il primo a fregiarsi dello scudetto tricolore sulle maglie (la Federazione lo istituì nel 1924). Vanta il primo allenatore professionista (Garbutt, 1912). E' stata la prima squadra italiana ad adottare il sistema inglese (1939-1940): Ceresoli; Marchi, Sardelli; Genta, Batistoni, Perazzolo; Neri, Arcari IV, Bertoni, Scarabello, Conti). Il primo giocatore ad essere operato di menisco in Italia fu un genoano: il centravanti Alberti, bolognese, nel 1924. Il Genoa è stata l'unica squadra a dover disputare un incontro malgrado il crollo di una tribuna (Milano, corso Goldoni, giugno 1930) e nello stesso giorno di un terribile bombardamento navale (9 febbraio 1941: a Marassi contro la Juventus). E tanti altri ancora.

ADESSO c'è da aggiungere un altro record: il Genoa è la prima società che abbia raccontato la

»»

Genoa - folies

segue

propria storia con una commedia musicale. La rivista si chiama « Genoa-Folies » ed è stato scelto un nome inglese per ricordare che il Genoa, che allora si chiamava « cricket and football club » era stato fondato da un figlio d'Albione, il medico James Spensley che portò in Italia due istituzioni della sua patria: il calcio e i boy-scouts.

« Genoa-Folies » è la storia del Genoa da quel lontano 1893 a oggi; raccontata in chiave di calcio e di folklore. Così nello spettacolo andato in scena alla Fiera del mare, abbiamo visto ballerini in divisa da calciatori e autentiche belle ragazze in bikini a cominciare da Livia Iannoni, miss Italia 1975 (e anche se si trattava della rivista del Genoa c'era pure Miss Sampdoria Luciana Bernardon) e autentiche vedettes dello spettacolo: i famosi « Trilli »

« Renzo non far lo stupido... » canta Lady Sirianni, invitando Fossati (a sinistra) a non vendere Pruzzo. Coronamento ideale di una passerella musicale che ha tra i suoi protagonisti anche il portiere De Prà

IL TEATRO genovese in Italia si identifica con Gilberto Govi e le relative commedie. Govi, era nato a Bologna, però aveva conosciuto la celebrità a Genova, con i personaggi dell'avarizia identificati in « Pignasecca e Pignaverde ». Dieci anni fa è nata anche una compagnia dedicata al grande attore e diretta da Pino Williner, un banchiere di origine elvetica, e dal prof. Piero Campodonico, diventato famoso per le sue contestazioni a Fossati e Silicico che a Genova viene bene anche per il pesto, e quindi per il minestrone, a Matteoni che non riesce a imparare la tattica del fuorigioco, a Onofri, che piace alle ragazze per il ciuffo, a Girardi che sull'aria del Piave mormorò: non passa il blucerchiato.

LE SCENE, magnifiche, sono state ideate da un tifoso del Torino, il coreografo Piero Dau, ballerino al Teatro Regio di Torino. La regia è di Gianni Cozzo, che ha lanciato in orbita tanti attori, da Marzia Ubaldi (che lo lasciò per sposare Gastone Moschin) a Miss Liguria Luisa Forti, oggi giornalista impegnata al « Secolo XIX ». La scena del Genoa attuale si svolge in un castello feudale dove Renzo il Magnifico (alias Renzo Fossati) vive circondato dai suo cortigiani: con ritratti al cianuro sono stati descritti tutti i dirigenti, con punzecchiate particolari al general manager Silvestri che grazie al Genoa acquista, sali e tabacchi (a Pisa) al segretario generale Garibotti che propone di allargare gli spalti, così è impossibile sedersi e se la gente è in piedi, ce ne sta di più, al medico sociale prof. Pier Luigi Gatto identificato in un gatto nero, in braccio a Monna Marisa (Marisa Fossati) che poi da Monna diventa Nonna. Ce n'è per l'allenatore Gigi Simoni (Fra' Simone da Crevalcore), per il golpista Gian Luigi Baldazzi, e per l'agit-prop dei contestatori Pippo Spagnolo (il pericolo è lo Spagnolo, si grida a palazzo...) Simoni presenta la lista dei giocatori da acquistare e propone pure una squadra erotica, comprendente Fava, Bigon, Sega e Bellinazzi. Le ragazze del Royal Ballett di Londra arrivano davvero dall'Inghilterra, (gli impresari di « Genoa-Folies » l'hanno prese a prestito da un night club). Livia Jannoni ha imitato Josephine Baker, Luciana Bernardon si è ispirata a Marlene Dietrich, mentre Luisa Syriens ha cantato « Ma le gambe... » ricordando quelle di Sardelli, di Conti, e di Bertoni.

«Genoa-Folies» è una summa di belle ragazze in bikini. Dalle girls del Royal Ballet di Londra (sopra) **scritturate in un nigth-club, a Luciana Bernardon, miss Sampdoria sotto. Con un flash d'obbligo su Silvia Mauri e Anna Caroli, in versione** (a fianco) **brasilera**

IL MOTIVO conduttore della rivista, era ispirato invece all'aria « My fair Lady » e il gran finale è stato tutto in onore di Roberto Pruzzo, o rey di Crocefischi. Lady Sirianni, cantava tra gli applausi: **Che cosa non darei / che cosa non farei / per abbracciare o rey! / No, non c'è stato mai / uno che come lui / ti fa gridare dai / Forza che sei / l'unico re del football / solo con te, scoppiano i gol / Resta sempre con noi / non te ne andare, mai / vogliamo solamente o Rey.**

Da James Spensley a Roberto Pruzzo. In « Genoa-Folies » tra un trallallero e una scenetta da cabaret c'è stata tutta la storia del Genoa: 84 anni di scudetti e di retrocessioni. E la storia del Genoa rispecchia la storia della città. Da lustri Genova non è più la Superba. Sono finiti i tempi delle Repubbliche marinare, sono finiti i tempi degli scudetti. Sono rimaste solo le « Genoa-Folies ».

Pippo e Pucci che hanno adattato il famoso « Ma se ghe pensu » al Genoa di quei tempi, ai « Disfartisti » del cabaret, alla cantante Loredana Perasso, la «Mina» della Valpolcevera, ai più grandi attori del teatro dialettale genovese: da Silvia Mauri, moglie dell'ex dirigente della Sampdoria Benito Traverso, a Tullio Mayer (che ha interpretato magnificamente la parte del presidente Fossati) alla vamp Maria Teresa Priarone, a Gianni Barabino, che è il presidente del Genoa Club « Il Grifone » e al tempo stesso suocero del battitore libero della Sampdoria, Marcello Lipmi (così in casa ha sempre il derby) all'intramontabile Anna Caroli (madre del Gian che in TV fa coppia con Ric) e che già recitava con Govi.

moni. E' stato Williner, con lo pseudonimo di Zigfield, a portare in scena questo « Genoa-Folies » che ha lanciato anche una nuova attrice, Luisa Syriens, nome d'arte di Luisa Sirianni, moglie del giornalista omonimo, che è anche mezzobusto della TV via cavo « Tele-Genova ». Lady Sirianni ha invitato Fossati a non vendere Pruzzo cantando « Renzo non far lo stupido stasera », sull'aria dello stornello romano, caro a Renato Rascel. Con «complets» scintillanti, sono stati presi in giro i vari giocatori, da Damiani, l'ala riccia, a Castronaro che ha nostalgia della mamma, al figlio prodigo Maggioni, a Secondini che se continua a far scappare i terzini dovrà andare a fare il secondino in qualche carcere, ad Arcoleo il picciotto che corre e corre, a Ba-

Elio Domeniconi

Mobilgirgi

"una scelta sicura"

a.d. spazio3associati/ph.

SAPPORO: esigetelo solo con certificato di origine

MOBIL GIRGI®

22063 Cantù (Como)
Viale Lombardia, 81/Tel. (031) 730233

MOBILGIRGI produce ingressi, soggiorni, salotti e camere in stile e moderno.
A richiesta si invia materiale illustrativo della produzione e l'indirizzo del punto vendita più vicino.

SAPPORO ha il CERTIFICATO DI ORIGINE perchè molti hanno tentato di copiarlo, e chi ha fiducia in noi merita di essere salvaguardato dalle imitazioni.
SAPPORO è un salotto dall'estetica estremamente gradevole. I pregi artigianali della stringatura e della rifinitura ne fanno un imbottito capace di appagare anche i gusti più raffinati.
SAPPORO può essere rivestito con pelli di prima scelta, oppure con stoffe esclusive per disegno e qualità d'esecuzione.

Una bella moto fa gola a tutti. Noi ve la regaliamo. Se volete vincere una fantastica LAVERDA 125 ENDURO non dovete fare altro che partecipare al nostro concorso. Vi chiediamo un pronostico sul risultato di tre partite di domenica prossima e il nome di un calciatore: quello che per primo farà gol fra i tre che abbiamo scelto. Se ci azzeccate potrete partecipare al sorteggio di bellissimi premi settimanali e mensili. Alla fine del campionato, poi, se avrete avuto costanza e un pizzico di fortuna, la moto sarà vostra. Alcuni giocatori hanno già collezionato punti preziosi per la classifica finale, ma il concorso (e il campionato) è ancora tutto da giocare Coraggio, dunque, e occhio alle squadre di serie A e ai loro « piedi buoni »!

QUESTA VOLTA niente suspence: i risultati della quinta scheda li diamo subito. Come già sapete la colonnina vincente era 2-1-2 (per le partite Inter-Torino, Juve-Milan e Sampdoria-Genoa) e, per quanto riguarda il pronostico sul goleador, nessuno dei tre giocatori da noi proposti ha segnato. Quattordici sono i concorrenti che hanno realizzato il massimo punteggio e che parteciperanno al quinto sorteggio settimanale (altri, purtroppo, pur avendo ottenuto ugualmente i sei punti, non sono ammessi al sorteggio perché la loro scheda non è arrivata entro il mercoledì successivo alla data delle partite in questione). Ecco i nomi dei fortunati e bravissimi amici che hanno fatto centro: **Mauro Allegretti** (via Piantelli 2c/23-Genova), **Marco Balboni** (via Alighieri 11, Cento-FE), **Mauro Baldazzi** (via Farini 717 Cesena), **Flavio Becchis** (via Cuneo 40-Boves-CN), **Mario Carotenuto** (via De Bottis 26-Torre del Greco-NA), **Mario Cinti** (c.so Agnelli 46/5-Torino), **Fabio Magherini** (via Ripoli 207/L - Firenze), **Roberto Magli** (via Fornasini 10 - Poggio Renatico - FE), **Massimo Miglio** (via Feltre 74 - Milano), **Giampaolo Pacini** (via Di Vittorio 48 - Tavarnuzze - FI), **Leonardo Quagliotti** (via S. Romano 42 Settignano - Fi), **Alessio Storchi** (via Dalai - Luzzara - RE), **Anselmo Uccheddu** (via Italia 110 - S. Anna Arresi - CA), **Marco Zucchi** (via Montebello 36 - Ferrara).

NEL NUMERO scorso avevamo anticipato i nomi di alcuni fra i primi nella classifica mensile: eccola finalmente nella sua stesura definitiva (salvo reclami, ovviamente. Vi ricordiamo che eventuali reclami riguardanti la quinta classifica settimanale e quella mensile che vi diamo qui di seguito, saranno accettati solo se perverranno in redazione entro il 30 marzo **per iscritto**.

Dopo quattro schede guidano la classifica, con il punteggio pieno di 36 punti, i formidabili **Marco Balboni** (Cento - FE) e **Angelo Di Gesaro** (Palermo) che hanno azzeccato tutti i pronostici. Seguono **Antonio Matacera** (Soverato - CZ) con 34 punti, **Anselmo Uccheddu** (S. Anna Arresi - CA) p. 32, **Eugenio Di Jorio** (Roma) e **Attilio Falco** (Bagnolo P.-CN) p. 31, **Giovanni Ludovisi** (Sonnino - LT) p. 30, **Roberto Magli** (Poggio Renatico - FE) p. 29, **Mario Carotenuto** (Torre del Greco - NA) p. 28 e **Marco Michi** (Como) p. 27.

Il nostro formidabile Angelo Di Gesaro (secondo da sinistra) nelle vesti di presidente del Circolo Sportivo Collesano durante l'assegnazione dell'« Oscar dell'anno » al migliore giocatore e al migliore allenatore siciliano

BRAVI, BRAVISSIMI TUTTI. Questa settimana, però vorremmo congratularci soprattutto (e non ce ne voglia l'amico Balboni) con il simpaticissimo Angelo Di Gesaro, un personaggio che merita di essere presentato anche ai nostri lettori. Di Gesaro ci ha telefonato, ci ha scritto e ha tenuto a precisare che lui, siciliano purosangue, è un supertifoso del Torino: una grande passione che lo ha portato spesso (**« Appena mi è possibile — dice — anche se le difficoltà sono molte: Palermo è lontana! »**) a organizzare « trasferte » al seguito della squadra del cuore. È di organizzazione Di Gesaro se ne intende: oltre a guidare il clan di tifosi granata il nostro amico è anche il presidente e l'animatore del Circolo Sportivo Collesano, un gruppo attivissimo che ha organizzato varie manifestazioni tra le quali il premio « Oscar dell'anno », un riconoscimento per il migliore allenatore e il migliore giocatore della Sicilia, e molte « Settimane dell'amicizia », il tutto a base di sport e musica. Formidabile davvero. In più, come dicevamo, azzecca anche tutti i nostri risultati: **« Il pronostico delle partite è molto semplice** — ci ha detto (beato lui che la vede così facile!) — **più difficile è indovinare chi dei tre giocatori fa gol: ma io di schede ne mando sei o sette, così sono più sicuro di fare centro ».**

Di Gesaro l'ha detto subito: la Laverda gli fa proprio gola. Coraggio, amici: la sfida è lanciata e siamo appena all'inizio. In bocca al lupo!

GUERIN chi

CONCORSO GUERIN CHI? Scheda n. 7

Questa scheda è relativa alla 7. giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio 1976-'77 serie A

LA SCHEDA E' VALIDA **SOLO SE INCOLLATA SU CARTOLINA POSTALE** E SPEDITA ENTRO IL 26-3-1977

GUERIN SPORTIVO N. 12/1977
D.M. 4/180246 del 10-2-1977

Il mio pronostico

PARTITE DEL 27-3-1977 - 7. Giornata di ritorno

BOLOGNA-CATANZARO ☐

ROMA-LAZIO ☐

NAPOLI-TORINO ☐

Mettere nel riquadro un simbolo scelto tra 1-X-2 per indicare la vittoria della squadra di casa, il pareggio o la vittoria esterna.

Chi dei tre?

Mettere un segno di croce sul nome di uno dei tre giocatori (quello che, secondo voi, segnerà per primo). Nessun segno vuol dire che si pronostica che nessuno dei tre vada in gol.

BETTEGA SAVOLDI PULICI

La mia classifica finale

CAMPIONATO DI SERIE A 1976-77

1. ____
2. ____
3. ____

MITTENTE:

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

La nostra scheda è così strutturata: per le partite scelte si dovrà indicare il risultato usando **1 - X - 2**. Per i marcatori, invece, si sbarra il nome del calciatore **prescelto**. Infine, il quiz più difficile: indicare le prime tre piazze a fine campionato

IMPORTANTE:
partecipano al nostro concorso

SOLTANTO LE SCHEDE INCOLLATE SU CARTOLINA POSTALE.

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDITELO A:

GUERIN CHI c/o GUERIN SPORTIVO
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

Programmi della settimana da giovedì 24 a mercoledì 30 marzo

GIOVEDI'

RETE UNO

20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno

21,45 DOLLY
Appuntamenti con il cinema

22 SCATOLA APERTA
Rubrica di fatti, opinioni, personaggi, a cura di A. Campanella

RETE DUE

20,40 VIVERE SULLA COLLINA
Telefilm della serie: «I detectives» con Robert Taylor, Adame West e Tige Andrews. Regia di Alvin Ganzer

21,35 CRONACHE DELLA CITTA' VIOLENTA
Film inchiesta di Roberto Giammanco e Luciano Ricci

22,35 STASERA CON
Esther Phillips presenta Pier Maria Bologna

VENERDI'

RETE UNO

20,40 UN CASO APPARENTEMENTE FACILE
Soggetto e sceneggiatura di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà

21,30 SPECIALE TG1

22,15 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi

RETE DUE

15-17 COPPA LATINA DI NUOTO
Telecronista Giorgio Martino

20,40 IL COMMISSARIO DE VINCENZI
Sceneggiato con Paolo Stoppa dal titolo «Il do tragico» Sceneggiatura di Manlio Scarpelli e Bruno Di Geronimo. Regia di Mario Ferrero

21,40 ITALIA ANNI '30
Il regime e l'economia -Terza puntata

22,35 LE CELEBRAZIONI BEETHOVENIANE

SABATO

RETE UNO

17-18,30 APRITI SABATO
Un programma in diretta (parzialmente a colori) di Paolo Frajese, Sergio Dionisi, Carmela Lisabettini, Mario Maffucci, Franca Rampazzo e Marco Zavattini. Conduttore Paolo Frajese. Regia di Luigi Martelli

20,40 VALENTINA
Libera rielaborazione di Vito Molinari dalla omonima commedia musicale di Marchesi e Metz. Seconda ed ultima puntata

21,55 SPECIALE TG1
Prima visione, presentata dall'ANICAGIS

RETE DUE

15-17 COPPA LATINA DI NUOTO
Da Roma - Telecronista Giorgio Martino

19,15 SABATO SPORT
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis

20,40 IL COMMISSARIO DE VINCENZI
«Il do tragico» con Paolo Stoppa. Regia di Mario Ferrero. Seconda puntata

21,55 LE CHAT - L'IMPLACABILE UOMO DI SAINT-GERMAIN
Ricordo di Jean Gabin: «Un uomo, un attore»

DOMENICA

RETE UNO

14-19,50 DOMENICA IN
Realizzata da Perretta, Corima, Paolini e Silvestri. Condotta da Corrado per la regia di Lino Procacci. Cronache di avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti

14,05 e 16,10 NOTIZIE SPORTIVE

16,50 NOVANTESIMO MINUTO

19 CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato italiano di serie A

20,40 GESU' DI NAZARETH
Regia Franco Zeffirelli. Primo episodio

22 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti (parzialmente a colori) sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi. Regia di Giuliano Nicastro. Conducono in studio Adriano De Zan e Nicola Pietrangeli

RETE DUE

13,30-17,55 L'ALTRA DOMENICA
Un pomeriggio di sport e spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore. Collaborazione di Remo Pascucci (sport) e Gianni Minà (spettacolo). Regia di Enzo Tarquini

13,30-16 SPETTACOLO
Dal Teatro Biondo di Palermo ripresa dal vivo del concerto de «Le Orme». Dal Sud America ripresa del concerto di Sergio Mendez e i Brasil '77. Da Roma intervista a Edwige Fenech, protagonista del film «Taxi girl»

16-17,35 SPORT
Da Roma, terza giornata conclusiva della «Coppa Latina» di nuoto. Telecronista Giorgio Martino. Da San Vittore Olona, corrispondenza su «La cinque mulini». Da Varese, telecronaca di un tempo della partita di hockey su ghiaccio Italia-Germania. In precedenza inaugurazione del Palazzo del ghiaccio di Varese

18,15 CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato italiano di serie B

20 DOMENICA SPRINT
Fatti e personaggi della giornata a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino. Presenta Guido Oddo

20,40 QUANTUNQUE IO
Programma comico musicale di Ferruccio Fantone ed Enrico Montesano. Partecipa Janet Agreen

21,50 TG2 - DOSSIER
Il documento della settimana a cura di Ezio Zefferi

LUNEDI'

RETE UNO

20,40 BUNNY LAKE E' SCOMPARSA
Regia di Otto Preminger

22,25 BONTA' LORO
Incontro con i contemporanei. In studio Maurizio Costanzo

RETE DUE

16 CICLISMO
In differita alcune sequenze e le fasi conclusive del Giro di Calabria

17 SPORT INVERNALI
Da Moena; La Pizzolada delle Dolomiti

19,10 ALFRED HITCHOCK
«Il farmaco adatto»

20,40 PAGLIACCI
Dramma in un prologo e due atti. Parole e musica di Ruggero Leoncavallo

MARTEDI'

RETE UNO

20,40 IL FAUSTO DI MARLOWE
Adattamento televisivo e regia di Leandro Castellani. Prima parte

21,45 DUE O TRE STORIE DI...
Un programma di Gianfranco Albano e Maria Teresa Figari. Prima puntata: Reggio Emilia

RETE DUE

20,40 SUPERGULP
Fumetti in TV. Nick Carter, Patsy e Ten

21,15 AFRICA NERA, AFRICA ROSSA
Un programma di Carlo Lizzani, ideato e scritto con Fabrizio Onofri. Terza ed ultima puntata. La lezione dell'Angola

22,15 AUTOMOBILI
Programma musicale di Sergio Bardotti, Lucio Dalla e Luigi Perelli. Sesta ed ultima puntata

MERCOLEDI'

RETE UNO

20,45 IL FAUSTO DI MARLOWE
Adattamento televisivo e regia di Leandro Castellani. Seconda parte

21,45 CALCIO
Mercoledì sport - Da Londra: Inghilterra-Lussemburgo. Telecronista Nando Martellini

RETE DUE

20,40 TG2 - ODEON
Tutto quanto fa spettacolo. Un programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel

21,30 STALAG 17
Un film di Billy Wilder

TELEVACCA

CALCIO BATTE POLITICA 18 milioni a due. Tanto, infatti, è il divario esistente fra i telespettatori dei programmi sportivi e quelli che, invece, assistono alle rubriche a carattere politico e sindacale. Il che non sta a dimostrare che siamo un paese di zuzzurelloni e di qualunquisti, bensì che la RAI, da Bernabei a Paolo Grassi, quando dibatte argomenti di politica ed economia nazionale, risulta sempre un ottimo ricostituente per il potere ed un pessimo servizio per il cittadino. Fa testo il «ring» fintorealista del beato Falivena truccato dai bookmaker della carta stampata: se al loro angolo si fossero seduti dei ragionieri o delle casalinghe, Andreotti e Berlinguer non se la sarebbero cavata con uno squallido match pari ai punti. Anzi, è probabile che i due welter del compromesso storico avrebbero subito l'umiliazione del tappeto e del getto anticipato della spugna. La verità è amara: lo spettatore medio snobba di proposito le varie tribune politiche perché ha da tempo compreso che esse costituiscono uno spazio scandalosamente lottizzato, un vero e proprio raggiro legalizzato. Il teleutente ne ha le tasche piene di vedere sempre le solite maschere insipide di politicanti che da vent'anni recitano in TV la farsa astrusa del gioco delle parti. Lo stesso TG2, nato come alternativa di sinistra, come avanguardia dell'informazione, registra punte di ascolto sensibilmente inferiori a quelle del TG1, prova che l'entusiasmo laico s'è impantanato nella concorrenza sterile e nell'ermetismo elitario. Lo sport, invece, pur con tutte le sue profonde inquietudini, resta, agli occhi del pubblico televisivo, un mondo più genuino e meno contaminato, nel quale prevale ancora il più forte e non il più ammanigliato. Questo, comunque, non assolve in toto la gestione del POOL sportivo della RAI; e non traggano in fallo gli alti indici di gradimento fatti registrare dalle riprese sportive; in questo caso l'indice di gradimento è subordinato allo spettacolo offerto dai contendenti e non ai commenti degli impiegati della RAI. Anche qui il pubblico si dimostra profondamente tradizionalista: la goleada e la moviola riscuotono ancora i maggiori consensi. Le trasmissioni della nouvelle vague hanno, sin qui, sostanzialmente deluso. «Sabato Sport», ad esempio, fallisce sistematicamente i suoi obiettivi sociologici, eccezion fatta per Gianni Minà, che sa affrontare gli argomenti più scottanti con mano morbida e leggera e, al tempo stesso, crudele e realista, senza cadere nella propaganda demagogica, tanto cara ai finti inquisitori a mezzobusto. I servizi su «Sport e Società» sono delle autentiche tisane soporifere, non denunciano che generiche carenze senza mai sfiorare il nocciolo del problema; fanno esclusivamente il gioco dei camorristi di Montecitorio che promettono impianti e riforme per poi tartassare lo sport come un genere di lusso. Il telespettatore, ormai, è sufficientemente smaliziato, quando l'onorevole Lo Bello ed il senatore Pirastu parlano di ristrutturazione del settore, sa benissimo che si tratta di un pezzetto di gruviera stantia in una trappola per topi affamati.

Pinuccio Chieppa

RETE UNO

Giovedì ore 20,40

Scommettiamo sull'Inter?

SE E' VERO che tramite l'Inter lei si sta arricchendo (è già a quota ventiquattro milioni), è altrettanto vero che Maria Teresa Lattanzi non riesce ad essere un gentil portafortuna per la squadra nerazzurra. L'Inter infatti stenta a far risultati e soprattutto non riesce a ritornare grande come un tempo. Ma a sollecitare flash-bach dello squadrone di Herrera, ecco stasera ancora Maria Teresa, per la quinta volta, pronta a rispondere alle domande maliziose di Mike Bongiorno. Comunque la Lattanzi, imperterrita e travolgente come sempre per le sue doti mnemoniche, non teme ostacoli ora che, grazie ad un pulsante, può ristabilire una certa giustizia con la vita. Figlia unica, laureata in lettere, mamma casalinga, papà muratore e non più tanto giovane, la dottoressa che sa tutto sull'Inter, cerca giustamente anche quel briciolo di popolarità che le possa permettere una tranquilla « collocazione » nella vita di tutti i giorni Di popolarità Maria Teresa ne ha già avuta tanta, se è vero che i maggiorenti dei giochi a quiz si sentono in pericolo per via di questa ragazzina che sta diventando sempre più familiare e simpatica a tutti. Semplice, un linguaggio sobrio ed incisivo, svelta nello stabilire con il pubblico una precisa corrente di simpatia prima di stupirlo con l'affondo della sua memoria, Maria Teresa Lattanzi, alla quinta tornata, è già diventata motivo di scommesse tra chi la vuole ancora protagonista del telequiz di Mike e chi invece crede che possa scomparire. Ma per Maria Teresa Lattanzi « Scommettiamo? » più che un gioco, rappresenta un punto fermo da cui poter agganciare la vita che fin da bambina ha sempre sognato.

RETE DUE

Venerdì e sabato ore 15

Il nuoto di primavera

VIA AL NUOTO d'élite, con l'avvento della primavera. Al Foro Italico di Roma, ecco la Coppa Latina, un severo e selettivo banco di prova che funge da prologo ai prossimi campionati europei. A questa manifestazione si sono iscritti quest'anno i migliori nuotatori della Francia, della Spagna, del Brasile, del Messico, del Portorico. L'Italia è rappresentata da un'agguerrita compagine, che potrebbe catturare qualche soddisfazione ben augurale in vista degli Europei di Jonkoeping (Svezia), dove il nostro nuoto, nonostante la crisi di impianti e di idee che lo travaglia, potrebbe ottenere qualche medaglia, grazie ai soliti campioni-protagonisti che abbiamo. L'importante è cominciare bene e per questo Bubi Dennerlein, responsabile tecnico degli azzurri, circa la Coppa Latina dice: **« L'anno scorso l'abbiamo persa per poco. Nella presente edizione, tenteremo di aggiudicarcela, anche convinti della possibilità di poter sfruttare il fattore campo. Nomi di valore, come Guarducci e Lalle, non mancano. Ci sono poi nomi nuovi in cerca di gloria, o giovani che necessitano di un serio collaudo come Paolo Revelli, Quadri, Bracaglia ».** Bisogna inoltre aggiungere che l'Italia non ha mai vinto una Coppa Latina e quindi, per colmare questo vuoto, l'impegno non farà difetto ai nostri atleti. Telecronista della tre giorni natatoria romana sarà Giorgio Martino, ormai il jolly dei servizi sportivi della rete due.

RETE DUE

Lunedì ore 16

Il ciclismo torna al sud

DOPO LA Milano-Sanremo, il ciclismo ritorna sulle strade del sud dove, a dispetto del tempo, sollecita ancora travolgenti entusiasmi. Questa volta al Giro di Calabria sono in lizza tutti i migliori perché, tra le corse di rifinitura per acquisire la forma giusta in vista del Giro d'Italia, il percorso odierno è di certo uno degli « itinerari » più raccomandabili. Moser, Gimondi, più una piccola pattuglia di giovani come Saronni e il riminese Alfio Vandi che già si sono messi in evidenza, si sentono chiamati a difendere, in qualche modo, il ciclismo italiano travolto in questa prima parte della stagione dai rapinosi corridori belgi. Il momento, per questo sport in Italia, è abbastanza difficile anche perché stenta a venir fuori l'idolo capace di magnetizzare le folle. E, il migliore dei nostri, Francesco Moser, non trova la fortuna che meriterebbero le sue innegabili qualità.

RETE DUE

Mercoledì ore 20,40

Odeon chiude i battenti

DOPO DICIASSETTE numeri, «TG 2 - Odeon» ovvero « Tutto quanto fa spettacolo » chiude in bellezza, con una panoramica su un certo tipo di musica leggera, dal titolo « La musica sexy ». « Odeon » è stato, per alcuni mesi, il rotocalco televisivo d'avanguardia, ha proposto e discusso problemi piccanti, presentando anche situazioni televisivamente inedite prima del suo avvento. I moralisti hanno criticato a lungo la trasmissione di Brando Giordani ed Emilio Ravel, che è esplosa principalmente allorché, questo singolare settimanale, ha dedicato ampi servizi al «Crazy-Horse» o al sexy dal piccolo schermo dal titolo « Come ti spoglio la TV ». Ora, dopo diciassette settimane battagliere e faticose e dopo aver determinato un indice di ascolto di quattordici milioni di teleutenti, « Odeon » spegne le luci e se ne va. Nessuno sa dire, negli ambienti di via Teulada, se la trasmissione sarà riproposta, magari con un'altra testata. A nostro avviso, sarà difficile che di « Odeon » si apponti un'altra edizione, per paura di rischiare delle ripetizioni al fortunato ciclo di questa stagione. Di certo, si sa invece, che la rete due sta cercando di realizzare un programma sostitutivo, sempre carico di effetto e di curiosità, anche se nulla ancora è dato sapere di preciso.

RETE DUE

Martedì ore 20,40

Viva Supergulp

MARTEDI' 15 marzo ha preso il via «Supergulp» l'attesa trasmissione televisiva di fumetti. Il suo antefatto è ormai noto: visto il successo della trasmissione «Gulp - fumetti in TV» di qualche anno fa, la televisione stessa ne ha commissionato una nuova serie, potenziata. Si sono messi quindi al lavoro Giancarlo Governi e Guido De Maria, insieme a una falange di collaboratori. L'esito, lo abbiamo visto: oltre che sui fumetti, il programma è articolato su veri e propri cartoni animati, scelti però sempre nell'ambito degli «eroi di carta». Il sistema, detto «in animazione parziale», col quale viene dato movimento ai fumetti, è così geniale nella sua economicità, che è stato copiato da altri studi d'animazione, anche esteri. Nella prima serata si è visto un episodio, abbastanza teso, sull'origine dei superpoteri dei Fantastici Quattro, personaggi americani creati da Stan Lee e Jack Kirby. Un divertente episodio di Nick Carter, di Bonvi, è stato il vero e proprio «fumetto in TV». La prima puntata di Tintin, personaggio del belga Hergé, ha infine lasciato in suspence gli spettatori. Ottima, la resa del colore. I personaggi che verranno sono: Corto Maltese, Alan Ford, L'uomo Ragno, e Jack Mandolino.

Gianni Brunoro

RETE DUE

Sabato ore 19,15

Febbre di derby

ROMA-LAZIO: mancano poche ore perché il confronto torni ad essere l'attrattiva di sempre. La febbre del derby, sensazioni d'orgoglio o di disappunto, fanatismi della folla domenicale, il culto ardente verso la squadra del cuore, Roma o Lazio, anche a dispetto di continue delusioni, viene affrontato in questo reportage televisivo di «Sabato sport», che non vuole essere un servizio tecnico, bensì il ritratto di una metropoli alla vigilia della « stracittadina ». Il foot-ball, a Roma, se prima era un'abitudine, ora è febbre contagiosa, il miglior transfert per non sentirsi soffocare dal cemento e dal traffico e per fuggire la malinconia di cento altri problemi. Come sarà questo derby? Molto incerto risulta il pronostico nelle previsioni degli addetti ai lavori. Roma-Lazio quindi, non dovrebbe mancare di colpi di scena e converva, alla vigilia, inalterato l'intreccio di vero thrilling. La squadra di Liedholm e quella di Vinicio aspirano ad entrare nel lotto della coppa UEFA, così da alleggerire certe turbative delle schiere dei fans più scatenati. Dar corpo a precise illusioni o soffrire di una crudele amarezza, molto dipenderà da questo risultato. Le due squadre stanno vivendo comunque una stagione di umori instabili, di crisi continue e di continui ritorni di fiamma. Per questo ogni domenica il tifoso romanista o laziale rischia il mal di fegato. Ecco perché Roma-Lazio si presenta davvero come un derby affascinante.

RETE UNO **Mercoledì ore 21,35**

Inghilterra - Lussemburgo aspettando gli azzurri

TORNANO IN campo, a Wembley, con l'evidente proposito di travolgere il Lussemburgo, i bianchi di Don Revie, che stanno vivendo mesi di incubo, dopo essere stati sconfitti per 2 a 0 dall'Italia, il 17 novembre scorso. Gli ex leoni di Wembley rischiano, per la seconda volta consecutiva, di essere estromessi dalla Coppa del mondo a dimostrazione che il loro foot-ball, dopo i fasti di un tempo, è piombato in una crisi di difficile soluzione. Ma finché c'è vita c'è speranza e poiché nel calcio l'imprevisto è sempre possibile, eccoli ringhiosi contro il Lussemburgo, confidando che l'Italia sia vittima di qualche passo falso, a cominciare dalla partita che l'8 giugno vedrà gli azzurri impegnati in Finlandia. Chiaro che i telespettatori italiani seguiranno attentamente le fasi dell'incontro cui siamo doppiamente interessati, sia per constatare gli ultimi ritocchi apportati alla nazionale inglese, sia per controllare, a scanso di possibili sorprese, l'attuale consistenza del Lussemburgo, che la nostra nazionale riaffronterà il 3 dicembre prossimo, dopo aver vinto la partita dell'andata nell'ottobre scorso. E proprio contro il Lussemburgo esauriremo i sei impegni sulla strada per le qualificazioni ai mondiali di Argentina. Questa sera, telecronista da Wembley, sarà Nando Martellini e la partita andrà in onda in differita di poco più di un'ora, alle 21,35, appunto. Nando Martellini, come qualsiasi sportivo italiano, prevede sulla carta una facile vittoria degli atleti di Don Revie, che schierano la migliore formazione al momento possibile.
Gli inglesi, d'altra parte, hanno già cominciato a preparare quel clima arroventato che ci faranno trovare il 16 novembre, allorché la squadra di Bearzot disputerà il retour-match. Secondo insistenti proposte di addetti ai lavori, gli inglesi vorrebbero uscire dal tradizionale stadio di Wembley per spostare la drammatica sfida sul campo di Liverpool dove il tifo, a volte, diventa addirittura feroce ed il pubblico fa la parte del dodicesimo uomo in campo.

A sei anni dalla sua scomparsa, Jimi Hendrix vive ancora nella musica contemporanea. La sua energia, tradotta in suono rabbioso e istintivo, tutt'oggi non accenna ad esaurirsi: è, anzi, uno stimolo a rivivere l'esperienza musicale dell'indimenticabile interprete di «Electric Ladyland»

Memorial Jimi

di **Luigi Romagnoli**

SE SI VUOLE ricostruire in modo chiaro e giusto la storia del pop non si può fare a meno di parlare di Jimi Hendrix, il vessillifero di tante battaglie, l'emblema di un'intera generazione che ha trovato nella musica il solo mezzo per esprimere tutta la propria rabbia. Molti dei giovani italiani hanno cominciato ad interessarsi di Jimi solo quando il 18 settembre 1970 tutti i canali di informazione annunciarono la sua immatura scomparsa. A distanza di oltre sei anni il ricordo di Hendrix è più che mai vivissimo e periodicamente « rinfrescato » da uscite di album contenenti suoi brani inediti, anche se, a tale proposito, occorre parlar chiaro e distinguere l'autentico (ben poco) dal mistificato (molto). Occorre, pertanto, risalire la china degli anni trascorsi e riannodare i ricordi per far luce su un personaggio che ancora oggi fa parlare di sé.

HENDRX nasce a Seattle nello stato di Washington il 27 novembre 1947 e il suo accostamento alla musica avviene con il contrabbasso, sino a che a 15 anni non comincia a strimpellare una chitarra. E' il periodo in cui girava di locale in locale, a Nashville, accompagnando famosi artisti come Little Richard, gli Isley Brothers e Ike and Tina Turner. Di questo periodo dirà lo stesso Hendrix: **«...Nei bar dove suonavamo ci sistemavamo sopra una piattaforma, e attorno a noi i fans s'aggiravano nelle sale surriscaldate e piene di puzza di sudore. Suonavamo sulla nostra piattaforma, faceva maledettamente caldo e i fans non ne avevano mai abbastanza. Si doveva saper suonare veramente bene, perché questa gente non si lasciava ingannare. Il pubblico laggiù nel Sud è piuttosto esigente perché ascolta continuamente questo genere di musica. Tutti laggiù sanno suonare la chitarra. Vai per la strada e dovunque trovi gente che, seduta sui gradini della scala davanti a casa, suona la chitarra. E' là, a Nashville che ha imparato a suonare la chitarra ».**

E' il 1965 quando costituisce un suo gruppo, Blue Flames e ritorna a New York dove incontra Chas Chandler, ex Animals e costituisce con lui la Jimi Hendrix Experience, una band di ottimi artisti. A Hendrix alla

Jimi Hendrix: sognando

Sono io quello che deve vivere.
Sono io quello che morirà
quando è l'ora della mia morte.
Allora lasciatemi vivere la mia vita
come desidero.
Ecco...
Cantando...
Suona Jimi.

(Jimi Hendrix, da « Axis Bold As Love »)

»»

Jimi Hendrix

segue

chitarra s'affiancano Mitch Mitchell alla batteria e Noel Redding al basso. Esce un 45 giri eccezionale: **« Hey Joe / Stone Free »** (Polydor 59061) agli albori del '66 ed è il successo. Il pezzo resterà il simbolo di tutta la nuova generazione rock. Dopo tre mesi circa è la volta di un altro singolo: **« Purple Haze / Highway Chile »** (Polydor 59072). E' la consacrazione al successo che sarà stigmatizzata allorché Hendrix e il suo gruppo prenderanno parte al Monterey Pop Festival. L'esibizione è eccezionale e incanta l'ambiente sonoro americano. In quell'occasione Hendrix presenta quattro indimenticabili pezzi: **« Like A Rolling Stone »**, **« Rock Me Baby »**, **« Can You See Me »** e **« Wild Thing »**.

Il 1967 non è costituito dalla sola esibizione a Monterey ma anche da due incredibili album che regaleranno Jimi alla storia. Il primo è: **« Are You Experienced? »** e scaturisce dal « trimestre » di studi e registrazioni che va dal gennaio al marzo del '67. Si tratta di un'opera praticamente perfetta sotto tutti gli aspetti: una tecnica ineccepibile, il verso giusto e ben soppesato, l'allaccio con il reale chiaro e nitido, il volere fare, in poche parole, della musica il giusto veicolo di ogni rivendicazione sociale. Sulla prima facciata c'è un brano come **« Maniac Depression »** con testi chiari: « La depressione - maniacale / mi tocca l'anima. / So quello che desidero / ma non so come ottenerlo. / Sentimento dolce sentimento / fluisce dalle dita. / Una depressione maniacale / mi ha catturato l'anima... / Allora penso che andrò / a smorzarmi e scendere. / Veramente non c'è un motivo / per restare qui. / Oh, ti debbo vedere ». E poi il pioetico: **« I Don't Live Today »** che dice: « ... Vivrò domani? / Beh, non posso certo affermarlo / Ma so di certo che / non vivo oggi / ...Così continuo per la mia esistenza miserabile / Io non vivo oggi / Vivere domani / Non so proprio dire ma / Non vivo oggi / ... E' un tale peccato perdere / e un tale peccato perdere tempo in questo modo ».

A distanza di molti anni l'album conserva la sua attualità e il suo feeling. E' un'opera in cui si nota il tema di fondo di tutto il sound hendrixiano, quel tema della « animalità » delle note che scaturiscono da un istinto quasi primordiale. Il proiettarsi di un essere nuovo senza inibizioni: un essere scurissimo che ha condotto sin quasi alle estreme conseguenze quello che già si sapeva o si temeva, e cioè la radice « animale » che ogni uomo ha dentro di sé. Tutto si proiettava verso quel sentiero: il gesticolare dinoccolato, spontaneo, la mimica sul palcoscenico, l'asprezza del suono. Un qualcosa che invece che apparire o farsi ritenere scena artificiosa, teatro di maniera e di « cassetta », diveniva consuetudine e risultante di tutto un sofferto e meditato retroterra culturale. Non c'era trucco e l'ipocrisia di altra gente simile cadeva in frantumi, cosicché quello che per altri era suono da scegliere, da selezionare accuratamente, veniva fuori da sé, sospinto da quella misteriosa « energia vitale » sprigionata dall'artista. E' questo l'Hendrix di **« Are You Experienced »**, un meticcio tutto rythm'n blues che nella musica sapeva cogliere il significato del suo essere e vivere la negritudine.

Alla fine del '67 esce **«Axis Bold As Love»**: ancora un successo ineccepibile. E' sempre la chitarra di Hendrix a porsi in primo piano con tutte le sue vibrazioni nuove e sconvolgenti. E' anche il nascere di una nuova immagine dell'artista-personaggio: umano, irrazionale almeno apparentemente, fascino acre e romantico, simbolo mistico del « sesso elettrico », ed emblema di una lacerante solitudine. Ciò che colpisce in questo secondo lavoro di Hendrix è quella capacità di un continuo riferimento al mondo reale: niente artifizi né mistificazioni, si badi bene, ma una cosciente analisi critica del mondo che lo circonda. L'aspetto del sesso compare in più d'una circostanza, anche se la sua elaborazione non è certo ben definita nei suoi minimi particolari. **« Axis Bold As Love »** s'apre con il magnifico **« Exp / Up from the Skies »**, lucida ballata con toni ironico-satirici: «... Ho saputo che le vostre famiglie / abitano in gabbie buie e fredde / Alcuni affermano che solo la fine spolvera via / superando i tempi passati / E' vero questo? Lasciate che parli per voi / ... E torno a trovare le mutate stelle / E il profumo di un mondo che si brucia / ... Voglio solo vedere / Allora dove compero il biglietto / Vorrei solamente un posto di prima fila / ... Bene sediamoci ». E ancora **« If Six Was Nine »** che canta: « ... Sono io quello che devo vivere / Sono io quello che morirà / quando è l'ora mia della morte / Allora lasciatemi vivere la mia vita / come desidero / Ecco... / Cantando... / Suona Jimi ».

Hendrix continua sulla strada intrapresa e realizza un doppio di portata storica: **« Electric Ladyland »** che esce nell'agosto del '68 mentre in California inizia a vibrare il sound dei Jefferson Airplane. Da alcuni criticato per la sua eccessiva pesantezza di temi, **« Electric Ladyland »** è forse l'album più significativo di tutta la produzione hendrixiana. L'album contiene sedici brani di cui ben tredici sono firmati dallo stesso Hendrix mentre i restanti tre portano la firma di artisti illustri: Bob Dylan, Noel Redding, Earl King. L'opera si apre con un brano di

Bibliografia

Riccardo Bertoncelli:
Pop Story
Arcana Editrice
Roma, 1975

Rolf Ulrich Kaiser:
Guida alla musica pop
Mondadori, Milano 1970

Mario Maffi:
La cultura undergrund
Laterza, Bari 1973

E tutte le riviste specializzate da **Nuovo sound** a **Ciao 2001**, da **Muzak** a **Gong**.

Discografia a 33 giri

1967: Are You Experienced (Polydor 184085)

1967: Axis: Bold As Love (Polydor 184110-2335077)

1968: Electric Ladyland (2LP Polydor 184184)

1969: Smash Hits (Polydor 184138)

1970: Band of Gypsys (Polydor 2480 005)

1970: Monterey International Pop Festival (Reprise 64017) Hendrix è presente su di una facciata, mentre l'altra è occupata da Otis Redding.

1970: Cry of Love (Polydor 2480 027) E' l'ultimo album registrato da Jimi in studio. Dopo la sua immatura morte sono usciti i seguenti album, da ritenersi certamente suoi:

1971: Rainbow Bridge (Reprise 54004)

1971: In the West (Polydor 23302 018)

1971: Isle of Wight (Polydor 2310 139A)

1972: War Heroes (Polydor 2310 208L)

1973: Jimi Hendrix Soundtrack (2LP Reprise 64017)

Inoltre è presente anche in:

1969: Woodstock (3LP Atlantic SD3-500) con i brani: Star Spangled Banner, Purple Haze e Spanish Instrumental solo

1969: Woodstock Two (2LP Atlantic 2657 003) con i brani: Jam Back at the House, Izabella e Get My Heart Back.

chiara tendenza sperimentale: **« And the Gods Made Love »** con la chitarra di Jimi in primo piano. Segue: **« Have You Ever Been... »** con un feeling avveniristico ed una trama testuale tra le più attuali della produzione hendrixiana: « ... Voglio farti vedere (Gli angeli mostreranno le loro ali) / voglio farti vedere / il buono ed il cattivo riposano l'uno accanto all'altro / mentre l'amore elettrico penetra il cielo / voglio farti vedere... ». E poi il capolavoro dell'intero doppio album: **« 1983, A Merman I Should Turn To Be »**, episodio avveniristico, di gran lunga il più inquietante che la fantasia di Hendrix abbia creato. E' la storia di due individui che cercano di sopravvivere alla fine del mondo causata dallo scoppio della terza guerra mondiale: « ... E' un peccato che i nostri amici / non possano essere qui con noi oggi (è veramente un peccato) / La macchina da noi costruita / non ci salverà mai, questo è ciò che essi dicevano (Ecco perché) / non sono qui con noi oggi / ... La nostra macchina ha compiuto il suo lavoro / ha bene interpretato / la sua parte / senza un segno sui nostri corpi / e noi la salutiamo per sempre. / Stelle di mare ci salutano con un sorriso / prima che le nostre teste si immergano, / noi lanciamo un'ultima / occhiata al caos mortale ». E ancora un esempio di bravura strumentale: **« Voodoo Chile »** che Hendrix interpreta magnificamente.

NON E' ANCORA finito il 1968 e Hendrix arriva a Roma: in due straordinari, storici ed indimenticabili concerti al Brancaccio entusiasma la marea di giovani presenti. Il successo, l'enorme popolarità, i dischi venduti a migliaia e migliaia non soddisfano il meticcio dall'eterno cuore angosciato ed allora è la ricerca di altri Paradisi: le droghe, gli acidi, senza tregua né per se stesso, né, in fondo, per la sua musica che diviene angosciata e angosciante. Si concede a diverse sessions e, fra queste, val la pena citarne una in particolar modo, quella con Stephen Stills in un indimenticabile brano: **« Old Times Good Times »**, tratto dall'album **« Stephen Stills »** (Atlantic SD 7202) in cui compaiono Calvin Samuel al basso, Jeff Wittaker alle congas, Conrad Isedor alla batteria. Il 1969 porta con sé un'opera, **« Smash Hits »**, che raccoglie tutti i 45 dell'Experience, quattro per la precisione, con i relativi retri prodotti sino al luglio del '67. Hendrix comunque è « **attraversato** » da una profonda crisi e, pur all'apice della notorietà, scioglie l'Experience e costituisce un trio con Buddy Miles alla batteria e canto in alcuni brani (**« Changes »** e **« We Gotta Live Together »**) e Billy Cox al basso che darà vita ad una indimenticabile esibizione nella notte del capodanno 1969-'70 al Fillmore East di New

Jimi Hendrix

segue

York. L'album che ne esce è ottimo sotto tutti gli aspetti: « **Band of Gypsys** » è il titolo e, pur con una certa discontinuità di temi, misura i tempi del nuovo corso hendrixiano.

Giunge il Festival di Wight ed Hendrix, sempre in trio con Mitchell e Cox, si esibisce di fronte ad un « oceanico » pubblico. La sua musica è oramai lo spettro di se stessa e l'album che ne scaturirà, « **Isle of Wight** », ne è la prova lampante. Musica che si uccide per essere il frutto di troppa voglia di vivere: la chitarra si concede estenuanti giri, ma la « rabbia esistenziale » non è più la stessa e, alla ricerca di un tempo, si sostituisce il suono imparato a memoria. Poi l'epilogo in una mattinata del 18 settembre: Hendrix muore per eccessivo uso di sostanze stupefacenti. Si spegne prima di giungere all'ospedale inglese di Kensington. Suicidio o banale errore: il dubbio resta ancora. Ma tutto ciò ha ben poca importanza...

COME AVVIENE per tutti i grossi personaggi che hanno fatto storia, anche Hendrix, dopo la sua morte, è destinato ad essere più volte soggetto a « repechages » sonori, a ritrovamenti sui quali spesso c'è da nutrire seri dubbi di autenticità. Vale, però, la pena di andare oltre la storia dell'Hendrix vivo e cercare di vederci chiaro sulla moltitudine di suoi album pubblicati postumi, mettendo in evidenza le « gemme » dai « fondi di bottiglia ». Ed eccoci subito nell'occhio del ciclone discografico con « **Rainbow Bridge** », colonna sonora dell'omonimo film e contenente otto brani incisi nell'arco di due anni (1967-1969). L'opera è chiara e balza in evidenza per un brano soprattutto, « **Star Spangled Banner** » dove troviamo tutto il meglio dell'Hendrix della piena maturità. E' poi la volta di « **In the West** », un album davvero eccezionale, registrato in diverse circostanze. La prima parte, con « **Little Wing** », « **Red House** » e « **Woodoo Chile** », venne registrata verso la fine del '68 in una esibizione « live » a San Diego. In questa prima parte emerge un pezzo della validità di « **Red House** » che parla asai chiaro: « ... Ho un presagio brutto, brutto, che / l'amore mio non vive più qui / Tanto vale tornare giù, tornare oltre la collina laggiù... ». Altri tre brani di « **In the West** » vennero registrati in California al Berkeley Community Center. Gli ultimi due, « **Sergeant Pepper's Loneley Hearts** » e « **The Queen** » all'Isola di Wight nell'agosto del '70. La ricerca di materiale inedito di Hendrix continua e nel '72 esce « **War Heroes** », dieci brani dei quali è difficile stabilire con esattezza la data di registrazione. L'album comunque venne registrato tra l'estate del '67 e la primavera del '70 con Hendrix coadiuvato dagli Experience prima maniera e poi rinnovati con Billy Cox al basso al posto di Noel Redding. Altra importante documentazione dell'Universo Sonoro di Hendrix è il doppio « **Jimi Hendrix Soundtrack** », pezzi registrati quasi tutti dal vivo durante un arco di tempo che va dal 1967 al 1970, alternati a stralci di interviste e di parlato.

Luigi Romagnoli

Hanno detto di lui

RICCARDO BERTONCELLI: « ... Hendrix è la furia, l'estremismo musicale portato all'eccesso; la sublimazione, il bagno della ruggine di tutti gli schemi ritmici, dal rock in avanti. Il suono come mezzo di esasperazione, come urlo sensuale, il bisogno di attimi duri che lascino piaghe sulla pelle, l'anarchia selvaggia. Nella sua musica che stenta a riconoscersi come tale, Jimi abbatte e violenta la carne del passato: e lo fa sino in fondo, seppellendo stili interi... ».

DANILO MORONI: « ... nel caso di Hendrix si potrebbe parlare di quadri sonori. In lui non hanno eccessiva importanza i personaggi con le loro azioni ma piuttosto la descrizione del personaggio sensoriale che corrisponde a ciascuno di essi. Come amava nel suo tempo libero studiare la natura intorno a sé e dipingerne i contorni così la sua musica è il frutto di una esplorazione accurata di sé attraverso la conoscenza amorosa dello strumento tecnico » (da « Muzak », aprile 1975).

MAURO EUSEBI: « ... usciva un doppio destinato ad entrare nella storia della musica rock di tutti i tempi: Electric Ladyland di Jimi Hendrix, l'intero mondo musicale rimase sorpreso dal valore del lavoro » (da « Super Sound », 17 settembre 1973).

RIP KIRBY

di John Prentice e Fred Dickenson

IL GRANDE MOOLAH JINN

SETTIMA PUNTATA

RIASSUNTO. La concentrazione transmaligna, lo straordinario potere che permette di muovere gli oggetti con la sola forza del pensiero, si è rivelata una bella truffa. Il suo autore, il grande maestro indiano Moolah Jinn, con l'aiuto della fedele guardia del corpo Acrid, vuole soltanto approfittare della buona fede dei suoi aspiranti allievi per trarne il maggiore profitto. Tra questi c'è la ricca signora Carter, una vera miniera d'oro, già tutta presa dall'entusiasmo di diventare una grande esperta della concentrazione transmaligna. Per completare il suo piano il « maestro » fa entrare in scena anche una sua bellissima «schiava», Shimmer, che dovrà togliere ogni esitazione alla signora Carter e trascinarla definitivamente nel tranello. Intanto però qualcuno si mostra molto scettico di fronte al racconto degli esperimenti del Moolah Jinn. E' Rip Kirby. A parlargli dei misteriosi poteri è Desmond, il suo maggiordomo, che ha già sperimentato di persona queste straordinarie facoltà. Rip ovviamente non gli crede e il povero Desmond non sa più che pesci pigliare finché Kirby promette di indagare sul suo caso e il maggiordomo gli assicura la sua collaborazione.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

a cura di **Daniela Mimmi**

33 GIRI

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

JOHN DENVER - Greatest Hits (RCA PL 12195)

Sconosciuto in Italia fino a pochi anni fa, John Denver si è imposto anche da noi, con la potenza di un uragano. La sua voce dolcissima, le sue delicate poesie, le vivide immagini di un'America lirica e ai confini del mondo civile, hanno segnato e continuano a segnare un importante capitolo della storia americana. Questa è la terza edizione dei suoi pezzi più belli, dopo la prima e quella registrata « live », e ciò sta a dimostrare ancora una volta quale importanza abbia oggi il nome John Denver nel mondo musicale

Il disco è un'ottima scelta dei suoi brani più belli e significativi, dalla dolcissima « Anniés song » a « Welcome to my morning »; da « Fly away » alla famosissima « Back home again », dalla ballata western « Than God, I'm a country boy » a « This old guitar »; da « I'm sorry » a «Like a sad song». Il disco, ovviamente, è molto bello, molto delicato nelle sue atmosfere aeree create dai violini che si sentono in lontananza, dai pochi giri di chitarra acustica, dalla armonica e dagli altri strumenti che appartengono ormai al più vero patrimonio country americano, quello che Denver ha preso e riportato in musica senza intaccare minimamente, quella patina di tranquillità, di campagnolo, di pastorale che esso racchiude nelle lente ballate, nelle dolcissime canzoni di un'America diversa che vive, come Denver stesso, ai confini di quella industrializzata e che di quest'ultima non si cura e pare non subirne i deleteri influssi.

SEALS & CROFTS
Sudan Village
(Warner Bros W 56307)

Jim Seals e Dash Crofts sono due musicisti americani non molto conosciuti in Italia che già da tempo tentano un discorso d'unione tra un certo folk americano e una certa ritmica sudamericana e sudafricana. Questo disco porta appunto avanti questo discorso, che però si esaurisce praticamente nei solchi del primo pezzo, « Sudan Village », che dà il titolo all'album. Tutto il resto dell'LP si inserisce nella più pura e pulita tradizione folk americana. Di nuovo, comunque, non c'è nulla.

THE TRAMMPS
Disco Inferno
(Atlantic W50339)

Il fatto che questi Trammps facessero parte della Atlantic faceva sperare qualcosa di più. Invece, a parte l'ormai famosissimo « Disco inferno » che apre la seconda facciata e che dà il titolo all'LP, il resto è tutta monotona, monocolore disco-music, sostenuta unicamente dalla ritmica e dalle voci. Inutile allora aspettarsi novità.

MILLIE JACKSON
Lovingly Yours, Millie
(Polydor 2391 252 A)

A volte mi capita, come in questo caso, di non sapere da dove cominciare. La musica, soprattutto quella negra, è oggi talmente caotica, piena di ispirazioni e di temi diversi tra loro che c'è da perderci la testa. E' il caso di questo « Lovingly Yours » di Millie Jackson che spazia dal blues alla disco-music.

VICKY SUE ROBINSON
Vicky Sue Robinson
(RCA PL 11829)

Vicky Sue Robinson, ovvero come fare decentemente della discomusic a un certo livello. Vicky, infatti, dimostra una professionalità e una sicurezza non comuni che, unite a una bellissima voce estensibile alla più svariata gamma di tonalità, fanno di lei una delle migliori interpreti della cosiddetta musica da discoteca. Mettiamo inoltre alle sue spalle una immensa ed eccellente orchestra che riscopre il fascino assopito dei fiati della tradizione del blues, un arrangiamento abbastanza curato ed essenziale, i cori eseguiti in parte dalla stessa Vicky Sue e in parte dalla New York Community Choir, e il gioco è fatto. Il disco è abbastanza piacevole, si lascia ascoltare abbastanza bene senza dover per forza essere ballato.

Tra i vari brani vorrei segnalare, oltre alla lunghissima «Daylight» che apre la prima facciata, la già famosissima « Medley » dove Vicky può sfoderare tutta la sua grinta, la jazzistica « Something like a dream » sorretta da un buon assolo di pianoforte, « Let me down easy » che ricalca le linee essenziali del blues con qualche effetto jazz e « Falling in love » costruita sulla stessa traccia blues.

JOSE' MASCOLO
Oh Serafina!
(Warner Bros T 56331)

Dalla delicata e bucolica fiaba di «Lattuada» ecco il 33 che raccoglie l'intera colonna sonora del film, scritta da Fred Bongusto, ancora una volta all'altezza della situazione. L'LP infatti ricalca, in musica, la delicatezza del film, delle immagini sfuocate, della sua lentezza, della sua tranquillità. Anche se staccato dal contesto del film, il disco conserva un suo fascino lirico, una sua raffinatezza di base ed è quindi molto piacevole.

JAZZ

CHICK COREA
My Spanish Heart
(Polydor 2672031 A)

Cresciuto anche lui alla scuola di Miles Davis e quindi alla testa di un gruppo parecchio affermato — « The Circle » —, Chick Corea si può dire abbia seguito pari pari la strada indicatagli dal suo Maestro: prima jazzista puro e quindi esponente di quel rock jazz che oggi va tanto di moda e che, per sopravvivere, chiede aiuto un po' a tutto.

Pianista (sia acustico sia elettrico di ottime qualità) e musicista di molto buon gusto, in questo doppio L.P., Corea indirizza le sue escursioni al di fuori del jazz verso la musica spagnola; una musica che ha sempre mostrato di sentire e di gradire in larga misura. Per realizzare il disco, l'ex davisiano ha chiamato accanto a sé sia musicisti che sono nel giro del jazz come Ponty al violino e Don Alias alle percussioni sia gente che col jazz non c'entra per niente come il quartetto a corde Arriaga ed altri. Con tutti ha messo assieme il solito minestrone che piace tanto ai cultori delle nuove tendenze e dei nuovi tentativi e tanto poco a quelli del jazz vero tra i quali mi fa piacere annoverarmi. Il risultato che ne è uscito è il solito pasticciaccio con pochi e rari momenti di buona musica e molte (e meno rare) occasioni di ascoltare una sorta di pot pourri che, se da un lato ha niente quasi a che fare col jazz propriamente detto, dall'altro non riesce a soddisfare nemmeno in direzione diversa.

A questo punto, penso sia lecito che esprima un giudizio sul disco: se debbo essere sincero debbo dire che non mi piace anche perché « questo » Chick mi appare molto meno sincero e artista di quello che ebbi modo di conoscere ed ascoltare a lungo alcuni anni fa al tempo del suo « Circle ».

a cura di
Stefano Germano

CLASSICA

FREDERIC CHOPIN
I Preludi
(ERATO/RCA)

Due avvenimenti questa settimana abbastanza importanti a Milano: il primo è un concerto di musiche emiliane, da Campagnoli e Martini ai moderni Nielsen e Guarnieri, all'Angelicum, iniziativa veramente interessante, soprattutto per la qualità delle esecuzioni; il secondo è in tema con il disco presentato questa settimana: Garrick Ohlsson suonerà alla Piccola Scala composizioni da camera di Chopin, non troppo conosciute, ma estremamente valide.

Ed ora veniamo all'LP. Il compositore venne indubbiamente aiutato nella stesura di questi brevissimi capolavori da un certo numero di elementi che hanno veramente del fantastico: emozioni espresse al massimo grado, sensazioni epidermiche e profonde, sogni e illusioni, tutto ha contribuito a dettare lo svolgimento tematico di questi pezzi, nei quali Chopin ha profuso il meglio di sé, in maniera a volte avveniristica.

Innumerevoli sono gli aneddoti attorno ai Preludi: il XII riecchеggia gli antichi racconti sui « sabba » della Lorena, il Faust di Goethe può aver ispirato gli accenti diabolici del XV, fantasmi e spiriti si sentono aggirarsi fra le note del XX, le urla notturne di un vecchio matto che abitava vicino a lui hanno probabilmente ispirato le lugubri note del II, un festoso carnevale per il XIV, la presunta morte di George Sand per il bellissimo VI.

Una nota in coda: alla loro prima rappresentazione vennero accolti con indifferenza e dalle poche parole dette è evidente il perché: in tali composizioni si esprime desolazione, ribellione, disperazione, troppo per un pubblico francese abituato a musica sonnolenta!

a cura di
Paolo Pasini

IL « 45 » DELLA SETTIMANA

CHUCK BERRY - Johnny B. Goode (Chess)

Ricordate Chuck Berry? Eccolo qui di nuovo con la riedizione di uno dei suoi successi più famosi, quello che ha formato uno dei capitoli più importanti della storia del rock, «Johnny B. Goode» appunto.
Nato artisticamente nella metà degli Anni Cinquanta, in una America fatta di strass e di jeans stretti, di ritmo e di Coca Cola, Chuck Berry finora ha avuto da insegnare parecchio a tutti gli idoli dorati della generazione rock, primi tra tutti i Rolling Stones che hanno sempre ammesso di avere trovato in lui il loro maestro e il loro ispiratore. Estremamente ritmico, sensuale, dotato di una voce eccezionale, e di una incredibile carica di feeling, Chuck Berry è stato veramente un maestro per tanti cantanti venuti dopo di lui, come il sacro Elvis Presley, la cui voce non riesce mai a raggiungere il calore e la carica di quella di Berry. Questo brano credo lo conosciate, o almeno lo ricorderete subito dalle prime note. Fa parte della storia ormai. E' forse il primo gradino di quella evoluzione del rock che ha portato dagli Stones alle elaborazioni estetizzanti di un certo rock inglese moderno. Ha creato un genere insomma, uno stile assolutamente immediato, fresco, giovane, ritmatissimo. E lui, Berry, è il primo indiscusso re del rock, quello che ha sempre preferito produrre eccezionali dischi piuttosto che creare di sé un personaggio. Il personaggio lo hanno creato le sue canzoni, senza che lui lo volesse.

45 GIRI

DANIEL SENTA CRUZ
Bella mia
(EMI)

Ballerini, musicisti, cantanti, showmen, i sette ragazzi del Daniel Senta Cruz Ensemble, trovano sempre il sistema, in un modo o nell'altro di restare sempre sulla cresta dell'onda. Hanno abbandonato le sdolcinate musiche pseudo-esotiche della prima formazione dei Daniel per una musica più immediata, più veloce, più fresca, più giovane. Sono uno dei gruppi più giovani della nostra musica.

A confermarlo ancora una volta, un piacevolissimo disco molto ritmico e veloce, cantato in modo ottimo dalla bravissima Mara e accompagnata da tutti gli altri componenti il gruppo. Molto belle, ancora una volta, le parole dei testi: immagini della vita di tutti i giorni che Stefano Scandolara butta giù con quella semplicità e quella candida lucidità che hanno fatto di lui uno dei più seguiti autori moderni.

HENHOUSE FIVE PLUS TOO
In the Mood
(Warner Bros.)

Francamente non so cosa scrivere su un disco suonato da... galline. Infatti i Henhouse five plus too hanno realizzato questi brani usando non so proprio quale strumento che riproduce la voce di una gallina, con tutti i gorgheggi, gli urli di una gallina che abbia appena fatto l'uovo. Che dire di più?

ANTEPRIMA

LUIGI GRECHI

Fratello del più noto e ben superiore Francesco de Gregori, Luigi Grechi, da tempo tenta di ricalcare le orme del fratello e di prendere il suo posto in cima alla piramide della musica italiana. Purtroppo invece, temo che abbia ancora parecchia strada da percorrere, prima di poter fare quelle cose meravigliose che Francesco, certo in tempi migliori, è riuscito a fare. Dopo un attimo di sospetto, Luigi era stato accolto dalla critica italiana come il nome nuovo, quel pezzettino mancante di un « puzzle » piuttosto bello che, se anche ha perso forse per sempre la sua punta di diamante, e cioè Francesco de Gregori (la sua ultima tournée è stata penosa e deprimente: il suo ultimo LP « Buffalo Bill » non dice niente di nuovo) rimane sempre affascinante con l'apporto di giovani validi musicisti. Invece Luigi Grechi, almeno finora, ha tradito un po' le aspettative di tutti: i testi delle sue canzoni sono belli e poetici, ma le musiche lasciano molto a desiderare. Anche la sua voce risulta un po' fredda e distaccata: gli manca la dolcezza di Francesco.
Di Luigi Grechi sta per uscire un LP edito dalla PDU, del quale siamo riusciti ad avere una lacca con tre brani di cui due (« Le chiavi » e « Elogio del tabacco ») sono firmati dallo stesso cantautore, e una (« La strada è fiorita ») dal fratello Francesco. E' un disco abbastanza fresco e anche piacevole, ma che purtroppo non dice nulla di nuovo.

REVIVAL

JIMI HENDRIX
Sound Track recordings from the film Jimi Hendrix
(Warner Bros W 64017)

Americano di nascita, inglese d'adozione, Jimi Hendrix ha firmato uno dei capitoli più caotici e strani della storia del rock inglese. La sua eccezionale preparazione tecnica, e i suoi sperimentalismi che non mancavano di affascinare platee immense, unite a una indiscussa carica, a un naturale feeling negro, fecero di lui un mito. Dobbiamo anche tener conto che è stato un mito in un periodo che aveva bisogno di miti, che se li creava per porre una valida alternativa a una realtà ormai codificata e massificata. Jimi era uno di questi miti. Aveva iniziato una nuova tradizione musicale, aveva rilanciato la chitarra che lui usava in modo nuovissimo e tecnicamente all'avanguardia, partecipava a tutti i festival pop, e soprattutto è morto molto giovane, all'apice di una gloria che pareva non dovesse morire mai.
Sono passati tanti anni da allora, e sono cambiate tante cose. Cosa resta del mito Hendrix? Ascoltando questo disco che raccoglie i suoi maggiori successi, alcuni registrati live altri in studio, sono costretta ad ammettere che è rimasto ben poco, che la nostra fame di miti o l'evoluzione musicale di questi ultimi anni lo hanno lasciato spaventosamente indietro. E' un disco commovente, e Hendrix è commovente con quella sua voce tirata e priva di calore, quelle impennate della sua chitarra, quella ritmica snervante, la voce languida e triste della sua stell-guitar bianca, e quella sua tristezza, quel suo candore, quel suo affidarsi solo e unicamente al suo istinto di musicista anziché dar spazio a una ricerca estetica, la sua confusione, le sue insicurezze, le sue paure, il suo barcamenarsi da una posizione all'altra senza trovare una via d'uscita, e infine quel suo sensuale e istintivo modo di suonare facendo urlare quella chitarra e dandole una voce quasi umana.
Questo disco comunque, a parte il valore storico e sentimentale, piacerà moltissimo a tutti i cultori di Hendrix perché raccoglie i suoi brani più rappresentativi, da « Hey Joe » a « Purple Haze »; dalla sua elaborazione di « Johnny B. Goode » a « Like a Rolling Stone » di Dylan; da « Machine gun » a « Rock me » all'inno americano « The star spangles banner ». Nel disco sono registrate inoltre alcune interviste fatte a Eric Clapton, Mick Jegger, Buddy Miles, Mitch Mitchell, Lou Reed, Little Richard, Pete Townshend, ecc.

SUPERELLEPI & 45

La classifica di Billboard
a cura di Germano Ruscitto

33 GIRI

1. **Animals**
   Pink Floyd (EMI)
2. **Solo**
   Claudio Baglioni (RCA)
3. **Songs in the Key of Love**
   Stevie Wonder (EMI)
4. **Singolare e plurale**
   Mina (PDU EMI)
5. **Four Seasons of Love**
   Donna Summer (Durium)
6. **Alla Fiera dell'Est**
   Angelo Branduardi (Polydor Phonogram)
7. **Più**
   Ornella Vanoni (Vanilla-Fonit Cetra)
8. **Festival**
   Santana (CBS-MM)
9. **Verità nascoste**
   Le Orme (Phonogram)
10. **Wind and Wuthering**
    Genesis (Phonogram)
11. **Love in C minor**
    Cerrone (Wea MM)
12. **Garofano d'ammore**
    Eugenio Bennato (Phonogram)
13. **Life is music**
    The Ritchie Family (Derby MM)
14. **The song remains the same**
    Led Zeppelin (Swang Song - MM)
15. **Trapezio**
    Renato Zero (RCA)

45 GIRI

1. **Solo**
   Claudio Baglioni (RCA)
2. **Honky Tonky Trains Blues**
   Keith Emerson (Manticore-Ricordi)
3. **Furia**
   Mal (Ricordi)
4. **Più**
   Ornella Vanoni (Vanilla-Fonit Cetra)
5. **Verità nascoste / Regina al trobadour**
   Le Orme (Phonogram)
6. **Daddy Cool**
   Boney M (Durium)
7. **If you leave me now**
   Chicago (CBS-MM)
8. **Oh-ba-ba-lu-ba**
   Daniela Goggi (CBS)
9. **Che male fa**
   Matia Bazar (Ariston-Ricordi)
10. **Mamma tutto**
    Iva Zanicchi (RIFI)
11. **Disco Duck**
    D. J. Scott (SAAR)
12. **Spring Affaire**
    Donna Summer (Durium)
13. **Alli Shuffle**
    Alvin Cash (Brunswich-MM)
14. **Let'em in**
    Quinta Faccia (Phonogram)
15. **Sienteme**
    Alan Sorrenti (Harve)

a cura di Marcello Braca

Il «pioniere» economico

IL PIONEER PL-510 appartiene alla categoria dei giradischi a trazione diretta abbastanza economici e sostituisce uno dei primi apparecchi apparsi sul mercato che utilizzavano questa tecnica: il Pioneer PL-51. A differenza del Taya DP-500 provato la scorsa settimana, questo apparecchio riunisce tutti i componenti su una stessa piastra di metallo, montata a sua volta sulla base vera e propria di legno. Il PL-510 è dotato di uno speciale sistema ammortizzante per ridurre al minimo il fenomeno di reazione acustica tra diffusori e giradischi e che avviene particolarmente in questi modelli a trazione diretta. Infatti, oltre ai consueti piedini di gomma, la base interna contenente il piatto e il braccio è libera di oscillare su ammortizzatori a molla assai efficaci. I comandi sono disposti lateralmente al braccio e comprendono l'interruttore di accensione del tipo a levetta (che funziona anche per la discesa del braccio), due pulsanti per le due velocità (33 e 45 giri/min) e due piccoli potenziometri che regolano in modo fine la velocità. La lampada al neon, che illumina le tacche riportate sul bordo del piatto, è posta sulla sinistra del piatto stesso su una colonnina sporgente. Il piatto è realizzato in fusione di lega leggera e pesa poco più di 1,5 kg; la sua massa è però bene equilibrata e disposta nella parte periferica per ridurre le fluttuazioni della velocità. Il motore è alimentato in corrente continua (c.c.) ed è servocontrollato da un circuito elettronico composto da molti semiconduttori riuniti in tre basette.

GIRADISCHI PIONEER PL-510. Costruttore: Pioneer Electronic Co. Tokio. Importatore: Audel, via Ximenes 3. Milano. Prezzo medio : L. 220.000
A sinistra, il braccio ad « S » con la lampada al neon

IL BRACCIO HA la classica forma ad «S» con regolazione del bilanciamento laterale oltre che del peso di appoggio e dell'antiskating, che é del tipo a molla. Il braccio è particolarmente preciso e con pochi attriti, grazie all'impiego di cuscinetti a sfere di precisione. I risultati delle prove di utilizzazione hanno dimostrato la buona qualità dei componenti impiegati, particolarmente del braccio, in grado di accettare le migliori testine funzionanti con pesi inferiori al grammo. In laboratorio abbiamo misurato un valore del wow e flutter molto basso (0,08 per cento pesato) e un rapporto segnale/rumore migliore di 60 dB (pesato). Mentre le letture dei valori del peso e dell'antiskating sono risultate assai precise il tempo di avviamento ci è apparso però un po' alto (intorno ai 3 secondi). Complessivamente possiamo ritenere questo PL-510 tra i migliori giradischi a trazione diretta presenti attualmente sul mercato, visto sotto il profilo del rapporto qualità/prezzo. ☐

LA POSTA

Non ripeta lo sbaglio

☐ **Leggo ogni settimana nel Guerin Sportivo la sua rubrica « hi-fi » trovandola molto interessante. Le scrivo perché vorrei avere da parte sua un consiglio avendo già un complesso stereo della Europhon, precisamente l'RGR 9003 e non trovandolo di mio gradimento vorrei sostituirlo con uno della stessa ditta, precisamente lo stereo RGX 8050 SHP, che racchiude le solite combinazioni radio-giradischi-registratore. Vorrei da parte sua una risposta sul giornale o privatamente se questo complesso è più che consigliabile.**

GIUSEPPE LEPORE - PIOMBINO

Se ha capito, caro signor Lepore, che l'impianto Europhon in suo possesso non appartiene alla categoria dei prodotti hi-fi, non faccia nuovamente lo sbaglio di acquistare ancora un prodotto similare. A parte il modello della Europhon, l'RGX 8050, che non appartiene assolutamente alla categoria dei componenti ad alta fedeltà, non è mai conveniente acquistare un compatto che comprende giradischi, radio e registatore nello stesso mobile. Con la cifra da lei preventivata di 420.000 lire può acquistare certamente un discreto impianto hi-fi comprendente un giradischi, un amplificatore e due diffusori. Potrà in seguito aggiungere un sintonizzatore, un registratore ed altri componenti hifi.

Abbinamento possibile

☐ **Sono un appassionato lettore del « Guerino » e mi è piaciuta abbastanza l'innovazione di unire il « Guerino » con « Play Sport » (un po' meno l'aumento di L. 200). Ho notato con piacere che accanto ad una simpatica panoramica generale sulla musica, avete anche messo l'argomento « alta fedeltà ». Vedo che cercate di portare avanti un discorso abbastanza nuovo, riguardo l'« alta fedeltà », un discorso che risulta molto comprensibile per tutti, dando una chiara visione a coloro che si vogliono avvicinare all'« hi-fi ». Leggo spesso riviste « specializzate » ma hanno il difetto di essere incomprensibili per i neofiti come me. Da poco tempo ho comprato un impianto stereo che considero di discreto livello: Piatto Thorens TD 145 - Testina Shure M 75 ED II - Amplificatore NAD 90 - Cassa Rectilinear Mini III - Piastra Akai CS-705 D. Da più voci, abbastanza qualificate, mi sento dire che l'accoppiamento NAD-Rectilinear è sbagliato perché il NAD non è compatibile sulla impedenza di 4 Ohm, essendo il NAD uno di quei pochi amplificatori che sui 4 Ohm invece di aumentare la potenza la diminuiscono.**

DOMENICO LELLIS - NAPOLI

La ringraziamo innanzi tutto per i gentili apprezzamenti sulla nuova strutturazione del Guerino e su questa rubrica in particolare. In effetti quasi tutte le riviste specializzate del settore hi-fi pubblicate in Italia usano un linguaggio difficilmente comprensibile da chi si avvicina per la prima volta all'alta fedeltà. L'impianto da lei acquistato ci sembra abbastanza equilibrato anche nell'accoppiamento amplificatore-diffusori. In effetti il Nad come altri amplificatori anche più qualificati (Quad ad esempio) erogano potenza minore su carico di 4 Ohm che non su uno da 8 Ohm, non è detto comunque che tali amplificatori non possano ugualmente essere abbinati a diffusori aventi una impedenza nominale di 4 Ohm. L'abbinamento non è possibile solo quando la Casa costruttrice avverte specificatamente che l'amplificatore non può essere collegato con i diffusori da 4 Ohm di impedenza. Nel suo caso l'abbinamento può essere fatto senza problemi; inoltre la potenza erogata dal Nad 90 su 4 Ohm è sufficiente per pilotare i diffusori Rectilinear Mini III.

Indirizzare la corrispondenza a: Play-Hi-Fi - Guerin Sportivo - Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena - (BO)

Un nome, due storie

Incontro tra Ivan, (cantautore, chitarrista, poeta a tempo perso) e Francesco, (centravanti del Torino campione d'Italia e della Nazionale). Non sono parenti, non si conoscevano nemmeno, ma hanno scoperto di avere, oltre al nome, tantissime cose in comune.
Fra le altre, una carica eccezionale di umanità

Graziani, come dire: musica e sport sotto la stessa etichetta. Ivan ha scoperto che i calciatori non sono poi esseri vuoti come molti vogliono fare apparire. Francesco ha scoperto che la musica e le canzoni non sono soltanto parole e suoni

Graziani & Graziani

di **Daniela Mimmi** - Foto **Enzo Tartaglia**

I DUE GRAZIANI non si conoscevano neppure. Uno fa il calciatore, l'altro il cantante, o il chitarrista, o il cantautore, a scelta. L'incontro tra i due è stato quasi fortuito. Un pomeriggio libero, un bel pomeriggio di sole. Perché non andare a vedere gli allenamenti del Torino? E c'è anche Graziani, naturalmente, che corre come un matto su e giù per il campo. Blocco il secondo Graziani, Ivan, quello cantautore, per fare due chiacchiere.

— Allora, cosa ne pensi del tuo omonimo e di questo Torino?

« Il Torino viaggia bene, il mio omonimo pure. Non lo conoscevo prima d'ora. E' un ragazzo molto simpatico, molto vero, molto umano. E' molto bello avere questo contatto umano così immediato con uno mai conosciuto ».

— Ti interessi di sport?

« Per quello che posso. Invece devo ammettere che non mi intendo molto di football, ma più che altro per mancanza di tempo. Con il mio lavoro sono costretto a seguire molto più la musica. Bè, non diciamo costretto... in fin dei conti è quello che io ho scelto di fare ».

— Però ho visto che nel tuo ultimo album, che tra l'altro è molto bello, c'è un pezzo che si intitola « Motocross ».

« Sì però non c'entra molto con il motocross, anche se mi è stato suggerito da mia moglie che è romagnola e naturalmente è una fanatica del motocross. Nel mio caso è la scusa per fare un discorso ben più ampio, e complesso, che si ricollega direttamente al discorso di tutto l'album. C'è un ragazzo che si compra la moto da cross e con quella si sente ovviamente un superman. Subentrano i soliti simboli fallici, i complessi che portano soprattutto i giovani a sentirsi sicuri di sé solo sul sellino di una grossa moto, il loro modo, ingenuo e infantile, di sentirsi qualcuno. In questo caso però, c'è chi si vuole sentire ancora più forte di lui. E' la ragazza che lui riesce a bloccare a una festa e che, invece, gli farà rubare la moto dai suoi amici. Il solito discorso dei lupi, sempre pronti a sbranare e ad aggredire, e dell'uomo che vuole vincere l'uomo,

»»

Un nome, due storie

segue

che lo vuole sopraffare, distruggere, annullare ».

— C'è l'hai con i lupi? Non sono così cattivi come si legge nelle favole!

« No, per carità, i lupi mi affascinano. Mi affascina la loro libertà, la loro anarchia, il loro non avere una fede, né una religione, né una patria. Il lupo è forse l'essere più libero che ci sia. Lui agisce indistintamente da solo o con il branco, è sociale e asociale, è indipendente, autonomo, e veramente libero ».

— Nel pezzo « Il topo nel formaggio » parli invece del gruppo come una forza. Il singolo può fallire, il gruppo ha più probabilità di vittoria.

« Infatti, negli esseri umani, è sempre la pluralità che vince. L'unione fa la forza insomma. Un gruppo di topi fa molto presto a mangiarsi un formaggio intero! ».

— Sei contento di questo tuo disco?

« Sì molto, molto più del primo. Sono riuscito a creare un album di concetto, come volevo, che si riallaccia al titolo "I lupi" appunto. Credo di avere affrontato un problema non facile e soprattutto con un miliardo di sfaccettature. Un prisma affascinante con tante sfaccettature di un solo problema. Non ho la pretesa di risolvere questo problema, voglio semplicemente parlarne ».

— Parlerai ancora di sport?

« Chissà. Forse sì. Dopo aver conosciuto un calciatore del calibro di Francesco ho capito quali sono i problemi del suo mondo. Che ne direste di un 45 completamente dedicato al mondo del foot-ball? ». □

Dal campo alla cucina ed infine a tavola: grazie a loro, Ivan e Francesco hanno imparato a conoscersi molto bene. E chissà che il prossimo disco di Ivan non parli anche di calcio e dei suoi aspetti umani, spesso nascosti, ma sempre veri

Discografia di Ivan

LUGANO ADDIO. La dolcezza della musica e la liricità del testo ben riescono a rendere il momento dell'incontro fra un ragazzo del sud, nato e cresciuto in riva al mare e una ragazza del nord, il cui mondo sono il lago e le montagne. Due realtà diversissime fra di loro, ma emotivamente concatenantesi.

I LUPI. Un pezzo la cui aggressività musicale è pari alla violenta evidenza del testo. Un uomo ritrova la sua verità biologica attraverso un disperato ritorno alla natura.

MOTOCROSS. Qui siamo di fronte ad uno dei migliori episodi di descrittività alla Graziani. Una storia di paese dura, ma non priva di una sottile ironia.

EVA. La prima donna ed anche la donna di sempre, interpreta una Milano contraddittoria e priva di illusioni.

IL TOPO NEL FORMAGGIO. Musicalmente è uno dei pezzi più interessanti dell'album. Al gioco raffinato delle chitarre fa riscontro la voce di Graziani adoperata quasi come uno strumento.

NINNA NANNA DELL'UOMO. E' un omaggio dell'artista alla sua terra. Il prezzo, preciso nel canto e nella melodia, è una novità a livello cantautori, perché unisce alla moderna spazialità dell'arrangiamento una vena squisitamente popolare.

In **ZORRO DEGLI STRACCI** e **IL SOLDO** ritroviamo tutti gli elementi che hanno fatto conoscere Ivan Graziani come artista completo, sia sul piano musicale che su quello dei testi. Se la ricerca significa anche maturazione, allora possiamo dire tranquillamente che Ivan Graziani in questo suo secondo album ha veramente centrato il suo momento artistico.

Anche le celebri « madame » se le chiamano a una zuffa da trivio, debbono far buon viso a cattivo gioco. E gli altri?

Rollerbasket, una «menata»

«ROLLERBASKETBALL STINKS». Così titolava un articolo in America in occasione della «tournée» post-Monaco della Nazionale russa. «Il rollerbasketball puzza». Sport violenti ce ne sono altri, e sotto l'aspetto della violenza sono molto più belli del basket: basta pensare al football americano, basta pensare all'hochey su ghiaccio. Quelli sono sport nei quali il contatto è ammesso, è consentito. Se uno vuole uno sport di contatto, vada al rugby: è nel suo ambiente.
Dice Nucatola: «La definizione del basket come "no-contact game" trae in inganno. In senso stretto, "no-contact-game" è soltanto il ballo. Mentre il football non è un "contact-game", è invece uno sport di collisioni, di scontro. Ma guai se nel basket non si cerca di evitare il contatto. Poi magari il contatto interviene ugualmente, ed anche violento. ma il gioco prescrive che i movimenti dei giocatori siano tesi ad evitarlo». In Girgi-Real è accaduto il contrario. A Jordan dispiace che non sia stata trasmessa tutta la telecronaca perché lui al primo minuto, dopo il primissimo grappolo forsennato sul rimbalzo lasciato impunito, aveva già detto che i due fischietti erano degli eretici, erano degli incapaci. Se tu lasci cozzare volutamente degli omoni da cento chili, se lasci calare dei fendenti, strattonare e tenere a tutto spiano, se lasci che i gomiti cerchino i cuoi capelluti, con che faccia puoi fischiare poi i normalissimi falli di gioco degli ultimi minuti? Ma la verità è che il rollerbasket puzza. O si gioca a pallacanestro, o si fa un altro sport. Certo, noi in Italia siamo abituati male, perché gran parte dei nostri «grigi» non sono arbitri ma vaporiere. Però anche i due di Girgi-Real avevano fatto un affronto al gioco.

« A la guerre comme à la guerre », il super-Dino, dopo aver lasciato di sasso Rullan con la sua vertiginosa piroetta, gli pianta anche il gomito destro nel gargarozzo (così, tanto per gradire) mentre si appresta — libero da impegni — a concludere con perfetta coordinazione di sinistro (FotoBonfiglioli)

**lellini mentre chiama lo schema.
Ma Girgi-Real è stata tale un roller-ball, che più di un « play » sarebbe servito un « quarterback », cioè un regista delle furibonde zuffe del football americano** (FotoPratesi)

**Bisson e Walter saranno ancora di scena, se ci sarà nuovamente — l'anno venturo — un Girgi-Real. Qui si guardano come per incontrarsi e dirsi addio.
Walter, quando gli arbitri dormono, si appoggia molto. Bisson invece preferisce far sentire i gomiti. Ma entrambi, se è possibile, preferiscono giocare a basket** (FotoPratesi)

CONCORSO « UOMO PIU' »

5. GIORNATA

TIRI: Darnell 10-11 91% p. 20; Mitchell 14-18 78 18, Recalcati 14-19 74 16; Fleischer 11-15 73 14; Zampolini 10-14 71 12; Wingo 14-20 70 10; Farina 12-18 67 8; Garrett 10-15 67 6;

RIMBALZI:

Fleischer	22	p. 10
Wingo	20	9
Grocho	19	8
Lucarelli	18	7
Mitchell	17	6
Sejourner	16	5
Lazzari	14	4
Sutter	13	3

ASSIST

Marzorati	5	p. 10
Darnell	4	9
Giomo	4	8
Rossetti	3	7
Fleischer	3	6
Recalcati	3	6
Brewster	3	4
De Rossi	3	3

CLASSIFICA DELLA 5. GIORNATA

Fleischer	p. 30
Darnell	29
Mitchell	24
Recalcati	22
Wingo	19
Zampolini	12
Grocho	10
Marzorati	10

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA 5. GIORNATA

Fleischer	p. 75
Jura	68
Sacchetti	42
Darnell	40
Wingo	40
Marzorati	39
Morse	38
De Rossi	33

TRENTA SECONDI

Il cavaliere « Carlo di Siena »

FotoPratesi

Carluccio Johnson è colonna di Siena. Vorrebbe montare al Palio, ma non si trova un cavallo capace di tenerlo in groppa. A Siena da secoli si danno volentieri all'ippica. Ma la gradiscono in Piazza del Campo, non al Palazzetto. E invece gli capita di doversela sorbire.

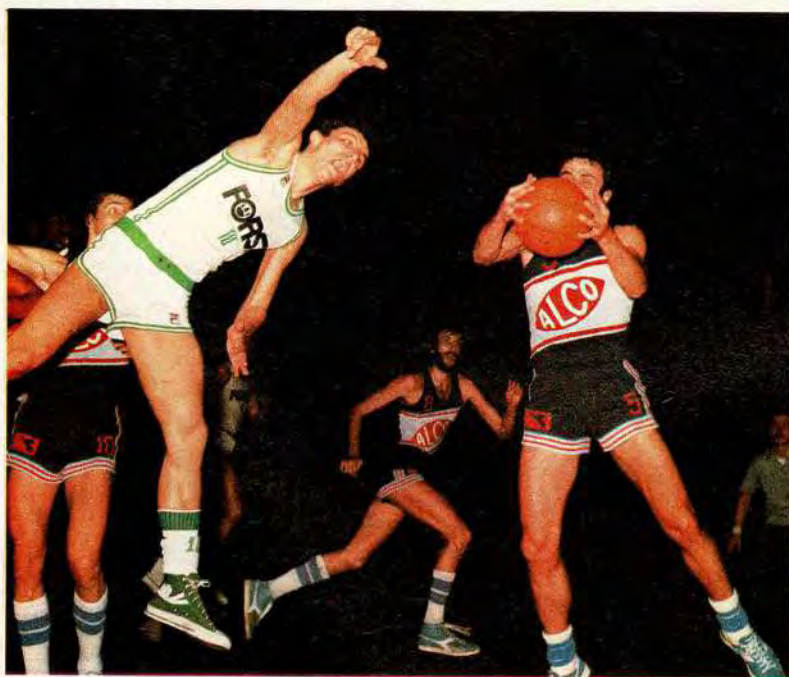
Mister Europa e Mister Jump

Mister Europa, al secolo Pier Luigi Marzorati, posa col suo paggio « Praia » Dalipagic al momento della premiazione. Marzorati gioca come tutti sanno nella Forst, che quest'anno ha in Wingo un pivot-super: perfino Jura *(foto a destra)* indica con la mano che il canestro ormai alla portata del poderoso « colored » deve contare tre punti. Oppure chiede tre liberi?

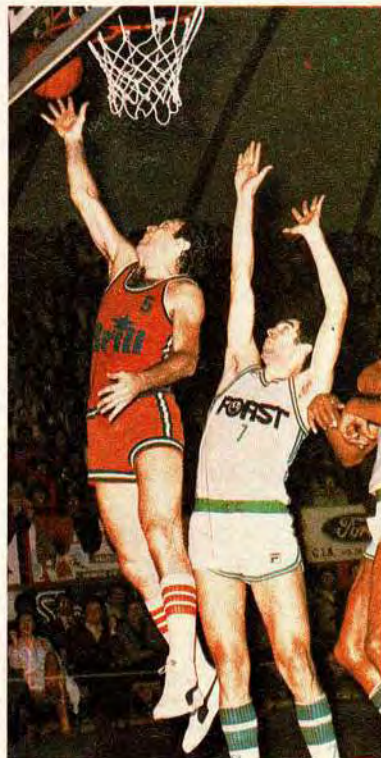
FotoCatenacci

FotoPratesi

FotoBonfiglioli

Anche la Nazionale è abbinata. Siamo tutti abbinati, è il nuovo grido del basket italiano dopo il « pool » lanciato da Rubini nelle vesti del Cotelli di circostanza. Qui il poderoso manichino è Della Fiori

L'utilità somma dei cari nonnetti

Tra Cattini e Orlandi *(foto a sinistra)* c'è una generazione di differenza. Il più giovane, meno composto, fa infatti le boccacce, in un'acrobazia che denota peraltro tutto il suo dinamismo. L'anziano è più statico, ma ha la palla. Un altro anzianotto *(foto a destra)* la ficca nel paniere. Si tratta di Carlos Ferello, oriundo-ante-litteram preziosissimo.

FotoBonfiglioli

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Diffusa popolarità

☐ **Illustre prof., chi è il più popolare giocatore italiano?**
CESARE VANTI - BOLOGNA

In Italia, non saprei dirle. I migliori tra gli azzurri sono ovviamente i più popolari. Idem i vari Morse, Jura e compagnia. All'estero ho potuto constatare che il nostro giocatore più popolare, specie dopo il recente referendum europeo, è Marzorati.

Fiuto innato

☐ **Don Jordan, cosa si intende per « fiuto del canestro »?**
NADIR BELCHIONNI - FIRENZE

E' un'espressione giornalistica per significare che un tal giocatore ha spiccate qualità di realizzatore. Vi sono elementi che tirano correttamente, e segnano poco. Altri meno ortodossi, che però si liberano meglio per il tiro e insaccano di più. «fiuto-del-canestro» si evidenziava di più nel basket di una volta, con pallonesse impossibili e su campi che oggi sarebbero considerati impraticabili. (Quando si pensa che oggi si provvede giustamente ad asciugare subito la chiazza di sudore lasciata sul parquet dal giocatore che cade, e una volta si giocava invece sulle mattonelle sotto la pioggia, è detto tutto!). Ma c'era gente che anche allora mandava regolarmente quelle deformi vesciche nella bacheca! Gente come Canetta, come Bonansea (tanto per fare due nomi) con le perfette, indeformabili sfere calibrate di oggi non sbaglierebbe un tiro. Perché avevano il fiuto del canestro. Che non è — si badi — la sola attitudine a tirare bene. Per spiegarle meglio la distinzione: Rizzi tira benissimo, ma non ha fiuto del canestro; Brumatti tira altrettanto bene, ma ha in più fiuto del canestro; e ci sono anche giocatori che hanno fiuto del canestro pur essendo scarsucci assai nello stile di tiro.

Nuova regola

☐ **Mio megajordan, mi spieghi meglio l'innovazione regolamentare andata in vigore sul tap-in?**
FABRIZIO PORTALURI - VENEGONO

Fino al 28 febbraio, per un fallo commesso sul giocatore in « tap-in » ci si comportava così: se il canestro era realizzato, due punti più tiro libero; se non era realizzato, rimessa laterale. Si trattava evidentemente di una disposizione incongruente. Dal 28 febbraio in poi, se il canestro è realizzato, ci si comporta come prima (cioè due punti più tiro libero); se non è realizzato, si accordano due tiri liberi su tre. Si considera cioè che l'attaccante sia in possesso di palla.

Niente anagrafe

☐ **Caro Aldo, cosa farà la Lega nei confronti dell'attività azzurra?**
MARIO VANESSA - VARESE

Non mi risulta che la Lega abbia ancora affrontato il problema. Ma dovrà farlo, perché è interesse di tutti che esso sia impostato bene. Non è possibile (e non accade in alcuno sport di squadra) che una società sia privata a turno dei suoi atleti per cinque mesi. Però Giancarlo Primo, che è molto accorto ha già stabilito che, per quanto riguarda la Nazionale maggiore, verranno provati i « nuovi » nelle partite della Coppa Intercontinentale Poi, per i campionati « europei », saranno richiamati i veterani, se — per ipotesi — gli innesti non si dimostreranno alla loro altezza. Questo è il concetto più sportivo, che sempre si sarebbe dovuto seguire, e che — se lei mi consente — io mi sono sempre permesso di suggerire. Preparare i giovani, ma immetterli (nelle grandi competizioni) solo quando si sono dimostrati più validi dei vecchi. La Nazionale va fatta sulla base del merito, e non dell'anagrafe. Gli « anagrafici », come si ricorderà, dovettero mettersi la coda tra le gambe dopo gli « europei » di Napoli nel 1969.

Lacune e no

☐ **Signor Giordani, lei saprà per certo che Claudio Baglioni, autore della canzone Il Pivot...**
MARIO SUSTANA - FIRENZE

Sono dolente di deluderla. Tra le tantissime « materie » di cui non so nulla, vi sono anche le canzoni. Non credo che sia la mia lacuna più grave.

Scarse probabilità

☐ **Caro Giordani, possiamo vincere almeno la medaglia di bronzo ai « mondiali » del '78 e alle Olimpiadi di Mosca '80? Può il Geas vincere una volta la Coppa dei Campioni?**
GIANNI RIVOSECCHI - GROTTAMMARE

Quei terzi posti, saranno molto duri da conquistare. Fino a che giocherà la Semionova, la Coppa dei Campioni femminile sarà sempre vinta dal Daugawa Riga.

Pronostico azzeccato

☐ **Illustre signore, contrariamente alle sue previsioni, Rubini non è stato espulso dalla Lega (...).**
GINO PANTANI - MILANO

Le mie « previsioni »? Ma lei è matto da legare! La riunione della Lega si è tenuta il giorno 19 febbraio. Sul « Guerin Basket » uscito il giorno 16 avevo scritto testualmente: « All'ordine del giorno figurano anche le punizioni (deplorazione) per Cinzano, IBP, Xerox e GBC ». Scusi: ma cos'altro ha votato la Lega, se non (appunto) la deplorazione?

Ufficiali neutri

☐ **Signor Giordani, lei ce l'ha coi nostri Commissari di Gara nel campionato italiano. E allora perché non attacca i Commissari anche nelle Coppe?**
FILIPPO MANCUSO - CATANIA

Premesso che io non « l'ho » affatto coi Commissari di Gara, ma dico semplicemente che sono inutili, le specifico subito che quelli internazionali non sono di certo molto meglio. Però, ad esser sinceri, una differenza c'è: nelle Coppe, gli ufficiali di campo **non** sono neutri, e dunque un ufficiale neutro, al tavolo, è anche comprensibile che debba esserci; invece, nel nostro campionato, abbiamo già gli ufficiali di campo neutri, e dunque non si capisce perché ne occorra uno supplementare.

Collisioni omicide

☐ **Mister carissimo, il basket-karaté di Girgi-Real è stato colpa dei giocatori o degli allenatori?**
CESARE BIANCHINI - VARESE

L'avvio di un incontro di basket sui binari del contatto falloso (che per la verità rende quasi sempre aleatorio l'arbitraggio) è di solito favorito dall'adozione di abnormi ed eretiche tattiche difensive; quali l'incarico — dato spesso ad un elemento mediocre e grossolano — di incollarsi ad un avversario molto bravo, per impedirgli anche i movimenti senza palla. Questa mossa, che è un'eresia nei confronti dello spirito genuino del gioco, avvia fatalmente le partite sulla direttrice di scontri continui, di tenute e di strattoni, per cui gli arbitri sono al bivio: o fischiano sempre, e in tal caso dovrebbero farlo dieci volte in due minuti; o lasciano correre, col risultato che tutto l'incontro degenera. Non c'è dubbio che la linea da seguire è la prima: fischiare tutto fin dal primissimo istante, cosicché i contendenti comprendano che sarà premiata l'abilità e non il mez zuccio. Ma ciò non sempre accade, e alcune partite ancor oggi (anzi, specialmente oggi) tralignano, in compenso, si consente di « tenere » spingere e strattonare l'uomo senza palla, e si fischiano invece anche gli « amen » sull'uomo con la palla. A Varese accadde che gli arbitri in principio non fischiarono niente, ragion per cui si ebbero cozzi tremendi, collisioni omicide sui rimbalzi, tutta roba fuori del regolamento ma che fu lasciata impunita. Poi alla fine i due signori in grigio si misero a fischiare anche le carezze!...

Schull e Alco

☐ **Caro Giordani, ecco un pugno di domande (...).**
FABIO GALLETTI - BOLOGNA

Gary « Baron » Schull fa il ricco uomo di affari. I tuoi Warriors, con Barry sempre bravissimo, entreranno nei « playoffs ». No, alla luce dei regolamenti vigenti Rafaelli non può giocare in nazionale. Quella tua ipotetica formazione dell'Alco non sarebbe affatto da scudetto.

Oriundi e nazionale

☐ **Esperto Mister, dubbi da chiarire (...).**
PIERO CRISTOFORI - BOLOGNA

1) Oriundi con doppio passaporto Anche se rinunciano a quello argentino divenendo italiani a tutti gli effetti, per la FIBA sono sempre provenienti da federazione straniera. Nessuna possibilità dunque per il loro club di tesserare un altro oriundo. Diventano equiparati a tutti gli effetti cestistici con gli italiani, sempre per la FIBA, dopo tre anni. Dal 1. maggio in avanti, quelli già in Italia avranno bisogno di un altro nulla-osta, difficile ed oneroso da ottenere .

2) Oriundi-USA. Situazione identica, agli effetti cestistici. Il loro nuovo nulla-osta costa 50 dollari

3) Gli oriundi, alla luce del regolamento italiano attualmente in corso, non possono trasferirsi.

4) Primo non ha mai cambiato la sua opinione. Ha sempre detto: « A parità di valore, preferirò sempre un elemento di scuola italiana. Se un oriundo sarà più bravo, e mi darà garanzie di fermarsi in Italia a lungo, in modo che diventi utile inserirlo in Nazionale senza rischiare di vederlo poi andar via al momento opportuno, lo utilizzerò ben volentieri ». Tenga presente che coloro che hanno già giocato nella nazionale di un altro paese (es. Rafaelli) non possono giocare nella nazionale del nostro paese.

TIME OUT

☐ **FRANCESCO MESCALCHI, Montevarchi.** La federazione russa non fornisce i dati che lei richiede.

☐ **LUCA DE STEFANI, Genova.** Probabili Milwaukee e Nets.

☐ **MARIO PENSA, Milano.** Inspiegabile anche per me, nella sua proporzione, la frana-Cinzano del secondo tempo di Cantù.

☐ **ANNIBALE PARRI, Lugano.** No, a me il basket violento non piace. Fra l'altro, quella definizione è contraddittoria, perché — se è violento — non è basket.

☐ **FURIO DAVANZATI, Milano.** Coughran è un atleta stupendo, di rara mobilità per la sua mole. Certo, molti americani imparano presto, una volta in Europa, ad appoggiarsi prima di tirare.

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

« Arbitri-più » a livello statistico

LO STATISTICO Luigi Giordano informa che è Solenghi il superstakanovista degli arbitri italiani: è riuscito a beccarsi 32 designazioni nel '75-'76 in Serie A. Per il campionato tradizionale, senza i due gruppi, il record era detenuto da Albanesi con 12. L'arbitro che vanta il maggior numero di gettoni in Serie A è Luglini con 18 campionati. Ma con nove campionati appena, Vitolo può ancora scalzarlo. Avrebbe potuto scalzarlo anche Sidoli, ma il votaiolismo l'ha fottuto.

IL NUMERO 12 della Forst ripreso su « Playmen » in un incontro con la Girgi è Groko. La foto è dell'anno scorso. I giocatori di basket, in quella foto, sono vestiti. Le donnine delle foto circostanti, no.

UN LIBRO DI TESTO

A scuola di arbitraggio

IL PROBLEMA ARBITRALE è in Italia (ma non soltanto in Italia) molto vicino ad una situazione drammatica. Sono pochi gli arbitri in gamba; le nuove leve danno un gettito insufficiente; le direzioni di gara sono quanto mai lontane da una uniformità anche elementare. Però non c'è da meravigliarsi per questo stato di cose. Per gli arbitri si è sempre fatto poco o niente. Un corso di Nucatola, un altro di Di Tomasso, e basta così. Solo per intervento dello Spirito Santo le cose potrebbero andar meglio...
Senza essere lo... Spirito Santo, prova adesso a portare la sua petruzza uno che al mondo arbitrale ha dedicato con passione tutta la sua esistenza, Luigi Giordano. Dopo aver calcato i campi col fischietto in bocca, Giordano è stato dirigente, fino alla presidenza del CIA. E le cose, quando lui era a capo degli arbitri, andavano per certo molto meglio di adesso. La petruzza di Giordano si sustanzia in un volumetto («L'arbitraggio nel basket») che vuole essere un vademecum per le casacche grigie, ed anche una «summa» consigli tecnico-pratici per chi va a «fischiare» sui parquets.

SI TRATTA di un libretto di ben 206 pagine, ricco di considerazioni e di consigli, con una suddivisione della materia che è molto azzeccata e che ha anche un'appendice ad uso e consumo della categoria, con elenchi di arbitri, e dati statistici sulle forze del CIA. Però è un'opera che può interessare tutti coloro che si occupano di basket, ed è senza dubbio utile, specie se in certi punti si saprà scorrerla con un pizzico di senso critico. Non mancano infatti le affermazioni sconcertanti.

MA AL DI LA' di esse il volumetto è utile, soprattutto nella parte amministrativa, perché spiega minuziosamente il meccanismo del regolamento, dà istruzioni agli ufficiali di campo, spezzetta l'iter della gara in modo che tutti possano capirla. Si tratta dunque di un contributo apprezzabile al miglioramento di quella categoria arbitrale a cui l'autore appartiene, e cui ha sempre dato un'appassionata collaborazione.

A San Marino fanno le cose in grande

L'ANNUNCIATO libro di Dean Smith uscirà con qualche mese di ritardo. Smith sta aggiungendo un capitolo sulla sua esperienza alla guida della squadra olimpica U.S.A. Su licenza dell'editore è tuttavia possibile ricevere il dattiloscritto dei seguenti capitoli: 1 - L'attacco 4 angoli; 2 - Il passing game; 3 - Il gioco a T; 4 - La difesa « run and jump ».

UN ORIGINALE DEPLIANT annuncia le manifestazioni della prossima estate sanmarinese. Molto qualificato si annuncia lo staff degli allenatori che terranno le lezioni al clinic '77. Sono in corso contatti con Lou Carnesecca (St. John's), Bob Zuffelato (Boston College), John Killilea (Boston Celtics), Joe Dean (Converse), John Orr (University of Michigan) e — last but not least — Taurisano e Gamba.

A MANOLO RAGA è stata offerta la Nazionale messicana. Ma « el mejor » ha risposto che farà l'allenatore quando non avrà più voglia di « jugar ».

Il Congresso Mondiale degli Allenatori

ECCO ALCUNI dei temi che saranno trattati al Congresso-Allenatori su scala mondiale a St. Juan di Tenerife dal 4 al 9 maggio prossimo:
Giancarlo Primo. (Selezionatore Nazionale Italiano, Membro del Comitato Tecnico della FIBA): Tema: Il contrattacco.
José Maria Cagigal. (Direttore dell'Istituto Nazionale di Educazione Fisica e Sports di Madrid): Tema: Evoluzione sociale dello sport e sue realtà attuali.
Lou Carneseca. (Allenatore dell'Università di St. John's New York. Ex allenatore della squadra professionale americana New York's Nets): Tema: da stabilire.
Asa Nikolic. (Selezionatore Nazionale Jugoslavo. Ex allenatore dell'Ignis di Varese Campione d'Europa): Tema: Difesa combinata.
Dean Smith. (Selezionatore Nazionale degli Stati Uniti d'America del Nord. Allenatore dell'Università di North Carolina. USA): Tema: da stabilire.
Selezionatore Nazionale della Repubblica Popolare Cinese: Tema: da stabilire.
Antonio Diaz Miguel (Selezionatore Nazionale Spagnolo Allenatore della Selezione Europea). Tema: Gioco ininterrotto.

BART WOYTOWICZ (Bagnolet di Parigi) è un bravissimo ragazzo, che non crea problemi alla sua società. I suoi dirigenti, tuttavia, hanno un cruccio. Sanno cioè che Bart è un gran bel ragazzo; e sanno anche di non essere gli unici a saperlo...

IN BELGIO, l'allenatore americano del Monceau, Herb White, è stato esonerato per motivi di risparmio nonostante il buon lavoro svolto nei pochi mesi di permanenza in Belgio. I dirigenti del Monceau sono ora alla *ricerca* di un nuovo Coach d'oltreoceano.

ULIANA SEMIONOVA, la smisurata ragazzona di Riga, continua ad essere l'incolpevole protagonista del nenioso fenomeno Daugawa. La Semionova, anima gentile per fatalità incapsulata in un involucro da mammuth, segna in ogni incontro di Coppa Europa dei bottini vistosissimi, spesso più della metà dei punti della sua squadra, che senza di lei, non sarebbe l'attuale terribile bau-bau.

IL PUNTO

di **Aldo Giordani**

Molte prospettive per un week-end molto interessante, banalizzato dalla scontata formalità di un Congresso prefabbricato: si tratta comunque di impostare al meglio l'attività agonistica del quadriennio olimpico. Molti continuano a intorbidire le acque con polemiche senza senso

Due-stranieri-due con formula-NBA

PLAYOFFS come volevasi dimostrare. Le previste « quattro » giocano per lo scudetto. Adesso, sedici squadre su ventiquattro continuano a giocare per niente. La Lega — come dirò più avanti — chiede nuovamente i due stranieri. I più avvertiti vogliono la formula NBA. Gli altri si dilettano con la incetta-voti. Jeff Cummings (2,10) sarà il pivot della squadra « Metro-Seven » che affronterà l'Italia spacciandosi per nazionale-USA. La Girgi aspetta di sapere tra poche ore chi dovrà incontrare a Tel Aviv.

URSULA FRANK ha rivelato che il 5 aprile a Belgrado la FIBA sarà chiamata a risolvere il quiz Rafaelli, che è richiesto ora dall'Argentina (come abbiamo già pubblicato) per giocare a Rieti il 24 maggio contro l'Italia. Il quesito è semplice: «Può un giocatore cartellinato come italiano dalla federazione italiana, essere obbligato a giocare contro la nazionale italiana? ». I funzionari FIBA in queste cose restano neutrali. Si limitano ovviamente ad applicare i regolamenti che le singole federazioni, coi loro rappresentanti, varano. Ma per l'appunto, bisogna che costoro ritocchino d'urgenza i regolamenti che fanno acqua.

VINCI ha fatto girare per l'Italia il suo « programma ». E' un « programma » molto interessante. Con un unico difetto: **non** è un programma. E' una diagnosi dei mali che affliggono il basket italiano, dei problemi da risolvere, delle questioni sul tappeto. Ma non c'è una riga sulle soluzioni prospettate. Speriamo che ciò non significhi un'assoluta mancanza di idee in proposito. All'apparenza, però, sembrerebbe proprio così. Rubini invece di idee ne ha molte. Ma attenzione a non mettere troppa carne al fuoco. Meglio cucinare poco per volta, e bene.

ANCHE SE non tutti lo ammettono, sul tappeto c'è pure il problemuccio dei giocatori azzurri che vogliono la pensione, la liquidazione, gli arretrati, le ferie non godute, donne nude e cigni bianchi. Non è una richiesta nuovissima: i sindacalasti Zanatta, Bariviera e Meneghin l'avanzarono già nel '72, ma allora in forma conoscitiva, adesso invece in forma ultimativa. Prima o poi si arriverà ad avere il pluralismo dei sindacati anche nelle squadre. Ci sarà il sindacato dei « play », il sidacato dei pivot, eccetera. Quando ci sarà lo sciopero dei « play », chiunque porterà avanti la palla o passerà al pivot, sarà considerato crumiro. Quando ci sarà lo sciopero dei pivot, chi oserà piazzarsi con le spalle al canestro o prendere un rimbalzo d'attacco, sarà passibile di ritiro della tessera. Non siamo ancora a questo, ma non mancherà tanto. Per adesso però c'è già la grana di cui sopra. E bisogna risolverla.

COME HO DETTO in TV, mi pare che la denominazione esatta sia «playoffs-scudetto» per le prime quattro (e poi per le prime due); e «playoffs di classificazione» per le altre, in quanto daranno effettivamente una classifica. Continuerà invece regolarmente il campionato di qualificazione, tra le altre sedici squadre.

ALLA RIUNIONE di Lega in programma a Roma per venerdì, sarà ripresentato il problema dei due stranieri. C'è una larga maggioranza che appunto è favorevole a richiedere due giocatori provenienti da federazione straniera (ivi compreso l'oriundo). E' infatti più facile trovare un buon americano, che un buon oriundo disposto a trasferirsi. Ma attenzione: per l'allineamento alle nuove norme ora preteso dalla FIBA, bisogna sempre ricordare che un oriundo — comunque ora lo si tesseri — avrà diritto ad essere italiano dopo tre anni! Cerchiamo di non scoprire **« poi »** (come in talia è purtroppo d'abitudine) le cose che sono già note anche « prima ». Ma l'importante è varare la formula N.B.A.

DICE: « L'anno prossimo non avremo tante squadre nelle Coppe Europee come quest'anno ». Se è una profezia, crepi l'astrologo. Altrimenti, niente vieta in ipotesi che l'Italia ne abbia altrettante. Se la Girgi vince la Coppa, e non il campionato; se la Forst vince a Palma, e si classifica dopo il terzo posto in campionato, ne avremo altrettante. Non è quindi matematico che nei « playoffs » di qualificazione si lotti per due posti in « Korac ». In teoria, tutte le quattro squadre potrebbero essere abilitate a fare questa Coppa.

A ME SEMBRA che si continui ad equivocare sul « campo » del Fernet Tonic, mettendo in confusione la società bolognese, e in definitiva rendendole un pessimo servizio. Il campo del Fernet per questa fase conclusiva del campionato (e non soltanto per questo campionato, ma ciò al momento non interessa) è quello di Reggio Emilia. Anche se, in ipotesi, si rendesse libero quello di Bologna, il Fernet continuerebbe a dover giocare a Reggio. Se domani venisse squalificato — sempre in ipotesi — il campo della Sinudyne o quello dell'Alco ed una di queste due squadre dovesse giocare la propria partita « interna » in campo neutro (a Siena o altrove) non è che il Fernet si traferirebbe automaticamente al Palasport petroniano. C'è una regolarità di campionato da rispettare. Il Fernet gioca **tutti** i suoi incontri interni — quindi contro tutti gli avversari — a Reggio Emilia, tranne la sola eccezione prevista (e cioè la squalifica del campo). E' ben vero che la contemporaneità, nei « playoffs », non è indispensabile. Ma è anche vero che essa è stata più volte ribadita per questo campionato, e il principio, come è stato fatto rispettare per il Fernet, va fatto rispettare per gli altri. Tuttavia, anche se, per lontana e astratta ipotesi si dovesse anticipare al sabato un incontro dell'Alco o della Sinudyne, è vero che la domenica resterebbe libero il Palazzo dello Sport di Bologna, ma non per questo a Bologna andrebbe a giocare il Fernet, il cui campo è e resta quello di Reggio. Cerchiamo di non fare dei valzer ad ogni pié sospinto. Anche in caso di « bella » nei playoffs, ove Sinudyne e Alco siano contemporaneamente impegnate in trasferta e il Fernet debba invece giocare in casa, la sua partita, come è appena ovvio, sarà giocata a Reggio Emilia.

FotoBontigliolì

FotoBontigliolì

FotoVimani

Bonamico eccellente a Milano nel finale dopo qualche « palla persa » di troppo ha portato l'Alco alla vittoria. Rocambolesca (seconda foto) la vittoria veneziana a Forlì: ecco La Corte al tiro. A Bologna niente da fare per Hansen e compagni. Driscoll e Bertolotti hanno fatto buona guardia

LA PRO-KEDS di McGregor giocherà l'8 maggio a Rieti. Si fa pressante la corte a Nikolic sull'autostrada Milano-Torino. E' seccato, Mister Asaw, perché i nazionali jugoslavi, non beccando dinari quando sono convocati, non vogliono saperne di rispondere alle convocazioni. Gli azzurri, la « grana » la prendono lo stesso. Ma anch'essi creano soprattutto delle « grane ».

CABLO dell'ultima ora di Gipo Bonfiglioli dal Madison: «Il NIT è stato vinto da St. Bonaventure 94-91 su Houston. Al terzo posto Villanova davanti ad Alabama».

Le agitazioni dei poligrafici ci costringono ad uscire con un ridotto numero di pagine e con i servizi incompleti. Preghiamo i lettori e gli inserzionisti di volerci scusare.

TROFEO FORST AL MIGLIOR MARCATORE

CLASSIFICA DOPO LA SESTA GIORNATA

207 Jura m.p.	34,5	126 Leonard	21	104 Recalcati	17,3	97 Meneghin	16,1
200 Sutter	33,3	115 Farina	19,1	103 Marzorati	17,1	92 Guidali	15,3
196 Morse	32,6	115 Sacchetti	19,1	100 Antonelli	16,6	90 Bianchi	15
157 Della Fiori	26,1	106 Bonamico	17,6	99 Ferello	16,5	89 Iellini	14,8
145 Bariviera	24,1	105 Rafaelli	21	98 Driscoll	16,3	88 Meneghel	14,6
131 Wingo	21,8	104 Patterson	17,3	97 Hansen	19,4	76 Zanatta	12,6

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

La Ceramica PAGNOSSIN

presenta
risultati e classifiche della « poule scudetto »

RISULTATI SESTA GIORNATA

Girone A

Sinudyne Bologna-Cinzano Milano 91-70
Fornet Tonic R.E.-Mobilgirgi V. 90-83

Girone B

Forst Cantù-Brill Cagliari 108-86
Alco Bologna-*Xerox Milano 89-88

PROSSIMO TURNO (27-3-77)
PLAY OFF (1.a giornata)

Alco Bologna-Mobilgirgi Varese
Forst Cantù-Sinudyne Bologna
Fernet Tonic R.E.-Xerox Milano
Cinzano Milano-Brill Cagliari

CLASSIFICA

Girone A

Mobilgirgi	6	4	2	571	500	8
Sinudyne	6	4	2	505	479	8
Fernet Tonic	6	3	3	511	535	6
Cinzano	6	1	5	495	568	2

Girone B

Forst	6	5	1	614	554	10
Alco	6	4	2	546	521	8
Brill	6	3	3	554	566	6
Xerox	6	0	6	558	631	0

DIFFERENZA MEDIA. **Girone A: Mobilgirgi Varese +11,8; Sinudyne Bologna +4,3; Fernet Tonic Reggio Emilia —4; Cinzano Milano —12,1.**
DIFFERENZA MEDIA. **Girone B: Forst Cantù +10; Alco Bologna +4,1; Brill Cagliari —2; Xerox Milano —12,1.**

Per una giovane casa piatti e tazze PAGNOSSIN

Pallone d'oro
per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo
per la classifica a squadre dei tiri liberi

POULE SCUDETTO DOPO LA SESTA GIORNATA

Individuali	%		%
Morse	30 su 32 (93)	Antonelli	18 su 24 (75)
Recalcati	18 su 20 (90)	Benelli	18 su 24 (75)
Hansen	23 su 26 (88)	Sacchetti	17 su 23 (73)
Zanatta	16 su 19 (84)	Sutter	36 su 50 (72)
Brumatti	16 su 20 (80)	Jura	39 su 59 (66)
Della Fiori	27 su 34 (79)	Patterson	13 su 20 (65)
Rafaelli	27 su 34 (79)	Bonamico	24 su 37 (64)
Bianchi	22su 28 (78)	Wingo	24 su 37 (64)
Leonard	18 su 23 (78)	Bariviera	21 su 33 (63)
Marzerati	21 su 27 (77)	Villalta	18 su 29 (62)

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 18 tiri liberi

A squadre	%
Cinzano	113 su 140 (80)
Girgi	85 su 110 (77)
Forst	99 su 132 (75)
Alco	100 su 140 (71)
Brill	76 su 108 (70)
Fernet T.	77 su 112 (68)
Sinudyne	109 su 162 (67)
Xerox	80 su 120 (66)

TARGA D'ORO PER LA MIGLIOR SEQUENZA: Morse 24 (chiusa).

la domenica in cifre

SECONDA FASE - SESTA GIORNATA

Poule scudetto

Sinudyne-Cinzano 91-70

Primo tempo 45-37

SINUDYNE****: Caglieris*** 2, Valenti*** 6, Sacco**, Antonelli*** 19 (3 su 3), Villalta**** 10, Driscoll***** 13 (3 su 3), Serafini**** 10 (2 su 2), Redrotti*** 5 (1 su 5), Bertolotti***** 24 (6 su 6), Martini** 2. TIRI LIBERI 15 su 19. FALLI 18.
CINZANO***: Francescato, Boselli F., Benatti*, Boselli D.*** 8, Hansen**** 24 (2 su 3), Ferracini*** 9 (1 su 1), Vecchiato* (2 su 2), Bianchi* 6 (2 su 2), Menatti**** 19 (3 su 5), Friz. TIRI LIBERI 10 su 13. FALLI 26. ARBITRI: Compagnone (Napoli)**** e Ugatti (Salerno)***. IL MIGLIORE: Driscoll per Peterson, Hansen per Faina.

Fernet Tonic-Mobilgirgi 90-83

Primo tempo 50-40

FERNET TONIC****: Franceschini*** 10, Masini*** 6, Bariviera***** e lode 30 (4 su 6), Di Nallo**** 12, Anconetani*** 6, Sacchetti*** 13 (1 su 1), Patterson***** 13 (3 su 8), Ghiacci, Rizzardi, Canciani. TIRI
MOBILGIRGI***: Bisson*** 6, Iellini***
LIBERI 8 su 10. FALLI 26.
10, Ossola*** 8 (2 su 3), Zanatta***** 27 (9 su 11), Morse** 14 (4 su 4), Bechini n.g., Meneghin** 13 (5 su 9), Rizzi*** 9 (1 su 2), Mottini, Della Cà. TIRI LIBERI 21 su 28. FALLI 29. ARBITRI: Cagnazzo e Maggiore (Roma)**. Il MIGLIORE: Bariviera per Lamberti, Zanatta per Gamba.

Alco-Xerox 89-88

Primo tempo 48-56

ALCO****: Orlandi**, Leonard**** 26 (2 su 2), Bonamico**** 25 (7 su 10), Rafaelli*** 16 (4 su 4), Benelli** 4, (4 su 4), Polesello**** 12 (4 su 5), Casanova** 2, Biondi*** 4, Arrigoni**, Stagni**. TIRI LIBERI 21 su 25. FALLI 22.
HEROX***: Guidali*** 12 (2 su 3), Farina*** 12, Jura***** 34 (8 su 12). Rodà*** 6 (2 su 3), Gergati*** 12 (1 su 1), Giroldi*** 6 (2 su 3), Antonucci n.g., Veronesi*** 6 (2 su 4), Papetti***, Maggiotto n.g.. TIRI LIBERI 18 su 27. FALLI 31. ARBITRI: Vitolo **** e Duranti** (Pisa). IL MIGLIORE: Leonard per McMillen, Jura per Guerrieri.

Forst-Brill 108-86

Primo tempo 57-44

FORST*****: Natalini** 4 (0 su 1), Recalcati**** 16 (2 su 2), Meneghel**** 10, Della Fiori***** e lode 35 (11 su 11), Tombolato*** 4, Cattini** 2, Wingo**** 22, Marzorati**** 15 (3 su 6), Cortinovis n.g., Carapacchi. TIRI LIBERI 16 su 21. FALLI 15.
BRILL***: Ferello*** 12, Romano** 2, Serra*** 10 (4 su 5), Prato*** 8, De Rossi*** 2, Nizza**, Lucarelli***** 24, Sutter***** 28 (4 su 7), Urbano, Exana. TIRI LIBERI 8 su 12. FALLI 19. ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma)****. IL MIGLIORE: Lucarelli per Rinaldi, Della Fiori per Taurisano.

Primo gruppo

Canon-Jollycolombani 98-97

Primo tempo 38-50

Secondo tempo 84-84
CANON****: Barbazza**, Carraro**** 20 (2 su 3), Dordei***** 24 (6 su 8), Gorghetto ** 10 (4 su 5), Pierich*** 12 (2 su 3), Rigo, Suttle***** 32, Ceron, La Corte**, Tavasani. FALLI 18. TIRI LIBERI 14 su 19.
JOLLYCOLOMBANI***: Quercia***** 22 (4 su 5), Solfrizzi***** 20 (2 su 2), Zonta** 6, Fabris, Mitchell**** 21 (3 su 10), Albonico**, Dal Seno*** 10, Rosetti**** 4, Celli, Raffin**** 14 (0 su 1). FALLI 18, TIRI LIBERI 9 su 18. ARBITRI: Morelli (Pontedera) e Baldini (Firenze)***. IL MIGLIORE: Suttle per Zorzi e Solfrizzi per Paganelli.

Brina-Brindisi 99-85

Primo tempo 54-36

BRINA**: Marisi*** 14, Sojourner**** 38 (6 su 9), Zampolini*** 26 (2 su 2), Torda**, Bianchi, Kunderfranco*, Blasetti** 4, Brunamonti*** 12 (4 su 6), Sanesi** 9 (1 su 3), Felici* 2 (2 su 2). FALLI 24. TIRI LIBERI 15 su 22.
BRINDISI**: Berton** 3 (1 su 2), Chiarini n.g., Cordella** 4 (2 su 2), Greco***** 27 (9 su 13), Mazzotta, Monachesi*** 16, Peplis** 6, Labate** 8, Colonnello*** 18 (0 su 2), Bevilacqua** 3 (1 su 2). FALLI 18. TIRI LIBERI 13 su 21. ARBITRI: Rocca e Garibotti (Genova)*. IL MIGLIORE: Greco per Primaverili e Sojourner per Pentassuglia.

Pagnossin-Chinamart. 112-98

Primo tempo 33-49

PAGNOSSIN****: Garrett***** e lode 42 (2 su 2), Savio**** 10 (2 su 3), Bruni***** 26 (2 su 2), Fortunato*** 6 (2 su 3), Flebus***** 17 (1 su 2), Soro**** 8 (4 su 4), Beretta** 1(1 su 3), Furlan*** 2, Caluri n.g., Gregorat n.g. TIRI LIBERI 14 su 19. FALLI 21.
CHINAMARTINI***: Valenti*** 12 (2 su 3), Delli Carri** 4, Mitton** 6 (2 su 2), Fioretti** 4 (0 su 2), Marietta**** 15 (1 su 1), Grochowalski***** 31 (7 su 7), Paleari***** 14, Riva*** 12 (4 su 5), Colucci, Del Bianco. TIRI LIBERI 17 su 20. FALLI 21. ARBITRI: Rotondo e Soavi (Bologna) ***. IL MIGLIORE: Garrett per Benvenuti, Bruni per Asti.

Scavolini-Hurlingham 69-66

Primo tempo 37-24

SCAVOLINI***: Brewster*** 12, Benevelli ***** 23 (3 su 4), Giauro*** 2, Ponzoni***, Sarti**, Riccardi*** 9 (5 su 7), Diana**** 10, Grasselli*** 7 (1 su 3), Olivetti, Gurini*** 6. TIRI LIBERI 9 su 14. FALLI 22.
HURLINGHAM***: Forza**** 10, Oeser*** 10 (2 su 2), Meneghel** 2 (2 su 3), De Vries***** e lode 26 (10 su 13), Pozzecco** 4 (2 su 3), Ritossa**, Jacuzzo**** 14 (2 su 2), Scolini n.g., Avon, Cumbatck. TIRI LIBERI 18 su 23. FALLI 19. ARBITRI: Basso (Napoli) e Guglielmo (Messina) zero. IL MIGLIORE: Benevelli per Toth, De Vries per Lombardi.

Secondo gruppo

Sapori-Emerson 83-81

Primo tempo 38-28

SAPORI***: Santoro, Barraco, Ceccherini** 4 (2 su 6), Giustarini*** 15 (3 su 3), Johnson**** 19 (5 su 9), Bovone** 8 (2 su 5), Dolfi*** 12 (6 su 10), Ranuzzi*** 6, Bacci, Frediani*** 19 (5 su 8). FALLI 23. TIRI LIBERI 23 su 41.
EMERSON***: Rusconi*** 10 (2 su 3), Visibelli, Gualco**** 13 (1 su 3), Salvaneschi** 11 (3 su 3), Croci** 4, Marquinho ***** 33 (13 su 15), Natali** 4 (2 su 2), Carraria** 2 (2 su 2), Marinaro n.g., Billeri** 4. FALLI 35. TIRI LIBERI 23 su 28. ARBITRI: Burcovic e Zanon (Venezia)***. IL MIGLIORE: Marquinho per Bertolassi e Johnson per Cardaioli.

Vidal-Roller 94-82

Primo tempo 35-41

VIDAL***: Bertini***** 22 (4 su 4), Pistollato*** 2 (2 su 2), Dalla Costa*** 14, Generali*** 8 (2 su 3), Facco n.g., Bolzon n.g., Morettuzzo** 2 (0 su 2), Darnell***** 28 (8 su 14), Borghetto**** 18 (6 su 6). FALLI 25. TIRI LIBERI 22 su 31.
ROLLER***: Granucci** 4, Zingoni*** 8 (2 su 8), Soderberg**** 28 (4 su 4), Bellotti*** 23 (9 su 11) Muti*** 4, Bani n.g., Stefanini** 2, Baracchi n.g. 2 (2 su 2), Rapisardi*** 11 (1 su 1), Zanardo. TIRI LIBERI 18 su 26. FALLI 28. ARBITRI: Bianchi e Giacobbi (Roma)**. IL MIGLIORE: Bellotti per Raffaele e Darnell per Curinga.

I.B.P.-Snaidero 97-78

Primo tempo 50-24

IBP****: Malanima** 7 (3 su 4), Fossati**, Lazzari**** 16 (2 su 5), Lauricella*** 5 (1 su 2), Malachin*** 15 (1 su 2), Tomassi *****e lode 28 (6 su 8), Gilardi*** 11 (1 su 2), Kosmaski** 10, Marcacci*** 5 (1 su 1), Rossetti n.g.. FALLI 38. TIRI LIBERI 15 su 24.
SNAIDERO**: Cagnazzo** 7 (6 su 6), Fleischer*** 27 (11 su 11), Milani*, Savio** 6 (4 su 6), Viola*, Tognazzo* 3 (1 su 4), Melchionni*** 23 (7 su 7), Giomo** 12 (6 su 7), Andreani*, Fuss n.g.. FALLI 29. TIRI LIBERI 32 su 41. ARBITRI: Solenghi e Spotti (Milano)**. IL MIGLIORE: Gilardi per Cernich e Tomassi per Bianchini.

Cosatto-G.B.C. 90-76

Primo tempo 49-38

COSATTO****: Holcomb***** e lode 36 (8 su 10), Scodavolpe***** 15 (3 su 3), Fucile***** 20 (2 su 2), Errico**** 15 (3 su 3), Abbate, Abate, Di Tella*** 4, Coen*, Bianchi*. FALLI 17. TIRI LIBERI 16 su 18.
GBC**: Antonelli, Melillo**** 29 (3 su 3), Kozelko*** 8, Rossi**** 18 (2 su 2), Corno** 4, La Guardia** 4 (2 su 2), Sforza*, Tassi** 4, Santoro** 9 (1 su 1), Manzotti. FALLI 21. TIRI LIBERI 8 su 8. ARBITRI: Gorlato (Udine) e Mogorovich (Trieste)***. IL MIGLIORE: Scodavolpe per Daquila e Holcomb per Asteo.

PLAYOFFS SCUDETTO

Polemiche in tricolore, stranieri in procinto di andarsene e Coppe che interferiscono, danno il pepe alla fase di eliminazione diretta

Super-quadriglia Emilia-Lombardia

ENTRIAMO nei « playoffs », dove — « de jure condendo », cioè per il futuro — la contemporaneità non sarebbe indispensabile, anzi, consentirebbe ad esempio a noi giornalisti di vedere oggi la semifinale « X », domani la semifinale « Y », domanil'altro la semifinale « Zeta ». Il presidente della Lega, tuttavia, si preoccupa giustamente del fatto che, in tal modo, tutte le altre partite verrebbero totalmente snobbate. I riflettori sui « playoffs » più importanti; e il resto al buio più di adesso. Ci si augura che sia varata la formula (già trasmessa a chi di dovere) con « playoffs » per tutte le squadre, e continuo travaso da un gruppo all'altro. Sarebbe una cannonata mai vista. Ogni partita avrebbe sempre la massima importanza, sia per l'una che per l'altra squadra. Anche in questo campionato, la contemporaneità non sarebbe indispensabile. Ma riconosciamo che è fondata l'obiezione di Corsolini, che si preoccupa giustamente — da presidente della Lega che sa il fatto suo — del giusto risalto che si ripromettono anche gli altri « marchi », cioè i Vidal, e Scavolini della situazione

GAMBA SI era incavolato mica poco: « Se fanno il sorteggio — aveva detto — e ci mandano a Bologna, noi **non** ci andiamo. Dopo abbiamo due partite in casa con l'Alco, e siamo a posto lo stesso ». Hanno dovuto richiamarlo alla realtà facendogli presente che, se una squadra « salta » un incontro, è automaticamente eliminata. E' vero che la Girgi è handicappata perché tornerà da Mosca (trasferta peraltro platonica). Ma per giocare alle 18 a Bologna, si può partire il mattino della domenica. Giusto pertanto non effettuare l'anticipo televisivo dell'incontro. A Varese, quando hanno letto la notizia di Nikolic al Cinzano, una fetta di pubblico si è fatta prendere dalla nostalgia, e ha invocato: « Ridiamogli Gamba al Cinzano, e Nikolic riprendiamolo noi! ». Così si è trovato modo di creare una proficua atmosfera in vista degli incontri-scudetto e della finale di Belgrado. Dove peraltro un incontro con Nikolic ci sarà sicuro. Il risultato della partita di Reggio, nella quale peraltro ai bianconeri non interessava assolutamente vincere, lascia supporre che ci sia già uno scambio di amorosi sensi con i liquori bolognesi, ragion per cui non è escluso che se ne vedranno delle belle. Una squadra che vince di quaranta all'andata non può perdere nel ritorno, se si impegna. A Reggio però si è battuto solo Zanatta. Ha potuto battersi Ossola, che non dovrà andare a Mosca, gli altri invece pensavano tutti alla vodka e al caviale. Un Morse da 2 su 7 da « fuori » si trova solo quando lui va in vacanza. Ma da domenica si farà sul serio.

DOPO AVER dato un po' di guazza alla Xerox, l'Alco ha giocato dieci minuti e ha vinto. E contesta le riserve messe avanti dalla Forst, che deve andare a Palma il martedì dopo aver giocato in campionato la domenica: « E noi — dice — non siamo andati a Berck, per una partita altrettanto decisiva, dopo aver giocato quarantotto ore prima a Cagliari? ». Dice ancora Rovati: « Che la finale della Coppa delle Coppe cadeva martedì 29 marzo, era noto da ottobre. Caso mai ci si poteva pensare prima ». Ma adesso l'Alco pensa alla finale di Coppa Korac. E cova anche la (tenue) speranzella che il 5 aprile, a Belgrado, la Commissione della FIBA dia l'autorizzazione a Rafaelli di giocare. Però l'Argentina, per ritirare la richiesta di sospensione, pretende la garanzia della presenza del giocatore nella Coppa Intercontinentale con le maglie « celesti ». Altrimenti non concederà più il nulla-osta. Proprio un bel ginepraio! E dire che adesso il Mancini bonaetense fa il lattemiele invitando la squadra quindici giorni in Argentina A Milano Bonamico, con i mezzi che ha, faceva venire il latte alle ginocchia per le pecionate banali che aveva commesso prima di esplodere; e Leonard ha fatto il drago prima di imbesuirsi in alcune cavigliate da porcogiuda. Rafaelli aveva cominciato alla grande poi si è un po' spento. Ma quel che conta è la finale di « Korac ». E Rovati giura che caschi il mondo, lui « Cioccolata » lo fa giocare in tutti i casi. Anzi, in tutti i « casini ». Quelli che combinano i regolamenti pasticciati. E domenica, tenteranno di fare un grosso piacere alla Sinudyne. Ci si può anche riuscire.

LA SINUDYNE è pronta per i playoffs. Adesso che Porelli ha lanciato l'alleanza con la Lombardia (scaturita ai « Tre Gigli » di Lodi) tutto viaggia per il meglio: ma alla Lombardia, se possibile, un dispiacere bisogna darlo. Non in Congresso, ma in campionato. L'unica nota negativa è l'incidente a Caglieris che mette k.o. (si spera temporaneamente) il « play » titolare. Ma la squadra non ha accusato il colpo almeno in questa occasione. E' chiaro che sarà però necessario averlo al massimo fin dalla prima semifinale. Un Serafini del tutto ritrovato, assieme ad un Villalta che sembra aver superato problemi psicologici abbastanza evidenti fino ad un mese fa. Il tandem Driscoll-Bertolotti assicura bottino, gioco, fantasia spettacolo, seguito a ruota da Antonelli; poi i rincalzi che Peterson non vuol sentire chiamare con questo nome. Valenti appare tranquillo in regia e anche al tiro, Pedrotti si fa sentire ai rimbalzi, la squadra è pronta al rush finale, del tutto scordate le disgrazie di non tanto tempo fa. Il « clan » segue da vicino l'ultima scoperta manovra degli effervescenti cugini giallo-marron; e non si farà incastrare.

STANKOVIC essendo in America, non ha potuto « combinare » lo spostamento al 30 della finale di Palma di dove la Forst potrà tornare soltanto giovedì per difficoltà di collegamento aereo. La cosa più importante è la completa documentazione che Lienhard ha ottenuto per la concessione della naturalizzazione, ormai avvenuta. Non cambierà nome. Niente Linardi, dunque, com'era stato ventilato. Da Monaco la FIBA ha garantito che, per la clausola dei « casi speciali » espressamente prevista dalla normativa, a lui sarà consentito di giocare da « subito » anche in Nazionale. Quella col Brill non è stata una formalità. C'erano anche gli incidenti accaduti a Cagliari (« Sono un po' troppo frequenti — dicevano al Pianella — gli incidenti sardi. Poiché non si punisce, si aggraveranno. E la colpa sarà di queste mancate punizioni »). Vasojevic, allenatore Radnicky, è tutto felice che la Forst, prima della finale, debba scontrarsi alla morte con la Sinudyne. E' vero che la contemporaneità è legge, mentre il fatto di giocare in casa o fuori è normativa (cioè norma di attuazione) che può essere mutata Ma almeno in caso di finale europea si pensa a Cantù che poteva esser fatta una eccezione Col Brill non poteva esserci partita e non c'è stata. Un Brill può resistere al massimo un quarto d'ora. E Marzorati ha voluto dimostrare al suo (cosiddetto) « rivale diretto » De Rossi che il muro di classe tra loro due è sempre molto spesso. E ora, sotto la Sinudyne.

QUOTAZIONE: Girgi ***** (due su tre in casa); **Forst** **** (due su tre in casa); **Sinudyne** **** (due su tre fuori); **Alco** *** (due su tre fuori).

LA PARTITA di Reggio Emilia non contava niente. E' servita soltanto ad accentuare le prese di contatto. I liquori felsino-sanmarinesi hanno detto al clan dei Borghi che sono disposti a subentrare. La Girgi l'ha considerata un'inelegante azione di disturbo e ha protestato. I liquori medesimi, indubbiamente intraprendenti, hanno detto anche che loro sono pronti a coprire d'oro Meneghin. Gli hanno offerto cinquanta milioni di sesterzi, la Torre Asinelli e un serraglio di odalische. Qui è il clan-Borghi che non ha gradito, perché il giocatore non va distolto dalla sua normale concentrazione in questo finale di campionato. Il liquori bolognesi hanno nel basket un solo fine: vogliono prendersi la soddisfazione di scavalcare la Sinudyne nella supremazia felsi-

presenta
il miglior giocatore della settimana
(dopo la 6. giornata)

POULE SCUDETTO

XEROX: **Jura** - ALCO: **Leonard**
FORST: **Della Fiori** - BRILL: **Lucarelli**
SINUDYNE: **Driscoll** - CINZANO: **Hansen**
FERNET T. **Bariviera** - MOBILG.: **Zanatta**
CLASSIFICA: **Jura 6; Morse 4; Bariviera 3; Della Fiori 3; Driscoll 3; Leonard 3.**

PRIMO GRUPPO

BRINA: **Sojourner** - BRINDISI: **Greco**
JOLLY: **Solfrizzi** - CANON: **Suttle**
PAGNOSSIN: **Garret** - CHINAM.: **Bruni**
SCAV.: **Benevelli** - HURLING.: **De Vries**
CLASSIFICA: **De Vries 5; Benevelli 4; Bruni 3; Grochowalski 3; Savio 3; Solfrizzi 3.**

SECONDO GRUPPO

COSATTO: **Scodavolpe** - GBC: **Holcomb**
IBP: **Tommasi** - SNAIDERO: **Gilardi**
VIDAL: **Darnell** - ROLLER: **Bellotti**
SAP.: Johnson - **EMERSON:** Marquinho

CLASSIFICA: **Darnell 6; Bellotti 3; Bovone 3; Holcomb 3; Marquinho 3; Melillo 3.**

»»

presenta
il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA SESTA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO	%	TIRI DA FUORI	%	TOTALE TIRI	%	PALLE GIOCATE		
Mobilgirgi	118-173	68	125-258	48	243-431	56	Xerox	701	(0,80)
Forst	151-231	65	106-236	45	257-467	55	Forst	686	(0,90)
Xerox	124-204	61	115-257	45	239-461	52	Brill	668	(0,83)
Fernet Tonic	139-199	70	78-222	35	217-421	52	Alco	659	(0,83)
Alco	110-207	53	113-234	48	223-441	51	Sinudyne	657	(0,77)
Sinudyne	110-180	61	88-210	42	198-390	51	Cinzano	652	(0,76)
Brill	124-185	67	115-297	39	239-482	50	Fernet T.	634	(0,81)
Cinzano	95-169	56	96-239	40	191-408	47	Mobilgirgi	632	(0,90)

CLASSIFICA RAPPORTO PALLE-PUNTI: **Mobilgirgi 0,90; Forst 0,90; Alco 0,83; Brill 0,83; Fernet Tonic 0,81; Xerox 0,80; Sinudyne 0,77; Cinzano 0,76.**

I BUONI
SUCCHI DI FRUTTA

alla squadra più corretta
Trofeo Chinamartini
per il minor numero di falli commessi nella poule finale e nei gironi di qualificazione

DOPO LA SESTA GIORNATA

POULE: **Forst 113; Brill 114; Sinudyne 121; Alco 125; Xerox 133; Mobilgirgi 138; Cinzano 143; Fernet Tonic 143.**
QUALIFICAZIONE - PRIMO GRUPPO: **Jollycolombani 100; Brina 116; Pagnossin 117; Canon 126; Brindisi 127; Hurlingham 132; Chinamartina 136; Scavolini 139.**
QUALIFICAZIONE - SECONDO GRUPPO: **Sapori 116; G.B.C. 117; Cosatto 129; Snaidero 131; Vidal 155; Roller 158; Emerson 162; I.B.P. 164.**

Brina

presenta
i migliori tiratori della « poule-scudetto »

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONI DOPO LA SESTA GIORNATA

TIRI DA FUORI (minimo 30)

Marzorati	30-39	77%
Sacchetti	32-43	74%
Bariviera	32-43	74%
Meneghin	31-43	72%
Sutter	26-36	72%
Bonamico	27-39	69%
Patterson	24-35	69%
Wingo	47-69	69%
Jura	60-89	67%
Morse	33-50	66%
Della Fiori	39-60	65%
Driscoll	25-39	64%

TIRI DA SOTTO (minimo30)

Morse	50-79	63%
Casanova	23-39	59%
Iellini	24-43	56%
Farina	46-84	55%
Bertolotti	17-31	55%
Sacchetti	16-30	53%
Della Fiori	26-51	51%
Bianchi	21-41	51%
Rafaelli	28-56	60%
Meneghel	26-52	50%
Leonard	23-47	49%
Sutter	56-121	46%

segue Poule Scudetto

nea, poi possono anche accomiatarsi. Se sarà consentito il secondo straniero, i liquori felsinei tenteranno di prendere Jabbar: oppure, se proprio Jabbar non potesse venire (solo per via della religione, naturalmente) potrebbero accontentarsi di Walton. Non pensano a McAdoo, perché — essendo nero — potrebbe creare problemi. Una squadra che già adesso batte la Girgi, con Meneghin, Marzorati e Brumatti (già comprati) più il secondo americano, stravince per un decennio campinato e Coppa Campioni.

IL BRILL si è difeso dalle accuse con molta abilità: « Ma come avete fatto — gli chiedevano — ad evitare la squalifica del campo con un arbitro colpito al capo? ». E' in effetti la prima volta che non scatta la squalifica quando c'è stato un fischietto colpito. Il Brill smentisce comunque che ci sia stato un intervento politico ad alto livello, o che sia stata barattata con la condiscendenza ad accettare l'inversione di campo col Cinzano. (Queste cose del resto — come tutti sanno molto bene — a Roma non si fanno). La squadra sarda ha lottato bene, ha portato De Rossi a non sfigurare troppo nel confronto diretto col suo avversario di maggior spicco, che non sempre può svettare come gli è stato consentito di fare per televisione. A Cantù alcuni emissari svizzeri hanno confabulato con Sutter. Dicono a Lugano che Sutter non vuole più restare a Cagliari. Non potendo trasferirsi in altra squadra italiana, andrebbe in Svizzera. Intanto il Brill ha in cantiere quel Firpo, che quando sarà italiano a tutti gli effetti, mostrerà a chiunque come si fora la zona. Per ora il Brill punta a fare la Korac.

A Cantù ha fatto spicco il bravissimo Max Lucky, per il quale si era scomodato anche Primo. Ecco due metri e dieci che per gli azzurri potrebbero far comodo.

IL CAVALIER Cinzano ha portato a Bologna l'ancora suo Rubini in visita pastorale di riappacificazione, ma della partita non si è curato gran che. Un buon allenamento e basta. In pratica è stta una gita turistica, servita — come si è detto — a Cesare Rubini per procacciarsi voti. Il Cinzano si è battuto perché Faina è stato l'unico a prendere sul serio il match, con Menatti e Hansen. Prospettive future: con Brumatti in campo si può fare un discorso serio, senza il Pino saranno dolori. Perché Bianchi sembrava sulla luna (2 su 16 al tiro, cinque palle perse); in regia appena discreto il Boselli, ma niente di più. Resta la batteria dei lunghi: Ferracini meglio di un Vecchiato nervoso e piccoso oltre il limite, siamo a terra. In complesso i milanesi sono restati a mezz'aria. La squadra per il momento non può ambire a vette eccelse. Vi è però certezza di far fuori il Brill, e comunque di garantirsi un posto nella « Korac ».

LA XEROX si era preparata alla partita con l'Alco effettuando una serotina strippata gastronomica a Desio, nel feudo di Farina, che è anche presidente della squadra locale. Concluso l'accordo con Jura, che aveva astutamente messo avanti l'interessamento del Real, ma che in Italia sta benissimo, perché da alcun'altra parte avrebbe una reggia come quella di Abbiate Guazzone, dove la dolce Janet sta confezionandogli l' erede, adesso la Xerox penserà all'anno prossimo. Per ora Jura fa sempre il boia e l'impiccato (23 punti in un tempo), apre spazi per gli altri (così Farina buca quattro volte indisturbato nella ripresa) e scatena i consoci in contropiede. E' davvero il 72,5% della squadra, che avrebbe voluto chiudere in bellezza la « poule », non c'è riuscita ma adesso è convinta di poter dire la propria parola contro il « Fernet Barabba », o il « Patterson Tonic » se preferite.

QUOTAZIONE: Fernet **** (due su tre in casa); **Cinzano** *** (due su tre fuori); **Brill** *** (due su tre in casa); **Xerox** ** (due su tre fuori).

I servizi sono di: **Nicolò Principe** (Bologna), **Mauro Giuli** (Cantù), **Benedetto Paoli** (Milano) e **Lamberto Jotti** (Reggio Emilia).

Le primizie della segretaria volante

HOWIE LANDA, valorizzatore di Serra, guiderà con Dolph Schayes (tanto nomini...) la squadra-USA alle « Maccabiadi » (6-22 giugno). Il Maccabi spera di pescare in quella squadra qualche rinforzo per il futuro.

URSULA FRANK, catturata al volo da Benedetto Paoli per riempire un vuoto televisivo, si rivelava agli italici microfoni un vulcano di notizie, dando la primizia delle città che ospiteranno i « mondiali » femminili in Corea, la presenza di Gonzalo Puyat a Belgrado per gli accordi sui « mondiali » maschili, e gli estremi esatti del « caso Rafaelli ». Chi l'avrebbe mai detto?...

TROFEO FORST AL MIGLIOR MARCATORE

CLASSIFICA DOPO LA SESTA GIORNATA

1. GRUPPO

		m.p.
184	Grocho.	30,6
153	Sojourner	25,5
147	De Vries	24,5
143	Suttle	23,8
137	Brewster	22,8
136	Benevelli	22,6
135	Mitchel	22,5
132	Garrett	26,4
110	Carraro	18,3
110	Savio	18,3
110	Solfrizzi	18,3
102	Cerioni	20,4

2. GRUPPO

		m.p.
196	Marquinho	32,6
178	Holcomb	29,6
175	Melillo	29,1
141	Fleischer	23,5
140	Soderberg	23,3
139	Darnell	23,1
132	Lazzari	22
108	Johnson	18
104	Medchionni	17,3
90	Fucile	15
89	Giomo	14,8
88	Bellotti	14,6

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

PRIMO GRUPPO

Canon miracolo

CI SONO squadre che hanno la mania dell'autolesionismo: una di queste è il Jolly. Ce ne sono altre che si superano: una di queste è l'Hurlingham. Ma lanota più lieta viene dal ritrovamento di Benevelli, che era scomparso alcuni mesi or sono, e di Marietta, che continuava a restare nel guscio. Domenica, quattro partite di grosso peso sulla classifica. Forse si sapranno già i nomi delle predestinate.

IL PAGNOSSIN è squadra giovane, ma il margine di miglioramento, secondo Benvenuti, non è ampio. Il tasso di classe è insomma scarso. I «muli» viaggiano forte a turno, ma tra essi non si intravvede il fuoriclasse. Lo stesso Garrett (42) è grosso giocatore, ma non è un super. Pare che i lavori del fantomatico Palazzetto che aveva invocato Patriarca, siano avviati. E Pagnossin, un uomo che ha una passione smisurata, non sarebbe alieno a rilevare tutta la squadra, anche per condurla con criteri più moderni rispetto a quelli forzatamente tradizionali della locale « società Ginnastica ». E' stata fatta opera di esemplare allontanamento dei pochi facinorosi che contestavano l'allenatore, quindi l'ambiente è abbastanza sereno. Però si fa colpa alla Lega di non aver saputo garantire una ripresa televisiva anche alle squadre di questo campionato di classificazione, che a Roma hanno risposto di considerare come la serie B, e pertanto fuori da ogni accordo, da ogni possibilità di ripresa. Il Pagnossin è nel mezzo delle cinque partite-chiave, nelle quali deve fare 10 punti per approdare in «A-1». Ardessi è stato dimesso, sarà pronto fra tre settimane. Ad ogni modo Garrett, con 42 punti, dice che — se gli danno la palla — lui sa dove metterla.

A META' del primo tempo, a Forlì, Tonino Zorzi avrebbe voluto spararsi. La Canon stava clamorosamente affondando contro la Jolly e il solo Dordei, gladiatorio come sempre e preciso come mai, teneva alla meglio a galla la gondola veneziana. Tonino provava la difesa a uomo, la zona 1-3-1, la 2-1-2, invano. Addirittura metteva a sedere per parecchi minuti Suttle, che non ne azzeccava una. Niente. Poi, per fortuna, erano i forlivesi a gettargli un salvagente, bloccandosi subitamente. E Zorzi ne approfittava per riordinare le idee: dava ordine ai suoi di lasciar tirare da «fuori» i cecchini avversari (concentrando la difesa sui pivots e sul portatore di palla) e disponeva che Carraro, in regia, imponesse molte variazioni di ritmo, rivelatesi utilissime. Così la Canon è andata a vincere una partita già persa.

IL BRINA, se consentiranno due stranieri, riprenderà Lauriski. Decisione saggia, ma occorrerà trovare i denari per pagarlo. Poi è prevista la valorizzazione dei giovani, e in particolare di Zampolini e Brunamonti, che il C.U. chiamerà nelle prossime convocazioni. Con Milardi inserito nel Consiglio come rappresentante di Lega, il Brina avrà modo di farsi maggiormente sentire. Qualcuno, sempre nel caso che siano consentiti due stranieri, anziché Lauriski vorrebbe Sorenson (che è trasferibile perché ha lavorato in Coppa) ma a parte il fatto che Bianchini lo farà giocare in campionato, resta la maggior convenienza che avrebbe l'Emerson di affiancarlo a Marquinho. E l' Emerson, tramite Borghi, è molto autorevole. Il Brina è contentissimo di tutti i suoi giocatori, e soprattutto di Pentassuglia, già confermato. L'uomo venuto dal Sud è in perfetta media per il campionato di «A-1», ed è questo che conta.

LA SCAVOLINI per il secondo straniero ha dato parere favorevole. Ma vorrebbe tenersi anche Ricardi, che ha dato qualche prova di essere elemento bisognoso soltanto di inquadramento come continuità di condotta, ma certamente valido. Non è mai stato problema di dubitare del valore di Benevelli, che Toth ha riportato ai «livelli-Nikolic» abbassandogli leggermente le anche al momento del tiro (la stessa operazione — dice Asa — che bisognerebbe fare con Francescato anche in fase di passaggio). Però intanto la Scavolini punta alla «A-1», perché pur cambiando la formula non si potrà evitare di tener conto dei risultati acquisiti; e dunque è meglio essere tra le prime dodici anziché tra le seconde. La Scavolini è invece contraria al richiesto allargamento del campionato. Per adesso si tiene stretto Benevelli, autentico grimaldello-antizona.

HUR-HUR-HUR-LIN-GHAM hanno scandito i leoni di Trieste prima di scendere in campo nel gabbione pesarese. Dove i tifosi locali, nei loro divertimenti paracestistici, si sono trastullati soprattutto a sfottere Lombardi. La squadra triestina a questo punto ha solo due obbiettivi: salvarsi, e allestire una grossa squadra di americani per i tornei estivi. Essa sa bene che ben pochi organizzatori possono invitare ai loro convegni una formazione che viene dal campionato di qualificazione. Proprio per questo ha fatto circolare anche a Pesaro la voce che sarà predisposta una formazione rinforzata con americani e con elementi del Cinzano. Per la partita di domenica prossima con il Jolly, c'è Lombardi che ci tiene in maniera particolare a fare bella figura, per motivi di vecchia ruggine che d'altra parte sono stati recepiti anche dai giocatori, i quali hanno quindi garantito che si tratterà di una partita non solo profumatissima (perché ciò è ormai di rigore) ma anche al calor bianco.

LA CHINAMARTINI ha confermato a Gorizia che non intende mollare. Le avversità, propiziate per certo dalla presenza alla cerimonia di presentazione precampionato da una frase presaga di un celebre «menabuono», hanno cementato la volontà della sigla di tener duro e ritornare in alto. Per l'allenatore, i nomi nell'ordine: a) Gamba; b) Nikolic; c) tre americani, coi quali si è in contatto. Di Stefano sa che servono un play e un pivot. Si punta sul secondo americano. Si è offerto Perry, il pinnacolo del Maccabi, stoppatore egregio e rimbalzista insigne (la Sinudyne ne sa qualcosa) ma lunatico e incostante. Marietta — grande a Gorizia — verrà dato solo in prestito e in cambio di un azzurro potenziale. Con tutte le vicissitudini che ha avuto, la squadra torinese ha in sostanza perso contatto con le prime solo a causa di due sconfitte subite in casa per un punto (o tempo supplementare). Questo per dire che sarebbe bastato un niente per averla ancora al vertice.

LA SCONFITTA della Jolly contro la Canon (la quarta consecutiva, la seconda interna nella «poule») non ha nulla di incredibile solo per chi ben abbia fatto il callo alla sciagurataggine inguaribile della squadra forlivese. Per 13 minuti, infatti, in campo c'era stata solo una formazione: il Jolly. Quercia e compagni parevano avviati a straripare (subito a 10-0, poi, appunto al 13', 38-20). Da quel momento il Jolly si piantava e la Canon, gradualmente, senza strafare, recuperava l'enorme distacco. A metà ripresa i veneziani arrivavano a contatto, non riuscivano nel sorpasso immediato, ma nel finale ricevevano una serie di regali (un pasticciaccio fra Albonico e Solfrizzi che donava la palla a Carraro, un pazzo lancio fuori campo di Zonta) che consentivano loro di pareggiare sull'84 (a 26" dalla fine) e di conservare poi la palla. Ancora regali nel supplementare: 4 tiri liberi su 5 sbagliati da Mitchell e la frittata era fatta. Né si riesce a capire bene quali siano i veri guai di questa Jolly.

IL BRINDISI eleverà una fiera protesta al Congresso. Porterà l' esempio illuminato della Svizzera, che molti ritengono più indietro di noi, e che invece, essendosi infortunato Gerlach, consente al Pregassona di sostituirlo con quel Williams (che fu professionista a Phoenix e Detroit) anche per la sola finale di Coppa del 2 aprile. Poi questo Williams sarà offerto in Italia, ma questo è un altro discorso. Il Brindisi è sull'orlo del collasso. Si troverà retrocesso e senza squadra. Questo era già noto al momento dell'incidente a Vaughn. Nessuno si è mosso per aiutarlo. Se fosse stato una squadra del Nord, tutta la stampa avrebbe tuonato, invocando di passare sopra al regolamento di fronte all'eccezionalità del caso. Siccome è del Sud, nessuno ha aperto bocca. (Proprio nessuno, non è vero. O sbagliamo? N.d.R.) E adesso, cosa conta quel che sta facendo in campionato? Fa sempre più di quel che gli spetta.

SITUAZIONE EFFETTIVA: Canon +4; Brina, Pagnossin +1; Hurlingham, Scavolini pari; Jolly e Chinamartini —1; Brindisi —3.

I servizi sono di: **Sabino Monti** (Rieti), **Giulio Ovara** (Forlì), **Gaio Isontini** (Gorizia), **Franco Bertoni** (Pesaro).

presenta
risultati e classifiche della qualificazione

SESTA GIORNATA

1. Gruppo

Scavolini Pesaro-Hurlingham Trieste	69-66
Pagnossin Gorizia-Chinamart. To.	112-98
Canon Venezia-Jollycombani Forlì	98-97
Brina Rieti-Libertas Brindisi	99-85

PROSSIMO TURNO (27 marzo 1977)

Libertas-Brindisi-Pagnossin Gorizia
Canon Venezia-Scavolini Pesaro
Chinamartini Torino-Brina Rieti
Hurlingham Trieste-Jollycolbani Forlì

2. Gruppo

Sapori Siena-Emerson Genova	83-81
Vidal Mestre-Roller Firenze	94-82
I.B.P. Roma-Snaidero Udine	97-78
Cosatto Napoli-G.B.C. Roma	90-76

PROSSIMO TURNO (27 marzo 1977)

Emerson Genova-Cosatto Napoli
G.B.C. Roma-Vidal Mestre
Roller Firenze-I.B.P. Roma
Snaidero Udine-Sapori Siena

CLASSIFICA

1. Gruppo

Canon	6	6	0	538	486	12	+ 8,6
Scavolini	6	4	2	515	469	8	+ 7,6
Pagnossin	6	4	2	496	483	8	+ 2,1
Brina	6	4	2	506	498	8	+ 1,3
Jollycol.	6	2	4	557	458	4	+ 4,8
Hurlingham	6	2	4	414	434	4	— 3,3
Chinamart.	6	2	4	547	569	4	— 3,6
Libertas	6	0	6	441	547	0	—17,6

CLASSIFICA

2. Gruppo

Sapori	6	5	1	453	433	10	+3,3
I.B.P.	6	4	2	508	449	8	+9,8
Snaidero	6	4	2	539	492	2	+7,8
Emerson	6	4	2	501	500	8	+0,1
Vidal	6	3	3	488	501	6	—2,1
Cosatto	6	2	4	446	471	4	—4,1
G.B.C.	6	2	4	455	499	4	—7,3
Roller	6	0	6	454	499	0	—7,4

»»

SERIE A

SECONDO GRUPPO

Cosatto in ghingheri

COME OGNI anno, in primavera la squadra napoletana si mette in ghingheri. Come ogni anno, la squadra friulana in primavera si assopisce. Come ogni anno, in primavera si attuano le più strane manovre sotterranee. La commedia continuerà domenica in tre campi su quattro.

IL SAPORI che ha arrischiato di compromettere clamorosamente ai supplementari una partita già decisa nel primo tempo. La formazione di Cardaioli, infatti, è riuscita a dilapidare un patrimonio di 18 punti nello spazio di 9 minuti. Roba da suicidio. Per fortuna che un Johnson in stato di grazia ha fatto i miracoli. « Carletto » che come noto al termine della stagione ha deciso di abbandonare il basket, tiene a congedarsi dai suoi tifosi con un finale di campionato al fulmicotone. Così sta giocando come il primo anno che approdò da queste parti, quando la piazza nonostante le storiche tradizioni aveva in animo di nominarlo graduca. C'è da dire che il Sapori nonostante i fuochi d'artificio del primo tempo non sembra in grandissima forma: Frediani ha segnato molto ma ha anche sbagliato una montagna di palle. Ceccherini è stato un mezzo disastro. Anche Bovone non è andato bene. Però Cardaioli l'ha fatto rimanere molto in panchina, preservandolo per domenica prossima a Udine con la Snaidero dove potrebbe non essere proibitiva, considerato il momento dei friulani.

UNA VIDAL un po' pigra ha penato per tutto il primo tempo prima di aver ragione di una Roller molto volitiva ed intenzionata a sbancare il campo mestrino. Non per nulla i toscani hanno chiuso in testa i primi venti minuti cedendo solo nella ripresa sotto le bordate implacabili di Bertini e Darnell. Infatti, molto falloso Dalla Costa, (è uscito infatti anzi tempo per falli) Curinga è ricorso all'espediente di giocare con un quintetto di tutti «lunghi». Si è scatenato allora Darnell con 16 rimbalzi, 28 punti e quattro assists favolosi trasformati da Generali. Ma si sono scatenati anche Bertini (22 punti) ed il ritrovato Borghetto (18 punti e 6 su 6 dal la lunetta). Una squadra insomma, il Vidal, che sta rispettando dignitosamente i pronostici della vigilia. Per quest'anno infatti conta solo la salvezza. Ma dal prossimo si parla di un notevole potenziamento. Lo sponsor sotto questo profilo non ha fatto mistero di essere intenzionato ad allestire una formazione «interessante»

CONTRO la Snaidero, è stato un dilagare di maglie biancorosse per tutti i quaranta minuti di gioco. I romani in formato «Coppa» hanno annichilito i malcapitati friulani che per i primi minuti di gioco non hanno capito un bel nulla (29-5). Il lunghicrinito Tomassi ha fatto sfracelli, ma nella serata anche le seconde linee (leggi Lauricella, Marcacci,

John Mc Millen, 28 anni, alla sua prima stagione da head coach, è l'allenatore più conteso. Adesso, dopo i miracoli compiuti alla guida dell'Alco, anche le più titolate società lo vorrebbero come timoniere. Un allenatore così non si inventa tutti i giorni e quindi farà bene l'Alco a trattenerlo con ogni mezzo...

Malanima) hanno avuto modo di mettersi in evidenza. Meglio utilizzato del solito Kosnalski: ma ancora troppo poco per i soldi spesi. Acciari si batterà per i due stranieri, così potrà utilizzare Sorenson, che altrimenti essendo trasferibile perché ha giocato in Coppa, gli chiederà di fare il campionato o di essere ceduto.

ANCORA UNA volta i corregionali del «ras» Menichetti (quello che giurò di fargliela pagare, alla Emerson) hanno compiuto un autentico « rififì » ai danni della squadra genovese. Quello che è successo a Siena ha dell'inaudito. L'Emerson — malgrado ciò che è stato perpetrato contro di essa nel corso della gara — è ugualmente riuscita a raggiungere i tempi supplementari. Già questa è stata una prodezza eccezionale. Di più naturalmente non ha potuto fare. Non ha giocato bene, l'Emerson a Siena. Anche perché i suoi marmocchi si sono innervositi scioccamente ai primi fischi contrari. Così i corregionali di cui sopra (stavolta in veste di avversari e di pubblico) hanno potuto vincere un incontro straperso. Un Rusconi un po' sbiadito e confusionario, un Gualco nervoso al punto di fare l'atto di sbattere il pallone in faccia ad uno degli arbitri, un Salvaneschi sotto tono. Solo un Marquinho eccezionale. Domenica prossima partita difficile a Genova la Cosatto.

ALLA SNAIDERO urge un allenatore. Non si può giocare come la squadra ha giocato a Roma. Giocatori impreparati, fuori forma. Cernic non vede l'ora di tornare ai suoi giovani. Ognuno va utilizzato per quello che sa fare. Lui sembrava che avesse il fuoco sotto il sedere, quello che mancava ai suoi che vagolavano per il campo completamente sotto shok per gli assalti dei biancorossi. Nessuno si è salvato dalla mediocrità, gli stessi Fleischer e Melchionni hanno combinato molto poco e non tragga in inganno il tabellino dei due: i punti ottenuti sono arrivati a risultato acquisito e a difese del tutto allentate. Urge un sergente di ferro, adesso hanno rimandato in America perfino Canover, impossibile andare avanti così.

PER DIRLA alla napoletana, la Cosatto si è tolta i « paccheri » dalla faccia facendo polpettine della G.B.C. dalla quale era stata strapazzata a Fuorigrotta allorché le partite non valevano un tubo. Holcomb (12 su 16) da sotto, 2 su 5 da fuori, 19 rimbalzi) è stato il dominatore della serata. La nota più positiva è però venuta ancora una volta da Scodavolpe (5 su 5 da sotto, 1 su 5 da fuori 5 rimbalzi, 3 perse, 3 recuperate e 2 assist) il quale dopo alcuni anni buttati al vento è ormai diventato un signor giocatore. In campo ragiona, tira solo quando deve e poi ha la classe. Ottimo Fucile (5 su 8 e 5 su 12) come sempre generosissimo. Errico (6 su 10 e 4 rimbalzi) lui che alto è solo di nome, si è battuto con ardore contro i «lunghi» laziali. Buono pure Di Tella che va acquistando sempre maggiore autorità nel delicato ruolo di play.

G.B.C. a due cilindri, quella di Napoli. Kozelko, in attacco ha fatto pochissimo: appena 4 su 6 da sotto e 0 su 4 da fuori. Lui che dalla «media» a Fuorigrotta nella fase-Coccia del torneo aveva fatto mirabilie. Melillo, ha messo in mostra una eccezionale bravura (5 su 7 da sotto e 8 su 15 da fuori). Asteo sostiene che l'oriundo, che per tutta la stagione ha tirato la carretta quasi da solo, ora è stanco. Gli altri, benino per Rossi (1 su 4 da sotto, 7 su 8 da fuori e 8 rimbalzi) e Santoro (4 su 4 da sotto), malgrado la grande volontà c'è stato ben poco da fare. Vandoni che Asteo avrebbe potuto anche passare a uomo prima che la partita fosse irrimediabilmente persa. Buon per la GBC che la Roller è lontana...

RAFFAELE l'uomo che ha sostituito Formigli ha provato a fare cambi a rotazione ed una accorta condotta di gara dalla panca (giuste contromosse, sospensioni al momento appropriato). Per un tempo gli è andata persino bene. Ha tenuto imbrigliati sul loro campo gli avversari facendo innervosire alcuni degli uomini-cardine. Se non ci fosse stato lo show incontenibile di Bertini, forse, la Roller avrebbe potuto anche vincere. Purtroppo però su di un livello ottimale hanno giocato solo l'americano Soderberg e l'oriundo Bellotti. Ma gli altri sono stati una autentica frana. La Roller ha una situazione di classifica davvero precaria, ed ora diventa problematica anche la gara interna di domenica prossima con l'I.B.P.

SITUAZIONE EFFETTIVA: Emerson, Sapori +2; Snaidero +1; I.B.P. pari; G.B.C. e Vidal —1; Cosatto —2; Roller —4.

I servizi sono di: **Roberto Portoni** (Siena), **Pierluigi Rizzo** (Mestre), **Florio Nandini** (Roma), **Alfredo Falcone** (Napoli)

Week-end in Assemblea

L'esercizio del potere federale
è soltanto un utile e ambito passatempo;
o c'è davvero qualcosa di nuovo?

Io ti dò «nu posto a te» tu mi dai «nu posto a me»

IL BASKET, a Napoli, va a Congresso in una... palestra (sic!). Avrebbe potuto tenere la propria assemblea in un salone d'alto prestigio come il « Leonardo da Vinci » di Milano, invece si ridimensiona da solo, scadendo all'importanza che può avere una sportucolo di terzo rango. Un vantaggio, tuttavia, non manca: la palestra che ospiterà il Congresso sarà l'unico e solo legame esistente tra basket giocato e basket votato. Una volta, quando i Congressi erano una cosa seria, (e diventavano autentiche « feste-del-basket ») venivano proclamate e premiate le squadre campioni, presenziavano anche i giocatori e gli allenatori di grido. Tutta l'attività, nel giorno del Congresso, si fermava in omaggio alla maestà dell'Assemblea. Oggi invece i campionati proseguono regolarmente, il Congresso si svolge in sordina, e gli unici « campioni » presenti sono quelli dell'incetta-deleghe e dalla « raccolta-voti ».

A NOI, questo tipo di basket, nel quale — anziché imbucare una palla nel canestro — si tratta di imbucare a comando una scheda nell'urna, dà il voltastomaco, perché le maggioranze sono già precostituite sulla base di mefitici « do-ut-des », e perché è già avvenuta la lottizzazione dei posti nella stanza dei bottoni sulla base delle squadre di carta, che hanno un peso specifico di « zero-virgola-zero », ed hanno soltanto una rilevanza votaiolistica di nessunissimo valore effettivo. Quindi, di quanto succederà a Napoli non ce ne frega nulla.
Certo, ci auguriamo che possa prender piede l'alleanza del « basket vero », quello delle due « regioni-faro », come l'Emilia e la Lombardia. Questo evento potrebbe dare una svolta alla federazione, strutturandola in modo molto più valido, al di là e al di sopra del nome di questo o quel candidato. □

Autostop difficile e comitato d'onore

IL COMITATO lombardo nuota nell'oro. La federpaniere dice che gli manda 57 milioni di contributi. In realtà ne manda cinque soltanto, perché cinquanta tornano alla base sotto le più svariate forme. Coi soldi che ha in cassa il comitato ha mandato l'anno scorso cinque « cirenei » (che sgobbano ogni sera in ufficio) alla finale europea di Ginevra; poi tre arbitri allo « stage » di Monaco; eccetera.

OSSOLA, che non è una grossa tempra di transvolatore, ha ottenuto di rinunciare al viaggio a Mosca, tanto la partita non conta un rublo. Ossola aveva cercato di organizzare il viaggio in auto-stop. Tutto era a posto fino ai confini con l'URSS, ma poi il traffico non dava garanzie sufficienti.

Caso-Rafaelli e caso-Sidoli

SIDOLI ha ricevuto pressioni da molti arbitri (Albanesi, Ardito, Giorgi, Martolini, Rotondo eccetera). Il ché, a nostro avviso, non sposta di un millimetro la sua posizione. Sidoli dice anche testualmente: « Ritengo che la pallacanestro abbia bisogno di me come consigliere ». Perché disilludere un caro amico e un sincero appassionato che ha una così candida fiducia?

I « PIRASTU-BROTHERS » hanno dato un fulgido esempio di sportività, rinunciando a sporgere reclamo per il chiarimento della posizione di Rafaelli dopo il ritiro della licenza internazionale. Per il loro « fair-play » non è corto pertanto un caso elegante e comunque spinoso per la nostra malaccorta federazione, che dirama regolamenti assurdi.

Clarks: duello De Rossi-Marzorati

ECCO LA classifica generale del concorso Clarks per l'Uomo Chiave dopo la quinta giornata: 1. De Rossi p. 23; 2. Marzorati 16; 3. Caglieris 12; 4. Morse 11; 5. Rafaelli 9; 6. Ossola 7; 7. Ferello 6; 8. Leonard 5; 9. Masini 5; 10. Boselli D. 4; 11. Patterson 4; 12. Bonamico 3; 13. Rizzi 3; 14. Zanatta 3; 15. Bechini 2.

QUESTA è invece la classifica generale dopo la 5.a giornata della Poule Finale in base alle differenze positive tra palle perse, recuperate ed assist: 1. De Rossi p. 23; 2. Marzorati 16; 3. Caglieris 13; 4. Rafaelli 11; 5. Leonard 9; 6. Patterson 9; 7. Ferello 8; 8. Morse 8; 9. Wingo 8; 10. Brumatti 7; 11. Iellini 7; 12. Meneghin 7; 13. Ossola 7; 14. Zanatta 7; 15. Masini 5.

JOE HALL, allenatore del Kentucky sarà a Zagabria in agosto. Non è escluso che porti anche la sua squadra per i tornei di Dalmazia ed Istria.

DAVE GAVITT, allenatore di Providence, assisterà a Spalato il 3 maggio alla partita della rappresentativa europea in onore di Tvrdic.

IL CIBONA di Zagabria avrà l'anno prossimo un'età media di 19 anni e mezzo. Attualmente è terzo in classifica. Quando l'ha preso Mirko Novosel, lo davano per candidato alla retrocessione.

NIKOLIC, bombardato di richieste dalle due grandi squadre italiane che cominciano per « C », risponde che per adesso deve pensare alla Nazionale del suo paese. Ma domani è un altro giorno anche in Jugoslavia.

ALBERTO MERLATI, ospite d'onore del Panathlon della sua Cuneo, è stato premiato nel corso di una delle solite conferenze del Jordan, che ha rimarcato come la cittadina piemontese sia una delle poche in Italia a vantare come Sindaco il presidente della maggiore società cestistica locale, e come abbia già saputo esprimere un paio di componenti di Lega (anche) Nazionale.

presenta
la graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

POULE SCUDETTO SESTA GIORNATA

TOTALE TIRI (Minimo 55) Sacchetti 48-73 66%; Morse 83-129 64; Marzorati 41-64 64; Bertolotti 36-56 64; Iellini 43-70 61; Driscoll 37-61 61; Wingo 53-88 60; Della Fiori 65-111 59; Farina 54-93 58; Meneghel 43-76 57; Jura 84-149 56; Bariviera 62-110 56.

RIMBALZI OFFENSIVI

Jura 49; Wingo 39; Patterson 34; Lucarelli 26; Morse 26; Driscoll 23; Sutter 23; Leonard 22; Della Fiori 19; Hansen 17; Polesello 17; Ferracini 16.

RIMBALZI DIFENSIVI

Jura 73; Sutter 52; Patterson 47; Leonard 45; Meneghin 45; Wingo 44; Driscoll 43; Della Fiori 33; Lucarelli 28; Bariviera 27; Guidali 27; Serafini 27.

TOTALE RIMBALZI

Jura 122; Wingo 83; Patterson 81; Sutter 75; Leonard 67; Driscoll 66; Meneghin 59; Lucarelli 54; Della Fiori 52; Morse 48; Hansen 43; Guidali 42.

PALLE PERSE

Jura 26; Sacchetti 26; Caglieris 25; Driscoll 23; Guidali 22; Meneghin 21; Bariviera 20; Gergati G. 20; Farina 19; Leonard 18; De Rossi 17; Marzorati 17.

PALLE RECUPERATE

Morse 25; Marzorati 24; Caglieris 21; Bariviera 20; Leonard 19; Rafaelli 19; Meneghin 17; Driscoll 16; Jura 16; Wingo 14; Iellini 13; Della Fiori 12.

ASSIST

De Rossi 25; Marzorati 19; Caglieris 14; Jura 9; Ossola 9; Patterson 9; Sacchetti 9; Driscoll 7; Meneghin 6; Anconetani 5; Bonamico 5; Boselli D. 5.

Panorama internazionale

SVIZZERA: 7.a di ritorno: Il Lugano esce dalla corsa per il titolo con la sconfitta a Renens (92-87), cioè contro una pericolante. Ad inguiare i bianconeri, guidati dall'italiano Lamanna, è stata la giornata storta di McDougald (solo 16 punti) e Sanford (12). Federale invece a briglie sciolte contro il Vevey (112 a 100) e Friburgo allegrissimo col Neuchatel (135 a 58). Al Pregassona non basta Halsey (38 punti) per sfuggire alla sconfitta di Morges (95 a 106), nel quale svetta lo jugoslavo Kresovic (40 punti). Da segnalare che il Pregassona, per la semifinale di Coppa Svizzera con la Federale, ha ingaggiato l'ex pro di colore Earl Williams (2,03), già compagno di squadra di Bob Lanier nei Detroit Pistons. Per finire il Viganello fa polpette del Sion (116 a 84), grazie ai 41 punti di Fultz e alle schiacciate del suo colosso d'ebano, l'ex pesarese Ken Brady (29 punti). Venerdì prossimo derby al calor bianco Federale-Lugano.

JUGOSLAVIA: 9.a di ritorno. La Jugoplastica non si concede distrazioni di sorta e vince a Kvarner per 128 a 109 con 34 punti di Damir Solman e 33 di Zeliko Jerkov. Sull'altro fronte il piccolo e intramontabile Plecas (35 punti) è pari alla sua fama. Lo Zara, adesso che ha riavuto Cosic, è tutta un'altra cosa e il Partizan, per piegarlo (110 a 107), ha sudato sangue. Con 26 punti di « baffone » Jelovac l'Olimpia-Brest supera il Beko (96 a 93). In coda vince l'Industromontaza sul derelitto Igman, mentre perde netto il Rabotnicki, in casa, con la Stella Rossa (96 a 117), che ha i migliori acuti da Kapicic (23 punti), Slavnic (22), Vucinic (19) e Zivkovic (16).

FRANCIA: 12.a di ritorno. Il Caen è sempre solo in testa. Ha saputo vincere con autorità anche sull'insidioso campo di Clermont Ferrand (91 a 81).

BELGIO. Lo Standard Liegi è virtualmente campione, dopo aver travolto (87 a 67) gli attuali detentori del titolo del Racing Malines. Il favoloso Dinkins incanta e fa « 31 ».

Lealtà-Alco bene ovunque

QUASI OVUNQUE il comportamento del pubblico è buono, migliore rispetto all'anno scorso. C'è molto equilibrio per la vittoria. Ecco le classifiche. **«Poule» scudetto:** Forst 34, Fernet e Sinudyne 32.

Primo gruppo: Pagnossin 32; Scavolini 28; Brina, Brindisi, Hurlingham 26. **Secondo gruppo:** Vidal 32; Roller 30; Cosatto e GBC 28.

I nostri Oscar

ECCO LE nostre segnalazioni per gli Oscar Algida:

Italiani: Bertolotti, Bariviera, Zanatta, Bonamico, Della Fiori, Lucarelli.

Stranieri: Jura, Patterson, Driscoll

B maschile

« Playoffs » con le ultime di « A-2 »: ma non passerà

Dieci squadre con straniero

QUESTO CAMPIONATO non ha rilievo, non viene neppur seguito sui giornali, però prevede trasferte ad esempio di questo tipo: da Reggio Calabria a Brescia (e viceversa, ovviamente), o da Pordenone a Chieti, che non è uno scherzo. La « B » è sempre stato il campionato che ha condizionato con la sua strutturazione tutta l'attività: sistemarlo una buona volta, sarebbe tanto di guadagnato per tutti. Ma con le « voci » che si sentono, tutto peggiorerà.

SALES dice che a lui della cosa non interessa nulla, perché dall'anno ventura militerà in un altro rango. A Brescia si aspettano almeno tre convocazioni in Nazionale. E sono lieti di aver evitato Paratore, che è ancora temuto da moltissimi in Italia.

DI PARATORE ha tessuto un panegirico Merlati a Cuneo. Il « professore » è anche maestro

GRASSELLI

di traversone, come tutti sanno, ed ha accuratamente evitato il Mecap. Certo, non ha potuto esimersi dall'incontrare il Postalmobil, che tuttavia parrebbe quest'anno meno agguerrito, in attesa — come si è appreso — di « squadroneggiare » l'anno venturo.

SI PARLA di una « super-B » ridotta con straniero. Ma i pantofolai freneranno. Avrebbe, a quanto si è letto, dieci squadre. È potrebbe addirittura esserci la coda di « playoffs » con le ultime della « A-2 ». Siccome è una bella idea, potete scommettere che il votaiolismo la boccerà. Da notare che la Lega di « B » per sua scelta è molto vicina al votaiolismo.

LA GIS Roseto sosterrà anche quest'anno i tornei nella « capitale estiva », ribadita come sede perenne del comitato abruzzese. Per il torneo di settembre Anastasi sta sferzando i lavori del Palazzetto. Per quello di luglio, è grossa la partecipazione societaria. Anastasi farà confluire su Rubini i voti da lui controllati.

Eliminata l'UCLA leggenda

SORPRESA in America: gli « sconosciuti » dell'Idaho State hanno fatto fuori la celeberrima UCLA (76-75). E' soltanto la terza sconfitta dell'UCLA in cinquantadue incontri di « playoff » in dieci anni, ma le è costata l'eliminazione. Il suo allenatore, dopo aver perso per un solo punto una partita così importante, ha dichiarato: « Ha vinto la squadra migliore ». Proprio come accade in un paese di mia e vostra conoscenza!

MARZIO ZAMBELLI alla presidenza lombarda. Ecco un tipo in gamba. Peccato solo che così non arbitri più! I cadreghini portano via i pochi arbitri di valore che ci sono. E peccato anche quella semi-unanimità. Nelle votazioni, insegnano gli storici, quando si prende più del 75 per cento c'è sempre puzza di compromesso.

MESSINA celebrerà il trentennale della Loforte con una edizione-monstre dal 2 al 6 agosto. Già sicure le nazionali d'Italia, di Jugoslavia, di Cecoslovacchia e degli USA. La quinta squadra scelta tra URSS (molto probabile) e Cuba.

A femminile

Mettere a frutto la grande lezione delle coreane

La sveglia della GBC

E' STATA in Italia una squadra coreana. Ha dato ovunque lezione di gioco. Il Geas ha dovuto superarsi, ed offrire una prestazione altrettanto valida, per superarla a Lodi. Avremo capito l'antifona, o ancora no? Il « punto-base » del superbasket giocato dalle asiatiche sta nel loro « lavoro » a due mani della palla. La donna, passando a due mani, ottiene una velocità di smistamento almeno doppia. Inoltre, per il tiro dalla media e soprattutto dalla grande distanza, non c'è neanche un paragone tra le percentuali che si possono ottenere a due mani, e quelle che si ottengono a una mano. Una volta, anche in Italia si usava il tiro a due mani. Quelli che credono (poveri illusi) che oggi in tutto ci sia stato progresso, non sapranno mai come vent'anni fa si tirasse con maggior precisione e da posizioni più lontane, rispetto a quanto si fa ora. Per il tiro ravvicinato (specie delle « lunghe ») benissimo il jump a una mano. Ma per il piazzato da grande distanza, e per il passaggio, le « due mani » sono di gran lunga più efficienti.

TESSAROLO, Milocco e Rossi hanno piegato le « bambine-Standa ». La Minchillo ha giocato molto bene. Così il Pagnossin ha pareggiato in trasferta il precedente passo falso interno. Ottimi i raddoppi di marcamento sul portatore (c'era Cappellari a vederli, potrebbe farli anche il Cinzano, non è vero?) e poi la fulminea chiusura a riccio sotto canestro in una zona arcigna e grintosa.

LE « GUIDONIDI » continuano a dimostrare che, per essere sveglie sul campo bisogna alzarsi presto la mattina. Alle sei erano in piedi hanno preso il treno, sono andate a Roma e si sono bevute la « Tazzuccia ». Hanno fatto due tempi supplementari ed erano più fresche, specie la Alderighi (20 punti) che non aveva neanche dormito la notte precedente per l'otite del bambino. La GBC ha così fatto un grosso regalo per il suo onomastico a Giuseppe Villa, principale mecenate della squadra.

L'8 MAGGIO è annunciato l'arrivo in Italia di Vern Philips con le proposte ad alcune nostre giocatrici di passare alla lega professionistica americana. C'è solo l'allettante prospettiva di una nuova esperienza, e di vivere un anno in America. Perché, per il resto, le maggiori giocatrici italiane guadagnano di più stando qui. Anche Marianne O'Connor, che pure è statunitense, ha detto che lei sta meglio a Clermont. Piuttosto, perché non invitare in Italia per una volta le Red Hairs? Si potrebbe finalmente vedere il meglio.

LETTINI E ARREDAMENTI
Cosatto

presenta
la classifica generale secondo l'indice di valutazione

dopo la quinta giornata della « poule finale »

Jura	197
Morse	193
Sutter	156
Wingo	143
Patterson	117
Della Fiori	113
Marzorati	107
Driscoll	105
Leonard	105
Meneghin	96
Bariviera	92
Ferello	91
Rafaelli	87
Sacchetti	86
Hansen	78

JURA

LETTINI E ARREDAMENTI
Cosatto

ALGIDA presenta
GLI OSCAR DEL BASKET 1977
a cura della stampa specializzata

lambert roma/77

Quali saranno i campioni del decennale?

CLASSIFICA SETTIMANALE
PARTITE DEL 13 MARZO 1977

ITALIANI

Bertolotti	punti 6	Bariviera	2
Recalcati	6	Bianchi	2
Menatti	5	Serafini	2
Farina	3	Zanatta	2

STRANIERI

Driscoll	punti 5	Sutter	3
Leonard	3	Wingo	3

CLASSIFICA GENERALE
DOPO LE PARTITE DEL 13 MARZO 1977

ITALIANI

Bariviera	punti 16	Bertolotti	11
Iellini	14	Meneghin	11
Della Fiori	13	Recalcati	11

STRANIERI

Morse	punti 25
Sutter	17
Jura	12

Cornetto Algida
Cuore di panna

OROSCOPO DAL 23 AL 29 MARZO

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: non è la settimana più adatta per fare progetti di sorta. Aspettate un momentino e riordinate, nel frattempo, le idee. Buona fortuna per i nati nella terza decade. Attenti mercoledì. SENTIMENTO: siate un po' meno farfalloni e ne guadagnerete in tutti i sensi. SALUTE: non affaticatevi troppo.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: vi terranno un po' sulle spine, ma sarà solo per mettere a prova la vostra costanza e resistenza. Fine settimana alquanto eccitante: attenti però i nati nella prima decade. Fortuna al gioco. SENTIMENTO: non potete pretendere di sistemare tutto con i fiori: sarebbe troppo facile. SALUTE: discreta.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: non siate precipitosi e cercate di sistemare una cosa alla volta. Una notizia non troppo buona per quanto riguarda un affare che doveva andare in porto questa settimana. Notizie anche dall'estero. SENTIMENTO: siate un po' più decisi e pretendete quello che è giusto. SALUTE: limitatevi nel bere.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: gli astri vi si mostreranno alquanto favorevoli verso fine settimana: non sperate comunque che sia la sola fortuna la componente prima del vostro successo. Attenti ad un Capricorno. Buoni il 25 e il 26. SENTIMENTO: difficoltà in famiglia. Siate comprensivi con una persona. SALUTE: buona.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: una persona che avevate allontanato ritornerà ancora alla carica: ascoltatela, forse non tutto quello che vi propone è da scartare. Un affare mercoledì. Attenti a un Sagittario, cercherà di sfruttare un'occasione. SENTIMENTO: nessuna novità particolare: forse è meglio così. SALUTE: discreta.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: vi sarà chiesto un maggior impegno e continuità, ma il gioco vale veramente la candela. Un incontro determinante venerdì. Non dimenticate una scadenza importante. SENTIMENTO: grosse novità in famiglia: belle o brutte a seconda dei punti di vista. SALUTE: non trascurate un raffreddore!

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: optate per la seconda scelta, è forse l'unica e la migliore, considerati il vostro carattere e le vostre attitudini. Buone notizie da una persona con la quale siete in affari. Non rischiate al gioco: rogna nera. SENTIMENTO: ancora problemi e qualche perplessità: quando maturerete? SALUTE: buona.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: perché invece di lamentarvi non fate qualcosa? Gli astri vi saranno favorevoli ed è forse il momento propizio per tentare di mutare una situazione che rischia di farsi pesante. Buoni il 22 e il 24. SENTIMENTO: sarete corteggiatissimi e la cosa vi inorgoglirà parecchio. SALUTE: non pensate troppo.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: c'è poco da fare, non è proprio il vostro momento buono. Ma non è nemmeno il caso di disperarsi. Una schiarita a fine settimana. Buoni rapporti con un appartenente al segno del Leone. SENTIMENTO: chiederà il vostro aiuto: concedetelo anche perché siete terribilmente in debito nei suoi confronti. SALUTE: buona.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: vi si presenteranno alcune buone occasioni da non perdere: concentrate tutte le vostre forze e impegnatevi al massimo. Attenti martedì: possibilità di scontri verbali con un superiore. SENTIMENTO: ce l'avete sempre in mente, ma forse, alla vostra età, è meglio che vi dedichiate a qualcos'altro. SALUTE: buona.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: poche probabilità di uscire da un labirinto intricatissimo: lasciate che sia il buon senso a guidarvi, ma accettate anche il consiglio di una persona che è molto più esperta di voi in materia. SENTIMENTO: restare nel dubbio non vi giova: fatevi dunque avanti e non si sa mai... SALUTE: discreta.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: Marte e Giove vi daranno una mano, ma dovrete cercare di essere più concludenti e di chiudervi meno in voi stessi. In fondo non è vero che sono tutti dei profittatori. Attenti venerdì: problemi in vista. SENTIMENTO: successo e soddisfazioni vi ripagheranno di qualche recente amarezza. SALUTE: buona.

AUGURI A...

La settimana del festeggiato va questa volta dal 24 al 30 marzo. Si comincia proprio dal giorno 24 con il palermitano **Francesco Brignani,** che raggiunge le 29 primavere. Proseguiamo con il giorno 26 e con un quartetto di giocatori da ricordare, di cui ben tre milanisti per la precisione **Aldo Bet** (28 anni), come il collega di difesa **Giuseppe Sabadini** e **Duino Gorin,** il 1. della stirpe, che arriva a 26 anni. Fa compagnia ai tre, sempre per il giorno 26, il genoano portiere **Sergio Girardi,** 29 anni.

Ancora una pausa di un giorno e poi saltiamo al 28 marzo, con il 24.mo compleanno (beato lui) di **Gianfranco Casarsa,** il centravanti fiorentino che calcia i rigori da fermo. Altra miniraffica di festeggiati il giorno 29 marzo c'è un altro fiorentino, **Marco Rossinelli** con i suoi 28 anni; poi il laziale neo-ventisettenne **Renzo Garlaschelli** e infine, il veronese **Carlo Petrin,** 29 anni anche lui.

Insomma, una bella pattuglia (9 giocatori) tutti appartenenti a squadre che non hanno molto da chiedere alle rispettive classifiche. Non per questo ci esimiamo dai nostri consueti voti augurali, anche se preferiamo lasciare ai diretti interessati la scelta del « quid ». Per conto nostro, forse un « quid » già ce l'hanno, anche se ci si accorge d'averlo solo quando manca: la tranquillità.

Ed ormai, proprio la tranquillità è una medicina universale. Specie, poi, nel mondo del calcio ricco di contestazioni e di episodi spiacevoli. Tutto bene, dunque. □

Pagine a cura di **Roberto Guglielmi**

Un fine settimana carico di avvenimenti: dall'assurda morte di Carlos Pace all'olandese Raas (vincitore a sorpresa della Milano-Sanremo), alle vittorie di Hunt e di un ritrovato Johnny Cecotto. Mentre Enzo Ferrari diventa meno «rampante» e si dimette da presidente

Un week-end dolce amaro

I protagonisti del week-end: Hunt (sopra), **Pace** (a destra) e **Raas** (sotto)

TUTTO ruote, due e quattro, il week-end di primavera. Dalla «Milano-Sanremo» che **«l'è tutta da rifare»**, alla Corsa dei Campioni di Brands Hatch; l'apertura del campionato del mondo delle moto in Venezuela, l'annuncio di Enzo Ferrari di abbandonare la presidenza della Casa del Cavallino Rampante per dedicarsi esclusivamente al reparto corse ed infine la notizia, triste, tristissima della prematura scomparsa di Carlos Pace, vittima di un incidente aereo alla stregua di un altro illustre pilota: Graham Hill.

WANTED, chi l'ha visto? Jan Raas, olandese, venticinque anni, occhiali, corridore della Frisol, vincitore alla «Diabolik» dell'edizione 1977 della Milano-Sanremo. Grandi e grosse le polemiche per la classicissima dei fiori; nessuno l'ha mandata giù. Gian Paolo Ormezzano scrive su «Tuttosport»: **«...una corsa assurda fra belgi che digrignavano i denti e italiani che sorridevano alla speranza... La Sanremo è un'altra cosa, ecco tutto. Al limite, era più Sanremo la corsaccia di una volta...».** Felice Gimondi, in prima pagina del «Corriere dello Sport» cotesta: **«Questa corsa non serve più a nulla e nessuno. Va rivista e corretta al più presto... Sono stati duecentottantotto chilometri di stress, una giornata infernale, di guerra con i nervi, con le mani sempre sul manubrio, pronti ad azionare i freni...».** E ancora Moser, dagli studi della «Domenica Sportiva» ha lamentato un «affollamento» degno di una marcialonga. Il quesito dunque si pone pressante: cambiare formula alla classicissima (tra l'altro valida per la Coppa del Mondo) o cambiare tracciato? In effetti, la corsa non ha suscitato particolari emozioni, ma viene spontaneo chiederci se mai alla base di tutte le contestazioni e le polemiche non vi sia la profonda delusione che non sia stato un nome italiano a firmare il successo. Se invece di Raas avessimo letto Gimondi o Moser o Vandi avremmo gridato in senso inverso? In fondo la Sanremo è sempre quella...

BRANDS HATCH. Corsa dei Campioni, gara non valevole per il campionato mondiale di F. 1. Assenti all'appello i boys della Ferrari, Lauda e Reutemann. James Hunt con la sua McLaren ha vinto la corsa che fino a pochi giri dal termine era stata dominata da Mario Andretti. «Marione», passato subito al comando, aveva condotto una gara esemplare: né Hunt, né Watson con la Brabham-Alfa e nemmeno Scheckter sarebbero stati probabilmente in grado di fermarlo: ci ha pensato l'impianto elettrico della Lotus a «castigarlo» consentendo a Hunt di passare al comando. Queste le posizioni: 1. Hunt che ha girato alla media di 187,844 kmh; 2. Scheckter; 3. Watson; 4. Henton; 5. Oliver.

SAN CARLOS, Venezuela, prima prova del campionato mondiale delle due ruote. Tutto come previsto: Nieto nelle 125 cc, Villa nelle 250, Cecotto nelle 350 e Sheene nella mezzolitro. Torna Cecotto, Johnny Alberto, metà da Caracas e l'altra metà da Buia, Friuli, Italia. Torna alla vittoria in una gara iridata dopo mesi di astinenza. D'accordo, la sua prova è stata senz'altro agevolata dal ritiro di Villa e di Uncini (ambedue per guasto al cambio), qualcuno l'ha definita un monologo, ma attenzione: quest'anno Cecotto corre con Yamaha veramente competitiva. Chi la scorsa stagione s'è divertito (Johnny Cascotto, Johnny Cerotto eccetera) a ironizzare sulla presunta classe del baby italo-venezuelano, pontificando — ingiustamente — ogniqualvolta l'ex-campione del mondo delle 350 non finiva una gara, senza tener presente (buona o cattiva fede?) che Cecotto correva con una moto assai poco competitiva, quest'anno dovrà certamente ricredersi. Ma, in fondo, ci siamo abituati. Le persone sono sempre quelle. Quelle che una volta incensavano il pilota italo-venezuelano (scontato vincitore delle 350) descrivendo la sua linearità e la sua perfezione nell'abbordare le curve. Sempre le stesse persone che, dopo le difficili prove dell'anno scorso, sono state prontissime a ridicolizzare quella che (abbiamo la memoria buona) definivano «stella nascente del motociclismo mondiale». Ridicolizzare senza mai, in nessuna occasione, andare al di là del pettegolezzo, senza mai affrontare un serio discorso tecnico circa le macchine che Cecotto ha avuto a disposizione fino ad oggi. Nessuno forse ricorda che il pilota italo-venezuelano si aggiudicò il campionato iridato delle 350 con una macchina semi-privata (telaio vecchio, contro il nuovissimo telaio della Yamaha ufficiale di Agostini) della Venemotos?

FERRARI lascia la... Ferrari. Con questo comunicato: **«Cari amici e colleghi, desidero informarvi che con l'assemblea straordinaria del 5 marzo ritengo esaurito il mio incarico di Presidente della Società e vi prego di provvedere agli adempimenti conseguenti. La malattia professionale riacutizzatasi nel gennaio scorso, che mi tenne assente quasi un mese, l'aver io iniziato il 20 febbraio l'ottantesimo anno, mi suggeriscono una doverosa rinuncia. Chi ha dato vita alla Ferrari e ne vuole la continuità, sviluppo, affermazione, sente oggi questo dovere. Resterò Consigliere; ogni giorno che mi resta mi vedrete a Maranello a disposizione di chiunque io possa tornare utile. E' indubbio che i nuovi programmi, ora definiti, necessitano di un impegno che non posso continuare come per il passato ed è per queste sole ragioni che vi prego di accettare le mie dimissioni da Presidente».** Il «Drake» si occuperà, d'ora in avanti, soltanto del reparto corse della Casa che porta il suo nome.

CARLOS PACE, 33 anni, nato a San Paolo del Brasile da padre italiano (nativo di Avigliana in provincia di Torino), pilota ufficiale della Brabham-Alfa, è rimasto vittima di un incidente d'aereo. La tragedia è avvenuta nei pressi di Paripora a pochi chilometri da San Paolo e secondo fonti dell'Aeronautica brasiliana, l'aereo sarebbe esploso mentre Carlos e altre due persone si stavano recando ad un «ranch» situato a circa mille chilometri. Strano destino per uno che come Carlos rischiava la vita settimanalmente sui circuiti di tutto il mondo, un destino che ricorda la tragica scomparsa di Graham Hill, il pilota britannico deceduto nel '75 in un incidente analogo. Carlos Pace aveva iniziato la sua carriera nel '63 in Brasile con i karts eppoi con la Formula Volkswagen. Seguendo l'esempio di Fittipaldi, suo connazionale, Carlos era emigrato nel '69 in Gran Bretagna per partecipare a gare di Formula Ford. Si mette subito in luce e nel 1970, con una Lotus '59, vince il «Forward Trust». Esordisce in F. 1 il 4 marzo del '72 nel GP di Sudafrica con una March. Attualmente faceva parte del team Brabham-Alfa e nei primi tre GP della stagione aveva conquistato la 5.a posizione in classifica generale. Pace lascia la moglie Elda, e due figli: Patricia e Rodrigo.

Spettatori e spettacolarità alla prima edizione del Campionato Mondiale di cross

Schots è il primo uomo

QUANTO è accaduto a Dusseldorf, in occasione del Cross delle Nazioni, rappresenta un fatto inedito nella storia dell'atletica leggera: s'è corso, infatti, per la prima volta, per un titolo mondiale: quello che ha laureato «re» del cross-country il belga Schots. Gli italiani si sono comportati egregiamente come testimoniano gli ottimi piazzamenti di Fava (4.) e della Tommasini (5.). Nella classifica a squadre abbiamo compiuto rilevati passi del gambero, rispetto alla stagione scorsa per le assenze di Ortis e della Dorio. Alla competizione, che ha avuto vasta risonanza internazionale grazie all'Eurovisione ed alla Intervisione, non hanno preso parte — si spera per l'ultima volta — i paesi africani. Unico rappresentante del continente nero è risultato il sudanese Mahmud il quale ha gareggiato per l'ovvia benevolenza della IAAF nonostante il ritiro del suo paese. C'è da aggiungere, al riguardo, che Lamine Diack, vice presidente dell'IAAF e presidente della Confederazione Africana, ha assicurato i colleghi circa la futura presenza dei suoi atleti alle competizioni internazionali. A cominciare dall'importantissima Coppa del Mondo, in programma a settembre che vivrà le sue giornate proprio a Dusseldorf.

LE GARE si sono rivelate durissime e spettacolari benché logiche nel loro svolgimento: il ritmo impresso, fin dalla partenza, dai migliori ha subito allungato le file e sgretolato il gruppo. Franco Fava, che è davvero un campionissimo, ha fatto «violenza» a se stesso pur di non farsi sommergere all'avvio della sua prova che annoverava ben 288 atleti. L'italiano, sempre al comando, s'è così trovato a far parte del gruppetto che avrebbe guadagnato l'arrivo. Con lui il futuro vincitore, il portoghese Lopes, il belga Lismont, il tedesco Uhlemann, l'inglese Ford, il neozelandese Robertson, l'altro britannico Simmons. Per qualche istante Fava ci ha fatto temere: è stato intorno al quinto chilometro quando s'è leggermente staccato dai primi fra i quali, nel frattempo aveva fatto fugace apparizione il belga Puttemans, poi scomparso nell'anonimato. S'è poi ripreso l'azzurro: un attimo di ritardo di troppo, però, per seguire la scia di coloro (Lopes e Schots) che avrebbero caratterizzato gli ultimi 4 chilometri del percorso. A Lopes, trentenne vincitore dell'edizione precedente, non è riuscito di ripetere l'impresa: a duecento metri dall'arrivo Schots l'ha staccato irrimediabilmente, ponendo a frutto la facilità di passaggio degli ostacoli. Fava, che era rinvenuto bene, ha perso il «bronzo» due volte: nell'ultima curva e sull'ostacolo finale che Uhlemann, tedesco meravigliatissimo della propria prestazione, affrontava con piglio feroce. Era quarto l'atleta di Roccasecca: la sua migliore prestazione dopo il decimo posto del '74, il sesto del '75 e l'ottavo del '76.

Filippo Grassia

I risultati

Gara maschile juniores, Km 7,5: **1. Hunt (Usa) 23'15''**; 2. Llorente (Sp) 23'28''; 3. Paunonen (Fin) 23'29''; 4. Deleze (Svi) 23'43''; 5. Spilsbury (Usa) 23'44''; 17. Fattori (It) 24'14''; 31. Bonetti 24'37''; 38. Pappacena 24'52''; 51. Costa 25'13''; 63. Meregaglia 25'36''.

A squadre: 1. USA p. 36; 2. Spagna 40; 3. Canada 67; 4. Inghilterra 80; 5. Belgio 91; **8. ITALIA 137.**

Gara femminile, km 5,1: **1. Valero (Sp) 17'26''**; 2. Braghina (Urss) 17'28''; 3. Romanova (Urss) 17'35''; 4. Bondarchuk (Urss) 17'38''; **5. Tomasini (Ita) 1'44'' 35. Casetti 18'44''; 55. Terenghi 19'06''; 67. Loddo 19'26''**
A squadre: 1. URSS p. 15; 2. USA 48; 3. NZ 76; 4. Polonia 101; 5. Inghilterra 118; **10. ITALIA 162.**

Gara maschile seniores, km 12,3: **1. Schots (Bel) 37'43''**; 2. Lopes (Portog) 37'48''; 3. Uhlemann (G. Occ.) 37'52''; **4. FAVA (It) 37'53''; 5.** Ford (Ing) **37'54''; 26. Zarcone 38'50''; 102. Marchei 40'03''; 113. Lauro 40'18''; 120. De Madonna 40'27''; 125. Jacona 40'34'' rit. Gerbi.**

A squadre: 1. Belgio p. 126; 2. Inghilterra 129; 3. URSS 144; 4. Germ. Occ. 226; 5. Nz 243; **13. ITALIA 490;** 14. Irlanda 506; 15. Finlandia 551.

Una fase dei Trofei « Città di Milano » (A.P.G. Foto)

Milano mette da parte la demagogia e anticipa i Giochi della Gioventù

«Vieni, corri e vai!»

L'IMPORTANZA e la necessità di sviluppare l'attività di base nel nostro paese sono ormai dati di fatto oggettivi: eppure la realtà è diversa perché il governo italiano si cura del problema solo marginalmente: sempre a parole: raramente coi fatti. A rimetterci — more solito — sono i cittadini, con particolare riguardo ai più giovani che non sanno spesso dove rivolgersi per esplicare un minimo di attività socio-motoria. Le stesse federazioni, che dovrebbero dedicare per statuto ogni risorsa al mero fatto agonistico, cercano di ovviare a questa carenza con iniziative di vario genere. Esistono poi i Giochi della Gioventù ai quali, pur fra tanti difetti concettuali e di realizzazione, bisogna riconoscere il merito non indifferente di «iniziare» alla pratica sportiva masse cospicue di giovanissimi. Al di là di questa manifestazione e delle oggettive difficoltà che presenta la struttura politica ed economica del paese, sussiste la possibilità di offrire un servizio sportivo (sociomotorio più che agonistico) ai giovani ed ai giovanissimi. Come è avvenuto a Milano dove si è realizzato, in semplicità ed assoluto buon senso, quanto preconizzano convegni e seminari di scarse prospettive pratiche.

Parliamo, cioè, dei Trofei Città di Milano che un Ente di promozione sportiva (l'Aics) ha organizzato nell'ambito dell'iniziativa « Più sport per i giovani » in collaborazione con un'azienda a capitale privato (la Colgate Palmolive), il Comune ed il Provveditorato agli Studi di Milano.

In quarantamila e novantatré hanno aderito all'affascinante slogan della manifestazione «Vieni - corri - vai» che s'è articolata in undici giornate di gare. Un successo eccellente che diviene prestigioso perché va al di là della folta partecipazione degli studenti meneghini. Innanzi tutto le gare sono state aperte anche agli allievi delle ultime due classi della scuola elementare: il che costituisce una novità assoluta; eppoi la presenza dei mini-atleti non è rimasta fine a se stessa perché la fattiva ed indispensabile collaborazione degli insegnanti garantisce prospettive d'impegno e, quindi, un ulteriore successo alla manifestazione. S'è gareggiato d'inverno: e molti si sono chiesti e si chiederanno le motivazioni tanto più che a Milano, fino a marzo la stagione non offre appigli di bel tempo. I «perché» esistono e sono di facile assimilazione: riguardano la disponibilità dell'arena civica ed il desiderio degli organizzatori di non sovrapporsi ai Giochi della Gioventù. Ai quali, però, Milano ha fornito indicazioni di estrema utilità e praticità. Anche circa l'utilizzazione del capitale privato (sovvenzione dell'iniziativa e contributo — in attrezzatura — alle scuole) che non ha avuto difficoltà di sorta a trovare in Enti pubblici ed Amministrazioni statali validi e competenti interlocutori. E viceversa: « una tantum » senza imbecillesche demagogie. □

Sesta prova Campionato mondiale a Dusseldorf

ORDINE D'ARRIVO

1.	Schots (Belgio)	37'43''
2.	Lopes (Portogallo)	37'48''
3.	Uhlemann (Ger. Ovest)	37'52''
4.	Fava (Italia)	37'53''
5.	Ford (Inghilterra)	37'54''
6.	Robertson (Nuova Z.)	37'57''
7.	Lismont (Belgio)	37'54''
8.	Simmons (Inghilterra)	38'02''
9.	Black (Inghilterra)	38'13''
10.	Selli (URSS)	38'15''
11.	Moyseyev (URSS)	38'18''
12.	Orthmann (Ger. Ovest)	38'20''
13.	Haro (Spagna)	38'24''
14.	Hutton (Scozia)	38'25''
15.	Austin (Australia)	38'26''
16.	Myerkushin (URSS)	38'27''

Trofeo Cross-man 1977

CLASSIFICA GENERALE

1.	Fava	punti 107
2.	Zarcone	75
3.	Lopes (Portogallo)	45
4.	Ortis	37
5.	De Madonna	33
6.	Jacona	32
7.	Accaputo	29
7.	Marchei	29
9.	Schots (Belgio)	25
10.	Lauro	24
11.	Haro (Spagna)	23
12.	Greter	19

L'ultima prova del Trofeo Pro Patria AZ Verde si svolgerà domenica prossima a San Vittore Olona (45. Cross dei Cinque Mulini).

Pietro Florio è il nuovo presidente della Fipav

I DIRGENTI della pallavolo italiana hanno dimostrato, in occasione dell'Assemblea delle Società, di meritare una Federazione competente, puntuale, coraggiosa e di aver raggiunto la piena maturità. Non solo: la discussione aperta, leale, democratica che ha caratterizzato la vigilia del « D-day », ha costituito un motivo di assoluta novità per lo sport italiano e, quindi, per il CONI.
Dalla pallavolo, cioè, così spesso bistrattata ad ogni livello, s'è generato un discorso che potrebbe, a sua volta, recare vasto rinnovamento fra le mura di viale Tiziano. Con visibile e logico giovamento di altre discipline. Per giungere a ciò s'è resa necessaria la « caduta » dell'avv. Giannozzi che ha lasciato la presidenza della Fipav dopo quasi sedici anni di regno. A rilevarlo è stato eletto un altro avvocato: il magistrato barese Pietro Florio che ha ricevuto quasi il doppio dei voti di colui che è andato a sostituire (2.526 contro 1.375). Il dirigente pugliese è uomo di considerevole stima sotto ogni aspetto: studente prodigio, professionista esemplare, conosce davvero tutto del volley. Florio, infatti, è stato giocatore, arbitro, allenatore, prima ancora che dirigente: innanzi tutto di società, eppoi nell'ambito del Comitato Regionale e dello stesso Consiglio Federale.

CON LUI le società hanno votato non solo l'uomo nuovo bensì un programma competente ed attuale che è stato adeguatamente pubblicizzato: onde evitare, fra l'altro, alibi pericolosi per l'avvenire del volley italiano e per chi s'è fatto portavoce del rinnovamento voluto dalla base
Ad arbitrare questa complessa operazione è stato Renato Ammannito che ha definitivamente preso in mano la situazione la sera del venerdì quando era in programma la riunione delle società aderenti alla Lega, « aperta » poi a tutti gli interessati. Durante questo dibattito pubblico, scevro cioè di atteggiamenti e posizioni mafiose, sono state prese le decisioni che il giorno dopo sarebbero state definitivamente ratificate in sede di Assemblea. Cominciando dagli articoli 5 e 17 dello Statuto: all'unanimità è stato deciso di tenere in vigore il primo (rappresentanza diretta delle società in Assemblea) e di abrogare il secondo (può essere eletto alle cariche federali chiunque, indipendentemente da precedenti esperienze).

EPPOI i rappresentanti: fallito, dopo brevi colloqui con i Presidenti dei Comitati Regionali, l'ultimo tentativo di Giannozzi di restare a galla, rimaneva in evidenza solo la lista della Lega. Due i problemi che si presentavano ad Ammannito: il reiserimento di Leone (pienamente riuscito con soddisfazione del Piemonte) e la limitazione a dieci dei dodici candidati. Di forza veniva escluso Muzio Salvestroni che non accettava in subordine di far parte del Collegio dei Revisori dei Conti, a differenza di Rubens Mancini il quale, con sportività e presenza di spirito, ritirava la propria candidatura. Anche perché le Marche sarebbero state rappresentate ugualmente da Renzi. Permaneva dubbia, invece, la posizione di Margelli perché il dirigente felsineo figurava, da buon «politico», in entrambe le liste: quella della Lega e quella che faceva capo a Giannozzi. Semplici le motivazioni: da una parte lo appoggiavano gli emiliani conservatori, dall'altra gli emiliani rinnovatori. I quali ultimi non volevano rischiare una eventuale assenza, nel nuovo Consiglio Federale, di un elemento della propria regione. Cosicché Margelli veniva ugualmente eletto sia pure nell'ultima posizione utile. In precedenza Barone era stato eletto vicepresidente con 2.672 voti.

A PICCO la lista opposta, che non comprendeva neanche dieci nomi, tanto che primo dei non eletti figurava il partenopeo Promile. A riportare il sorriso sul volto di Giannozzi sono stati proprio i vincitori i quali, all'unanimità, hanno voluto offrirgli, in segno di stima, la carica di presidente onorario. Palese la soddisfazione dello stesso Giannozzi che s'è trovato, in questa situazione, completamente abbandonato dai suoi sostenitori che avevano abbandonato l'aula in segno (poco sportivo) di protesta per la loro sconfitta.

DI RILIEVO ancora la proposta degli arbitri i quali avevano giustamente richiesto una loro presenza ufficiale (come Settore Tecnico Arbitrale) nell'ambito dello statuto. a destato qualche sorpresa, al riguardo, il fatto che siano stati proprio due rappresentanti della Lega (Panini e Baroni) a pronunciarsi in maniera contrario. E' stato ancora Ammannitò a ricomporre la situazione promettendo alla classe arbitrale che la Lega prima, la Fipav poi avrebbero preso in seria considerazione la proposta dei « fischietti ».

UNA CURIOSITA' ancora: la presidenza dell'Assemblea non è stata assunta — come solito — da un rappresentante del CONI bensì dall'avv. Manzella, presidente della CNG. L'eterno Onesti ha presenziato solo alle fasi preliminari salutando gli intervenuti senza nulla aggiungere per non favorire — ha affermato — alcuna delle fazioni rivali. Subito una buona notizia: senza perdere tempo inutile il Consiglio si riunirà il 2 e il 3 aprile. □

Ritornano i campionati

LA « POULE SCUDETTO » maschile propone un turno (il decimo) favorevole alle inseguitrici Paoletti e Panini che andranno ad affrontare, in trasferta, Edilcuoghi e Klippan. La capolista Federlazio, invece, è attesa a Padova dalla Dermatrophine che ha perduto, proprio nel turno precedente, l'imbattibilità interna ad opera degli uomini di Paolo Guidetti. Sulla carta, comunque, tutte e tre le «grandi» dovrebbero conseguire il successo benché la formazione laziale rischi qualcosa di più. I patavini dovrebbero schierare la loro formazione migliore poiché Dal Fovo, Bertoli e Zarziky hanno smaltito i loro malanni stagionali
La Federlazio, che ha recuperato quasi del tutto lo sfortunato Iannetti, presenta anch'essa il sestetto base e l'intenzione di continuare la serie positiva. All'andata vinsero proprio Mattioli e compagni con qualche strascico polemico per via d'un guasto all'impianto elettrico che bloccò, per quasi mezz'ora, lo svolgimento della partita. Il Panini, a sua volta, dovrebbe affrontare un Klippan assai meno pugnace ed orgoglioso di quello che non sfruttò a dovere due match-balls nell'incontro di andata: i piemontesi, infatti, lamentano ancora l'assenza di Svoboda e gli infortuni che hanno impedito ad alcuni titolari (vedi l'interessante Rebaudengo) di maturare secondo le attese. La «verve» dell'Edilcuoghi, infine, non sembra in grado di fermare il Paoletti, lanciatissimo all'inseguimento della prima posizione. Senza interessi particolari di classifica risulta il confronto di Ravenna dove Casadio ed Ipe sono in grado di offrire, però, un discreto spettacolo tecnico-tattico. Con i locali, comunque, impegnati a sopravanzare la Dermatrophine e gli emiliani a lasciare l'ultimo posto.

NELLA CORRISPONDENTE « poule scudetto » femminile Alzano e Metauro Mobili sono impegnate in trasferta: le bergamasche a Catania, le marchigiane a Bergamo contro la Presolana. Rischiano qualcosa entrambe perché la formazione siciliana del Torre Tabita rappresenta un discreto valore tecnico e la Presolana ha tutte le intenzioni di qualificare il proprio torneo con una affermazione di prestigio. C'è poi il Cecina desideroso di riprendere il discorso con la vittoria ed il Cook O Matic di... cominciarlo: dovranno fare i conti, rispettivamente, con il Monoceram ed il Burro Giglio.

IL TROFEO FEDERALE maschile non offre tentazione alcuna. Quello femminile propone qualcosina di meglio: nel girone A lo Scandicci rischia di perdere la seconda posizione a Trieste sempre che l'Oma non continui a giocare sotto tono e, di conseguenza, a precipitare nelle sabbie mobili della retrocessione. Nell'altro girone primeggia il derby romano: una buona occasione per verificare l'interesse che il pubblico ha per il volley femminile. □

Da sinistra, in piedi, **Torretta, Gamba, Marchese**, la fuoriclasse **Niemczyk, Bonacini, Remuzzi, Renzi**; in ginocchio, sempre da sinistra, **Negroni Nidrati, Pinto, Scudelletti, Gilardi**. Sono le le atlete dell'Alzano, attuale capoclassifica della poule femminile.

POSTAVOLLEY

La Fiat e l'inflazione

☐ **Egregio signor Grassia, nell'ultimo numero del « Guerino » lei ha parlato d'un possibile inserimento della Fiat nel mondo della pallavola. Il fatto è positivo, ma non può inflazionare i costi, già rilevanti, che sono costrette a sostenere le società? E' possibile che, in futuro, la sua rubrica abbia un numero maggiore di pagine? Con stima.**

MARIO PELLEGRINO - Milano

La sua considerazione è davvero interessante perché investe un argomento assai delicato di tutto lo sport italiano che ha, tra l'altro, posto in crisi la posizione stessa dell'avv. Giannozzi. E' una domanda, però, che esula — mi sembra — dalla motivazione che l'ha spinta a scrivere. Ogni qual volta, infatti, la Fiat s'è occupata di sport lo ha fatto con estrema competenza e sicuro equilibrio: mai sconsideratamente. Ne è testimonianza felice la politica societaria adottata dalla Juventus in campo calcistico dove, invece, è assai agevole « grippare ». Indipendentemente dalle sorti del Klippan l'azienda torinese (attraverso la branca che si occupa di trattori ed affini) dovrebbe assumere — com'è logico — una posizione di rilievo nell'ambito di questo sport. Della qual cosa se ne gioverebbe indirettamente tutto il movimento italiano, come accade nel canottaggio, nell'atletica leggera e in altre discipline. Il problema dei costi sussiste, comunque, in ogni caso. E rimarrà in piedi finché, ad un certo livello, non si parlerà apertamente di semiprofessionismo. Siamo lontanissimi dal professionismo così come non siamo più ancorati al dilettantismo. Né può considerarsi « amateur » colui che si allena cinque volte la settimana per poi dedicare il sabato (talvolta la domenica) al confronto di campionato. E' necessario, quindi, definire con maggiore precisione ed attualità il rapporto fra giocatore e società. Senza dimenticare che già esiste in numerosi casi. Fa piacere sottolineare, al proposito, che alcune società (Klippan, Milan Gonzaga, Tombolini, Dermatrophine etc.) preferiscano facilitare l'impatto dell'atleta nel mondo del lavoro e, quindi, favorirlo in un preciso contesto sociale piuttosto che « parlare » di mero stipendio, fine a se stesso. Riguardo alla seconda domanda la risposta è affermativa, almeno per quanto di mia competenza.

Scudetto a Bergamo?

☐ **Caro Guerino, ce la farà l'Alzano a riportare lo scudetto in Lombardia? Ci pubblica la foto della squadra?**

LETTERA FIRMATA - Bergamo

L'Alzano è potenzialmente la formazione più interessante del campionato, soprattutto sotto il profilo tecnico. Il titolo può solo perderlo per ingenuità ed inesperienza: il che provocherebbe grande amarezza ai coniugi Curnis i quali hanno plasmato questa squadra con passione autentica e dovizia di mezzi. Pubblichiamo in alto la fotografia richiesta dall'amico bergamasco sperando di averlo pienamente soddisfatto sia per quanto riguarda la risposta che per la foto.

SOTTORETE

Il governo di se stessi

L'APPLICAZIONE del « training autogeno » nel campo sportivo ha avuto un sensibile incremento in questi ultimi anni: sono sempre più numerosi, difatti, atleti e squadre che lo applicano in felice abbinamento all'allenamento atletico. Il primo che se n'è interessato a fondo, conducendo anche uno studio sperimentale assai interessante, è stato il giapponese Naruse il quale, basandosi sulle esperienze di 125 atleti che avevano partecipato alle Olimpiadi di Roma nel 1960, trovò che quasi tutti avevano provato varie manifestazioni di tipo psico-reattivo, come paura di esibirsi, ansietà, tensione, affaticamento. In seguito Naruse, fondandosi sulle esperienze acquisite, applicò il « training autogeno » a formule intenzionali specifiche, anche in combinazione ad esercizi di visualizzazione ed a ipnosi eteroindotta a 56 atleti che presentavano la cosiddetta « paura d'esibizione ». I risultati furono eccellenti: con questa tecnica si può facilmente vincere la paura che assale l'atleta prima di una competizione importante, scaricare la tensione e l'emotività, recuperare le energie fisiche (specie fra un tempo e l'altro della gara), migliorare l'affiatamento con i compagni di squadra.

ANALOGHI risultati sono stati conseguiti dal Centro Italiano Studio e Sviluppo della Psicoterapia e dell'«Autogenes Training» che sottopose a questa terapia un buon numero di atleti della squadra nazionale di sci, impegnata nei campionati mondiali di questa disciplina. Nel volley, in Italia, è stato effettuato finora un solo esperimento di applicazione del « training autogeno »: protagonisti i giocatori del Cus Trieste sui quali hanno operato il prof. Luigi Peresson e la dr. Paola Dragan, rispettivamente presidente del CISSPAT italiano e direttrice del centro triestino. Che la terapia offra considerevoli effetti positivi è ormai universalmente appurato: ne sono testimoni numerossisimi atleti e, proprio nel volley le due nazionali che vanno per la maggiore (Polonia e, soprattutto, Giappone), le quali hanno adottato da tempo il « training autogeno ».

ESAMINIAMONE le motivazioni pallavolistiche assieme alla dr. Dragan: per l'assoluta mancanza di contatto fisico fra i contendenti, il volley diventa guerra psicologica al di là della intercapedine di condizionamento costituita dalla rete. Ne scaturiscono situazioni ricche di emotività, di autocontrollo, di combattività e quindi, bisognose di concentrazione. Il che è assai difficile da raggiungere in maniera integrale per tutto l'arco della artita: tanto più che nella pallavolo le azioni si susseguono le une alle altre e non costituiscono un fatto isolato o, comunque, singolo. Come accade, ad esempio, per i saltatori in lungo e in alto, gli astisti ed i cestisti nell'esecuzione dei tiri liberi i quali possono ricercare la concentrazione in posizione statica. A differenza proprio di quanto succede nel nostro sport dove esiste il binomio « movimento-concentrazione »: tanto più difficile da instaurare perché interessa sei atleti in gioco e altrettanti in panchina e, quindi, richiede un duplice condizionamento: individuale e d'equipe.

CON LA TECNICA psicoterapica dei « training autogeno » il medico si propone di affrontare il paziente in modo globale, sia a livello psicologico che a livello somatico, e di conseguire uno speciale stato psicofisiologico contraddistinto dalla « non volontarietà »: e cioè dalla sospensione dello sforzo e dalla eliminazione dell'attenzione. Che non si tratti di autoipnotismo o di eteroipnotismo lo evidenzia l'attributo « autogeno » che significa « si genera da sè », e che nulla ha in comune con le realizzazioni psicofisiche « attivamente indotte » dal soggetto o dal terapeuta. ☐

NEVE

FotoAnsa

Profeta in patria, ha conquistato matematicamente la vittoria in Coppa

Stenmark II

INGEMAR STENMARK, per la seconda volta consecutiva, ha vinto la Coppa del Mondo di sci. Ha acquistato la sicurezza matematica proprio in casa sua, ad Aare, dove si è aggiudicato lo slalom speciale. Stenmark, a due gare dalla chiusura (più il parallelo), s'è portato a 289 punti in classifica generale ed è ormai irraggiungibile da parte dell'austriaco Klaus Heidegger (228 punti) anche se quest'ultimo vincesse le due prove rimanenti e il parallelo. Buona la prova degli azzurri: Bieler secondo, Thoeni terzo e Gros quinto, il bilancio svedese. E sono proprio gli azzurri Thoeni (a sinistra) e Bieler (a destra) a festeggiare la vittoria dello svedese.

SULLE NEVI DI PASSO COE, sull'altopiano di Folgaria, si è svolta la VI edizione della Maratona, ancora una volta con pieno successo. Su un circuito di 15 km. (da percorrersi due volte per gli uomini e una sola per le donne) difficile, tecnicamente molto valido ma reso ancor più arduo dalle brutte condizioni atmosferiche, si sono dati battaglia oltre 500 concorrenti, fra i quali una quarantina di atlete. Il livello della gara è stato nobilitato dalla partecipazione degli atleti della squadra azzurra, dal vincitore dell'ultima Marcialonga e da vari fondisti svizzeri e finlandesi. Il vincitore è risultato, dopo uno splendido recupero all'ultimo chilometro, Ulrico Kostner del C.S. Carabinieri, seguito a 15" da Chiocchetti delle Fiamme Gialle e poi nell'ordine De Zolt, Capitanio e Biondini, vincitore della passata edizione. Prima delle donne Sonia Basso, campionessa italiana, che praticamente ha fatto gara a sè, distaccando notevolmente le avversarie. Nella foto da sinistra: Kostner, Basso e Chiocchetti.

BOXE

Righetti all'altare,
Foreman al tappeto,
Young al successo

Sotto l'ombra di Alì

RIGHETTI E LA MOGLIE

FotoAnsa

ALFIO RIGHETTI, campione italiano dei pesi massimi, in predicato di affrontare nientemeno che Clay (i contratti per il match sono arrivati) si è sposato. Ha condotto all'altare Angela alla quale era fidanzato da tre anni. Alfio ha ventiquattro anni Angela ventuno, si conobbero, appunto tre anni fa, in una discoteca. Mentre Righetti si preparava, nella sua casetta di Rimini, al grande passo, a San Juan di Puerto Rico, Gerge Foreman prendeva sberle da Jimmy Young in un incontro che molti considerano quale spareggio per poter incontrare Cassius Clay. Foreman è andato giù, ha dimostrato di essere ormai finito ed ora tocca a Young il compito d'incrociare i guanti con Clay. A Young e a... Righetti.

RUGBY

Clamorosa sconfitta
degli abruzzesi sul campo
dell'Amatori Catania

La caduta dell'aquila

BATTUTA d'arresto per l'Aquila. La capolista del massimo campionato di rugby è andata a perdere clamorosamente a Catania sul campo dell'Amatori per 6-3 facendosi raggiungere al comando della classifica dalla Sanson di Rovigo che ha battuto facilmente sul proprio terreno la Wuhrer di Brescia per 14 a 4. Questi i risultati: Algida-Caronte 4-3; Amatori CT-Aquila 6-3; Petrarca-Ambrosetti 15-0; Sanson-Wuhrer 14-4; Metalcrom-Fracasso 34-10; Concordia-Gasparello 15-15; Parma-Fiamme Oro 14-9. Questa la classifica: Aquila e Sanson punti 34; Petrarca 32; Metalcrom 28; Algida 26; Fiamme Oro 23; Concordia 18; Caronte e Wuhrer 16; Ambrosetti 15; Amatori 12; Fracassa e Parma 11; Gasparello 8. Prossimo turno: Parma-Algida; Wuhrer-Concordia; Petrarca-Fiamme Oro; L'Aquila-Metalcrom; Gasparello-Caronte; Ambrosetti-Sanson; Amatori CT-Fracasso.

MARIO MARTONE, è stato rieletto presidente della Federazione rugby dall'assemblea ordinaria delle società svoltasi all'Acqua Acetosa a Roma. Dopo l'assemblea, Roy Bish, il ct. gallese della nostra Nazionale ha confermato a Martone, come da tempo aveva annunciato, le sue dimissioni dalla carica azzurra.

MOTO. Trent'anni di gare. In occasione della sesta edizione della Daytona d'Europa, che si svolgerà a Imola il 3 aprile, le Grafiche Baroncini di Imola hanno deciso, in comune accordo con l'organizzazione, di premiare quanti, con le loro imprese e la loro opera, hanno valorizzato l'impianto imolese. Ciò anche in riferimento al fatto che quest'anno ricorre il trentennio del battesimo. Perciò è stato istituito il premio annuale « Dino Ferrari d'Oro - Grafiche Baroncini Imola », che è una riproduzione del Tracciato. Il 1. aprile, il premio verrà consegnato ai vincitori delle precedenti edizioni della Daytona, quindi ai piloti Paul Smart, Jarno Saarinen (alla memoria), Giacomo Agostini, Johnny Cecotto e Steve Baker. A quelli che sono stati ritenuti i due migliori piloti della stagione scorsa: l'italiano due volte campione del mondo Walter Villa e lo statunitense Kenny Roberts. E a due giornalisti: Marcello Sabbatini (direttore di Autosprint e Motosprint) ed Ezio Pirazzini (de « Il Resto del Carlino »).

CANOTTAGGIO. Battendo sulle acque del Tamigi Cambridge, Oxford portato a 54 (contro le 68 dei rivali) le sue vittorie nella tradizionale regata tra le due antichissime università inglesi. E' stata la centoventitreesima volta che gli « otto con » formati dagli studenti delle due università si sono sfidati per stabilire la loro superiorità in campo navale che, per una volta sola nel 1877, ha decretato l'assoluta parità.

ARTI MARZIALI. Tornano di scena le arti marziali. Il 26 marzo, Bologna ospiterà, infatti, una « summa » di queste specialità con particolare riguardo al Kung-Fu che metterà di fronte i Grandi Esperti delle federazioni di Francia, Belgio e Italia. La manifestazione (organizzata dall'U.E.K.F.) comprenderà un combattimento di « Full Contact professional » contro « Thai Boxing ». Dulcis in fundo, interverrà l'équipe Campione d'Europa di Kung-Fu opposta alla nazionale belga.

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

Milano crisi

☐ Caro Cucci, ma le sembra possibile che tutti i migliori giovani in circolazione se li debba prendere quella maledetta Juve?...

ANTONIO LANDI - Milano

Caro Landi, sono tantissimi i lettori milanesi come lei che scrivono in questo tono e sottolineano non solo la «fuga» di giovani talenti dalla Lombardia verso il vivaio juventino, ma anche la «cacciata» di talenti sicuri (come Peppino Massa e Chiarugi) dai club milanesi verso altre sponde. E' sbalorditiva la leggerezza con cui i giornali milanesi fanno risalire la responsabilità di queste gravi lacune organizzative all'Inter e al Milan e più specificatamente ai loro presidenti. Il «Guerino» ha sempre sostenuto che, semmai, la grave colpa dei presidenti milanesi è quella di dare eccessivo credito ai giornali della loro città. Per quello che riguarda i giovani, Inter e Milan ne hanno avuti tanti e sono stati brutalmente bruciati dai giornali locali prima con sperticati elogi, poi con parole d'infamia. In sostanza, non si è mai data l'opportunità ai due club di crescere i giovani talenti nel clima di tranquillità che è necessario per non bruciare verdi le speranze. Gli stessi giornali (e scusa se faccio di ogni erba un fascio, ma se si esclude il «Giornale» di Montanelli non trovo organo di stampa milanese che non abbia partecipato a questo gioco del massacro) hanno poi, di volta in volta, silurato con una disinvoltura incosciente i giocatori che avevano già mostrato di possedere le qualità ideali per favorire la rinascita dei due club. Peppino Massa fu ridicolizzato anche con l'appellativo di «pizzaiolo» e rispedito urgentemente al Sud con il marchio di ospite non gradito; Luciano Chiarugi fu molto generosamente sacrificato sull'altare del dio Rivera; Benetti e Boninsegna furono accompagnati fino a Torino dal sospetto ben evidenziato di essere dei bidoni che la Juve si lasciava tirare cedendo in cambio alle Milanesi due antentiche stelle del firmamento calcistico, vale a dire Capello e Anastasi. Guarda caso, la Juve ha utilizzato al meglio Benetti e Boninsegna mentre il Milan e l'Inter non sono riuscite a servirsi adeguatamente delle indubbie capacità di Anastasi e Capello. Questo perché i due giocatori sono stati continuamente bersagliati dalle critiche, in particolare Anastasi che, a un certo punto, se ne è venuto fuori col dire che ora abbandonerà il calcio. Per non parlare di Merlo la cui stagione milanese è diventata un vero e proprio inferno e il cui rendimento in maglia nerazzurra è stato praticamente nullo. Prima di condannare Fraizzoli, prima di farti beffe di Duina è il caso di valutare questo avvenimento, questi incredibili comportamenti della stampa milanese che, pur essendo in mano ai giornali più qualificati d'Italia, per un frainteso spirito polemico, per banali questioni concorrenziali, per la sciocca ricerca di una vetrina da parte di qualche cronistino di belle speranze, continua a vanificare la ricerca dell'Inter e del Milan verso la tanto sognata stagione della rinascita.

Il Bologna, Pesaola eccetera

☐ Caro direttore, avevo deciso di lasciar perdere sul mancato onore fattomi nel cestinare una mia lettera inviatale il 13 gennaio scorso (anche se con un certo rammarico perché avrei tenuto ad una sua risposta ad un paio di domande che le posi). Ma un articolo su Tuttosport (26/2, pag. 6: «Il presidente del Bologna fa autocritica») che penso non le sarà sfuggito, mi ha convinto che non erano poi campati in aria bensì di attualità gli argomenti di quella lettera. Ho sempre letto il Guerino da decine d'anni (purtroppo non sono più in tenera età!), fino dai tempi dell'indimenticabile Carlin. Ed ora ne inizio la lettura proprio da «Posta e Risposta». Ella scrive, e lo dimostra, che rispetta le opinioni dei suoi lettori e le pubblica volentieri; così avevo sperato fosse stato anche delle mie. E rileggendo quanto Le scrissi non credo proprio che non fosse di attualità e privo di interesse quello che dicevo sul comportamento del pubblico bolognese e di certa stampa nei riguardi di allenatori, dirigenti, giocatori; sull'opera quadriennale di Pesaola, su quella del successore Giagnoni, sulla critica situazione in cui è stato trascinato un sodalizio glorioso quale quello bolognese; quanto da me scritto trova un riscontro a dir poco notevole su quanto affermato dal presidente Conti in quella intervista su «Tuttosport». Non credo quindi che siano stati quei miei giudizi a farle cestinare la mia lettera. A meno che Ella non abbia gradito di averle ricordato qualcosa dei suoi rapporti con Bruno Pesaola; nel qual caso, riflettendoci bene, mi permetta di dirle con franchezza pari al rispetto ed alla stima che ho di Lei e della sua opera nella rivista così bella ed interessante, che mi ero illuso che, al limite, Ella l'avrebbe presa con un po' più di spirito. Molti cordiali saluti.

FRANCO ZAZZERI - Firenze

Caro Zazzeri, non ho certo voluto ignorare la sua lettera per gli argomenti che trattava: capita spesso, purtroppo, che alcune lettere restino senza risposta perché sono letteralmente sommerso di quesiti e quindi non in grado di accontentare tutti. D'altra parte, come nel suo caso, chi non si perde d'animo e... ribadisce il concetto, finisce per trovare ospitalità. L'intervista di «Tuttosport» con Conti cui lei si riferisce è stata pubblicata dal Guerino, così come puntualmente sono stati affrontati i temi che riguardano la disgraziata stagione del Bologna. Se lei ha avuto la compiacenza di seguirmi, avrà notato che per primo, trattando del Bologna, ho fatto pubblica ammenda della incondizionata fiducia che avevo riposto in Giagnoni. Ciò non significa, naturalmente, che oggi questa fiducia sia del tutto scomparsa. Voglio solo dire che l'esperienza di Giagnoni a Bologna è stata sfortunata, ma anche accompagnata da alcuni errori di valutazione che hanno portato la squadra nella situazione precaria in cui attualmente si dibatte. Ribadisco anche un altro concetto: non si può fare carico dell'attuale crisi alla campagna acquisti e cessioni di due stagioni orsono, perché i fatti (il sesto posto raggiunto due campionati fa) dettero ragione ai dirigenti e a Pesaola che vollero certi cambiamenti nella squadra, cambiamenti che non provocarono traumi di sorta. Quest'anno, con la corresponsabilità di Giagnoni, a quel Bologna furono apportati ritocchi minimi che non avrebbero assolutamente inciso sul rendimento della squadra se non fossero intervenuti altri fattori di natura psicologica e fisica. Per farla breve, diciamo che il passaggio da Pesaola a Giagnoni non è stato indolore come ci si augurava. Lei cita a proposito la mia vecchia ruggine con Bruno Pesaola, eppure deve riconoscere la lealtà con cui ho agito e scritto nei confronti del Petisso, al quale ho riconosciuto di aver gestito il Bologna, soprattutto nell'ultima stagione, in maniera tale da lasciare rimpianto anche in persone, come me, che non l'avevano particolarmente apprezzato nel periodo della sua permanenza a Bologna. Altrettanto lealmente gli ho riconosciuto di aver ottenuto a Napoli risultati importanti nonostante lo schiacciante dominio delle squadre torinesi abbia praticamente ridicolizzato gli sforzi di tutti gli altri club di primo piano che erano partiti nell'autunno scorso alla caccia dello scudetto. L'accesso alle semifinali della Coppa delle Coppe ha detto che il lavoro di Pesaola è stato efficace e promette — salvo infortuni o altre vicende che mi auguro di tutto cuore non abbiano a verificarsi, ma l'Anderlecht mi preoccupa — la conquista di un trofeo che darebbe lustro internazionale alla squadra di Napoli mai precedentemente affacciatasi con tanto successo al balcone d'Europa. Bologna, Pesaola: i due argomenti sono tornati ad incontrarsi sulle pagine dei giornali, e quindi anche sul «Guerino». Abbiamo dato rilievo alle voci che parlano di un ritorno di Pesaola al Bologna, abbiamo interpellato i più autorevoli giornalisti bolognesi per conoscere il loro punto di vista, abbiamo pubblicato anche il parere del presidente Conti e, a questo punto, possiamo solo restare in attesa degli eventi senza nulla fare — me lo conceda — per favorirli. Perché la lezione Giagnoni ci ha resi prudenti. Il mio parere del tutto personale è che la squadra rossoblù se riuscirà a salvarsi debba soprattutto puntare ad un totale ringiovanimento dei ranghi. Non so, per concludere, se Pesaola abbia voglia di ricominciare da capo un discorso che comporta senza dubbio un particolare sacrificio.

Il Milan e Barbaresco

☐ Egregio direttore, sono un ragazzo di 16 anni, tifoso del Milan. Le scrivo a proposito del tanto discusso rigore regalato dal signor Barbaresco agli juventini, nella gara Juve-Milan disputatasi a Torino. Con questa assurda decisione l'arbitro Barbaresco ha veramente toccato il fondo, dimostrandosi ancora una volta un incompetente. Chi non ricorda il penality fantasma accordato ai bianconeri in Milan-Juve della stagione 74-75? Allora, pur parecchio distante dall'azione, decretò un inesistente rigore che diede agli juventini la vittoria. Da quel fatidico 9 febbraio 1975, Barbaresco fu tenuto alla larga dal Milan sino a Lazio-Milan, gara del girone d'andata di questo campionato. In questa occasione la gaffe commessa tempo prima deve essergli pesata molto sulla coscienza; risultato: rigore non concesso ai laziali. E veniamo a Juve-Milan, prova lampante che il colore bianconero si addice molto al signor Barbaresco. Pur coperto da due giocatori, accortosi del capitombolo-farsa, ha istintivamente optato, dopo aver visivamente consultato il suo degno compare della linea laterale, per il fallo di Sabadini su Gentile. Ennesimo rigore; adesso basta! Perché la Federazione non dà una lezione una volta per tutte, mandando Barbaresco ad arbitrare sui campi di 2.a categoria dilettanti?

MAGGIORINO GUIDA - Vico Equense (NA)

Senza dubbio fra Barbaresco e il Milan non corre buon sangue. Ma se la memoria non mi inganna altre società (come il Torino e il Bologna) ebbero motivi di lamentarsene. Ma c'è modo e modo di contestare l'operato di un arbitro. Tempo fa, ad Ascoli, Barbaresco aveva annullato un gol del Bologna (realizzato allora da Savoldi) perché non si era accorto che il pallone, entrato in rete, era stato respinto in campo da un giovane raccattapalle, ma la cosa non dette origine a drammi di sorta. Nell'ultimo Juve-Milan, Barbaresco ha fatto quello che ogni arbitro deve fare in un momento di incertezza: si è rivolto al suo guardalinee per chiarire la portata del fallo di Sabadini su Gentile e così è nato il rigore pro-Juve. Un fotografo mi ha raccontato di aver udito Calloni vomitare ogni sorta di insulti prima sul guardalinee e poi sull'arbitro e non è questo il modo di chiarire tra sportivi una vicenda sportiva. A proposito delle «vecchie rogne» fra Barbaresco e i rossoneri, lei rammenta quel match famoso che comportò anche la squalifica del campo di San Siro. Allora il Milan andò in vantaggio con Bigon, pareggiò Bettega e infine vinse la Juve con un rigore realizzato da Damiani, rigore concesso per un fallo (guarda caso) di Sabadini su Damiani. Si discusse se il fallo fosse stato commesso fuori o dentro l'area, e neppure la moviola riuscì a dare una risposta precisa. Ma quello che più rammento di questa disgraziata partita è il grave fallo di Longobucco su Gorin e il comportamento di una massa di teppisti di parte rossonera che arrivarono anche a sparare razzi dalle gradinate di San Siro: fu colpito Anastasi che finì negli spogliatoi in barella. Tutto questo non giustifica il vero e proprio linciaggio cui è stato sottoposto in questi giorni l'arbitro Barbaresco, in particolare da Fabio Capello che lo ha offeso sul piano personale e dal presidente Duina che se ne è venuto fuori con un processo all'intero calcio italiano come se fosse stato il calcio italiano ad avere bisogno di lui. Duina non deve dimenticare che è entrato nel mondo del calcio con la delicatezza di un elefante, servendosi del pallone per combinare alcuni lucrosi affari e rendendosi famoso sulle pagine dei giornali con i suoi atteggiamenti quanto meno curiosi. Posso però dire che quest'ultimo aspetto di Duina è quello che mi diverte di più: continui quindi a imprecare e a scherzare, e così sarà simpatico a tutti. Quando fa sul serio (o

»»

finge di fare sul serio) non diverte e non si fa nemmeno prendere in considerazione con la serietà che probabilmente cerca.

La pena... Maggiora

☐ Caro direttore, scrivo in merito al grave episodio accaduto tra Roma e Torino che ha determinato l'espulsione di Maggiora e la così pesante punizione inflittagli dal giudice sportivo. Come lei sa, Maggiora nella stagione '74-'75 era qui a Varese, ed è sempre stato uno tra i giocatori più corretti. Indubbiamente la reazione che lo ha portato a colpire Pulici è stata esagerata come esagerata è stata la squalifica di sei giornate inflittagli successivamente. Non dobbiamo infatti dimenticare che Maggiora aveva appena subito una operazione all'appendice ed una entrata come quella di Pulici avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Sono rimasto poi amareggiato nel leggere che qualche giornale l'ha chiamato « killer » dell'Olimpico oppure « delinquente ». Dimenticando che altri calciatori (come Benetti e Castellini) si sono messi in mostra anche in campo internazionale per le loro gravi scorrettezze.

MARCO CACCIANIGA - Varese

La punizione di Maggiora è stata esemplare. Non è certo con piacere che si registrano certe « condanne » ma è importante che un giocatore — soprattutto uno giovane — impari a tempo debito che i campi di calcio non sono terreni di guerra e che si devono controllare i nervi. Che in passato altri giocatori non siano stati adeguatamente puniti, significa solo che allora si sbagliò. A proposito di Maggiora devo dire che è stata abbastanza idiota la campagna a suo favore fatta da qualche giornale, in altri tempi assestato sulla sponda della rigorosa osservanza della correttezza sportiva. Sono arrivati a pubblicare delle fotografie relative al fallo di Pulici su Maggiora per giustificare la reazione di quest'ultimo, forse dimenticando che proprio le reazioni vengono considerate più gravi e quindi più pesantemente punite.

Calcio revival in TV

☐ Egregio direttore, sono un giovane di 18 anni, appassionato di calcio. Sento spesso parlare per radio e televisione ed anche sui giornali di epiche partite giocate negli anni passati, diciamo da 20 anni fa in poi. E siccome ho avuto sempre la curiosità di poterle vedere, mi domando perché la nostra tivù non manda in onda, magari una volta ogni tanto, a a scadenza settimanale, delle grandi partite del recente passato. Penso che sarebbe uno spettacolo molto interessante sia per i miei coetanei, sia per quelli che le hanno già viste. Che dice, direttore, è una proposta interessante? La ringrazia anticipatamente per un suo eventuale parere.

GIUSEPPE DELL'ANNO - Roma

Finalmente una proposta seria. Finalmente vedremmo le due reti non farsi concorrenza idiotamente contendendosi brani di partite proposte e riproposte fino alla nausea sugli schermi televisivi. Credo che l'amico Nando Martellini, grande capo del pool sportivo televisivo, potrebbe convincere i colleghi delle due reti a dare diversa struttura ai loro servizi calcistici. Una rete potrebbe battersi sul fronte della notizia, della cronaca, l'altra imbastire un vero e proprio rotocalco televisivo nel quale entrassero a far parte per l'appunto anche delle rievocazioni filmate di partite « storiche ». In fondo, il revival è di moda e si accontenterebbero molti teleabbonati. C'è dell'altro: come suggerisce ad esempio Maurizio Tori di Mantova, la televisione italiana dovrebbe dedicare maggior attenzione al calcio internazionale così come fanno le reti televisive concorrenti di Capodistria e della Svizzera. E' lodevole, senza dubbio, l'iniziativa di mandare in onda il giovedì sera tutti i gol delle coppe, come è capitato la settimana scorsa e come speriamo avvenga anche in futuro, ma perché non trasmettere il mercoledì una partita intera se non obbligatoriamente una partita italiana? Abbiamo sentito che per Napoli-Slask esistevano ostacoli da parte della società partenopea e che per Juve-Magdeburgo c'erano altri e non meglio precisati impedimenti. Sarebbe bastato far vedere, che so, St. Etienne-Liverpool, per accontentare tutte quelle migliaia di appassionati che non erano né sugli spalti del San Paolo, né al Comunale di Torino. Se le società vogliono avere salvaguardati gli incassi non è detto che la televisione, che si rivolge a milioni e milioni di appassionati, debba preoccuparsi solo delle poche decine di migliaia di tifosi che possono concedersi il lusso di assistere di persona ad un avvenimento. Sono certo che Martellini e i suoi colleghi stanno facendo di tutto per migliorare la situazione. Devono stare solo attenti a non esagerare. L'avvento del colore ha fatto sì che qualche trasmissione (mi riferisco in particolare alla Domenica Sportiva) abbia frainteso l'importanza delle immagini sui contenuti. Mi spiego meglio: per farci vedere filmati e servizi su alpinismo e altri sport non sicuramente popolarissimi, hanno ridotto all'osso le immagini del campionato che invece, almeno la domenica sera, giorno dato al calcio, poteva essere più ampiamente trattato. In chiave di rotocalco, insomma.

La posta del mago

Molti lettori pongono quesiti tecnici o inviano lettere a Helenio Herrera, formulando le più varie richieste. Abbiamo così deciso di aprire in uno dei prossimi numeri del Guerino una rubrica di lettere intitolata « La posta del Mago ».
Inviate quindi le vostre richieste a « La posta del Mago » - Guerin Sportivo - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna). Herrera vi risponderà.

Tifo e teppismo

Romolo Collantoni - Ultras Lazio - Roma; Francesco Galuzzi Cava dei Tirreni; Mauro Passadore - Genova; Diego De Landro - Napoli; Giovanni Tanta - Genova; - Daniele Sciamma - Milano; Franco Parodi - Genova; Marco Cavanna - Genova; Sergio Garofalo - Napoli. Questi ed altri moltissimi lettori delle più varie località d'Italia, tifosi di club diversi, ma in particolare del Napoli, Genoa, Juventus, Torino, Milan e Inter, mi scrivono a proposito del teppismo negli stadi, delle intemperanze di singoli calciatori, delle sviste arbitrali. In particolare Romolo Collantoni propone di dare una valutazione nelle pagelle delle partite di calcio anche ai tifosi delle varie squadre in modo di poter stilare, a fine campionato, anche una classifica di « correttezza » che porti a premiare chi è veramente sportivo. Altri chiedono invece come mai non compare tutte le settimane la rubrica dedicata al tifo: a questi lettori dico rapidamente che, a causa degli scioperi, abbiamo sospeso tutte le rubriche e che le riprenderemo appena ci sarà possibile. Tornando invece al tema principale del tifo, avrei una idea che forse permetterebbe di affrontare tutti i vari problemi evidenziatisi durante il campionato con una certa serietà e con la speranza di arrivare a risolvere più d'uno. Ecco di che cosa si tratta: il « Guerino » sarebbe felicissimo di organizzare un incontro fra dirigenti dell'Associazione Nazionale sostenitori di Club, rappresentanti dei centri di coordinamento dei club della serie A coi quali dare vita ad una tavola rotonda che dibatta tutti gli aspetti del tifo e giunga anche e prendere delle decisioni per quel che concerne la vita dei tifosi nel prossimo campionato. In sostanza chiediamo delle adesioni formali, dopo di ché sarà nostra premura organizzare, durante l'estate, un meeting in una località turistica e quindi dare inizio a una presa di contatti seria e costruttiva fra gli esponenti delle varie tendenze calcistiche. Questa è la nostra proposta: se giungeranno le adesioni noi garantiremo il patrocinio e l'organizzazione di questo incontro, in caso contrario sarà inutile continuare a blaterare, se non esiste la manifesta volontà di concludere qualche cosa di serio.

Risposte in breve

☐ **LUIGI PISTOIA - Genova.** Considera questo vantaggio: invece di una risposta lunga ne hai ricevute due brevi. Scherzi a parte, so anch'io che nel Genoa c'è del bordello anche perché alcuni giornalisti locali seminano zizzania, ma non è il caso — credimi — che noi se ne parli più di tanto. E sai perché? Perché faremmo solo un grosso piacere a questi giornalisti.
In ogni città c'è almeno un giornale sul quale scrive almeno un giornalista con ambizioni da Richelieu. In passato mi è capitato di fare casino in ambito locale, ma mi sono sempre comportato diversamente: ho attaccato e ho distribuito elogi senza aspirare al ruolo di consigliere. Di gente che consiglia male ce n'è già abbastanza. E anche quando sul « Guerino » esprimo il mio parere sulle varie vicende del calcio non ho mai la pretesa di pesare sulle decisioni di chicchessia. Non aspiro, infatti, al ruolo di Critico Autorevole. In passato ce n'è stati tanti e hanno fatto più male che bene al calcio italiano. Quando scrivo io tengo presente solo il pubblico dei nostri lettori che vuol conoscere (forse solo per curiosità) che cosa penso di questo e quel fatto. C'è gente pagata per avere la responsabilità dei destini delle squadre. Ebbene, cerchino di guadagnarsi il loro stipendio.

☐ **SAURO MESSINA - (Bologna).** Tante domande e solo (scusami) qualche risposta. Per precisarti il giro di giocatori dati in prestito o in comproprietà, opzionati o già acquistati dalla Juve, ci vorrebbe un poco di pagine. Non conosco Segio Brio, ma so che Bartoli ne ha ampiamente parlato. Non credo che si possa fare paragoni tra il giovane Anastasi e il giovane Rossi. Ho comunque l'idea che alla Juve farebbe più comodo Rossi che Pruzzo: il calciatore vicentino ha senza dubbio caratteristiche fisiche, tecniche e anche psicologiche per inserirsi con più facilità non solo nella squadra ma nel microcosmo bianconero.

☐ **RICCARDO BASILE - Via della Libertà 61 - 66040 Rocca Scalegna - Chieti,** vuol scambiare distintivi e gagliardetti delle squadre di calcio italiane. Gli precisiamo che l'indirizzo del lettore polacco pubblicato qualche tempo fa era completissimo.

☐ **MARIO MIDULLA - Catania.** Se il Torino vincerà lo scudetto gli dedicheremo uno dei nostri «quaderni storici ».

AI LETTORI. Le agitazioni dei poligrafici ci costringono a uscire con ritardo e incompleti. L'inconveniente potrà ripetersi. Ce ne scusiamo con tutti i lettori e in particolare con gli abbonati.

☐ **GIANNI DALAN - Torino.** Non credo che Pianelli arriverà a cedere Paolino Pulici. Al giocatore farà comunque piacere sapere che voi della curva Maratona volete vederlo granata in eterno.

☐ **GIANNI LINI - Cagliari; VITTORIO VALENTE - Catanzaro** e altri numerosi, scrivono dal Sud per protestare a proposito del concorso « Guerin Chi? ». Insistono col dire che, a causa della lontananza delle loro città da Bologna, non riescono ad inviare i loro tagliandi in tempo per partecipare al concorso. Già avevamo detto che il timore non aveva senso, oggi possiamo rispondere con un dato di fatto: la maggior parte dei concorrenti piazzatisi nei primi posti della graduatoria del «Guerin Chi?» sono meridionali: dall'irresistibile Angelo Di Gesaro di Palermo ad Anselmo Uccheddu che è addirittura di Cagliari, ai vari Camaggio, Ferrara, Guida, Di Jorio, ecc. che sono di Napoli. Non scoraggiatevi, dunque, e tenete presente che le poste italiane riescono a fare dei miracoli: una lettera spedita da Bologna a San Lazzaro di sovente può impiegare sei giorni ad arrivare a destinazione, mentre una missiva indirizzata da Napoli può cavarsela anche in un giorno solo. Come tutti i giochi, qui si tratta di aver fortuna.

☐ **CARLO FOFFO - Roma.** A Causio abbiamo già dedicato più di un servizio, quando sarà il momento ci ricorderemo anche di Novellino. Ma perché andare a cercare i «brasiliani» di casa nostra? Nella serie dei poster del « Guerino » troverai presto un grande campione del Brasile.

☐ **GIUSEPPE FARES - Cerignola - Foggia.** Ti confesso che non è facile comprendere esattamente quale tipo di giornale vogliano i lettori. Da quando abbiamo rinnovato il « Guerino », aumentando i contenuti e anche il prezzo, il nostro settimanale ha avuto una ulteriore impennata nelle vendite e ciò ci ha largamente soddisfatto, come puoi ben immaginare (nonostante ci capiti di leggere sull'osservatore Triestino che « questo » Guerino vende meno di quello del passato: una balla cinese). Poi sono arrivati gli scioperi che come ben sai — ci hanno costretti o modificare l'immagine del giornale e ad inserire manifesti di ogni tipo al posto dei servizi. E anche questa volta il giornale ha avuto un ulteriore successo di vendite. Ora io chiedo a tutti i lettori di farci sapere in che misura gradiscono questi inserimenti di manifesti anche se vanno a scapito dei servizi, perché — come da sempre diciamo — noi vogliamo solo accontentare le ragionevoli richieste di chi settimanalmente ci segue. Questa volta sono io che attendo una risposta.

**SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA**

Campagna a cura del Comitato "Pubblicità Stampa Periodica".

Quale dei due vi mette

più sete...

più fame...

più voglia?

Un giorno, fra 2 o 3 anni, tutti i mezzi pubblicitari, nessuno escluso, avranno la pubblicità a colori.

Nella pubblicità sui periodici, già adesso, le rose sono rosa, l'erba è verde e il mare è blu.

Probabilmente, nient'altro soddisfa tutte le richieste della pubblicità come sa fare il periodico. Volete un esempio? Ve ne diamo dieci.

1, il colore. Il periodico è a colori perché tutte le cose del mondo sono a colori. 2, la costanza del suo pubblico. La pubblicità sul periodico dice subito quanti occhi la vedranno, perché tiratura, diffusione e audience sono controllate. 3, la sua capacità di selezione. Il periodico dice non solo da quanti è letto, ma anche da chi, e aggiorna questi dati con le periodiche indagini ISPI. 4, la durata del suo messaggio. Un periodico vive a lungo in casa, e così la sua pubblicità. 5, la trasmissibilità del suo messaggio. Se Maria vede oggi una pubblicità e fra 3 giorni vuol parlarne a Luisa, non deve neanche parlarne, le basta mostrarle la pagina. 6, la sua argomentatività. Sul periodico la pubblicità può dire tutte le parole che deve e dare tutte le informazioni che occorrono. 7, la sua libertà di scelta. Sul periodico ogni pubblicità trova la sua "taglia" giusta. 8, la sua capacità di trasformarsi immediatamente in atto d'acquisto. Con coupon, buoni-sconto, cartoline d'ordine. 9, la sua apertura ad ogni categoria di pubblicità. Il periodico non esercita né "apartheid" né censure. 10, il suo contesto redazionale. Articoli e servizi attorniano armonicamente la pubblicità e ne aumentano accettabilità e credibilità.

La pubblicità ha bisogno del periodico, come il periodico ha bisogno della pubblicità.

**Il periodico
mette il vostro prodotto
in mano al vostro cliente**